



Libero Consorzio Comunale di Ragusa
Già Provincia Regionale di Ragusa

Ufficio di Staff del Segretario generale
Ufficio anticorruzione

Prot. n. 8121

RAGUSA, li **03 MAR. 2017**

REGISTRO GENERALE N 506/2017

REGISTRO UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE N 33/2017

OGGETTO: Legge 6 novembre 2012, n°190, art. 1 comma 8. Adozione Piano Triennale Prevenzione Corruzione 2017/2019.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

nominato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana, n° 508/GAB del 7/01/2016 e prorogato con D.P.n. 519/GAB del 28/02/2017, “nelle more dell’insediamento degli organi e degli enti di area vasta e comunque non oltre il 31 dicembre 2017”, assunti i poteri e le funzioni del Presidente del libero Consorzio comunale di Ragusa.

Premesso che:

-La Legge 6 Novembre 2012, n° 190, recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” prescrive, all’art.1, comma 8 che “l’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica”;

- che in Sicilia, l’organo esecutivo è individuato nel presidente della Provincia o nel Sindaco ai sensi della normativa vigente (L.R. 7/92 e L.R. 9/86 e s.m.i. tuttora in vigore).

-il comma 7 dell’art. 1 della L. 190/2012 prescrive che l’organo di indirizzo politico individua, di norma, negli enti locali, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.), nel Segretario Generale, salva e diversa motivata determinazione;

-con determinazione commissariale reg genr n° 289 del 7/02/2017 il Commissario Straordinario, pro-tempore, Dott. Dario Cartabellotta ha individuato quale responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Segretario Generale, Dott. Vito Vittorio Scalogna

- con delibera n° 831 del 3 agosto 2016 ANAC ha approvato in maniera definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 che, prevede tra l’altro, che “l’individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come apposita sezione”.

-è stato pubblicato sulla home page del sito di questo libero Consorzio comunale apposito avviso procedura aperta alla consultazione per l'aggiornamento del piano descrittivo, dal 9 al 15 febbraio 2017 cui non ha fatto seguito osservazione o proposta da parte degli stakeolders e dei cittadini, giusta comunicazione dell'URP prot.n. 7056 del 23/02/2017.

- si proceduto alla redazione del P.T.P.C.T in questione con l'indicazione delle aree a rischio, dei processi maggiormente a rischio, dei rischi specifici per ogni processo, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura , dei tempi e degli obiettivi di neutralizzazione o riduzione del livello di rischio, nonché degli obiettivi per la trasparenza;

- la gestione del rischio è stata effettuata attraverso la compilazione da parte dei dirigenti, unitamente ai referenti di ciascun settore, delle schede elaborate dal Formez nel 2013, ed aggiornate dall'ufficio anticorruzione;

-le sopradette schede approvate dai dirigenti, sono state allegate al presente piano facendone parte integrante e sostanziale.

Vista la nota prot. n. 0007904 del 2/03/2017 con la quale l'RPCT ha proposto al Commissario straordinario, assunti i poteri del Presidente del libero Consorzio Comunale di Ragusa, il P.T.P.C.T. 2017/2019 .

Ritenuto che il suddetto P.T.P.C.T. 2017/2019, allegato alla presente di cui costituisce parte integrante e sostanziale, risponde ai requisiti prescritti dalla L. 190/2012 e s.m.i., del D Lgs 33/2013 e s.m.i, al D Lgs 97/2016, nonché dalle deliberazione CIVIT n. 72/2013 e determinazione A.N.AC n° 12/2015, delibera ANAC n° 831 del 3 agosto 2016, realizzando altresì l'aggiornamento e lo scorrimento del precedente e pertanto è meritevole di adozione ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della L n 190/2012

Visti:

- la L.190/2012 e s.m.i.;
- la L.n.241/90 e s.m.i.;
- la L.R. 10/91 e s.m.i.;
- il D.lgs.vo 163/2006 e s.m.i.;
- il D.lgs.vo 159/2011 e s.m.i.;
- il D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i.;
- il D.lgs.vo 39/2013;
- la L.114/2014, di conversione del D.L. 90/2014;
- la L.R. 20/11/ 2014, n. 26;
- la L.R.15/2015 e ss.mm.ii.
- il D lgs 97/2016.

Per i superiori motivi, tutto quanto premesso, considerato e ritenuto

DETERMINA

1) Adottare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012 su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano triennale di

prevenzione della corruzione e della trasparenza per il periodo 2017/2019 del libero Consorzio comunale di Ragusa, che si allega al presente atto facendone parte integrante e sostanziale

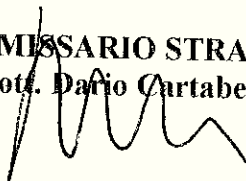
2) Disporre che il suddetto P.T.P.C.:

-venga pubblicato nell'apposita sezione "amministrazione trasparente", link anticorruzione" fino alla sua sostituzione o al suo aggiornamento con indicazione del nominativo del responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;

-venga data notizia dell'adozione, via mail personale a ciascun dirigente, dipendente e/o collaboratore e analogamente avvenga in caso di prima assunzione in servizio o assunzione di incarico;

3) dare atto che l'adozione del presente Piano non comporta oneri a carico dell'Ente in quanto eventuali spese per la formazione verranno impegnate con separati atti di gestione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dot. Dario Cartabellotta





**LIBERO CONSORZIO COMUNALE
DI RAGUSA
GIA' PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA**

2017 - 2019

Redatto e proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Segretario Generale,
Dott. Vito Vittorio Scalogna

Con la collaborazione dei funzionari dell'ufficio di Staff Segreteria Generale addetti al servizio dell'anticorruzione:
Sig.ra Mariarosaria Schembari

Dott. Salvatore Massari

Sig.ra Teresa Rosso

Adottato con determinazione commissariale registro generale 506/2017

SOMMARIO:

PREMESSA

L'ANALISI DEL CONTESTO:

CONTESTO ESTERNO

CONTESTO INTERNO

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DELL'ENTE

INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI:

R.P.C.T.

RASA

REFERENTI

OIV

FONTI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

L'AGGIORNAMENTO DEL PTPCT 2017-2019. LE NOVITÀ DELLA DETERMINAZIONE ANAC N. 831/2016

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO, CANALI, STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

GESTIONE DEL RISCHIO

MONITORAGGIO

MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T. : FORMAZIONE

MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T: RISPETTO TEMPI PROCEDIMENTI, INTERVENTI SOSTITUTIVI, MONITORAGGIO, TEMPI MEDI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T: CONTRATTI

I CONTROLLI INTERNI

MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T: CODICE DI COMPORTAMENTO, CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA', TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI ED ALTRO

INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA'

WHISTLEBLOWING

IL COORDINAMENTO TRA PIANO DELLE PERFORMANCE , DUP E PTCPT

ROTAZIONE

SEZIONE TRASPARENZA

PREMESSE

**MISURE DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA
INTRAPRESE DAL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E RESPONSABILITA'

IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

I REFERENTI

IL MONITORAGGIO

**SANZIONI PER VIOLAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

PREMESSA

In attuazione del contenuto dell'art. 1 comma 8 della legge 190/2012, con determinazione del Commissario Straordinario reg. gen. n. 220 del 28/01/2016 aggiornata con successiva reg. gen. 947/2016 su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, è stato approvato dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-2018.

Il Piano è stato pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale, all'interno della sezione denominata "Amministrazione Trasparente/Anticorruzione/Piano di prevenzione della corruzione 2016/2018".

La predisposizione del piano è stata curata dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, con la partecipazione dei Dirigenti per i Servizi di rispettiva competenza; il Piano è stato elaborato seguendo le indicazioni fornite dal P.N.A., predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica ai sensi dell'art. 1, comma 4, lett. c) della L. n. 190/2012, approvato con delibera n. 72/2013 della CIVIT (ora A.N.A.C.) e nella determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015.

La collaborazione con i Dirigenti ha consentito la valutazione del rischio connesso ai vari processi e l'adozione di talune misure di mitigazione e contrasto dei fenomeni di corruzione.

Il Piano 2017/2019 è stato redatto tenuto conto delle indicazioni della delibera ANAC n.831 del 3 agosto 2016, è il primo piano predisposto ed adottato da ANAC, ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n.90, che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Il PTPCT è divenuto un atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni e deve contenere indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio delle funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione.

Il PTPCT, alla luce della suddetta disciplina assume un valore programmatico ancora più incisivo dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo, inoltre deve contenere la definizione delle misure organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza. La soppressione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, ha comportato che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di separato atto, ma sia parte integrante del PTPCT come "Apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati dei documenti e delle informazioni.

L'ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO

La determina dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 di "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", ha invitato le Amministrazioni a porre particolare attenzione al contesto esterno ed interno dell'Ente in fase di aggiornamento dei PTPCT. La delibera n. 831 del 3 Agosto 2016 dell'ANAC ha confermato tale invito preso atto che, secondo le direttive, occorre consultare gli stakeholders esterni e considerarne le opinioni e percezioni, pur avendo proceduto alla pubblicazione di un avviso sul sito istituzionale dell'Ente, sia per il PTPCT precedente che per quello attuale, non è pervenuto alcun contributo da parte della società civile, imputabile allo scarso interesse verso un Ente istituzionalmente non ancora ben definito. Un Ente soggetto a far data dal 2012 a ininterrotto commissariamento Tale governance provvisoria dei commissari straordinari

nominati dalla regione che assorbono i poteri e le funzioni degli organi delle ex province, ha comportato conseguenze per questo Ente.

L'incompleta riforma della province ha determinato una paralisi negli organici degli enti ingessati dai limiti posti dalla finanza pubblica in ordine alla riduzione delle dotazioni organiche per il contenimento della spesa, dall'altro dalla necessità di far fronte alle complesse funzioni proprie, senza le adeguate risorse umane, con gravi conseguenze in termini di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Peraltro la crisi finanziaria è stata inasprita dal prelievo forzoso da parte dello Stato, denominato "contributo per il risanamento della finanza pubblica" che ha pesato sugli enti di Area Vasta in maniera considerevole al punto di non permettere agli stessi di addivenire all'approvazione in tempi ragionevoli del Bilancio di previsione.

I problemi finanziari hanno comportato innanzitutto la mancanza di una corretta programmazione che peraltro si qualifica per la sua coerenza ai principi della sussidiarietà attiva e si richiama al metodo dell'alleanza e della collaborazione, andando nella direzione del riconoscimento del valore pubblico della funzione di governo di una pubblica amministrazione estremamente particolare, il Libero consorzio comunale, che fonda la propria legittimazione istituzionale se e quando offre servizi, crea "valore", quando le risorse "governate" producono programmi ed azioni che contribuiscono alla crescita della ricchezza del sistema economico locale ed al miglioramento della competitività del territorio.

Il sistema economico provinciale continua anche in questi ultimi anni ad essere interessato da una situazione di crisi economica che sta falciando il numero di imprese, che ha comunque imposto un forte turn-over aziendale con percentuali crescenti di nati/mortalità imprenditoriale rispetto all'universo delle imprese, con una profonda situazione di difficoltà finanziaria del sistema produttivo, con aumento in sede creditizia di sofferenze ed incagli, con forti ripercussioni sui livelli occupazionali e crescenti incertezze della classe giovanile sempre più incapace di trovare collocamento nel sistema lavorativo. L'andamento della redditività media provinciale e gli altri indicatori collegati sono in tal senso la puntuale testimonianza di un andamento recessivo che sta durando ben oltre le iniziali previsioni di un arco temporale sostenibile.

In questo contesto ambientale è di ovvia evidenza che le piccole e medie imprese, nel caso della provincia di Ragusa, in moltissimi casi, le microimprese hanno difficoltà a fare sistema già nell'ambito dei confini dell'area provinciale ed anche fuori da territorio rispetto ai mercati regionali, nazionali ed internazionali, e più in generale a confrontarsi efficacemente con le tante sfide oggi poste dall'economia mondiale. I deboli segnali di ripresa che in altre aree del Paese cominciano a registrarsi non sembrano presenti, alla luce dei dati raccolti nell'area della provincia di Ragusa la cui tenuta in termini di diffusione imprenditoriale non è più accompagnata dalla tenuta dei livelli occupazionali, in quanto si registrano significative fuoriuscite dal mercato del lavoro, oltre ad una crescente difficoltà per i giovani e le donne di inserirsi nel sistema produttivo trovando la prima occupazione.

Al centro delle difficoltà del sistema economico provinciale permangono i gap infrastrutturali che pur di fronte ad alcuni fatti nuovi registrati negli ultimi anni, non sono stati ancora positivamente superati con riferimento alla rete dei trasporti (dalle strade ai porti, dall'aeroporto alla ferrovia) ed alle reti immateriali della comunicazione e della logica.

In questo contesto appare di tutta evidenza come negli ultimi anni quelli che erano fattori positivi che caratterizzavano l'economia provinciale, come la forte dinamicità delle imprese, la valenza del sistema bancario attivo in provincia, i saldi nonostante tutto positivi nelle analisi sulla nati/mortalità di impresa nei diversi comparti, si siano tutti o ridimensionati o addirittura persi per strada, con l'effetto che oggi tutti i comparti dell'economia, dall'agricoltura all'artigianato, dall'industria al commercio, sono in evidente difficoltà.

Un segnale in qualche modo in controtendenza appare quello che si ricava dal turismo che appare in questi ultimi mesi fortemente favorito dall'attività dell'aeroporto di Comiso, che con le centinaia di migliaia di passeggeri che ha veicolato ha canalizzato anche verso le nostre realtà residenziali un rilevante numero di visitatori e di turisti che hanno peraltro prodotto un allungamento della stagione turistica oltre i tradizionali confini del limitato periodo estivo.

Peraltro come è noto le prospettive aperte dallo sviluppo turistico che, come rilevato anche dalle fonti mass mediatiche più autorevoli, sembra stia fortemente interessando il territorio, con i conseguenti noti benefici effetti essendo notoriamente settore trasversale che coinvolge ed attiva flussi dinamici di economia in tutti i comparti produttivi.

Altrettanto chiaro è come quello che è sempre stato storicamente il punto di debolezza più significativo della realtà socio-economica provinciale, cioè l'indicatore relativo alla dotazione infrastrutturale del territorio, con riferimento certamente alla rete dei trasporti (la mancanza di autostrade, i ritardi nell'adeguamento nella rete stradale, l'arretratezza nel sistema ferroviario, il non ancora completato progetto di valorizzazione del sistema portuale), ma anche al sistema logistico-distributivo (le aree fieristiche, gli insediamenti produttivi, l'autoporto di Vittoria, le problematiche dei mercati all'ingrosso e dei centri di condizionamento e di distribuzione, la individuazione dei centri commerciali), ed infine alla perdurante necessità di una funzionale rete di comunicazioni telematiche e informatiche che possano rispondere a criteri di economicità e di rapidità nella funzionalità intersettoriale, ha registrato negli ultimi anni importanti passi in avanti.

Una condizione sintetizzata nel modo indicato lascia pochi spazi a programmazioni che possono interessare anche altre realtà finora trascurate o non del tutto tenute nella giusta considerazione, come gli interventi complessivi in favore della valorizzazione ambientale ed economica del litorale della provincia in una funzionale azione che valorizzi e difenda la "economia del mare", ma anche le azioni che possano proseguire le attività già svolte nella valorizzazione commerciale e nella tutela dei mercati per i prodotti agroalimentari dell'area serricola ed ortofrutticola e del comparto zootecnico dell'altopiano.

Il contesto economico, pertanto, non è certamente dei più tranquillizzanti, però il territorio provinciale non è stato interessato da procedimenti, riguardanti ipotesi di corruzione e turbativa d'asta, né si è mai registrato alcun rinvio a giudizio per reati tipici relativi alla corruzione.

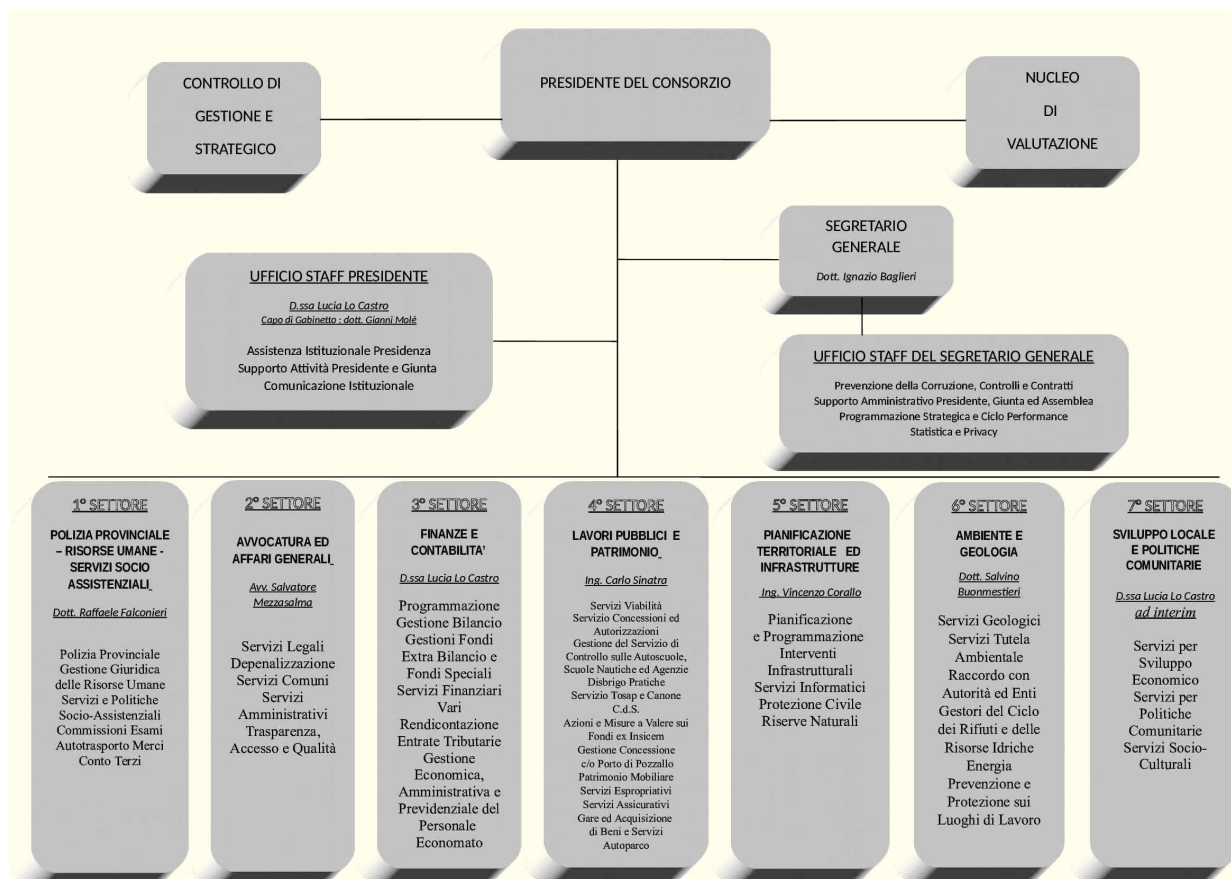
CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno dell'Ente mira a valutare tutti gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione. Detto esame consiste nell'analisi di tutta l'attività svolta al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle proprie peculiarità, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Nel corso dell'anno 2016, l'analisi del contesto interno, già svolta ed esplicitata nel PTPCT, è stata integrata dagli obiettivi e dalle attività realizzate attuando la mappatura dei procedimenti e dei processi della vigente struttura organizzativa, di seguito riportata.

Le politiche del personale per il triennio 2017-2019 dovranno tenere conto di due fattori: le forti restrizioni di carattere finanziario che impongono una notevole riduzione della spesa di personale ed il nuovo ruolo che sarà assegnato al Libero consorzio comunale. In un siffatto contesto, per poter rispondere alle richieste del territorio e perseguire gli obiettivi previsti nell'ambito delle attuali funzioni assegnate alle ex Province, occorrerà fare leva sempre di più sul personale esistente anche mediante mobilità interna e riorganizzazione dei servizi interni ai settori. In quest'ottica l'utilizzo del piano delle performance, trasversale ai settori che tiene conto degli obiettivi e dei prodotti dell'Ente, può essere di aiuto per meglio utilizzare le risorse umane esistenti

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DELL'ENTE

Esso presenta l'attuale configurazione:



SETTORE 1°: POLIZIA PROVINCIALE- RISORSE UMANE- SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

🚔 POLIZIA PROVINCIALE

1. Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro l'ambiente e contrasto dei fenomeni di inquinamento del suolo, delle acque e dell'aria.
2. Vigilanza sull'esercizio della caccia, per la prevenzione e repressione dei vari fenomeni di bracconaggio, degli altri illeciti in materia e sulla tutela della fauna selvatica.
3. Vigilanza e controllo sulla pesca nelle acque interne.
4. Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro il codice della strada
5. Rilevazione sinistri stradali

🚔 GESTIONE GIURIDICA ED AMMINISTRATIVA DELLE RISORSE UMANE

1. Organizzazione e pianificazione giuridica delle Risorse Umane
2. Concorsi e selezioni pubbliche per il reclutamento del personale, mobilità esterna ed interna, progressioni di carriera.
3. Procedimenti disciplinari
4. Gestione delle relazioni sindacali
5. Gestione fondo per le politiche di sviluppo delle Risorse Umane e della produttività

6. Servizi ai dipendenti
7. Autorizzazione delle missioni dei dipendenti
8. Formazione ed aggiornamento del personale dipendente
9. Gestione giuridica contratti di lavoro
10. Gestione presenze-assenze personale, autorizzazioni assenze a vario titolo
11. Assolvimento degli obblighi ex legge 68/99
12. Tirocini formativi

✚ SERVIZI E POLITICHE SOCIO ASSISTENZIALI

1. Attività di assistenza scolastica a favore dei portatori di handicap sensoriali e psicofisici.
2. Servizio di trasporto per alunni con gravi disabilità che frequentano le scuole superiori presenti sul territorio
3. Rapporti con gli Enti che rappresentano e tutelano gli interessi dei disabili
4. Gestione progetti SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)

✚ COMMISSIONE ESAMI AUTOTRASPORTO MERCI CONTO TERZI

1. Attività delegata della Commissione relativa agli esami per il conseguimento dell' idoneità professionale di trasportare su strada di merci per conto di terzi- trasporto nazionale e internazionale. Rilascio attestato di idoneità professionale.

SETTORE 2° : AVVOCATURA ED AFFARI GENERALI

✚ SERVIZI LEGALI

1. Patrocinio legale
2. Consulenza legale
3. Contenzioso tributario
4. Contenzioso lavoro
5. Procedimenti di conciliazione e mediazione
6. Esame reclami ex art. 17 bis D.Lgs.vo 546/92
7. Pignoramento presso terzi

✚ DEPENALIZZAZIONE

1. Ricezione ed istruttoria rapporti ex 17 L. n. 689/1981
2. Emissione ordinanza ingiunzione in materia ambientale

✚ SERVIZI COMUNI

1. Centralino, protocollo, archivi, portierato, pulizie e usciato nelle sedi dell'Ente

✚ SERVIZI AMMINISTRATIVI

1. Redazione contratti di locazione attivi e passivi e di gestione patrimonio immobiliare
2. Rapporti e adempimenti amministrativi con gli istituti scolastici, ivi compresi trasferimenti contributi funzionamento e con USR e USP
3. Assistenza in materia di prevenzione della corruzione
4. Gestione amministrativa del patrimonio immobiliare dell'Ente e relativi rapporti con gestori, locatari ecc..
5. Università per gli adempimenti residuali in seguito al recesso dal CUI
6. Dimensionamento rete scolastica provinciale

✚ TRASPARENZA, ACCESSO, QUALITA'

1. Attività di accesso agli atti amministrativi-gestione reclami
2. Gestione sito internet dell'Ente
3. Trasparenza

4. Qualità

SETTORE 3° : FINANZE E CONTABILITÀ

✚ PROGRAMMAZIONE

1. Studi normative finanziarie, contabili e di bilancio
2. Programmazione finanziaria per sezione operativa DUP
3. Bilancio di previsione, PEG contabile, variazioni
4. Relazione inizio mandato

✚ GESTIONE BILANCIO

1. Accertamento entrate ed impegni di spesa, attestazioni e pareri contabili
2. Supporto ai responsabili dei servizi per problematiche gestione contabile
3. Controllo finanziario della gestione e proposta dei conseguenti adempimenti
4. Adempimenti di cui all'art. 193 D.Lgs 267/00
5. Segnalazioni ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 267/00
6. Tenuta della contabilità finanziaria ed economica con piano dei conti
7. Monitoraggio patto di stabilità

✚ GESTIONE FONDI EXTRA BILANCIO E FONDI SPECIALI

1. Gestione e contabilità fondi assegnati con ordine di accredito, finanziamenti speciali, gestione e rendicontazione

✚ SERVIZI FINANZIARI VARI

1. Gestione mutui e adempimenti connessi con gli istituti finanziatori
2. Rapporti con la tesoreria provinciale e verifiche di cassa
3. Tenuta registro informatico delle fatture con centralizzazione della ricezione
4. Gestione piattaforma istituita presso il MEF
5. Certificazione crediti
6. Gestione sistema J Ente e supporto ai responsabili dei servizi per il corretto utilizzo
7. Statistiche, certificazioni ed invii telematici
8. Rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti

✚ RENDICONTAZIONE

1. Revisione residui attivi e passivi
2. Conti giudiziali del tesoriere e degli agenti contabili
3. Redazione rendiconto di gestione con allegati di svolgimento
4. Conto Economico
5. Stato patrimoniale
6. Bilancio consolidato
7. Relazione fine mandato
8. Rapporti con la Corte dei Conti

✚ ENTRATE TRIBUTARIE

1. Gestione entrate tributarie, IPT, RC Auto e TEFA, accertamenti, ingiunzioni e provvedimenti connessi

✚ GESTIONE ECONOMICA E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE

1. Applicazione istituti contrattuali al personale dipendente
2. Liquidazione e pagamento emolumenti continuativi e accessori al personale
3. Provvedimenti consequenziali verso l'erario e gli istituti previdenziali ed assistenziali

4. Servizi fiscali connessi quale sostituto d'imposta: CUD, Modello 770, Dichiarazioni IRAP, Dichiarazioni INAIL, Dichiarazioni IVA
5. Gestione sistema on line delle informazioni (cedolino, cud, retribuzione etc..) a disposizione del singolo dipendente
6. Adempimenti previdenziali sugli emolumenti al personale
7. Certificazioni stipendiali

✚ GESTIONE AMMINISTRATIVA E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE

1. Aspetti giuridici e pensionistici finalizzati alla ricostruzione di carriera, al collocamento a riposo, alla cessazione ed al trattamento di quiescenza del personale dipendente

✚ SERVIZIO ECONOMATO

1. Gestione fondi economati e anticipazioni straordinarie
2. Tenuta conto giudiziale
3. Inventariazione di tutti i beni mobili e continuo aggiornamento della consistenza del patrimonio mobiliare

SETTORE 4° : LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO

✚ SERVIZI ALLA VIABILITÀ

1. tutela e manutenzione della rete stradale
2. manutenzione ed adeguamento degli impianti segnaletici
3. iniziative per la sicurezza stradale e la gestione informatizzata del Settore
4. riqualificazione funzionale della rete stradale consortile
5. gestione degli impianti di pubblica illuminazione.

✚ SERVIZIO CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

1. attività amministrativa per il rilascio di autorizzazioni e concessioni relative al demanio stradale e alle fasce di rispetto
2. gestione tecnica delle autorizzazioni , concessioni e pareri relativi al demanio stradale

✚ GESTIONE DEL SERVIZIO DI CONTROLLO SULLE AUTOSCUOLE, SULLE SCUOLE NAUTICHE E SULLE AGENZIE DI DISBRIGO PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

1. Attività delegate connesse al servizio di autoscuole , scuole nautiche, agenzia disbrigo pratiche automobilistiche e leggi speciali di settore

✚ SERVIZIO TOSAP E CANONE C.d.S.

1. gestione amministrativa- contabile TOSAP
2. gestione amministrativa- contabile Canone C.d.S.

✚ AZIONI E MISURE A VALORE SUI FONDI EX INSICEM

1. azioni e misure a valore sui fondi ex insicem

✚ GESTIONE CONCESSIONE PRESSO IL PORTO DI POZZALLO – BANCHINA DI RIVA

1. Servizi di Security

✚ SERVIZIO PATRIMONIO IMMOBILIARE

1. Gestione tecnica del patrimonio immobiliare dell'Ente (edilizia scolastica, civile e sportiva)
2. Attività manutentiva degli immobili e degli impianti tecnologici
3. Acquisti ed alienazioni immobili

✚SERVIZI PATRIMONIO MOBILIARE

1. Magazzino
2. Dismissioni

✚SERVIZI ASSICURATIVI

1. Gestione pacchetti assicurativi, ivi compresi quelli dell'autoparco e del personale e del patrimonio

✚SERVIZI ESPROPRIATIVI

1. acquisizione beni mediante procedure espropriative

✚GARE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

1. SUA/UFFICIO GARE: Gestione centralizzata degli appalti e concessione di lavori, di beni, servizi, tenuta ed aggiornamento albi imprese di fiducia sia per le forniture di beni e servizi, che per i lavori e coperture assicurative

✚AUTOPARCO

1. Gestione autoparco

SETTORE 5° : PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED INFRASTRUTTURE

✚ PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

1. Pianificazione territoriale di coordinamento
2. Programmazione delle opere pubbliche
3. Sistema informativo territoriale nodo STR

✚ INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

1. Grandi infrastrutture e Trasporti
2. Trasporto pubblico locale
3. Interventi a valere su risorse ex Comunità montane
4. Mobilità secondaria

✚ SERVIZI INFORMATICI

1. Servizi informatici

✚ PROTEZIONE CIVILE

1. Protezione civile

✚ RISERVE NATURALI

1. Gestione riserve naturali

SETTORE 6°: GEOLOGIA E TUTELA AMBIENTALE

✚ SERVIZI GEOLOGICI

1. Laboratorio geognostico per indagini in sito
2. Laboratorio geotecnico
3. Rete rilevamento provinciale emissioni gas radon e sismometrica provinciale
4. Monitoraggio topografico e sedimentologico costiero
5. Attività geologica

✚ SERVIZI TUTELA AMBIENTALE

1. Interventi di tutela e valorizzazione ambientale, tutela e salvaguardia della fascia costiera

2. Valutazioni di impatto ambientale - rilascio pareri
3. Autorizzazioni per il recupero ambientale di aree e cave degradate
4. Accertamento del tributo del rifiuto speciale in discarica
5. Osservatorio provinciale rifiuti, attività tecnica ispettiva sul ciclo dei rifiuti
6. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e relativi controlli amministrativi
7. Inquinamento delle acque interne e del suolo
8. Gestione ripopolamento ittico ed incubatoio di valle "Mulino S. Rocco"
9. Gestione informatica dei dati tecnico-ambientali, attività didattica e di educazione ambientale
10. Rilascio licenze pesca
11. Violazioni in materia ittica

RACCORDO CON AUTORITA' ED ENTI GESTORI DEL CICLO DEI RIFIUTI E DELLE RISORSE IDRICHE

1. Rapporti con i soggetti deputati alla "Gestione integrata del Ciclo dei rifiuti"
2. Coordinamento della segreteria tecnica operativa dell'A.T.O. idrico di Ragusa

ENERGIA

1. Controllo e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche ed impianti fotovoltaici

PREVENZIONE E PROTEZIONE SUI LUOGHI DI LAVORO

1. Gestione SPPL
2. Adempimenti in capo al datore di lavoro dell'Ente

SETTORE 7° SVILUPPO LOCALE- POLITICHE COMUNITARIE

SERVIZI PER LO SVILUPPO ECONOMICO

1. Programmazione socio economica: Piano di Sviluppo Socio Economico e Stato di verifica programmazione socio economica art. 9 L.R. 9/86
2. Interventi per lo sviluppo del tessuto socio economico produttivo
3. Partecipazioni
4. Attività di gestione coordinamento provinciale del SUAP
5. Iniziative ed interventi a sostegno dei progetti provenienti dal territorio
6. Manifestazioni promozionali delle attività locali
7. Politiche attive del lavoro

SERVIZI PER POLITICHE COMUNITARIE

1. Gestione Richieste Partenariato
2. Ufficio Europa in Provincia
3. Ricerca e gestione progetti europei, politiche comunitarie
4. Fund ralsing, monitoraggio bandi attivi

SERVIZI SOCIO CULTURALI

1. Turismo, promozione gestione e organizzazione delle attività e dei siti turistici della provincia, rapporti con i distretti turistici
2. Vigilanza sulle imprese turistiche
3. Biblioteca, Pinacoteca, Museo.
4. Tutela e valorizzazione dei beni culturali, beni Unesco
5. Associazionismo e volontariato
6. Sportello famiglia
7. Sportello immigrati
8. Pari opportunità
9. Politiche giovanili

10. Spettacolo

STAFF GABINETTO DEL PRESIDENTE

🚧 ASSISTENZA ISTITUZIONALE ALLA PRESIDENZA

1. Collaborazione all'attività istituzionale del Presidente del libero Consorzio comunale
2. Gestione rappresentanza, gemellaggi ed attività di relazione e promozione istituzionale dell'Ente
3. Provvedimenti di esclusiva competenza del Presidente (nomine), relative procedure e corresponsione emolumenti e/o indennità

🚧 SUPPORTO ATTIVITA' PRESIDENTE E GIUNTA LIBERO CONSORZIO

1. Gestione missioni e indennità Presidente ed assessori

🚧 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

1. Ufficio stampa
2. Attività comunicazione del sito internet dell'ente

STAFF SEGRETERIA GENERALE

🚧 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, CONTROLLI E CONTRATTI

1. Anticorruzione, Controlli, Contratti
2. Assistenza istituzionale e amministrativa al Segretario Generale nello svolgimento delle funzioni di legge e conferite (prevenzione della corruzione, controllo di regolarità amministrativo successivo, ecc)
3. Adempimenti in materia di trasparenza, inconferibilità e incompatibilità e informazioni patrimoniale dei dirigenti
4. Adempimenti concomitanti e susseguenti la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa
5. Supporti nuclei
6. Direzione e raccordo organo controllo strategico
7. Supporto per il coordinamento del nucleo di controllo di gestione con i vari uffici e supporto svolgimento attività del nucleo di valutazione

🚧 SUPPORTO AMMINISTRATIVO AL PRESIDENTE, ALLA GIUNTA E AL CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO-DELIBERAZIONI E DETERMINAZIONI

1. Gestione missioni e indennità componenti consiglio
2. Adempimenti in materia di trasparenza, inconferibilità e incompatibilità e informazioni patrimoniali degli amministratori dell'Ente
3. Supporto amministrativo al Presidente, alla Giunta e alla Presidenza del Consiglio del libero Consorzio comunale per lo svolgimento dell'attività deliberativa (convocazioni, verbalizzazione, registrazione, pubblicazione) e per le nomine di competenza del Consiglio

🚧 PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E CICLO PERFORMANCE

1. Programmazione strategica, redazione DUP, relazione rendiconto , PEG, piano performance,

🚧 STATISTICA, PRIVACY

1. Coordinamento privacy,attività ufficio statistica

ATTUALE ASSETTO DIRIGENZIALE

SETTORE	DESCRIZIONE	DIRIGENTE
1	<i>Polizia Provinciale- Risorse Umane-Servizi Socio Assistenziali</i>	<i>Dr Raffaele Falconieri</i>
2	<i>Avvocatura ed Affari Generali</i>	<i>Avv Salvatore Mezzasalma</i>
3	<i>Finanza e Contabilità</i>	<i>Dr.ssa Lucia Lo Castro</i>
4	<i>Lavori Pubblici e Patrimonio</i>	<i>Ing. Carlo Sinatra</i>
5	<i>Pianificazione Territoriale ed Infrastrutture</i>	<i>Ing Vincenzo Corallo</i>
6	<i>Ambiente e Geologia</i>	<i>Dott. Savino Buonmestieri</i>
7	<i>Sviluppo Locale-Politiche Comunitarie</i>	<i>Dr.ssa Lucia Lo Castro</i>
	<i>Staff Gabinetto del Presidente</i>	<i>Dr.ssa Lucia Lo Castro</i>
	<i>Staff Segreteria Generale</i>	<i>Dott Vito Vittorio Scalogna</i>

INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza (**RPCT**) è individuato nel Dott Vito Vittorio Scalogna Segretario Generale, nominato con determina del Commissario Straordinario, Reg gener.n. 289/2017.

Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (**RASA**) è individuato nell'Ing Carlo Sinatra, nominato con determina del Commissario Straordinario, Reg gener.n. 195 del 27/01/2017.

I referenti sono individuati nel dirigente del Settore 1°: Polizia Provinciale- Risorse Umane- Servizi Socio Assistenziali, Dott. Raffaele Falconieri e nel dirigente del Settore 2°: Avvocatura ed Affari Generali, Avv Salvatore Mezzasalma

Gli Organismi indipendenti di valutazione (**OIV**) –Nucleo di Valutazione per questo Ente- rivestono un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, svolgendo i compiti previsti dall'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. il D Lgs n.97/2016 rafforza le funzioni già affidate agli OIV dal DL.gs n.33/2013

Il nuovo comma 8-bis dell'art. 1 della Legge n.190/2012 pone in capo all'OIV due tipi di verifiche: la prima è di coerenza dei piani triennali per la prevenzione e della corruzione e della trasparenza con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale, DUP, anche ai fini della validazione della relazione della performance. Si prevede , altresì, che nella misurazione e valutazione della performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

La seconda verifica attiene, invece, ai contenuti della relazione sull'attività svolta, relazione da consegnare entro il 15 dicembre da parte del RPCT- in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per le verifiche conseguenti l'OIV può chiedere al RPCT le informazioni ed i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizione di dipendenti.

Per i Responsabili della Trasparenza si rinvia alla sezione seconda

FONTI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

L. 190/2012	• Legge 6 novembre 2012 n.190 “ Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità della pubblica amministrazione”
D.lgs. 33/2013	• D.lgs. 14 marzo 2013 n.13 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”
D.lgs. 39/2013	• D.lgs. 8 aprile 2013 n.39 “ Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo , commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n.190
D.P.R. 62/2013	• D.P.R. 16 aprile 2013 n.62 “ Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’art.54 del d.lgs. n. 165 del 2001
P.N.A. 2013	• Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), fase attuativa della L.190/2012 elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica – approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n.73 dell’11 settembre 2013
D.l. 89/2014	• D.l. 24 aprile 2014 n.66 - convertito in legge 23 giugno 2014 n.89, “ Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”
D.l. 114/2014	• D.l. 24 giugno 2014 n.90 – convertito in legge 11 agosto 2014 n.114, “ Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”
L. 190/2014	• Legge 23 dicembre 2014 n.190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)
L. 124/2015	• Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
Determ. n. 12 del 28 ottobre 2015	• Aggiornamento 2015 al P.N.A. – approvato con Determinazione dell’A.N.A.C. n.12 del 28 ottobre 2015
D.Lgs. 97/2016	• Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 – Revisione e semplificazione delle Disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’art. 7 della Legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche
D.l. 18/2016	• Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “ Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 “

L’AGGIORNAMENTO DEL PTPCT 2017-2019. LE NOVITÀ DELLA DETERMINAZIONE ANAC N. 831/2016

Con la determinazione n. 831/2016, l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato il primo Piano Nazionale Anticorruzione 2016, adottato dall’Autorità a seguito della riforma del d.l. 90/2014. Il Piano costituisce un atto di indirizzo per le amministrazioni chiamate ora ad adottare o ad aggiornare concrete e effettive misure di prevenzione di fenomeni corruttivi. Il PNA è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente, in molti casi dando attuazione alle nuove discipline della materia, di cui le amministrazioni dovranno tener conto nella fase di attuazione del PNA nei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione in particolare a partire dalla formazione dei PTPCT per il triennio 2017-2019. Si fa riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito d.lgs. 97/2016) e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

Le principali novità del d.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell’ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria. Il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le

amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Resta ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013 come integrato dall'Aggiornamento 2015 al PNA, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche.

Il PTPCT, alla luce della suddetta disciplina assume un valore programmatico ancora più incisivo dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo, inoltre deve contenere la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, ha comportato che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "Apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati dei documenti e delle informazioni, in un'ottica di responsabilizzazione maggiore delle strutture interne delle amministrazioni ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza. Il PNA 2013 è da intendersi superato per la trasparenza, per la misura della rotazione che nel PNA 2016 trova una più compiuta disciplina e per la tutela del dipendente che segnala illecito, mentre resta ferma l'impostazione relativa la gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, come integrato dall'aggiornamento 2015, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche ed alle loro caratteristiche.

Il PNA 2016 conferma le indicazioni già date nell'aggiornamento 2015, con riferimento al ruolo e alla responsabilità di tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

Ecco le misure integrative:

- ✚ tra i contenuti necessari vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. L'art. 10 comma 3 del dlgs 33/2013 come novellato dall'art. 10 del dlgs 97/2016, *stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi in obiettivi organizzativi ed individuali*. In tal caso ad esempio può darsi come indicazione quella di pubblicare *dati ulteriori* in relazione a specifiche aree a rischio. La mancanza di tali obiettivi può configurare un elemento che rileva ai fini della irrogazione delle sanzioni di cui all'art 19 co 5 lett b) del dl 90/2014.
- ✚ Coordinamento fra gli strumenti di programmazione: la legge 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPC.
- ✚ Quindi è necessario che il PTPCT contenga gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e di trasparenza fissati dagli organi di indirizzo. Tali obiettivi devono essere coordinati con quelli previsti in altri documenti di programmazione strategico gestionale adottati, ivi inclusi, quindi, il piano della performance ed il DUP.
- ✚ Maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo
- ✚ Maggiori poteri del RPCT il quale deve potere esercitare poteri di programmazione impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla

- responsabilizzazione di tutti coloro che a vario titolo partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione;
- ✚ Il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati ed ad indicarne il nome nel PTPCT. Occorre considerare, infatti, che ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile RASA dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa.
 - ✚ Maggiore ruolo degli OIV
 - ✚ Dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità: vedasi linee guida ANAC
 - ✚ Trasparenza: il PTPC deve contenere in un'apposita sezione l'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti delle informazioni e dei dati ai sensi del dlgs 33/2013. Si è così disposta la confluenza dei contenuti del PTTI all'interno del PTPC. Non per questo l'organizzata programmazione della trasparenza perde il suo peso, anzi, chiaramente le nuove disposizioni normative stabiliscono che devono essere indicati i soggetti a cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati in un'ottica di responsabilizzazione maggiore delle strutture interne delle amministrazioni ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza.
 - ✚ Rotazione La rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità di competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione vi può essere quello della cosiddetta infungibilità dovuta all'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento. Proprio per prevenire situazioni in cui la rotazione sembrerebbe esclusa da circostanze dovute esclusivamente alla elevata preparazione di determinati dipendenti, le amministrazioni dovrebbero programmare adeguate attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO, CANALI, STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Il Piano è stato redatto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito R.P.C.T.) individuato nel Segretario Generale e dagli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla sua predisposizione: dirigenti, referenti designati dal Commissario Straordinario e singoli referenti di settori che hanno preso parte alle attività di formazione e presentazione preliminare del progetto di Piano.

Il servizio di auditing effettuato dall'ufficio anticorruzione della segreteria generale ha prodotto una modifica alle schede degli anni precedenti, tale attività di auditing è stata condotta con i dipendenti referenti per l'anticorruzione, individuati dai Dirigenti; il loro coinvolgimento, formativo ed informativo, ha permesso la realizzazione di una efficace rete di interscambio, che favorendo la comunicazione e l'attuazione del Piano stesso, di fatto, ha costituito un pool divenuto punto di riferimento per l'intera materia dell'anticorruzione.

Il Piano è stato redatto attraverso l'analisi dei rischi effettuata dai dirigenti, con l'assistenza e l'accompagnamento del R.P.C.T., che è culminata nella gestione del risk management mediante la formulazione delle relative schede di mappatura dei processi e del relativo livello di rischio, della mappatura dei rischi specifici relativi ai processi individuati, della valutazione del rischio specifico, della proposta delle misure di prevenzione con la compilazione della tabella finale contenente responsabili, referenti, fasi, reporting, tempi monitoraggio, obiettivi per ciascuna annualità, nonché della scheda finale riepilogativa per processo.

In attuazione delle disposizioni di legge e dei principi stabiliti da A.N.AC. ed al fine di assicurare il massimo coinvolgimento e partecipazione dei cittadini, delle associazioni rappresentate nel

consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, delle OO.SS, e altre forme di organizzazione portatrici di interessi collettivi e diffusi (stakeholder) e, in generale, di tutti i soggetti operanti nel territorio, è stato pubblicato un avviso sul sito di questo Ente dal 9/02/2017 al 15/02/2017 avviando, così, la procedura aperta di consultazione pubblica per acquisire osservazioni, proposte e suggerimenti utili per l'aggiornamento del PTPCT per il triennio a scorrimento 2017/2019. Nessuno ha fatto pervenire eventuali proposte e/o osservazioni relative ai contenuti del Piano in argomento.

GESTIONE DEL RISCHIO

Per la Gestione del rischio va evidenziato che il Piano è stato redatto anche quest'anno sulla base dei contenuti e delle metodologie contenute nel PNA adottato da CIVIT con deliberazione n. 72/2013 ispirandosi alla declinazione operativa del risk management proposta dal FORMEZ durante il Corso di formazione per Responsabili della Prevenzione della Corruzione ex art. 1 comma 7 della L.190/2012 – II edizione 21 ottobre - 15 novembre 2013.

Il P.T.P.C.T. quindi è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio, dei processi maggiormente esposti a rischio, dei rischi specifici per ogni processo, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura, dei tempi e degli obiettivi di neutralizzazione o riduzione del livello di rischio.

Al fine di attuare quanto sopra viene avviata la fase di gestione del rischio, utilizzando le schede allegate che soddisfano le seguenti esigenze:

- a. Identificazione: ricerca, individuazione e analisi degli eventi che possono produrre conseguenze sfavorevoli per l'organizzazione;
- b. Valutazione: Determinazione dell'entità del rischio (probabilità-impatto);
- c. Trattamento: definizione delle azioni volte a contenere i rischi associati all'attività dell'organizzazione.

Tali schede sono organizzate per attuare il risk management nel rispetto delle seguenti fasi come proposto dal FORMEZ nel 2013 e tuttora attuali con gli adattamenti imposti dalla determinazione ANAC n. 12/2015 e dalla deliberazione n.831/2016:

1. Mappatura dei Processi e Analisi dei Processi
2. Identificazione, analisi e ponderazione degli eventi rischiosi per ciascun processo
3. Trattamento del Rischio

Dalla compilazione della tabella "Mappatura e analisi dei processi" viene fuori una mappatura con un punteggio per processo che può andare da un minimo di 1 a un massimo di 25.

Suddividendo tale gamma di punteggi in livelli di rischio, si è utilizzata la seguente tabella:

Punteggio	Livello di rischio
Da maggiore di 21 a 25	ALTO
da maggiore di 16 a 20,99	MEDIO-ALTO
da maggiore di 11 a 15,99	MEDIO
da maggiore di 6 a 10,99	MEDIO-BASSO
da 1 a 5,99	BASSO

Le tabelle D danno contezza dei valori risultanti dalla mappatura dei processi per settore di competenza e del valore medio raggiunto per ciascun settore.

Perciò, onde mantenere bassi i livelli di rischio:

- 1) Sono state introdotte svariate schede con le misure trasversali stabilite top down da parte del PRCT (Allegati E da 1 a 5);
- 2) sono state previste le misure di monitoraggio, mantenimento e/o di riassetto contenute nelle tabelle relative a ciascun settore, nonché nelle schede per processo con i correlati rischi specifici e misure;
- 3) non è stato escluso alcun processo seppur rientrante nella fascia più bassa.

MONITORAGGIO

Per quanto attiene il monitoraggio circa l'attuazione, l'efficacia e l'idoneità delle misure previste, viene previsto un monitoraggio generale con obbligo di report al RPCT e un reporting finale:

1. compilazione schede "D" output processi anche per le misure trasversali contenute negli allegati E) al 30/11/2017 e relazione di accompagnamento dei dirigenti e dei referenti da trasmettere al RPCT entro il 5/12/2017;

2. monitoraggio tempi procedimenti: compilazione schede da E al: 31 maggio, 30 settembre, 31 dicembre.

MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T. : FORMAZIONE

La Formazione, tra gli obblighi previsti dalla L.190/12, ricopre un ruolo strategico nell'ambito della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile entro il 31 marzo di ogni anno, sentiti i Dirigenti, predispone il programma annuale della formazione del personale, in relazione alle risorse annualmente messe a disposizione dall'Amministrazione, ricorrendo alle professionalità interne o esterne o e-learning.

La formazione riguarda tutti i dipendenti, con particolare attenzione al personale operante nelle aree di maggiore rischio, mentre la priorità è stata attribuita ai temi della trasparenza, alle azioni di prevenzione della corruzione e, alla luce del DLgs 50/2016, agli appalti.

Si prevede una formazione mirata per le specifiche tematiche a rischio oltre che tavoli di confronto su aspetti valoriali e di interesse generale.

La formazione include la "Giornata della Trasparenza e dell'Anticorruzione", che prevede incontri e confronti con i cittadini e gli stakeholder, al fine di illustrare l'attività della Pubblica Amministrazione.

MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T: RISPETTO TEMPI PROCEDIMENTI, INTERVENTI SOSTITUTIVI, MONITORAGGIO, TEMPI MEDI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI (ALLEGATO E1)

La L. 190/2012 è intervenuta sulla questione relativa alla tempistica procedimentale e, considerata l'inerzia dell'amministrazione nel provvedere quale elemento potenzialmente sintomatico di corruzione e illegalità, ha rafforzato l'obbligo in capo agli enti di monitorare il rispetto dei termini, previsti da leggi o regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

La citata legge intende assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa, imponendo ai soggetti pubblici la pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione. Le

pubbliche amministrazioni sono, inoltre, tenute ad eliminare tempestivamente le anomalie ai fini del rispetto dei termini procedurali e a pubblicare i risultati del monitoraggio nel sito web istituzionale

MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T: CONTRATTI (ALLEGATO E2)

Sono state previste svariate misure trasversali: dalle norme del codice antimafia a misure ulteriori (sollecito informativa antimafia, inserimento nei contratti di direttive della Prefettura di Ragusa, di clausole di salvaguardia, di clausole imposte dai protocolli di legalità: vedasi Tabella allegato E2, fornendo anche un formulario d'uso).

Nelle istanze/proposte, tra quelle da presentare all'Ente per finalità di partecipazione a procedure di scelta del contraente per appalti di lavori, forniture e servizi, di qualunque importo, si prevede che sia inserito nei rispettivi avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara e di risoluzione del contratto.

Sono state previste e descritte clausole da inserire nelle determinazioni a contrarre, bandi e contratti per prevenire e scoraggiare conflitti di interesse, garantire l'estensione codice di comportamento, contrastare il "pantouflage".

I CONTROLLI INTERNI

A supporto del perseguimento degli obiettivi del presente piano, è da considerare il sistema dei controlli interni che l'ente ha approntato in attuazione del D.L. 10.10.2012 n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", poi convertito in Legge 213 del 7 dicembre 2012.

La norma ha stabilito che i controlli interni debbano essere organizzati, da ciascun ente, in osservanza al principio di separazione tra funzione di indirizzo e compiti di gestione. Per dare attuazione a tale disposizione, è stato approvato il Regolamento dei controlli interni, con deliberazione del Commissario Straordinario, assunti i poteri del Consiglio Provinciale, n° 1 del 14 Gennaio 2013, modificato con successive deliberazioni del Commissario Straordinario n° 7 del 2 Aprile 2015 e n° 4 del 31 Marzo 2016. In particolare, rilevante ai fini dell'analisi delle dinamiche e prassi amministrative in atto nell'ente, è il controllo successivo sugli atti che si colloca a pieno titolo fra gli strumenti di supporto per l'individuazione di ipotesi di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, rilevanti per le finalità del presente piano. Le modalità e periodicità dei controlli e le relative responsabilità sono disciplinate nel citato regolamento.

MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T: CODICE DI COMPORTAMENTO, CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA', TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI ED ALTRO (ALLEGATI E3 ED E4)

Il Piano, riguardo la adozione del **codice di comportamento** dei dipendenti pubblici del libero Consorzio comunale di Ragusa (di seguito CCPRG) adottato con deliberazione commissariale adottata con i poteri del presidente n. 220 del 6.12.2013, non ne prevede integrazioni in virtù dell'esito del monitoraggio e della vigilanza sullo stesso nonché del sovrintendimento del RPCT, del Responsabile dell'UPD.

Inconferibilità ed incompatibilità

Un ruolo centrale nell'attuazione della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità spetta al responsabile del piano anticorruzione dell'amministrazione, ove ravvisi l'esistenza o

l'insorgenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità, le contesta all'interessato e segnala comunque all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di possibile violazione delle disposizioni del Dlgs n. 39/2013 per l'accertamento delle eventuali responsabilità

La permanenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità non è, quindi, tollerata dalla nuova disciplina che prevede meccanismi immediati di adeguamento in caso di violazione, stabilendo la nullità per gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del decreto e la decadenza dall'incarico con risoluzione del contratto, di lavoro dipendente o autonomo, per i casi di incompatibilità decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione all'interessato fatta dal RCPT. Ma il legislatore in questo caso è andato oltre, configurando anche una responsabilità a carico degli organi politici che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli, sanzionandoli.

I soggetti tenuti a rendere la dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, prima della nomina o del conferimento dell'incarico, presentano una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità. La dichiarazione dovrà essere corredata dall'elenco degli eventuali incarichi e delle cariche ancora in corso o, se cessati, con riferimento all'arco temporale, pari ai due anni precedenti, previsto negli artt. 4 e 7 del D.lgs. n. 39/2013. Con riferimento a ciascun incarico o carica la dichiarazione dovrà specificare:

- l'amministrazione o l'ente presso cui si ricopre la carica o si svolge l'incarico;
- la tipologia di carica o incarico;
- la data di nomina o di conferimento dell'incarico o di assunzione della carica;
- il termine di scadenza o di eventuale cessazione.

Successivamente alla ricezione delle dichiarazioni, l'ufficio competente espleta l'attività istruttoria, volta ad accertare l'insussistenza delle cause di inconferibilità sulla base del contenuto delle dichiarazioni ricevute, le quali, è bene precisare, sono acquisite ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, restando ferma la responsabilità del dichiarante per le dichiarazioni mendaci o per l'omissione di informazioni in merito ad incarichi svolti o in corso di svolgimento rilevanti ai fini della sussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità. L'attività istruttoria da parte degli uffici tiene conto anche di eventuali segnalazioni circostanziate o della conoscenza notoria dell'esistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità in capo al dichiarante.

Una volta effettuati i dovuti riscontri, se positivi, il Dirigente trasmette la dichiarazione, unitamente all'esito dell'istruttoria svolta, al Responsabile della prevenzione della corruzione, al fine di consentire a quest'ultimo l'esercizio delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 15 del D.lgs. n. 39/2013.

Poiché, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 4, la dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico, la stessa deve essere presentata dall'interessato prima del provvedimento di conferimento dell'incarico.

Ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.lgs. n. 39/2013, successivamente alla nomina o conferimento dell'incarico, il soggetto nominato o incaricato deve presentare annualmente la dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità ai competenti uffici, i quali la trasmettono al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La dichiarazione di ogni anno deve essere effettuata con cadenza annuale dalla data della dichiarazione resa all'atto di nomina o di conferimento dell'incarico o di assunzione della carica, ovvero dalla dichiarazione successivamente resa nel corso dello svolgimento dell'incarico o della carica nei casi di insorgenza di una delle cause di inconferibilità o di incompatibilità.

Whistleblowing

La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti è stata introdotta nel nostro ordinamento quale misura di prevenzione della corruzione, imponendo peraltro alle amministrazioni di individuare procedure finalizzate a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente. Quale misura di prevenzione della corruzione, il Whistleblowing deve trovare posto e disciplina in ogni PTCPT.

Per colmare le lacune della norma e indirizzare le amministrazioni nell'utilizzo di tale strumento di prevenzione della corruzione, l'ANAC ha adottato la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" da ritenersi integralmente recepita nel PNA 2016.

L'articolo 54 bis del D.Lgs. 165/2001 prevede espressamente che il dipendente pubblico possa segnalare le "condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro"; ciò vale a dire che le condotte illecite segnalate, comunque, devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto a conoscenza "in ragione del rapporto di lavoro" e, quindi, ricomprendono certamente quanto si è appreso in virtù dell'ufficio rivestito ma anche quelle notizie che siano state acquisite in occasione e/o causa dello svolgimento di mansioni lavorative, seppure in modo casuale (comma 5 dell'art. 25 del regolamento per i procedimenti disciplinari).

Non sono, invece, meritevoli di tutela le segnalazioni fondate "su meri sospetti o voci", ciò in quanto è necessario tener conto dell'interesse dei terzi oggetto delle informazioni riportate nella segnalazione, anche per evitare che l'amministrazione o l'ente svolga attività ispettive interne che rischiano di essere poco utili o dispendiose.

Cosa si intende per condotte illecite?

Le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Si pensi, a titolo meramente esemplificativo, ai casi di sprechi, assenteismo, nepotismo, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni.

A chi va fatta la segnalazione?

La segnalazione deve essere indirizzata *direttamente* al Responsabile della prevenzione della corruzione (art.22 del Regolamento per i procedimenti disciplinari) possibilmente tramite modulo predisposto scaricabile dal sito istituzionale dell'Ente (allegato 4 del reg. proc. disc.) "Amministrazione trasparente", "Anticorruzione", "modulistica" o inviate, a mezzo del servizio postale o tramite posta interna in busta sigillata (in tal caso, per poter usufruire della garanzia della riservatezza, è necessario che la segnalazione venga inserita in doppia busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata/personale"(art. 24 comma 1 Reg. proc. disc.).

Al responsabile per la prevenzione della corruzione è affidata la protocollazione, in via riservata, delle segnalazioni e la tenuta del relativo registro.

Il R.P.C. si avvale del supporto di funzionari soggetti agli stessi vincoli di riservatezza e costituito con provvedimento amministrativo

La segnalazione potrà essere presentata anche con dichiarazione diversa da quella prevista nel modulo di cui sopra, purché contenente gli elementi essenziali indicati in quest'ultimo.

Il *Wistleblower* è tutelato con le seguenti misure (artt. 27-31 Reg. proc. disc.):

- 1- Protezione dell'identità del segnalante, per evitare che il dipendente ometta di fare segnalazioni per paura di ritorsioni o altre conseguenze pregiudizievoli;
- 2- Divieto di discriminazione
- 3- sottrazione della denuncia al diritto di accesso, fatte salve le ipotesi eccezionali di cui al comma 2 dell'art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001.

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 del codice civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, (es. indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo) l'identità del segnalante viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

L'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione della segnalazioni, sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione. Tale tutela vale anche nei confronti degli organi di vertice dell'Amministrazione.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

Nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione non è consentita, né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.

La segnalazione del segnalante è, inoltre, sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990 e ss.mm.ii..

Il documento non può, pertanto, essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241/90 s.m.i.

Si fa presente che la segnalazione di illeciti e irregolarità mediante lo strumento del whistleblowing non preclude o impedisce a nessun dipendente, né costituisce il presupposto, per la segnalazione diretta all'Autorità giudiziaria, o ad altri organi aventi competenza di controllo o ispettiva nei confronti dell'Ente

IL COORDINAMENTO TRA PIANO DELLE PERFORMANCE , DUP E PTCPT

Le strategie di prevenzione del rischio, per essere veramente efficaci, devono svilupparsi in modo da influenzare in modo permeante l'agire dell'amministrazione sul duplice piano dell'organizzazione e delle attività. La struttura organizzativa deve garantire che le misure e gli strumenti predisposti per attenuare o prevenire i rischi siano perseguite consapevolmente e in piena condivisione degli obiettivi, al fine di evitare che si tratti solo di adempimenti meramente formali privi di velleità propositiva e costruttiva. Allo stesso tempo, le attività debbono essere monitorate e performanti, sul presupposto del principio costituzionale del buon andamento dell'amministrazione, che consiste nell'efficacia intesa come corrispondenza dei risultati diretti (*output*) e indiretti (*outcome*) allo scopo e nella efficienza (data dalla minimalità dell'*input* richiesto) e costituisce valore di parametro di legittimità delle scelte discrezionali effettuate dalla p.a. nella organizzazione degli apparati e dell'attività amministrativa.

Perciò è fondamentale realizzare un'integrazione tra il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza con gli altri documenti di programmazione strategico gestionale sia sul versante della performance organizzativa che di quella individuale, sia per il documento unico di programmazione (DUP)

Ciò consentirà di raggiungere una piena consapevolezza delle attività da avviare, migliorare e monitorare con scadenze temporali definite anche in relazione al *timesheet* del PTPCT nel suo complesso. Occorre inoltre tenere presente che le innovazioni in materia di programmazione intervenute in seguito alla armonizzazione contabile e in particolare l'introduzione del documento unico di programmazione quale momento essenziale di analisi e valutazione preventiva dei fenomeni possono avere una ricaduta significativa anche sul piano di una complessiva riconsiderazione degli assi portanti della gestione. Soprattutto nella parte strategica del Dup sono

stati inseriti indirizzi mirati a salvaguardare l'attenzione al contrasto dell'illegalità, modulando opportunamente in fase operativa gli obiettivi stessi attraverso una declinazione di dettaglio.

ROTAZIONE DEL PERSONALE rappresenta una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. Il ricorso alla rotazione deve, infatti, essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione. Detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze o malfunzionamenti. Tale misura andrebbe vista come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane, da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva, ma in realtà impatta in maniera non indifferente sull'assetto organizzativo dell'ente che si contrappone con il principio di continuità dell'azione amministrativa e garanzia della valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti in specifici settori di attività.

Costituisce forte ostacolo alla realizzazione il ridimensionamento della pianta organica a seguito di numerosi pensionamenti, l'impossibilità di sottrarre le competenze professionali specialistiche.

Quest'Ente provvede alla rotazione del personale nell'area di vigilanza e controllo del territorio, nelle concessioni, nel rispetto delle esigenze organizzative ed utilizzando uno dei seguenti criteri:

- ✚ territoriale: con assegnazione, a cadenza periodica, del dipendente ad un diverso ambito territoriale;
- ✚ per competenze: con assegnazione, a cadenza periodica, del dipendente ad altre competenze della medesima struttura;
- ✚ per composizione: variando, a cadenza periodica, la composizione dell'equipaggio delle pattuglie.

Nei settori in cui non è possibile, per carenza di personale o per mancanza delle professionalità, procedere alla rotazione i dirigenti procedono:

- ✚ con meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro funzionario in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividono le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;
- ✚ attuando una corretta articolazione dei compiti e delle competenze.

SEZIONE TRASPARENZA

PREMESSE

La Trasparenza è considerata uno strumento fondamentale per la Prevenzione della Corruzione e per l'efficienza dell'azione amministrativa.

La disciplina sulla Trasparenza è stata oggetto, negli ultimi anni, di penetranti interventi normativi, da ultimo il decreto legislativo 97 del 25 maggio 2016, che disciplina la "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Con l'introduzione (e l'ampliamento) del **Diritto di "Accesso civico"**, che ha come unico limite il rispetto delle disposizioni sul segreto e sulla protezione dei dati personali, il nuovo principio generale di Trasparenza amministrativa intesa come Trasparenza totale segna l'abbandono delle misure restrittive sull'accesso ex lege n. 241 del 1990 a favore di una vera e propria rete di obblighi di pubblicazione sui siti istituzionali, sulla scia del Codice dell'amministrazione digitale e del Decreto legislativo n. 150 del 2009, che coinvolge tutti gli aspetti qualificanti l'organizzazione e il funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Questa rete di obblighi informativi, esigibili dagli interessati e la cui inosservanza è sanzionata dall'ordinamento, costituisce il passaggio dal diritto di accesso, come diritto degli individui ad accedere ai documenti o alle informazioni che li riguardano, alla pubblicità delle informazioni, che le amministrazioni hanno l'obbligo di rendere note a tutti i cittadini

E' la libertà di accesso civico l'oggetto ed il fine del decreto, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto "*dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti*", attraverso:

- l'istituto *dell'accesso civico*, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;
- la *pubblicazione* di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016:

“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”.

Nell'adunanza del 28 dicembre 2016 l'ANAC ha approvato in via definitiva la delibera n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*».

L'amministrazione ritiene che la trasparenza sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di *trasparenza sostanziale*:

1. la **trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale** alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
2. **il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico**, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

MISURE DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA INTRAPRESE DAL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA (ALLEGATO E5)

In coerenza con le previsioni normative sopra richiamate e con le linee guida ANAC, recanti indicazioni operative ai fini delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico, il Libero Consorzio Comunale di Ragusa con deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri del Consiglio, n° _____ del _____ ha adottato il "Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato"

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E RESPONSABILITA'

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha il compito di :

- ✚ Controllare le specifiche misure di monitoraggio (Vedi misura E5) sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- ✚ Controllare l'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- ✚ Segnalare agli organi di indirizzo politico ed al Nucleo di valutazione e, nei casi più gravi, all'Autorità Nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- ✚ Controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

L'allegato T "Elenco degli obblighi di pubblicazione" al presente P.T.P.C.T. definisce gli obblighi di pubblicazione vigenti ai sensi del D. Lgs n.33/2013 come modificato dal D.Lgs n.97/2016, individuando i responsabili della trasmissione dei dati.

I REFERENTI

Al fine di espletare al meglio l'attività di mantenimento e aggiornamento del flusso delle informazioni destinate alla pubblicazione, ogni Dirigente ha individuato e nominato uno, o più referenti

Sett	Competenze	Referente	E mail
1°	Polizia Provinciale- Risorse Umane-Servizi Socio Assistenziali	Isp.Sup Carbonaro Antonio Isp.Sup Terribile Antonio Isp.Sup Vindigni Vincenzo Isp.Sup Cannata Alfredo Isp.Sup Schembari Arcangelo Isp.Sup Di Rosa Carmelo Dr.ssa Martorana Maria Occhipinti Salvina	antonio.carbonaro@provincia.ragusa.it antonio.terribile@provincia.ragusa.it vincenzo.vindigni@provincia.ragusa.it alfredo.cannata@provincia.ragusa.it arcangelo.schembari@provincia.ragusa.it carmelo.dirosa@provincia.ragusa.it maria.martorana@provincia.ragusa.it salvina.occhipinti@provincia.ragusa.it

		Carfi Luciana Dr.ssa Toro Concetta Dr.ssa Pomillo Maria Dr.ssa Bocchieri Luciana	luciana.carfi@provincia.ragusa.it patrizia.toro@provincia.ragusa.it maria.pomillo@provincia.ragusa.it luciana.bocchieri@provincia.ragusa.it
2°	Avvocatura ed Affari Generali	Giovanna Criscione	giovanna.criscione@provincia.ragusa.it
3°	Finanza e Contabilità	Salvatore Russo	salvatore.russo@provincia.ragusa.it
4°	Lavori pubblici e Patrimonio	Dott.ssa Carolina Leggio Dott Adriano Occhipinti Dott Emanuele Criscione	carolina.leggio@provincia.ragusa.it adriano.occhipinti@provincia.ragusa.it emanuele.criscione@provincia.ragusa.it
5°	Pianificazione territoriale ed infrastrutture	Arch Salvatore Distefano Ing.Salvatore Di pasquale Ing. Giuseppe Cianciolo Dott Geol Marcello Drago Dossa. Maria Di Maio Giovanni Maggiore	salvatore.distefano@provincia.ragusa.it salvatore.dipasquale@provincia.ragusa.it giuseppe.cianciolo@provincia.ragusa.it marcello.drago@provincia.ragusa.it maria.dimaio@provincia.ragusa.it giovanni.maggiore@provincia.ragusa.it
6°	Ambiente e Geologia	Angelo Bognanni Dott Giuseppe Scaglione Ing Gaetano Rocca Geom Salvatore Fede Rag Enza Scorfani Dott Giuseppe Alessandro Dott Massimo Sipione Dott Antonino Cataudella Dott Paolo Barnaba	angelo.bognanni@provincia.ragusa.it giuseppe.scaglione@provincia.ragusa.it gaetano.rocca@provincia.ragusa.it Salvatore.fede@provincia.ragusa.it enza.scrofani@provincia.ragusa.it giuseppe.alessandro@provincia.ragusa.it massimo.sipione@provincia.ragusa.it antonino.cataudella@provincia.ragusa.it paolo.barnaba@provincia.ragusa.it
7°	Sviluppo locale e politiche comunitarie	Dott Giovanni Guarino Dott.ssa Laurita De Filippis	giovanni.guarino@provincia.ragusa.it laura.defilippis@provincia.ragusa.it

	Staff del gabinetto del Presidente	Enrico Boncoraglio	enrico.boncoraglio@provincia.ragusa.it
	Staff Segreteria Generale	Mariarosaria Schembari	mariarosaria.schembari@provincia.ragusa.it
		Maria Concetta Di Rosa	maricetta.dirosa@provincia.ragusa.it
		Laura Aquila	laura.aquila@provincia.ragusa.it
		Dott Salvatore Massari	salvatore.massari@provincia.ragusa.it

I referenti:

- ✚ prendono visione, elaborano e trasmettono all'URP i dati, documenti o informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria relativi ai settori di appartenenza così come individuati nella griglia dell'ANAC, di cui all'allegato T;
- ✚ caricano tempestivamente i dati, documenti o informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria attraverso appositi credenziali da parte degli uffici informatici per l'accesso e l'utilizzo degli strumenti di pubblicazione;
- ✚ partecipano agli incontri di formazione sia individuali che di settore;
- ✚ segnalano al dirigente ogni anomalia e propongono eventuali miglioramenti.

IL MONITORAGGIO

Al fine di verificare l'invio e la pubblicazione dei dati oggetto di pubblicazione, l'URP effettua un monitoraggio dei dati pubblicati alla data del **31 maggio, 30 settembre e del 31 dicembre**, tenendo conto della tempestività e completezza dei dati.

Di tale monitoraggio viene data comunicazione, tramite apposito report, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, segnalando le eventuali criticità riscontrate.

I Dirigenti, ove dai risultati del monitoraggio risultino non esattamente adempiuti gli obblighi di pubblicazione, avranno cura di inviare tempestivamente i dati richiesti.

SANZIONI PER VIOLAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate e trasfuse nel presente Piano devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dalla dirigenza (art. 8 Codice di comportamento); "la violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare" (art. 1, comma 14, l. n. 190).

ELENCO ALLEGATI

TABELLE “A”, (mappatura e analisi dei processi):

- Tabella A1.1- Settore I
- Tabella A1.2- Settore II
- Tabella A1.3 – Settore III
- Tabella A1.4 – Settore IV
- Tabella A1.5 – Settore V
- Tabella A1.6 – Settore VI
- Tabella A1.7 – Settore VII
- Tabella A1- – Settore Staff Presidenza

TABELLE “B” (identificazione eventi rischiosi):

- Tabella B1.1- Settore I
- Tabella B1.2- Settore II
- Tabella B1.3 – Settore III
- Tabella B1.4 – Settore IV
- Tabella B1.5 – Settore V
- Tabella B1.6 – Settore VI
- Tabella B1.7 – Settore VII
- Tabella B1- Settore Staff Presidenza

TABELLE “C” (identificazione misure, monitoraggio obiettivi):

- Tabella C1.1- Settore I
- Tabella C1.2- Settore II
- Tabella C1.3 – Settore III
- Tabella C1.4 – Settore IV
- Tabella C1.5 – Settore V
- Tabella C1.6 – Settore VI
- Tabella C1.7 – Settore VII
- Tabella C1. – Settore Staff Presidenza

TABELLE D OUTPUT PROCESSI:

Gruppo Tabelle output processi. 1

Gruppo Tabelle output processi. 2

Gruppo Tabelle output processi. 3

Gruppo Tabelle output processi. 4

Gruppo Tabelle output processi. 5

Gruppo Tabelle output processi. 6

Gruppo Tabelle output processi. 7

Gruppo Tabelle output processi staff Presidenza

MISURE PROPOSTE DAL R.P.C.T. ALLEGATI E

E1: MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T: RISPETTO TEMPI PROCEDIMENTI, INTERVENTI SOSTITUTIVI, MONITORAGGIO, TEMPI MEDI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

E2: MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T: CONTRATTI

E3 ED E4: MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T: CODICE DI COMPORTAMENTO, CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA', TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI ED ALTRO

E5: MISURE DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA

ALLEGATO T

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI
PTCP 2017"**

SETTORE: 1° - POLIZIA PROVINCIALE, RISORSE
UMANE, SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

DIRIGENTE: Dr. Falconieri Raffaele

COMPILATORE:

DATA:

FIRMA: _____

MAPPATURA PROCESSI		PROBABILITA'										VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di controllo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è rilevante, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è evolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamenti di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 60%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	2	5
	Progressioni di carriera	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 80%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,333333333	2,25	3
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	1. PROGRAMMAZIONE		No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													
	A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione																
2. PROGETTAZIONE		Si		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25	2,083333333

3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di elenchi o albi di operatori economici	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	SI	DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25	3,541666667
5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) - Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (CUP)R F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0

NOMINE	2. INCARICHI e NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25	3,541666667	
	1. Erogazione compensi	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25	3,541666667	
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	2. Liquidazione fatture	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,5	1,25	1,875	
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	5. Valutazione dei candidati	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	SI		DIRIGENTE	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 60%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,166666667	2	4,333333333	
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D. Lgs. n. 152/06 (SETTORE X)	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	

H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	2. Iter procedure contenziose	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	3. Rendicontazione	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	4. Irrogazione sanzioni Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
																0	0	0
																0	0	0

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI
RISCHIOSI PTCP 2017**

SETTORE: 1° - POLIZIA PROVINCIALE, RISORSE
UMANE, SERVIZI SOCIO
ASSISTENZIALI

DIRIGENTE: DOTT. R. FALCONIERI

COMPILATORE: DOTT.SSA M. POMILLO

DATA: 21/07/2017

FIRMA: _____

INDIVIDUAZIONE EVENTI/RISCHI				PROBABILITÀ						IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO											
PROCESSI	EVENTI/RISCHI	Indica se il rischio è applicabile in base alle motivazioni	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettiva			Soggettiva			Oggettiva		Soggettiva		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E Probabilità	Massimo tra ogg. E Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E ogg.	Valutazione rischio		
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni? In caso affermativo indicare il numero di segnalazioni e la natura delle segnalazioni.	DOMANDA 2: Ci sono stati procedimenti in corso, decreti di citazione o giudicati (art. 1-10)?	DOMANDA 3: In base a pag. 20 PNA 2015 sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per prevenire l'evento rischio?	DOMANDA 4: In base a pag. 20 PNA 2015, nel caso di verifiche eventi rischi (gli atti organizzativi interni)	DOMANDA 5: Nel caso di verifiche eventi rischi (le procedure di controllo interno presenti negli atti organizzativi interni)	DOMANDA 6: In base a pag. 20 PNA 2015, il rischio è considerato basso, medio o alto?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli di bilancio, controlli di gestione, controlli di gestione finanziaria, controlli di gestione economica)	DOMANDA 8: Ci sono stati controlli di bilancio, di gestione, di gestione finanziaria, di gestione economica?	DOMANDA 9: Secondo il verificarsi di eventi rischi in quali attività può causare un danno trascurabile all'amm.ne (valore: BASSO)	DOMANDA 10: Secondo il verificarsi di eventi rischi in quali attività può causare un danno trascurabile all'amm.ne (valore: BASSO)										
AREA A 1 Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di incarichi adeguati e assegnazioni a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati partecipi.	S																		1	BASSO		
	Assenza nei processi di stabilizzazione finalizzati al reclutamento di candidati partecipi.	S																			1	BASSO	
	Prevedere composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati partecipi.	No	la nomina del commissario avviene previo sostegno da elenchio regionali																			0	BASSO
	Procedura delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quale, a titolo esemplificativo, la cognome della regola dell'arruolamento nel caso di prova scritta e la suddivisione per criteri di valutazione della prova allo scopo di reclutare candidati.	S																				1	BASSO
	Assenza rischio specifico																					0	BASSO
AREA A 2 Progressioni di carriera	Progressione economica o di carriera scorretta (flaggiamamente allo scopo di aggirare dipendenti/candidati partecipi).	S																				1	BASSO
	Assenza rischio specifico																					0	BASSO
																						0	BASSO
																						0	BASSO
																						0	BASSO
AREA B 1 PROGRAMMAZIONE	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/economicità, ma alta volontà di premiare interessi partecipi (segnalando di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore																			0	BASSO
	Assenza rischio specifico																					0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITÀ						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio è già stato segnalato con il BASSO	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Obiettivo		Soggettiva		Soggettiva		Obiettivo		Media Probabilità Obiettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Obiettivo	Media Impatto Soggettiva	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di frode o cattiva gestione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione e giudicati (art. 1) che	DOMANDA 3: (vedere al pag. 20 PMA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischio?	DOMANDA 4: (vedere al pag. 20 PMA 2015) Nel caso si verificano eventi rischiati, le procedure di controllo interno verificano gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiati, le procedure di controllo interno presidiare sono	DOMANDA 6: (vedere al pag. 20 PMA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi rischiati è	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli interni audit) o esterni (es. Corte dei conti)	DOMANDA 8: Ci sono stati contestazioni che hanno causato danni economici o reputazionali									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati
	<p>La mancata rispondenza del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (operando operatori concorrenti) o prior dei requisiti forme e adeguati ad assicurare la serietà e l'indipendenza</p> <p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento, il fatto che il BP venga spesso supportato dai mediatori tecnici esterni</p> <p>L'assenza della regola di affidamento degli appalti, mancanza l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalti) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore</p> <p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a modalità concessioni ovvero altre forme contrattuali previste ad appalti</p> <p>La mancanza o l'incompletezza della delibera a contestare ovvero la comune espletazione degli elementi essenziali del contratto (riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali)</p> <p>Predispozione di clausole contrattuali del contenuto vago o velleitario per determinare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero procedure nelle clausole contrattuali finalizzate ad aggirare determinati concorrenti.</p> <p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di studiare le disposizioni sulle procedure da porre in essere, modificando il contenuto dell'appalto senza consultare la banca dati, risultando essere dal valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tenere conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p> <p>AREA B - 2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari al mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nominata del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/strumenti per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto E) Verifica di congruità e definizione dell'oggetto dell'affidamento F) Determinazione dell'importo del PROGETTO G) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata H) Predispozione di atti e documenti di gara richiesti al capitolato I) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p> <p>Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nella modalità di dialogo con gli operatori concorrenti. Mancata pubblicazione degli atti di ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a cartabia</p> <p>Previsioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad aggirare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di studiare le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p> <p>Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva</p> <p>Predispozione di clausole del capitolato, del contenuto vago o velleitario per determinare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p>																			

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITÀ							IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio è legato a specifici	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettiva			Soggettiva		Oggettiva		Soggettiva	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state (art. 28 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, riguardate episodi di corruzione o cattiva gestione?	DOMANDA 2: Ci sono state (art. 28 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (art. 1) che...	DOMANDA 3: (art. 28 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per prevenire l'evento a rischio?	DOMANDA 4: (art. 28 PNA 2015) Nel caso si verificano eventi di controllo interno (audit) o controlli di gestione (ris. Corte dei conti)...	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi di controllo interno (audit) o controlli di gestione (ris. Corte dei conti)...	DOMANDA 6: (art. 28 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi di controllo interno (audit) o controlli di gestione (ris. Corte dei conti)...	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli interni audit) o esterni (ris. Corte dei conti)...	DOMANDA 8: Ci sono stati controlli di gestione (ris. Corte dei conti)...									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati effettuati controlli di gestione (ris. Corte dei conti)...
	<p>Regole di gestione senza procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti economici di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche (discriminazione Bandi - tangenti).</p> <p>Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (prezzi ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore esterno, grazie ad informazioni informative esistenti a suo favore (avanzi, commesse, lavoro informale) operanti economicamente.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (ex. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di certificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (prezzi ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore esterno, grazie ad informazioni informative esistenti a suo favore (avanzi, commesse, lavoro informale) operanti economicamente.</p> <p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara esclusivamente discrezionali e discrezionali rispetto all'agente del contratto; ricorso ai criteri dell'ODPV, nel caso di affidamenti di lavori e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adempimento del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate, in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>																			
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Mancato o parziale rispetto nella pubblicazione del bando all'effettiva pubblicazione delle informazioni complementari.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Abronzione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di contratto.</p> <p>Conflittualità nelle decisioni assunte all'atto della procedura di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Eventuale rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità).</p>																			
AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Abronzione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di contratto.</p>																			

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITÀ							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio è legato a un aspetto	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettiva			Soggettiva		Oggettiva		Soggettiva		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di frode o cattiva gestione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera ai pag. 20 e 21 P.M.A. 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione e giudicati (art. 1) che	DOMANDA 3: (lettera ai pag. 20 P.M.A. 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettera b, c, d, e, pag. 20 P.M.A. 2015) Nel caso si verificano eventi di controllo interno presenti sono	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi di controllo interno presenti sono	DOMANDA 6: (lettera g, h, pag. 20 P.M.A. 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi di controllo interno presenti sono	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli interni audit) o esterni (es. Corte dei conti) sono stati individuati	DOMANDA 8: Ci sono stati contestazioni che hanno causato danni economici o reputazionali	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati individuati								
C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'esito logico seguito nell'attribuzione del contratto nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/ giustificata.</p> <p>L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni adottate dal concorrente in favore della qualificazione di cui non si è verificata la fondatezza.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a danno: operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorire la revoca per interessi particolari e non generali.</p>	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore									0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA B - 3.1 SELEZIONE DEL CONTRANTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Non correttezza dei criteri di selezione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.</p> <p>Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato, non correttezza dei criteri di selezione degli elenchi/albi al fine di garantire l'oggettività.</p>	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore									0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA B - 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti dell'offerta - Banca del Fondo B) Effettuazione albi	<p>Distorsione o omissione dei criteri e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario a favore del risultato.</p> <p>Verifiche adottate per promuovere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella procedura. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o limitare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.</p> <p>Insufficiente merito nella giustificazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva.</p> <p>Possibili conflitti di interesse</p>	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni	c. NO, non vi sono stati segnalazioni	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che	B. Parlamento adeguati e/o da integrare (gli atti organizzativi interni)	C. L'evento è piuttosto frequente	NO, i contestati individuali non hanno causato danni all'amministrazione	NO, i contestati individuali non hanno causato danni economici o reputazionali per	C. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI/RISCHI			PROBABILITÀ							IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
PROCESSI	EVENTI/RISCHI	Indicare se il rischio è legato a B, C o D	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Obiettivo							Soggettiva			Soggettiva					
				DOMANDA 1: Ci sono state penalizzazioni negli ultimi cinque anni? (valore BASSO)	DOMANDA 2: Ci sono state penalizzazioni negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione e (quanti) (art. 14)?	DOMANDA 3: (vedere al pag. 20 PMA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (vedere a, b, c, d, e, pag. 20 PMA 2015) Nel caso si verificano eventi rischiosi (gli atti organizzativi interni)	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno	DOMANDA 6: (vedere a, b, c, d, e, pag. 20 PMA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi rischiosi è di:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli interni audit) o esterni (es. Cour des Comptes) non sono stati effettuati controlli (valore BASSO)	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione contenziosi nazionali (valore BASSO)	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati dichiarati contenziosi locali e/o nazionali (valore BASSO)	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in pratica può causare all'amministrazione un impatto.	Media Probabilità Obiettivo	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Obiettivo	Media Impatto Soggettiva	Massimo tra ogg. E Probabilità	Massimo tra ogg. E Impatto
<p>rischio inerente, le procedure e le applicazioni</p> <p>C) La formalizzazione dell'applicazione</p> <p>D) la stipula del contratto</p>	<p>Mancata, inesatta, incompleta o impropria effettuazione delle contenziosi nazionali (rischio inerente), le procedure e le applicazioni di cui all'art. 17 del cap. 1.</p> <p>Mancata trasparenza dell'atto dell'applicazione.</p> <p>Mancata trasparenza dell'atto dell'applicazione.</p> <p>Insufficiente ritardo nella stipula del contratto, che può influire sull'aggiudicazione a scegliere da ogni mezzo o revisione del contratto.</p>																		
<p>AREA B</p> <p>S. ESECUZIONE</p> <p>A) Riproposizione delle modifiche del contratto originario</p> <p>B) Autorizzazione al subappalto</p> <p>C) Assunzione delle varianti</p> <p>D) Verifiche in corso di esecuzione</p> <p>E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle condizioni dei necessari piani o prescrizioni contenute nei progetti</p> <p>F) Approvazione di riserve (PSC) o (DUVR)</p> <p>G) Gestione delle controversie in corso di esecuzione del contratto</p> <p>H) Emissione dei pagamenti in corso di esecuzione</p> <p>I) Assenza del Piano di Sicurezza e Coordinamento e/o del DUVR e/o del PSC</p> <p>L'assunzione di riserve generiche e non conseguente a incontestata liquidazione dei costi, l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge</p> <p>Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favore il riacquisto o il mancato rispetto negli obblighi di trascurabilità dei pagamenti.</p> <p>L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che presiede la revisione del prezzo Massimo rispetto agli obblighi di trascurabilità dei pagamenti.</p> <p>Mancata acquisizione del CDS o dello smart CDS in relazione al fatto di affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.</p>	<p>Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alle date, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, al termine di pagamento, ecc.) introducendo elementi che, se previsti nel DUV, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.</p> <p>Mancata valutazione dell'impiego di manodopera e incidenza del costo della stessa e del costo della qualificazione dell'attività come subordinato per adeguare le disposizioni e limiti di legge.</p> <p>Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.</p> <p>Assenza ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare il costo effettuato in sede di gara o di consegnare extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).</p> <p>Motivazione fittizia o incoerente del provvedimento di assunzione di una variante, con specifico riferimento al rispetto dell'imprendibilità dell'evento che la giustifica.</p> <p>Motivazione fittizia o incoerente del provvedimento di assunzione di una variante, con specifico riferimento al rispetto della massima sicurezza, ove le modifiche apportate lo richiedono, dei necessari piani o prescrizioni contenute nei progetti.</p> <p>Assunzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia contenitiva in corso di esecuzione del contratto.</p> <p>Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al corrisponderne al fine di evitare l'applicazione di penali o la riduzione del contratto.</p> <p>Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.</p> <p>Assenza del Piano di Sicurezza e Coordinamento e/o del DUVR e/o del PSC.</p> <p>L'assunzione di riserve generiche e non conseguente a incontestata liquidazione dei costi, l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge.</p> <p>Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favore il riacquisto o il mancato rispetto negli obblighi di trascurabilità dei pagamenti.</p> <p>L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che presiede la revisione del prezzo Massimo rispetto agli obblighi di trascurabilità dei pagamenti.</p> <p>Mancata acquisizione del CDS o dello smart CDS in relazione al fatto di affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.</p>	Non rientra tra le attività assegnate al settore																	
												1,333333	1,666667	1	1	1,666667	1	1,666667	0,0000

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITÀ										IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio è applicabile con le motivazioni	Obiettivo										Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E Probabilità	Massimo tra ogg. E Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E ogg.	Valutazione rischio	
			DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di frode o cattiva gestione o cattiva condotta?	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione e giudicati (art. 1-10)?	DOMANDA 3: (in linea al pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (in linea al pag. 20 PNA 2015) Nel caso si verificano eventi rischioso (gli atti organizzativi interni)	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischioso, le procedure di controllo interno presidiati sono:	DOMANDA 6: (in linea al pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi rischioso di cattiva gestione è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli interni audit) o esterni (es. Corte dei conti) sono stati individuati:	DOMANDA 8: Ci sono stati controlli che hanno causato danni economici ai pubblici?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati:	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischioso in pratica può causare all'amministrazione un impatto:									
AREA B RENDICONTAZIONE	<p>Inibizione del rilascio di collaudi e tagliati compensanti per ottenere il certificato di collaudo per in assenza del requisiti.</p> <p>Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.</p> <p>A) Procedimento di nomina del collaudatore della commissione di collaudo</p> <p>B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, verificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)</p> <p>C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p> <p>Manca la definizione dei procedimenti.</p>	SI	<p>C. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)</p> <p>C. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)</p> <p>B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio.</p> <p>B. Parzialmente adeguati (ai procedimenti di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/funzionali))</p> <p>C. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)</p> <p>NO, le irregolarità individuate non sono causate dall'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)</p> <p>NO, i contestati organizzativi pubblicati per stampa scale e/o non vi sono stati contestati (valore: BASSO)</p> <p>C. NO, non sono stati pubblicati articoli su scale e/o non vi sono stati contestati (valore: BASSO)</p> <p>C. Il verificarsi degli eventi rischioso in analisi può causare un danno trascurabile all'amministrazione (valore: BASSO)</p>										0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
			<p>Abuso nell'addebiatura di provvedimenti aventi ad oggetto condoni di accusa se e non pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. innalzamento in cima ad una lista di attesa).</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in art. 10 in cui il pubblico ufficio ha funzione esclusiva di prelievo di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).</p> <p>2. Attività di controllo di dichiarazioni costituite in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'adempimento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.</p>	NO	Non rientra tra le attività assegnate al settore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO					
AREA C.1	<p>Procedimenti di tipo autorizzatorio (licenze figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla osta, licenze, autorizzazioni, dispensa, permessi e autorizzazioni)</p> <p>2. Attività di controllo di dichiarazioni costituite in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'adempimento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.</p>	NO	Non rientra tra le attività assegnate al settore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO							
AREA C.2	<p>Procedimenti di tipo autorizzatorio (licenze figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla osta, licenze, autorizzazioni, dispensa, permessi e autorizzazioni)</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'adempimento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.</p> <p>Andite in cui il pubblico ufficio ha funzione esclusiva o preminente di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).</p> <p>Requisimento indebito di idoneità di disoccupazione e a statuti non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.</p>	NO	Non rientra tra le attività assegnate al settore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO							
AREA C.3	<p>Procedimento di accertamento dell'ammontare del pagamento di titoli cartacei al fine di agevolare determinati soggetti.</p> <p>Non di fatto documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso ai fondi comunitari.</p> <p>Pratiche di concessione edilizia con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.</p> <p>Compenso di tangenti per ottenere concessione di controllo e "carte professionali" nella trattazione</p>	NO	Non rientra tra le attività assegnate al settore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO							

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITÀ						IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio è già coperto da altre attività	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettiva		Soggettiva		Oggettiva		Soggettiva		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E Probabilità	Massimo tra ogg. E Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E ogg.	Valutazione rischio			
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni? In caso affermativo, figurata episodi di contenzioso o cattivo andamento?	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione e giudizio (art. 1) che...	DOMANDA 3: In base al pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (in base al pag. 20 PNA 2015) Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno verificano gli atti organizzativi interni?	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno verificano gli atti organizzativi interni?	DOMANDA 6: (in base al pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi rischiosi è alta, media o bassa?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli interni audit) o esterni (es. Corte dei conti) sono stati individuati punti di criticità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contestazioni che hanno causato danni economici ai cittadini?									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati articoli su stampa nazionale?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amministrazione su impatto?	
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, aiuti finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati - FONDO EX RICICMA	Richiesta e/o accettazione propria di legge, completa o altre attività in connessione con l'adempimento delle proprie funzioni e dei compiti affidati.	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore																0	BASSO		
	Verifica dei privilegi programmati, mancata messa a punto della posizione dirigenziale per richiesta tramite avvocati ed essere a utilizzando lo strumento del facente funzione.	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore																0	BASSO		
AREA E INCARICHI E NOMINE	Assenza di una espressa verifica delle attività curate ed organizzative, scelta di formulazione a cascata di settori e servizi, aumento artificiale del numero delle posizioni da ricoprire.	SI	Mancata o inadeguata implementazione	c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare i verificarsi del rischio	B Parlamento adeguati e/o da integrare (gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parlamento adeguata (le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	C. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contestati non sono stati pubblicati articoli su stampa nazionale (valore: BASSO)	C. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa nazionale (valore: BASSO)	C. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amministrazione (valore: BASSO)	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA E INCARICHI E NOMINE	Uso improprio e improprio della discrezionalità richiesta di requisiti (accusando dettagliati o generici).	SI	Manca di trasparenza nella pubblicazione degli atti	c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare i verificarsi del rischio	B Parlamento adeguati e/o da integrare (gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parlamento adeguata (le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	C. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contestati non sono stati pubblicati articoli su stampa nazionale (valore: BASSO)	C. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa nazionale (valore: BASSO)	C. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amministrazione (valore: BASSO)	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA E INCARICHI E NOMINE	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancata risposta, dalla cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata trasparenza e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	SI	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancata risposta, dalla cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata trasparenza e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare i verificarsi del rischio	B Parlamento adeguati e/o da integrare (gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parlamento adeguata (le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	C. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contestati non sono stati pubblicati articoli su stampa nazionale (valore: BASSO)	C. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa nazionale (valore: BASSO)	C. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amministrazione (valore: BASSO)	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 7. Liquidazione fatture	Insufficiente fatture senza adeguata verifica delle prestazioni, autorizzazione a fatturare prestazioni non sotto	SI	Insufficiente fatture senza adeguata verifica delle prestazioni, autorizzazione a fatturare prestazioni non sotto	c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare i verificarsi del rischio	B Parlamento adeguati e/o da integrare (gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parlamento adeguata (le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	C. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contestati non sono stati pubblicati articoli su stampa nazionale (valore: BASSO)	C. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa nazionale (valore: BASSO)	C. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amministrazione (valore: BASSO)	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 5. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di Bilancio e rilevazioni non coerenti/non veritiere	NO	Non rientra tra le attività assegnate al settore																	0	BASSO	
AREA F 4. Pagamento fatture ai fornitori	Manca di trasparenza nella pubblicazione degli atti	NO	Non rientra tra le attività assegnate al settore																		0	BASSO
AREA F 5. MANEGGIO VALORI	Gestione discrezionale della disponibilità	NO	Non rientra tra le attività assegnate al settore																		0	BASSO
AREA F 6. Riscossione	Non rispetto delle scadenze temporali	NO	Non rientra tra le attività assegnate al settore																		0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITÀ							IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio oggettivo co è oggettivo	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	OGGETTIVE			SOGGETTIVE				OGGETTIVE	SOGGETTIVE	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di formazione o cattiva gestione?	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettere a pagg. 20 e 21 PMA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (art. 1 che) ...	DOMANDA 3: In base a pag. 20 PMA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: In base a pag. 20 PMA 2015) Nel caso si verificano eventi di controllo interno, vengono individuati e presi in considerazione gli atti organizzativi interni?	DOMANDA 5: In base a pag. 20 PMA 2015) Nel caso si verificano eventi di controllo interno, vengono individuati e presi in considerazione gli atti organizzativi interni?	DOMANDA 6: In base a pag. 20 PMA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi di controllo interno è alta, media o bassa?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi operativi, internal audit) o esterni (es. Corte dei conti) sono stati individuati rischi significativi?	DOMANDA 8: Ci sono stati controlli che hanno causato danni economici ai cittadini?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati individuati rischi significativi?								
DIBUI	Omogeneità delle valutazioni																	0	BASSO	
	Omogeneità delle valutazioni																	0	BASSO	
AREA F 7. Misurazione tributi (ex area utiurion)	Omogeneità delle valutazioni																	0	BASSO	
	Omogeneità delle valutazioni																	0	BASSO	
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
AREA G 1. Servizio di security portuale presso il capoluogo di Piacenza (SETTORE VI)	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
AREA G 2. Contratti temporanei precorriere in ambito ambientale, rifiuti, ecologico o del codice delle strade (SETTORE I)	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
AREA G 3. Vigilanza nelle Rive naturali (SETTORE IX)	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs. n. 152/06 (SETTORE X)	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
AREA H 3. Rendicontazione	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
	Omogeneità delle valutazioni		Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITÀ								IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO													
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio legato co è legato	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Obiettivo				Soggettiva				Obiettivo	Soggettiva	Media Probabilità Obiettivo	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Obiettivo	Media Impatto Soggettiva	Massimo tra ogg. E Probabilità	Massimo tra ogg. E Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio				
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che fanno riguardare episodi di corruzione o cattivo	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (art. 1) che	DOMANDA 3: (lettere a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per prevenire l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Nel caso si verificano eventi rischiosi le procedure di controllo interno presenti sono	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi le procedure di controllo interno presenti sono	DOMANDA 6: (lettere g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi rischiosi è di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi obiettivi interni audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione stati	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati stabilizzati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in pratica può causare all'amministrazione un impatto.												

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP
2017**

SETTORE: 1° - POLIZIA PROVINCIALE, RISORSE
UMANE, SERVIZI SOCIO
ASSISTENZIALI

DIRIGENTE: DOTT. R.FALCONIERI

COMPILATORE: DOTT.SSA MARIA POMILLO

DATA: _____ 21/02/17

FIRMA: _____

EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATUR A tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal	Misure esistenti (Regolamenti ecc.) Inserire manualmente
Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	Dirigente		Astensione in caso di conflitto di interessi- Trasparenza		Regolamento sugli accessi dall'esterno e sulle progressioni di carriera; normative nazionali e regionali in materia di assunzione del personale e concorsi pubblici
Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	Dirigente		Astensione in caso di conflitto di interessi- Trasparenza		Regolamento sugli accessi dall'esterno e sulle progressioni di carriera; normative nazionali e regionali in materia di assunzione del personale e concorsi
Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	Dirigente		Astensione in caso di conflitto di interessi- Trasparenza		Regolamento sugli accessi dall'esterno e sulle progressioni di carriera; normative nazionali e regionali in materia di assunzione del personale e concorsi
Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione					
Ulteriore rischio specifico					
Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	Dirigente		Trasparenza		Regolamento sugli accessi dall'esterno e sulle progressioni di carriera; normative nazionali e regionali in materia di assunzione del personale e concorsi
Ulteriore rischio specifico					
Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico). Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di					
La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida					
Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali					
La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida					
Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.					

Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida				
L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;				
La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza				
Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni				
L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.				
Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti				
La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.				
Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.				
L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.				
L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto				
Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.				
Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.				
Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.				
Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase				
Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate.Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi – fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero,				

Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.				
Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.				
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.				
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.				
Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.				
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa				
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.				
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.				
Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".				
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.				
L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza				

Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.				
La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.				
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.				
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.				
Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.				
Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.				
Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.				
Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva				
Possibili conflitti di interesse				
Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,				
Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.				
Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.				
Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.				
Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.				
Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.				
Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.				
Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).				
Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.				

Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.				
Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia				
Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.				
Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.				
Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS				
L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge				
Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.				
L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.				
Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.				
Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.				
Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.				
Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).				
Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.				
Mancata o ritardata rendicontazione.				

Mancata definizione dei procedimenti.					
Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);					
Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).					
Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche					
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;					
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;					
Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).					
Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.					
Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.					
Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;					
Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.					
Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e " corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.					
Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati					
Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirla tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.					

Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.					
Mancata o inadeguata regolamentazione					
Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa					
Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).					
Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati					
Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti					
Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.					
Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestare o fatturare prestazioni non svolte					
Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento					
Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere					
Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.					
Mancato rispetto disciplina regolamentare					
Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto					
Non rispetto delle scadenze temporali					
Disomogeneità delle valutazioni					
Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità					
Disomogeneità delle valutazioni					
Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					

Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.					
Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,					
Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della <u>transazione per l'interesse pubblico</u>					
Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.					
Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.					
Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.					

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA				Attuazione misure 2017				Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018				Obiettivo 2018	Attuazione misure 2019				Obiettivo 2019					
		Classificazione misura	Generale specifica	Settoriale	Fasi per attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Interiore)	Fasi per attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Interiore)	Fasi per attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2019 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Interiore)	
AREA A 1.Reclutamento	Astensione in caso di conflitto di interessi -Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	In progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31-05-2017 31-10-2017	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	In progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	ENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	In progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2019 31/10/2019	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
	Astensione in caso di conflitto di interessi -Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	In progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31-05-2017 31-10-2017	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	In progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	ENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	In progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2019 31/10/2019	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
	Astensione in caso di conflitto di interessi -Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	In progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31-05-2017 31-10-2017	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	In progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	ENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	In progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2019 31/10/2019	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
AREA A 2.Progressioni di carriera	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	In progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31-05-2017 31-10-2017	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	In progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	ENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	In progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2019 31/10/2019	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
1. PROGRAMMAZIONE analisi e definizione dei fabbisogni Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione																									

Astensione in caso di conflitto di interessi - Trasparenza – Rispetto del codice di comportamento	Atto di regolamentazioni e interna	Obbligato	Trasversale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31-05-2017 31-10-2017	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA A D	MANTENIMENTO O STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA	MANTENIMENTO O STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2019 31/10/2019	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIM ENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO

PROGETTAZIONE

6. RENDICONTAZIONE																									
A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo																									
B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)																									
C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Atensione in caso di conflitto di interessi. «Trasparenza - Rispetto del codice di comportamento	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31-05-2017 31-10-2017	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2019 31/10/2019	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali abilitazioni, approvazioni, nullas, licenze, registrazioni, dispense, permessi o costrutti)																									
2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)																									

Provvedimenti di tipo concessionario (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)																									
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSCHEM																									
1. INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-imparzialità	Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizioni legislative e regolamentari.	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31-05-2017 31-10-2017	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2019 31/10/2019	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
	Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31-05-2017 31-10-2017	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2019 31/10/2019	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
	Publicazione tempestiva e di facile consultazione degli Atti.	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31-05-2017 31-10-2017	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2019 31/10/2019	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
	Astenzione in caso di conflitto di interessi.	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31-05-2017 31-10-2017	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2019 31/10/2019	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO

N. 4

SETTORE 1°
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Progressioni di carriera

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure selettive attraverso le quali i dipendenti dell'Ente transitano da una categoria inferiore ad una superiore del Nuovo Sistema di classificazione del personale degli enti locali.

Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo che risulta vincolato parzialmente dalla legge, dai C.C.N.L. per gli Enti Locali, dal Regolamento interno per le progressioni di carriera e dai provvedimenti di programmazione del fabbisogno del personale; le procedure, dettagliatamente descritte nei sopra citati atti, prevedono l'intervento di più soggetti e il rispetto di tutte le azioni in materia di pubblicità e trasparenza; quanto descritto garantisce la legittimità dei vari percorsi. Il livello del rischio è "BASSO". Risultano impiegate in tale processo poche unità lavorative e negli ultimi 5 anni non vi è stata alcuna segnalazione relativamente all'impatto economico e reputazionale.

2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti-candidati particolari

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

3. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Trasparenza	unica	tempestiva	DIRIGENTE	DIRIGENTE

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione sono in numero esiguo e non sono previste procedure assunzionali.

Redattori
Martorana M. Carmela
Occhipinti Salvina


Il Dirigente
Dott. Raffaele Falconieri

2

SETTORE 1°
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Reclutamento

1. Descrizione del Processo

Trattasi delle procedure per le assunzioni di personale tramite concorsi pubblici o prove selettive.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo che risulta vincolato parzialmente dalla legge e da atti amministrativi come regolamenti, circolari e provvedimenti; le procedure, dettagliatamente descritte nei sopra citati atti, prevedono l'intervento di più soggetti e ciò garantisce la legittimità dei vari percorsi. Il livello del rischio è "BASSO". Risultano impiegate in tale processo poche unità lavorative e negli ultimi 5 anni non vi è stata alcuna segnalazione relativamente all'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Previsione di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Astensione in casi di conflitto di interessi

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Astensione in casi di conflitto di interessi	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	DIRIGENTE	DIRIGENTE

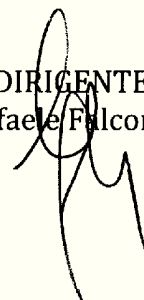
Misura 2: Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>2</i>	<i>Trasparenza</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	<i>DIRIGENTE</i>	<i>DIRIGENTE</i>

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione sono in numero esiguo e non sono previste procedure assunzionali.

Redattori
Martorana Maria Carmela
Occhipinti Salvina

IL DIRIGENTE
Dott. Raffaele Falconieri



PROCESSO: Progettazione

- ***Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento.***
- ***Determinazione dell'importo del contratto.***
- ***Scelta della procedura di aggiudicazione con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata.***

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della fornitura di beni e/o servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della fornitura di beni e/o servizi, l'importo esatto del contratto e la procedura più idonea per la scelta del contraente tenuto conto dell'importo progettuale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.
- Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.
- L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.
- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.
- Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure :

Misura 1: Trasparenza

Misura	Descrizione	F a s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione. (Informatizzazione dei processi, Accesso telematico, Monitoraggio tempi procedurali)	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	F a s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	- Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento o dei titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali o il provvedimento finale nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale. - Dovere di segnalazione in caso di conflitto di interessi.	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

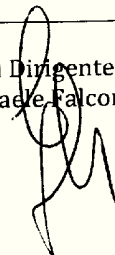
Misura 3: Rispetto del Codice di comportamento

Misura	Descrizione	F a s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il Redattore
Dr.ssa Maria Pomillo
Dr.ssa Carmen Cimino
Luciana Carfi

Il Dirigente
Dr. Raffaele Falconieri



h /

SETTORE 1°

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Verifica - La stipula del contratto

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che venga fatta, tempestivamente, la stipula del contratto.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Coinvolge una sola P.A., risultano essere impiegate poche unità lavorative e coinvolge personale apicale dell'Ente
Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1 Trasparenza

Misura	Descrizione	F a s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'attività amministrativa.	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Misura 2 : Astensione in caso di conflitto di interessi

Misura	Descrizione	F a s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	- Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento o dei titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali o il provvedimento finale nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale. - Doveri di segnalazione in caso di conflitto di interessi	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Misura 3: Rispetto del Codice di comportamento

Misura	Descrizione	F a s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori
Dr.ssa Carmen Cimino
Dr.ssa Maria Pomillo
Luciana Carfi

Il Dirigente
Dr. Raffaele Falconieri



SETTORE 1°
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
DI CORRUZIONE

PROCESSO: *Rendicontazione*

- **Procedimento di verifica della corretta esecuzione.**
- **Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.**

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le quantità e le qualità delle forniture e dei servizi prestati siano conformi a quanto previsto dagli atti di gara e la predisposizione degli atti di rendicontazione nei tempi e modalità previste dalla normativa..

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Coinvolge una sola P.A., risultano essere impiegate poche unità lavorative, coinvolge personale apicale dell'Ente.
 . Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- *Attestazione di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.*
- *Mancata denuncia di difformità e vizi della fornitura di beni e servizi, incompletezza della documentazione.*
- *Mancata o ritardata rendicontazione*
- *Mancata definizione dei procedimenti*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1 : Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'attività amministrativa.</i>	<i>u n i c a</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	F a s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	- Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento o dei titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali o il provvedimento finale nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale. - Dovere di segnalazione in caso di conflitto di interessi.	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Misura 3: Rispetto del Codice di comportamento

Misura	Descrizione	F a s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori
Dr.ssa Maria Pomillo
Dr.ssa Carmen Cimino
Luciana Carfi

Il Dirigente
Dr. Raffaele Falconieri



SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO: *INCARICHI E NOMINE*

- *Processi Programmatori;*
- *Verifica Fabbisogni effettivi;*
- *Regolamentazione di garanzia, requisiti di trasparenza rotazione e imparzialità;*
- *Conferimento incarichi di collaborazione;*
- *Definizione profili candidati;*
- *Valutazione dei candidati;*
- *Comunicazione e pubblicazione risultati*

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- *Assenza dei presupposti programmatori, mancata attuazione della normativa per favorire determinati soggetti.*
- *Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.*
- *Mancata o inadeguata regolamentazione.*
- *Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa*
- *Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).*
- *Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari.

Misura	Descrizione	F a s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica dei limiti normativi unitamente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità previsti in materia di incarichi e nomine.	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Misura 2 : Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.

Misura	Descrizione	F a s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Verifica oggettiva dei requisiti professionali che deve possedere il soggetto da incaricare..	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Misura 3 : Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.

Misura	Descrizione	F a s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Pubblicazione tempestiva degli atti e di facile consultazione.	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Misura 4: Astensione in caso di conflitto di interessi

Misura	Descrizione	F a s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
4	- Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento o dei titolari degli uffici competenti ad adottare atti u endoprocedimentali o n il provvedimento i finale nel caso di c conflitto di interesse a anche sclo potenziale. - Dovere di segnalazione in caso di conflitto di interessi	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori
Dr.ssa Maria Pomillo
Dr.ssa Carmen Cimino
Dr.ssa Maria Carmela Martorana
Luciana Carfi
Salvina Occhipinti

Il Dirigente
Dr. Raffaele Falconieri



SETTORE 1°

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

LIQUIDAZIONE FATTURE

1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura dei beni e/o servizi.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Inadeguata verifica della prestazione, sovrapprestazione, fatturare prestazioni non svolte.
- Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Misura 2: Dichiarazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione resa alle condizioni contrattualmente fissate.

Misura	Descrizione	F a s s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo circa la regolare fornitura di beni e/ o prestazione di servizi.	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente


Misura 3: Astensione in caso di conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	F a s s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	- Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento o dei titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali o il provvedimento finale nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale. - Doveri di segnalazione in caso di conflitto di interessi	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori
Martorana M. Carmela
Occhipinti Salvina
Carfi Luciana
Pomillo Maria
Cimino Carmela

Il Dirigente
Dott. R. Falconieri



8
1

SETTORE 1°

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

EROGAZIONE COMPENSI

1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura della prestazione.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1 Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>F a s i</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'attività amministrativa.</i>	<i>u n i c a</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Misura 2: Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa.

Misura	Descrizione	F a s s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.	u r i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

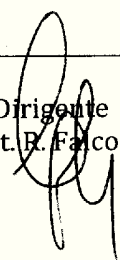
Misura 3: Astensione in caso di conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	F a s s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	- Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento o dei titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali o il provvedimento finale nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale. - Dovere di segnalazione in caso di conflitto di interessi	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori
Martorana M. Carmela
Occhipinti Salvina
Carfi Luciana
Pomillo Maria
Cimino Carmela

Il Dirigente
Dott. E. Falconieri



SETTORE 1°
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI
GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO : VIGILANZA

- *Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada*

1. Descrizione del Processo

Consiste nell'attività di controllo, constatazione delle violazioni di legge, verbalizzazione e referti all'Autorità Giudiziaria, irrogazione delle sanzioni di competenza.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge, ossia dal Codice della Strada, dalla L. 689/1981 e da normative nazionali e regionali in materia ittico - venatoria e in materia ambientale. Ha rilevanza esterna ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate circa il 60% delle unità operative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

Il livello di valutazione del rischio è "Basso".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.
- Alterazione delle verbalizzazioni e delle procedure sanzionatorie, omissioni e/o alterazione dei verbali, omissione irrogazione delle sanzioni.

Il livello di valutazione del rischio "BASSO"

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Rotazione del personale con cambiamenti frequenti nella composizione delle pattuglie

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Rotazione del personale</i>	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>n. 1 Cat. D</i>

• **Misura 2: Controllo e monitoraggio delle attività svolte**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Controllo e monitoraggio delle attività svolte</i>	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>n.1 Cat. D</i>

Redattori
Gianna Carfi

Il Dirigente
Dr. Raffaele Falconieri



**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI
PTCP 2017"**

SETTORE: 4° - LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO

DIRIGENTE:

COMPILATORE:

DATA:

FIRMA: _____

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'					IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO				
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo o è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici/ Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza progressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità - Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto - Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento														0	0	0
	Progressioni di carriera														0	0	0
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione														0	0	0
	2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto (ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento) E) Determinazione dell'importo del progetto F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio														0	0	0

3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara																	0	0	0
3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di elenchi o albi di operatori economici																	0	0	0
4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancanti inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto																	0	0	0
5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) - Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nei del (PSC) o (DUVR) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione																	0	0	0

	6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento												0	0	0
CJ AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullastata, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)												0	0	0
	Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)												0	0	0
	Rilascio Pareri												0	0	0
													0	0	0
DJ AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni , contributi, sussidi, ausilli finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati												0	0	0
	Rilascio Pareri												0	0	0
	FONDI EX INSIKEM												0	0	0
EI AREA: INCARICHI E	1. INCARICHI e NOMINE A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità												0	0	0

NOMINE	2. INCARICHI e NOMINE												0	0	0		
	A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati																
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/ESSE E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi	si		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,333333333	1,25	2,916666667
	2. Liquidazione fatture														0	0	0
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni														0	0	0
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione														0	0	0
	5. Valutazione dei candidati														0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	si		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)														0	0	0
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI														0	0	0
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)														0	0	0
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)														0	0	0
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)														0	0	0
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE XI)														0	0	0
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	si		Avvocatura	E' altamente discrezionale	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2	1,5	3
	2. Iter procedure contenziose	si		Avvocatura - Uffici tecnici Amm.vi - Polizia Provinciale	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3,5	1,75	6,125
	3. Rendicontazione	si		Avvocatura	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,666666667	1,5	4
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	si		Avvocatura	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,666666667	1,75	4,666666667
														0	0	0	

																				0	0	0
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---	---	---

REFERENTE
Nella Patanè

IL DIRIGENTE
Avv. Salvatore Mezzasalma

						Qual è l'impatto economico del processo?	Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo	Anche sulla base dell'esperienza progressiva, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli o eventi ad oggetto	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
					Il processo è discrezionale	Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di addetto
		Si			No, è del tutto vincolato	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Si	Si, è molto efficace	Fino a circa il 40%	Si	Non ne abbiamo memoria	A livello di collaboratore o funzionario
		No			E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 60%		Si, sulla stampa locale	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa
					E' parzialmente vincolato solo dalla legge	Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)		Si, ma in minima parte	Fino a circa il 80%		Si, sulla stampa nazionale	A livello di dirigente di ufficio generale
					E' altamente discrezionale				No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 100%		Si, sulla stampa locale e nazionale	A livello di capo dipartimento/segretario generale

													SI, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---	--

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI
RISCHIOSI PTCP 2017**

SETTORE: 4° LAVORI PUBBLICI-PATRIMONIO

DIRIGENTE:

COMPILATORE:

DATA: _____

FIRMA: _____

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contestazioni che hanno causato all'amministrazione e/o organizzazioni (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?
AREA A 1. Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzato al reclutamento di candidati particolari;											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di												0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Ulteriore rischio specifico											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA A 2. Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Ulteriore rischio specifico											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Ulteriore rischio specifico											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'								IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettere a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?								
AREA B. 1. PROGRAMMAZIONE	<p>Anomalia significativa: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non appaiono alla fase di affidamento ed esecuzione.</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida.</p> <p>Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalia significativa: l'eccessivo ricorso a procedimenti di urgenza o a proroghe contrattuali.</p> <p>La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non appaiono alla fase di affidamento ed esecuzione, in presenza di gare aggiudicate con l'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato.</p> <p>La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la serietà e l'indipendenza.</p> <p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai mediavanti tecnici esterni.</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</p> <p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti.</p>											0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'							IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	OGgettive			SOggettive				OGgettive		SOggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità SOggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto SOggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ..., ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva								
AREA B 2. PROGETTAZIONE	<p>La mancanza o l'ircompletezza della determina a contrarre ovvero la parziale applicazione degli elementi essenziali del contratto riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p> <p>Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizione delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p> <p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti; insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 28 del Codice.</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto lussuoso di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.</p> <p>Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logica giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.</p> <p>Prescrizione del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p>														0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'								IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO												
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive				Soggettive				Oggettive			Soggettive			Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per gestire l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi può causare all'amministrazione un impatto:												
	<p>Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.</p> <p>Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p> <p>Pigi di notale circa procedure di gara non ancora pubblicate</p> <p>Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia).</p> <p>Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnic ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore sceltto, grazie ad asimetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnic ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore sceltto, grazie ad asimetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OPV nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.</p>																								

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettere a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?								
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'atto delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza dei termini di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità).</p> <p>AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE</p> <p>A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni</p> <p>B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari</p> <p>C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara</p> <p>D) La nomina della Commissione di gara</p> <p>E) La gestione delle sedute di gara</p> <p>F) La verifica dei requisiti di partecipazione</p> <p>G) La valutazione delle offerte e la verifica di</p>											0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettere a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per predisporre l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contestazioni che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?
anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	<p>Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.</p> <p>L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, risonante e sufficiente e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorire la revoca per interessi particolari e non generali.</p>																			
AREA 8 - 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.</p>											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/N)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per gestire l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?								
di operatori economici	Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato, non correttezza dei criteri di selezione degli elenchi/albi al fine di garantire l'oggettività.																		
AREA B 4. VERIFICA	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire l'aggiudicatario prima dei requisiti. Verifiche alterate per premettere l'aggiudicatario a favore di operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari. Immotivo ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva - Revoca del bando. Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni. La formalizzazione dell'aggiudicazione. D) la stipula del contratto. Mancata, inesatta, incompleta o intertemporanea effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice. Immotivo ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo. Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione. Immotivo ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (non partecolando riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.) introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.																		

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (Lettera a pag. 20 e 21 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (Lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (Lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificati degli eventi rischiosi in analisi?								
AREA B 5. ESECUZIONE	A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR) o F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione											0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 e 21 PNA 2015) Negli ultimi cinque anni, sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per predisporre l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?
	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. Mancata acquisizione del CG o dello smart CG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.																			
AREA B RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compromessi per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti. Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici. Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita, informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo). Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite. Mancata o ritardata rendicontazione. Mancata definizione dei procedimenti.											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA C.1 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. Insegnamento in cina ad una lista di attesa). Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive				Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per gestire l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:												
	RICARICAZIONI SOSPENSIVE IN luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)																								
	AREA C.3. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali deleghe, ammissioni)																								
	Riconoscimento indebito dell'esercizio dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare																								
	Uso di falsa documentazione per apporcare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;																								
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti;																								
	Composizione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corse preferenziali" nella trattazione delle autorizzazioni;																								
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati																								
	AREA D. 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSCHEM																								

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/N)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per gestire il rischio?	DOMANDA 4: (Lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (Lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli inerenti ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:								
	Assenza dei presupposti programmatici, mancata messa a bando della posizione di egualità per ricoperta tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.																		0	BASSO	
AREA E INCARICHI E NOMINE	Assenza di una motivata verifica delle effettive capacità organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire. A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza e rotazione imparzialità																		0	BASSO	
AREA E INCARICHI E NOMINE	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici), Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati																		0	BASSO	
AREA F.1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.																		0	BASSO	
AREA F.2. Liquidazione	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, soppresature o fatture prestazioni non svolte	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano responsabilità	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di rilevare in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa pubblica	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno						0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (Lettera a pag. 20 e 21 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per garantire l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (Lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione, prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (Lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:									
fatture	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano irregolarità	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni proceduti in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di individuare in...	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale P.A.	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un impatto:	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 3. Registrazione Bilancio e Rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Disomogeneità delle valutazioni													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 4. Pagamento fatture ai fornitori	Mancato rispetto delle scadenze temporali													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 5. MANEGGIO VALORI	Gestione discrezionale delle disponibilità													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 6. Riscossione tributi	Non rispetto delle scadenze temporali	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che...	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni proceduti in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di individuare in...	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale P.A.	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un impatto:	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Disomogeneità delle valutazioni	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che...	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni proceduti in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di individuare in...	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale P.A.	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un impatto:	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Disomogeneità delle valutazioni													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere vantaggi.													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere vantaggi.													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale - interno	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere vantaggi.													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.	Valutazione rischio		
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ..., ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per prevenire l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contestazioni che hanno causato all'amministrazione costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli o eventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:										
venatorio e del codice della strada (SETTORE I)													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività												0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA G 4. Ispettori, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs. n. 152/06 (SETTORE X)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo al destinatario oggetto del controllo di non essere adeguatamente informato												0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indurre una determinata impostazione nel contenzioso.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	presenti atti e procedure di controllo piuttosto	adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano)	adeguati (Le procedure di controllo interno esistenti non sono)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi pub		0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
													0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi pub stampa causare un danno nazionale rilevante (valore: all'amm.ne BASSO)		0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	SI			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi pub stampa causare un danno nazionale rilevante (valore: all'amm.ne BASSO)		0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
													0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contenzia all'amministrazione dell'efficacia e	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	presenti atti e procedure di controllo che	adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	procedure di controllo interno esistenti sono in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non b. Il verificarsi degli eventi rischiosi		0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Ogettive		Soggettive		Ogettive			Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione, interno, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli su eventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:
AREA H 3. Rendicontazione																				BASSO	
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Anm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Anm.va pecuniaria al fine di	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	d. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	presenti atti e procedure di controllo che	adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni	procedure di controllo interno esistenti sono in	L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non sono stati pubblicati	b. II verificarsi degli eventi rischiosi								BASSO
																				BASSO	
																				BASSO	
																				BASSO	
																				BASSO	
Ulteriore processo precedentemente mappato																				BASSO	
Ulteriore processo precedentemente mappato																				BASSO	
																				BASSO	
																				BASSO	
																				BASSO	
																				BASSO	
																				BASSO	
																				BASSO	
																				BASSO	
																				BASSO	

I REFERENTI

IL DIRIGENTE

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra oggi, E sogg. - Probabilità	Massimo tra oggi, E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo oggi, E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Negli ultimi cinque anni, sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati copertissimi che hanno causato all'amministrazione costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:								

Nella Patané _____

Avv Salvatore Mezzasalma _____

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP
2017**

SETTORE: II AVVOCATURA

DIRIGENTE: AVV. Mezzasalma Salvatore

COMPILATORE:

DATA: _____

FIRMA: _____

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal	Misure esistenti (Regolamenti ecc.) inserire manualmente
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;					
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;					
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;					
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione Ulteriore rischio specifico					
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;					
	Ulteriore rischio specifico					
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A)analisi e definizione dei fabbisogni B)Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad					
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida					
	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali					
	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida					
	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.					
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida					

<p>AREA B 2</p> <p>PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del PROGETTO F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p>	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;						
	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza						
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni						
	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.						
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti						
	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.						
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.						
	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice						
	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto						
	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.						
	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.						
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.						
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di						
	Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate.Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire						
Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.							

	Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.				
<p>AREA B</p> <p>3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE</p> <p>A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni</p> <p>B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari</p> <p>C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara</p> <p>D) La nomina della Commissione di gara</p> <p>E) La gestione delle sedute di gara</p> <p>F) La verifica dei requisiti di partecipazione</p> <p>G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta</p> <p>H) L'aggiudicazione provvisoria</p> <p>I) L'annullamento della gara</p>	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.				
	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.				
	Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.				
	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza				
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.					
La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.					
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					

	Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.				
AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.				
	Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.				
AREA B 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.				
	Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.				
	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva				
	Possibili conflitti di interesse				
	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,				
	Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.				
	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.				
AREA B 5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.				
	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.				
	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.				
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.				
	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).				
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.				
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.				
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia				
Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.					
	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.				

<p>utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p> <p>H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione</p>	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS					
	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge					
	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.					
	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.					
	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.					
<p>AREA B</p> <p>6. RENDICONTAZIONE</p> <p>A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo</p> <p>B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)</p> <p>C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.					
	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.					
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).					
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.					
	Mancata o ritardata rendicontazione.					
	Mancata definizione dei procedimenti.					
<p>AREA C 1.</p> <p>Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze,</p>	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);					
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).					

registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche				
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;				
AREA C 3. Provvedimenti di tipo consorzio (include figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;				
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti). Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.				
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSICEM	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.				
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;				
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.				
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e " corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.				
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati				
	Assenza dei presupposti programmatici, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirla tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.				
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.				
	Mancata o inadeguata regolamentazione				
	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa				
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di Incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).				
	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti				

C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.					
AREA F 1. Erogazione compensi	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte					
AREA F 2. Liquidazione fatture	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento					
	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere					
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.					
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Mancato rispetto disciplina regolamentare					
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto					
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Non rispetto delle scadenze temporali					
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni					
	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità					
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni					
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.					
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,					
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico.					

	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.					
AREA H 3. Rendicontazione	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.					
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.					
Ulteriore processo precedentemente mappato						
Ulteriore processo precedentemente mappato						

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA		Attuazione misure 2017						Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018						Obiettivo 2018	Attuazione misure 2019						Obiettivo 2019	
		Classificazione misura	Generale / Specifica	Settoriale / trasversale	Fasi per attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)	Fasi per attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)	Fasi per attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2019 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)
AREA A 1.Reclutamento																									
AREA A 2.Progressioni di carriera																									

privati FONDI EX INSICEM																					
1. INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza- frazione- imparzialità																					
2. INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati																					

SETTORE II° "Avvocatura e Affari Generali"

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

LIQUIDAZIONE FATTURE

1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura dei beni e/o servizi.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Inadeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni, fatturare prestazioni non svolte.
- Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.

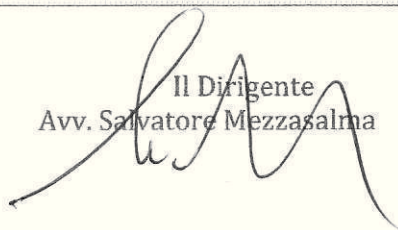
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo circa la regolare fornitura di beni e/ o prestazione di servizi.	unica	In progress	Funzionario responsabile del procedimento - Dirigente	Funzionario responsabile del procedimento- Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Referente
Nella Patanè



Il Dirigente
Avv. Salvatore Mezzasalma



SETTORE 2°

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

PROCEDURE FINALIZZATE AD UTILIZZO DA PARTE DI TERZI DI BENI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di gestione amministrativa del patrimonio immobiliare dell'Ente utilizzato da terzi.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. E' rivolto ad utenti esterni, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Utilizzare le procedure al fine di avvantaggiare un soggetto.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti di concessione all'utilizzo da parte di terzi dei beni immobili di proprietà dell'Ente.

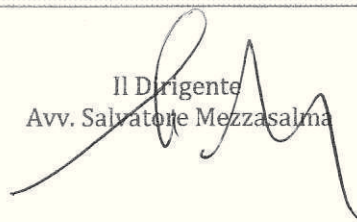
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori.	unica	In progress	Funzionario responsabile del procedimento - Dirigente	Funzionario responsabile del procedimento - Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Referenti
Nella Patanè



Il Dirigente
Avv. Salvatore Mezzasalma



SETTORE II - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI
GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Compilare il presente schema per ciascun Processo mappato e contenuto nel Catalogo dei Processi. Indicare, nell'apposito spazio, il Processo per il quale si sta compilando la scheda.

PROCESSO:

Rendicontazione

1. Descrizione del Processo

Rendicontazione, da parte del Dirigente dell'attività al fine di dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il processo non è discrezionale e del tutto vincolato. Il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento. Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO" 2.

4. Individuazione delle misure

Misura 1: *Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Assegnazione Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)	unica	tempestiva	Dirigente	Dirigente

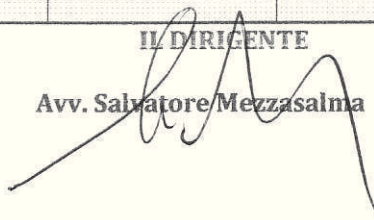
I REFERENTI

Sig.ra Nella Patanè



IL DIRIGENTE

Avv. Salvatore Mezzasalma



SETTORE II - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Compilare il presente schema per ciascun Processo mappato e contenuto nel Catalogo dei Processi. Indicare, nell'apposito spazio, il Processo per il quale si sta compilando la scheda.

PROCESSO:

Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale

1. Descrizione del Processo

Irrogazione di una sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale per verbali elevati dalla Polizia Provinciale e da tutte le altre autorità di P.G in cui la legge prevede l'applicazione di una sanzione tra un minimo ed un massimo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari). Il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento. Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO" 2.6666

4. Individuazione delle misure

Misura 1: *Adozione linee guida in applicazione dei criteri di cui all'Art. 11 Legge n. 689/1981*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Adozione linee guida in applicazione dei criteri di cui all'Art. 11 Legge n. 689/1981)</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

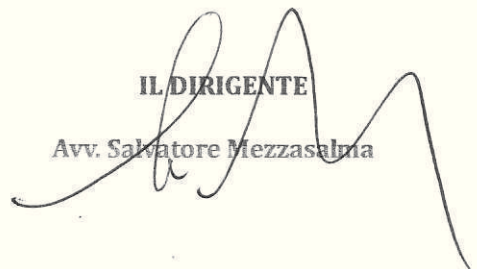
I REFERENTI

Sig.ra Nella Patanè



IL DIRIGENTE

Avv. Salvatore Mezzasalma



SETTORE II - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Compilare il presente schema per ciascun Processo mappato e contenuto nel Catalogo dei Processi. Indicare, nell'apposito spazio, il Processo per il quale si sta compilando la scheda.

PROCESSO:

Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche

1. Descrizione del Processo

Il Dirigente riceve dall'Archivio il nuovo atto e procede alla sua assegnazione a se stesso o agli altri funzionari Avvocati del settore in base alla professionalità, anzianità di servizio e complessità dell'atto.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

È un processo altamente discrezionale. Non ha effetti esterni alla P.A. Coinvolge una sola P.A.. Ha rilevanza esclusivamente interna.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO" 3,3333.

4. Individuazione delle misure

Misura 1: *Assegnazione delle pratiche sulla base delle professionalità maturata con la supervisione del Dirigente con affiancamento di altro legale almeno per il 25% della cause finalizzate alla rotazione.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Assegnazione delle pratiche sulla base delle professionalità maturata con la supervisione del Dirigente con affiancamento di altro legale almeno per il 25% della cause finalizzate alla rotazione.	unica	tempestiva	Dirigente	Dirigente

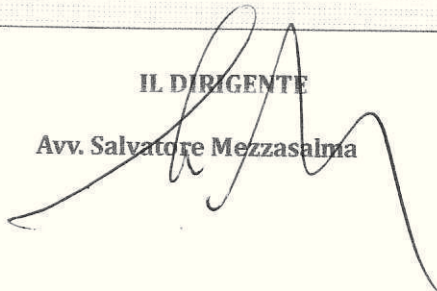
I REFERENTI

Sig.ra Nella Patanè



IL DIRIGENTE

Avv. Salvatore Mezzasalma



SETTORE II - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Compilare il presente schema per ciascun Processo mappato e contenuto nel Catalogo dei Processi. Indicare, nell'apposito spazio, il Processo per il quale si sta compilando la scheda.

PROCESSO:

Iter procedure contenziose

1. Descrizione del Processo

Trattazione di procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazione giudiziale e stragiudiziali, avvio procedure recupero crediti, ecc.)

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

È un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari, atti provenienti dall'ufficio proponente ad es. Uffici tecnici). Il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento. Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.), in mancanza di parametri, criteri e/o controlli al fine di rispettare i presupposti di legge o il mancato o puntuale recupero del credito, secondo l'ordine cronologico.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO" 2,6666.

- Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.), in mancanza di parametri, criteri e/o controlli al fine di rispettare i presupposti di legge o il mancato o puntuale recupero del credito, secondo l'ordine cronologico.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO" 2

4. Individuazione delle misure

Misura 1: *Misura esistente -Sottoposizione degli accordi transattivi al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti (soggetto terzo imparziale).*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Misura esistente -Sottoposizione degli accordi transattivi al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti (soggetto terzo imparziale).	unica	tempestiva	Dirigente	Dirigente

Misura 2: *Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)</i>	unica	tempestiva	Dirigente	Dirigente

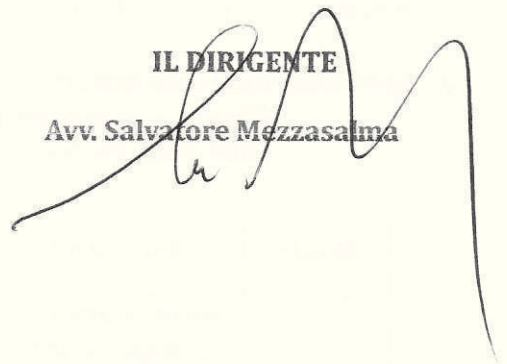
I REFERENTI

Sig.ra Nella Patanè



IL DIRIGENTE

Avv. Salvatore Mezzasalma



**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI
PTCP 2017"**

SETTORE: III° FINANZE e CONTABILITA'

DIRIGENTE: Dott.ssa LUCIA LO CASTRO

COMPILATORE: Dott.ssa CLARA DAMANTI

DATA: 17/02/2017

FIRMA: _____

B. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	NO	Attività non assegnate al Settore												0	0	0
B.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di clienti o albi di operatori economici	NO	Attività non assegnate al Settore												0	0	0
A. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancanti inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	NO	Attività non assegnate al Settore												0	0	0
C. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) - Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nei del (PSG) o (DUVR) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	NO	Attività non assegnate al Settore												0	0	0

6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	NO	Attività non assegnate al Settore												0	0	0
Provedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO Provedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	NO	Non compatibili con le attività di Settore.												0	0	0
Rilascio Paren	NO	Non compatibili												0	0	0
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO Rilascio Paren	NO	Non di competenza del Settore												0	0	0
Rilascio Paren FONDI EX INSICEM	NO	Non compete												0	0	0
I. INCARICHI e NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità E) AREA: INCARICHI	SI	DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	SI	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%					2,33333333	0,25	0,58333333

							Qual è l'impatto economico del processo?	Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della singola p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il processo	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?					
							Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, è del tutto vincolato	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di addetto
							È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente e ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, è molto efficace	Fino a circa il 40%	Si	Non ne abbiamo memoria	A livello di collaboratore o funzionario		
							È parzialmente vincolato solo dalla legge	Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	C	Si, ma in minima parte	Fino a circa il 60%		Si, sulla stampa locale	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa			
							È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)				Si, ma in minima parte	Fino a circa il 80%		Si, sulla stampa nazionale	A livello di dirigente di ufficio generale			
							È altamente discrezionale				No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 100%		Si, sulla stampa locale e nazionale	A livello di capo dipartimento/segretario generale			
														Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale				

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI
RISCHIOSI PTCP 2017**

SETTORE: III ° FINANZE e CONTABILITA'

DIRIGENTE: Dott.ssa LUCIA LO CASTRO

COMPILATORE: Dott.ssa CLARA DAMANTI

DATA: 17/02/2017

FIRMA: _____

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO								VALUTAZIONE DEL RISCHIO												
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	OGGETTIVE					SOGETTIVE					OGGETTIVE		SOGETTIVE						Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio			
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3 (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi rischiosi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati copertissimi che hanno causato all'amministrazione o costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare																			
AREA A 1. Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare	No	Esula dall'attività del Settore.																											0	BASSO	
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	No	Esula dall'attività del Settore.																											0	BASSO	
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	No	Esula dall'attività del Settore.																											0	BASSO	
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di	No	Esula dall'attività del Settore.																											0	BASSO	
	Utentare rischio specifico																													0	BASSO	
AREA A 2. Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illecitamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	No	Esula dall'attività del Settore.																										0	BASSO		
	Utentare rischio specifico																													0	BASSO	
																														0	BASSO	
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	No	Attività non di competenza del Settore.																											0	BASSO	
	Anomale significative: l'eccessivo ricorso a procedimenti di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.																															
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida																															
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE	Intensiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomale significative: l'eccessivo ricorso a procedimenti di urgenza o a proroghe contrattuali	No	Attività non di competenza del Settore.																											0	BASSO	
	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida																															
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.																															

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (ecc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare									
	Asimmetrie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a prerogative contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'insediamento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida																					
	<p>L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato.</p> <p>La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto associate) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terziarietà e l'indipendenza</p> <p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento, il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</p> <p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso ai moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti</p> <p>La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente explicitazione degli elementi essenziali del contratto riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p> <p>Predispozione di clausole contrattuali del contenuto vago o versatile per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p> <p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da parte in essere, insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei costi, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p>																					
	<p>AREA B 2. PROGETTAZIONE</p> <p>A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche</p> <p>B) Nomina del responsabile</p>																					

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive					Soggettive					Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3 (lettera a pagg. 20) PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare													
del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del PROGETTO F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Preposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	<p>L'evoluzione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contorne per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercati elettronici; la non consistenza nell'invio degli invii a presentare offerte.</p> <p>Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.</p> <p>Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di studiare le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p> <p>Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.</p> <p>Preposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p> <p>Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografici).</p> <p>Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p>	No	Attività non di competenza del Settore.														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (lett. c) che	DOMANDA 3 (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati copertissimi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare									
	Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto, ricorso al criterio dell'OEPV, nel caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate. In caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.																					
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'atto delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità).</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>La nomina della Commissione di gara.</p> <p>Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitate alla concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.</p>	No	Attività non di competenza del Settore.										0	0	0	0	0	0	0	BASSO		

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (ecc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20) PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare								
anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	<p>Situazioni di controllo/collegamento/acordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.</p> <p>L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni adottate dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.</p>																				
AREA B - 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Non correttezza dei criteri di licitazione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.</p> <p>Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di licitazione degli elenchi/albi al fine di garantire l'oggettività.</p>	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare o verificare il rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	e. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);	1	1,6666667	1	2	1,6666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO	
AREA B - 4. VERIFICA	<p>Alterazione o omissione dei controlli delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.</p> <p>Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o mandare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.</p>																				

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'								IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica re se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive				Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3 (lettera a pag 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare										
A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	Innanzitutto ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva. Possibili conflitti di interesse Mancata, incerta, incompleta o imprecisa effettuazione delle comunicazioni (inviti, mancati inviti, esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice. Innanzitutto ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a scegliere da ogni veicolo. Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione. Innanzitutto ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a scegliere da ogni veicolo o recedere dal contratto.	No	Attività non di competenza del Settore.												0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA B S. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSI) o (DUVR) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio. Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attoria come subappalto per sfidare le disposizioni e i limiti di legge. Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore. Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo scotto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara). Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica. Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di abozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche appaiono richieste, dei necessari pareri e autorizzazioni. Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto. Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.	No	Attività non di competenza del Settore.												0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (ecc.) che	DOMANDA 3 (lettera a pag. 20 PNA 2015): Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi coruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
Area A	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVR e/o del POS L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.																					
AREA B	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti complacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti. Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici. Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2001, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo). Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite. Mancata o ritardata rendicontazione. Mancata definizione dei procedimenti.	No	Attività non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA C 1.	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inoppinamento in cima ad una lista di attesa); Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali). Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	No	Attività non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive				Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4: (lettere D, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi rischiosi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare											
AREA C - 3. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali deleghe, ammissioni)	Richiesta s/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti) Riconoscimento indebito di idoneità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.	No	Attività non di competenza del Settore.													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA D - 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSCHEM	Riconoscimento indebito dell'esercizio del pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare	No	Non di competenza del Settore.													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso ai fondi comunitari.	No	Non di competenza del Settore.													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Emissione di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati	No	Non di competenza del Settore.													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione	No	Non di competenza del Settore.													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Richiesta s/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	No														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione e scarsità di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire	SI																						
	Manca o inadeguata regolamentazione Manca di norme che regolano le procedure di selezione comparativa																							
AREA E INCARICHI E	Uso dilatorio e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici)																							

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (ex: 1) che	DOMANDA 3: Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4: (lettere a pagg. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere a pagg. 20 PNA 2015). Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare								
NOVINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi irregolari che favoriscono specifici candidati Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti. Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle lettere Mancata tracciabilità e	No											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F.1. Erogazione compensi	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrappagare o fatturare prestazioni non svolte	SI						C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera puntuale sull'evento specifico)												2,666666667	MEDIO BASSO
AREA F.2. Liquidazione fatture	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	SI											1,3333333	1	1	2	1,3333333	2		2,666666667	MEDIO BASSO
AREA F.3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.	SI											1,3333333	1	1	2	1,3333333	2		2,666666667	MEDIO BASSO
AREA F.4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Mancato rispetto disciplina regolamentare	No											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F.5. Valutazione dei candidati	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto	No	Non di competenza del Settore.										0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F.6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Non rispetto delle scadenze temporali	No	Non di competenza del Settore.										0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Disomogeneità delle valutazioni	SI											1,66666667	1	1	2	1,66666667	2		3,333333333	MEDIO BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione?	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che...	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 e 21 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi...	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni...	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti...	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi rischiosi o di cattiva...	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei...	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici...	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati...	DOMANDA 10: Secondo lei i verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare...								
AREA F - 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	SI																	3,33333333	MEDIO BASSO	
AREA F - 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni	No	Non di competenza del Settore.										1	1,66666667	1	2	1,66666667		2	3,33333333	MEDIO BASSO
	Ommissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	Non di competenza del Settore.										1	1,66666667	1	2	1,66666667		2	0	BASSO
AREA G - 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Ommissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	Non di competenza del Settore.										0	0	0	0	0		0	0	BASSO
AREA G - 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, rifugio venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Ommissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	Non di competenza del Settore.										0	0	0	0	0		0	0	BASSO
AREA G - 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Ommissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	Non di competenza del Settore.										0	0	0	0	0		0	0	BASSO
AREA G - 4. Ispettori, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs. n. 152/06 (SETTORE X)	Manca la regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indilazionare una determinata disposizione nel contenzioso.	No	Non di competenza del Settore.										0	0	0	0	0		0	0	BASSO
AREA M - 1. Distribuzione...		No	Non di competenza del Settore.										0	0	0	0	0		0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	OGGETTIVE				SOGETTIVE				OGGETTIVE		SOGETTIVE		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettere a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi rischiosi o cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare										
AREA H 1. Osservazione e/o assegnazione delle pratiche																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 2. Iter procedure contenziose																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
			Non di competenza del Settore.													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
			Non di competenza del Settore.													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
			Non di competenza del Settore.													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																0	0	0	0	0	0	0	BASSO

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP
2017**

SETTORE: III Finanze e Contabilità

DIRIGENTE: Dott.ssa LUCIA LO CASTRO

COMPILATORE: Dott.ssa CLARA DAMANTI

DATA: 17/02/2017

FIRMA: _____

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	Le misure esistenti sono previste formalmente, applicate e efficaci?	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA			Condizioni di idoneità delle misure				Attuazione misure				MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte.	Misure esistenti (Regolamenti ecc.) inserire manualmente			
							Classificazione misura	Obbligatoria / ulteriore	Specifica / trasversale	misura individuata o potenziale idonea a ridurre la probabilità di accadimento del rischio	misura individuata o necessaria a una sua implementazione) ragionevoli rispetto all'efficacia	La misura individuata è realizzabile con le competenze "presenti o acquisibili nel triennio"?	La misura individuata può essere avviata in tempi coerenti con l'implementazione del Piano?	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente			report su stato attuazione misura (ogni ... Mesi) e relativo parametro		
AREA A 1. Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"																					
	Abuso nei processi di																					
	Irr regolare composizione																					
AREA A 2. Progressioni di carriera	Inosservanza delle regole																					
	Ulteriore rischio specifico																					
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE	Progressioni economiche e di carriera																					
	Ulteriore rischio specifico																					
AREA B 2. ANALISI E DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI	Definizione di un fabbisogno																					
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a																					
AREA B 3. PROGRAMMAZIONE CONSULTAZIONI	La presenza di gare aggiudicate																					
	La presenza di gare aggiudicate intertemporale e ad approvazione degli																					
AREA B 4. PROGRAMMAZIONE CONSULTAZIONI	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo																					
	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità																					
AREA B 5. PROGRAMMAZIONE CONSULTAZIONI	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a																					
	L'attribuzione impropria del																					
AREA B 6. PROGRAMMAZIONE CONSULTAZIONI	La nomina di responsabili del																					
	Non corretta alternanza																					

I B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari	Possibilità che i vari																						
C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara	Possibilità che i vari Alterazione o sottrazione																						
D) La nomina della Commissione di gara	Attingimento ad albi o Situazioni di controllo/coll																						
E) La gestione delle sedute di gara	Possibilità che i vari																						
F) La verifica dei requisiti di partecipazione	L'assenza di criteri motivazionali L'assenza di adeguata motivazione sulla non																						
G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalie dell'offerta	Possibilità che i vari																						
H) L'aggiudicazione	Possibilità che i vari La presenza di gare																						
AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di	Avvio di procedure di revoca o di annullament Possibilità che i vari																						
AREA B 4. VERIFICA	Possibilità che i vari																						
A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva	Non correttezza Elenchi e albi che non consentono																						
Revoca del Bando	Alterazione o omissione dei Verifiche alterate per pretermettere																						
B) Effettuazioni e delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni	Immotivato ritardo nella Possibili Mancata, inesatta, incompleta o Immotivato ritardo nella Mancata Immotivato ritardo nella																						

<p>NUMERARE</p> <p>A) Conferimen- to di Incarichi di collaborazio- ne</p> <p>B) Definizione profili</p>	<p>Rischio di eccessiva discrezionalità</p> <p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Ritardo nell'erogazio- ne delle prestazioni, mancato</p>																
<p>AREA F 1. Erogazione compensi</p>	<p>Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrattassar e o fatturare prestazioni non svolte</p>																
<p>AREA F 2 Liquidazion e fatture</p>	<p>Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di</p> <p>Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non</p>																
<p>AREA F 3. Registrazion e bilancio e rilevazioni</p>	<p>Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amminist- razione.</p>																
<p>AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione</p>	<p>Mancato rispetto disciplina regolamentar e</p>																
<p>AREA F 5. Valutazione dei candidati</p>	<p>Utilizzare procedure al fine di avvantaggiar e un soggetto</p>																
<p>AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare</p>	<p>Non rispetto delle scadenze temporali</p>																
<p>AREA F 7.</p>	<p>Disomogenei- tà delle valutazioni</p>																

Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle																			
AREA F 8. ALIENAZIONI E BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.																			
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.																			
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.																			
AREA G 2. Controlli territorio provinciale	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità																			
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità																			

AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.																				
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazioni e delle	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati																				
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione e dei presupposti e dei vantaggi della																				
AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al																				
AREA H 4. Irrogazione sanzione	Rischio di eccessiva discrezionalità																				
Ulteriore processo precedentemente mappato																					
Ulteriore processo precedentem																					

TIPOLOGIA MISURA	Attuazione misure 2017							Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018							Obiettivo 2018	Attuazione misure 2019							Obiettivo 2019
	Classificazione misura	Generale/Specifica	Settoriale/Specifica/Trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2019 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)
Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/12/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasversale	Unica.	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/12/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/12/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C -AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Progettazione – Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell’oggetto dell’affidamento.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all’affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della fornitura di beni e/o servizi.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l’impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell’Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- La mancanza o l’incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
- Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.

Il livello di valutazione del rischio è “MEDIO-BASSO”.

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza, con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel PSC o DUVRI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che siano stati redatti e vengano applicati correttamente il P.S.C., il DUVRI e/o il POS

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/o del POS.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

La misura della “rotazione del personale” non è stata presa in considerazione per due ordini di

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che non vengono fatte modifiche nel contratto in contrasto con gli atti di gara, modifiche che se previste originariamente avrebbero comportato un maggiore partecipazione di concorrenti.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'atto (determina, verbale, relazione ecc....) da predisporre.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Evidenziare le fasi delle operazioni di gara dandone atto negli appositi provvedimenti.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si tratta della predisposizione degli atti di rendicontazione nei tempi e con le modalità prevista dalla normativa..

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o ritardata rendicontazione.
- Mancata definizione dei procedimenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

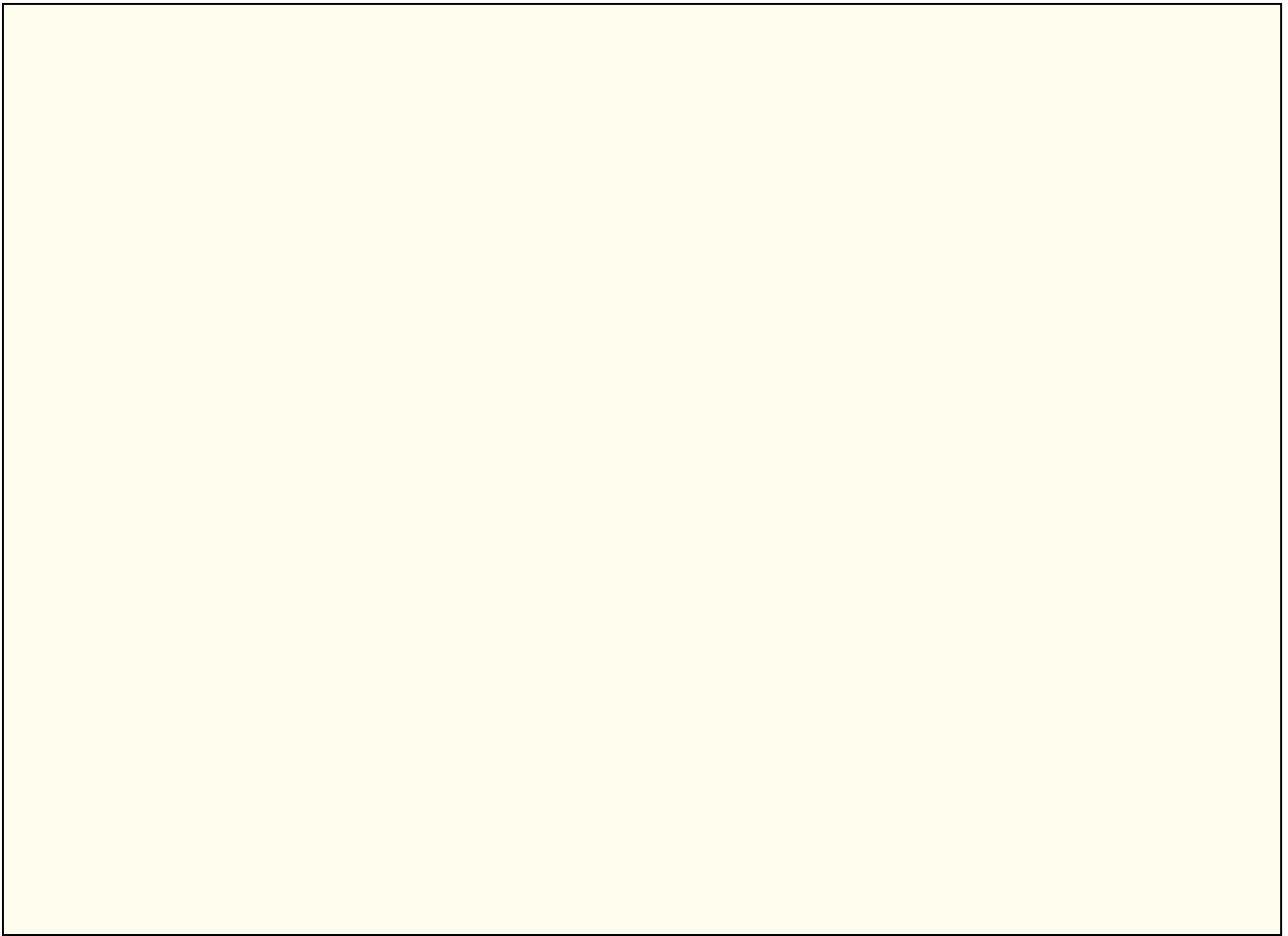
<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro



Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Progettazione – Determinazione dell'importo del contratto.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individua l'importo esatto del contratto.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per determinare l'importo effettivo del contratto.**

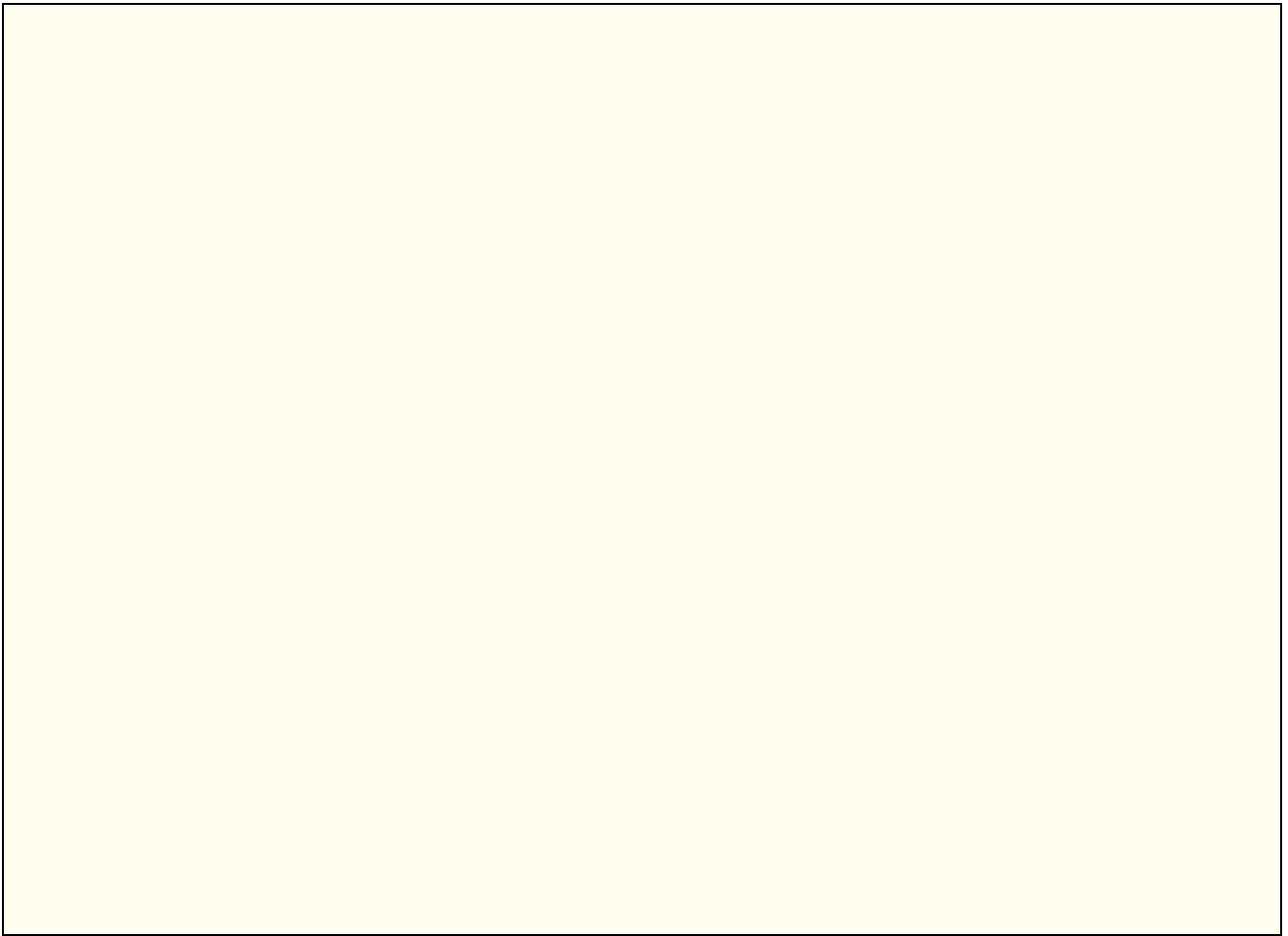
<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica analitica delle singole voci di spesa.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro



Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Progettazione – Scelta della procedura di aggiudicazione con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individua la procedura più idonea per la scelta del contraente tenuto conto dell'importo progettuale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.
- Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Procedura gestionale automatizzata per la rotazione e la scelta degli operatori economici.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Utilizzo del software GESAF per la scelta del contraente.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Esecuzione - Autorizzazione al subappalto.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che il subappalto venga autorizzato nel rispetto delle disposizioni e nei limiti di legge.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza esterna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.
- Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata autorizzazione al subappalto.

La misura della “rotazione del personale” non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Esecuzione - Ammissione delle varianti

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le varianti siano approvate nel rispetto dei limiti previsti dalle disposizioni normative (imprevedibilità dell'evento, pareri e autorizzazioni e approvazione preventiva della relativa perizia).

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo vincolato.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.
- Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

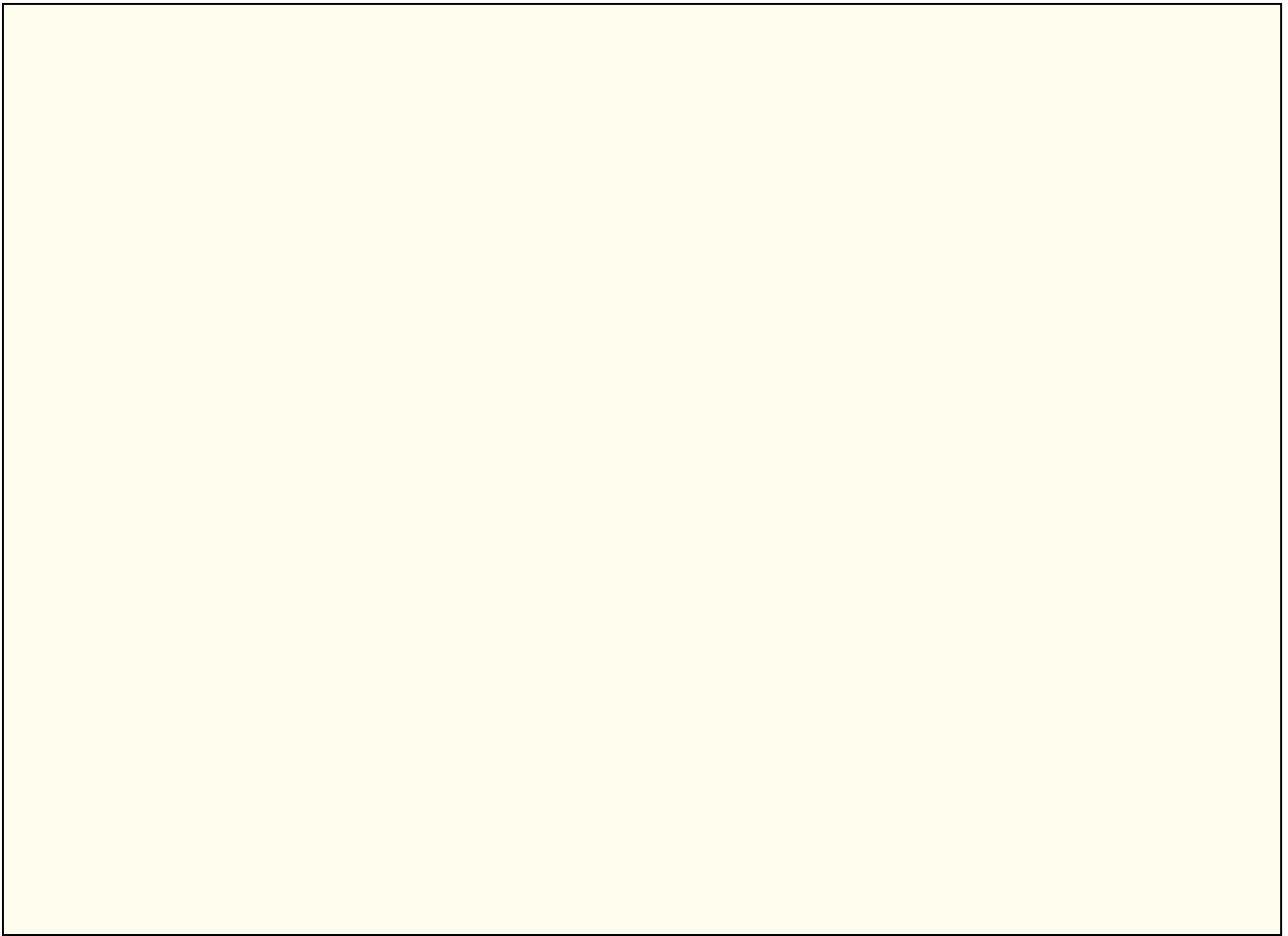
<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro



Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le forniture e/o i servizi vengano effettuati nel pieno rispetto del cronoprogramma approvato e che eventuali proroghe siano concesse solo nei casi in cui ne ricorrano i presupposti.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.
- Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

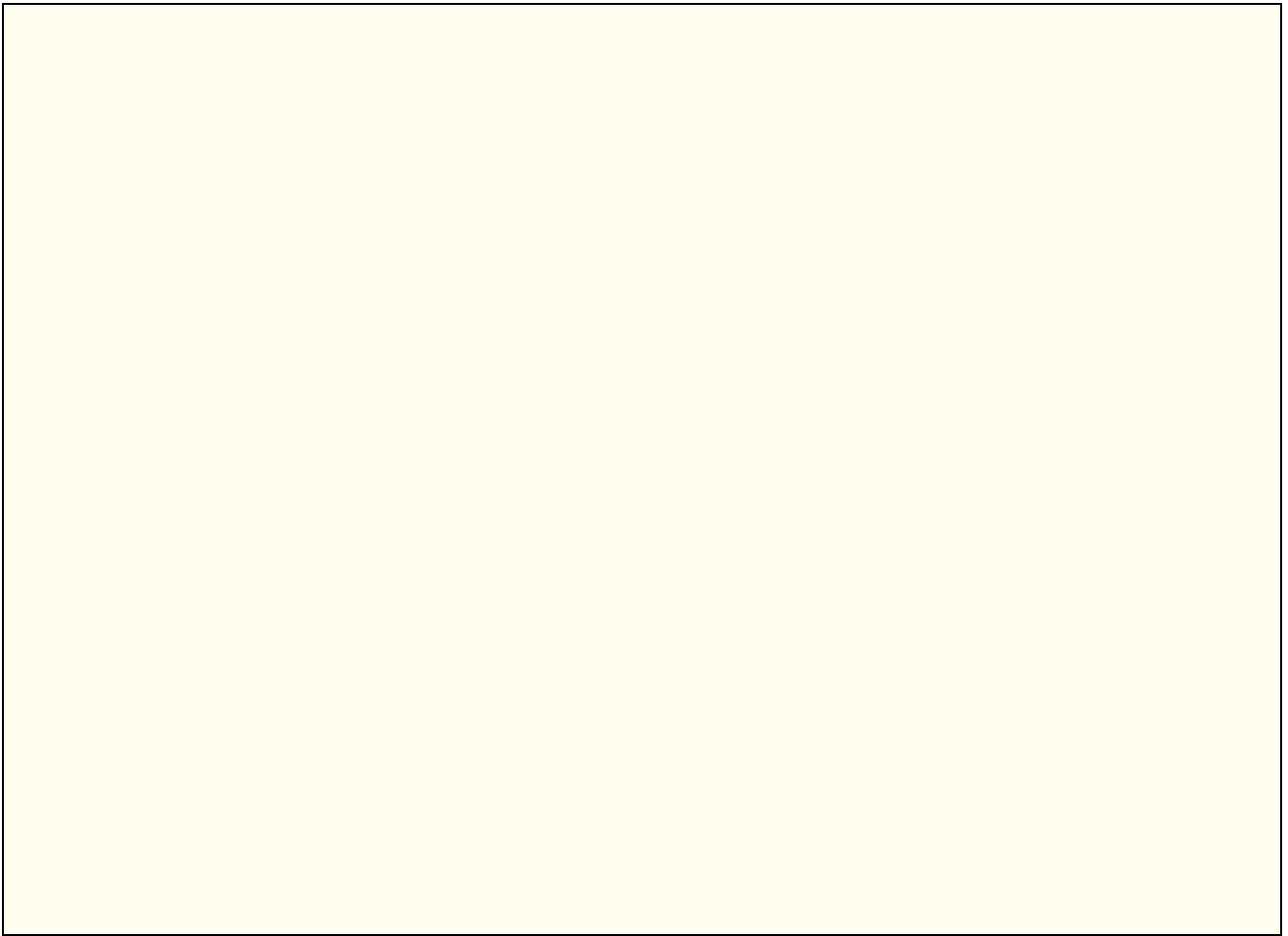
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro



Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Esecuzione - Apposizione di riserve

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che eventuali riserve siano ampiamente giustificate e ammesse nei soli casi previsti dalla legge.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro



Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che la scelta di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali sia effettuata nell'interesse pubblico senza favorire l'esecutore.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Dichiarazione del dirigente e del R.P. sui motivi che inducano a ricorrere a sistemi alternativi.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che per l'eventuale revisione del prezzo vi sia stata una adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili nonché sia stata rispettata la tracciabilità dei pagamenti e che sia stato regolarmente acquisito il CIG o lo smart CIG.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza esterna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.
- Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

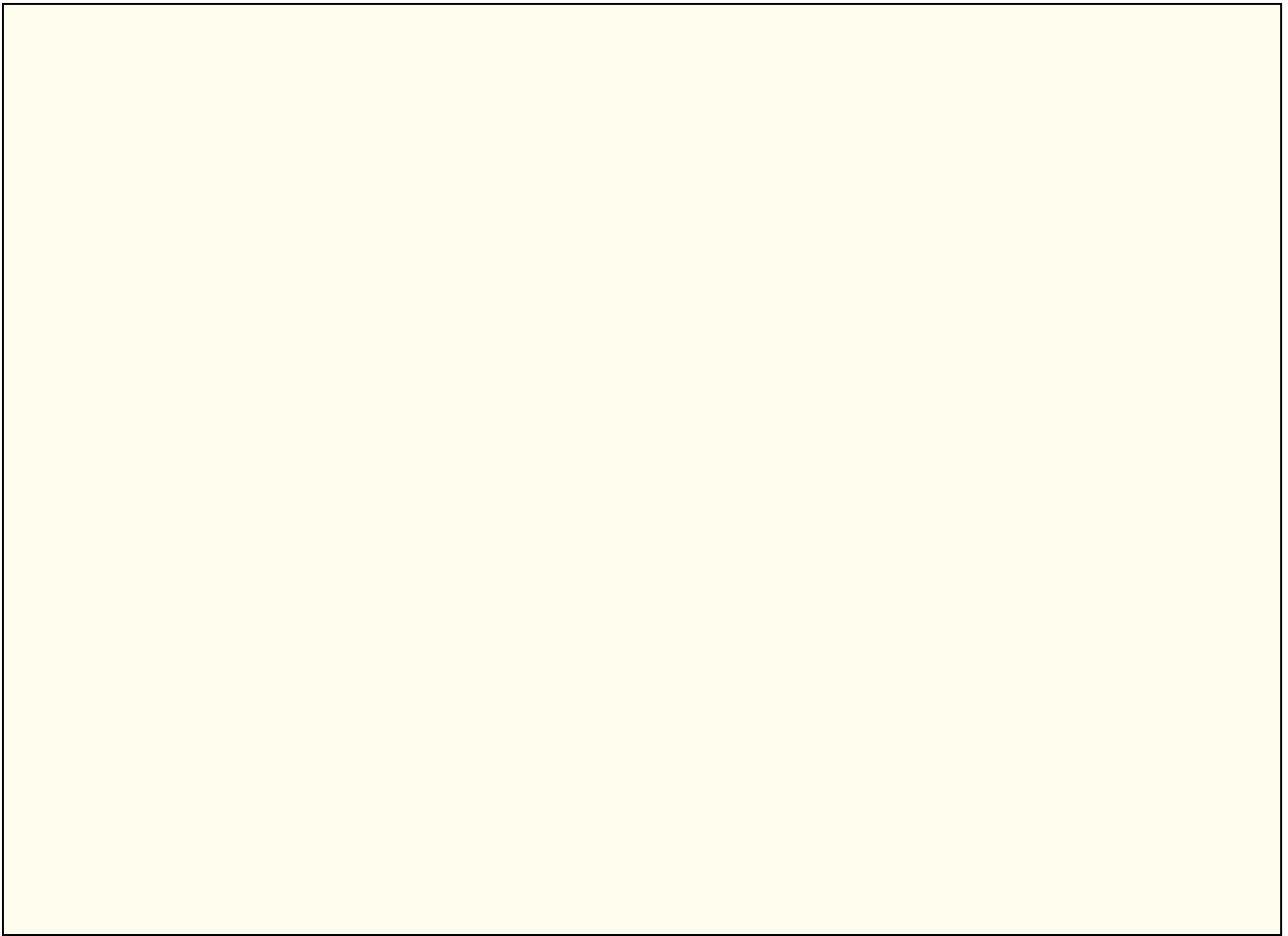
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro



Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Rendicontazione – Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che venga nominato un soggetto che si trovi in posizione di terzietà.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

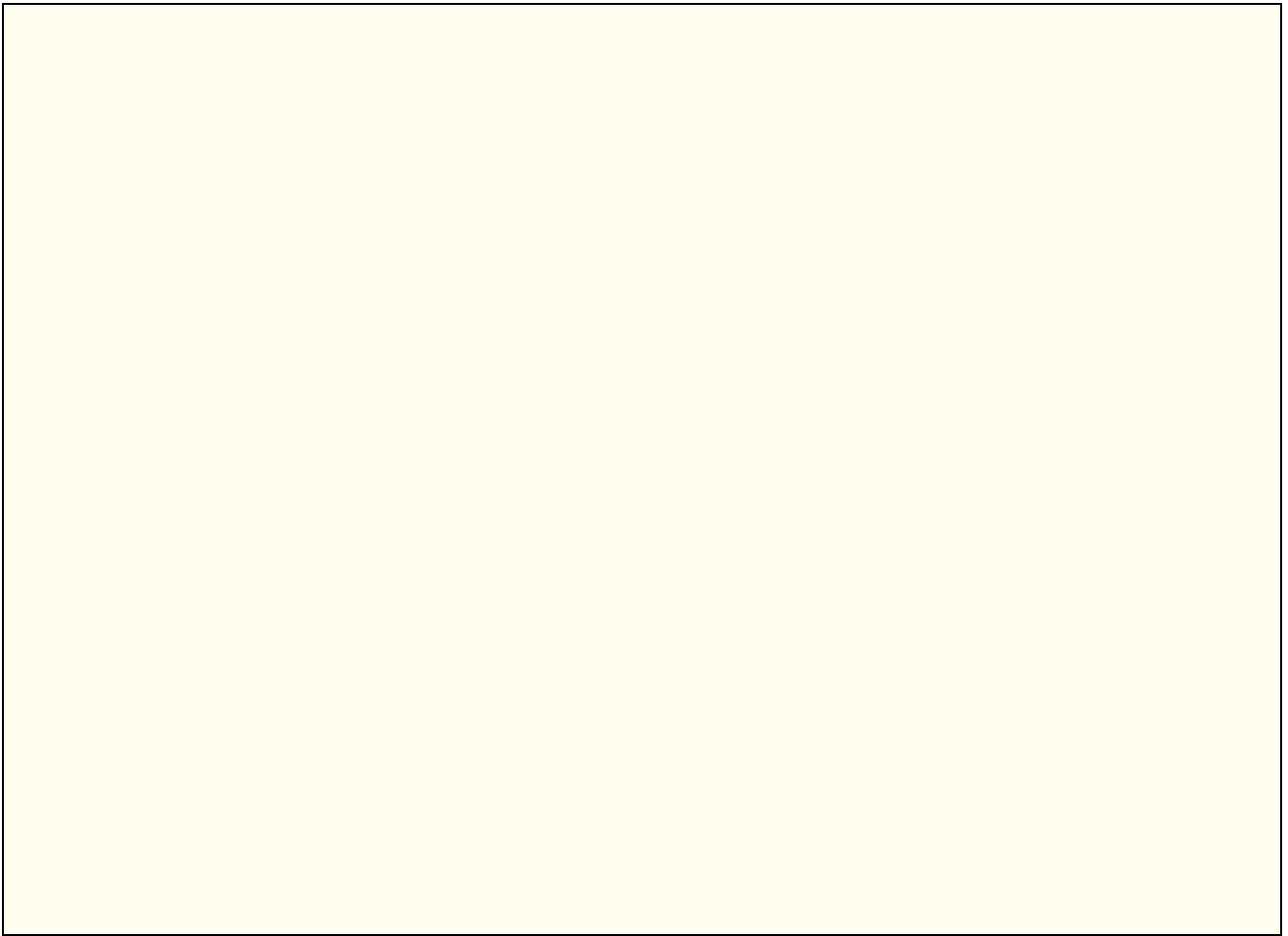
<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro



Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Rendicontazione – Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le quantità e le qualità delle forniture e dei servizi prestati siano conformi a quanto previsto dagli atti di gara.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.
- Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).
- Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento –

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'individuazione dello strumento più idoneo che spetta al RUP o al REC, che lo sceglie tra tutti quelli previsti e regolati dalle norme.

Possono verificarsi:

b1 – procedura aperta: procedimento di base, che rappresenta il massimo della trasparenza e pertanto va preferito ad ogni altro procedimento;

b2 - procedure ristrette: sono le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.
- Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

	<i>check list.</i>				
--	--------------------	--	--	--	--

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Progettazione -Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della gara per la scelta del contraente.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.
- Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.
- Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE RISULTATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.

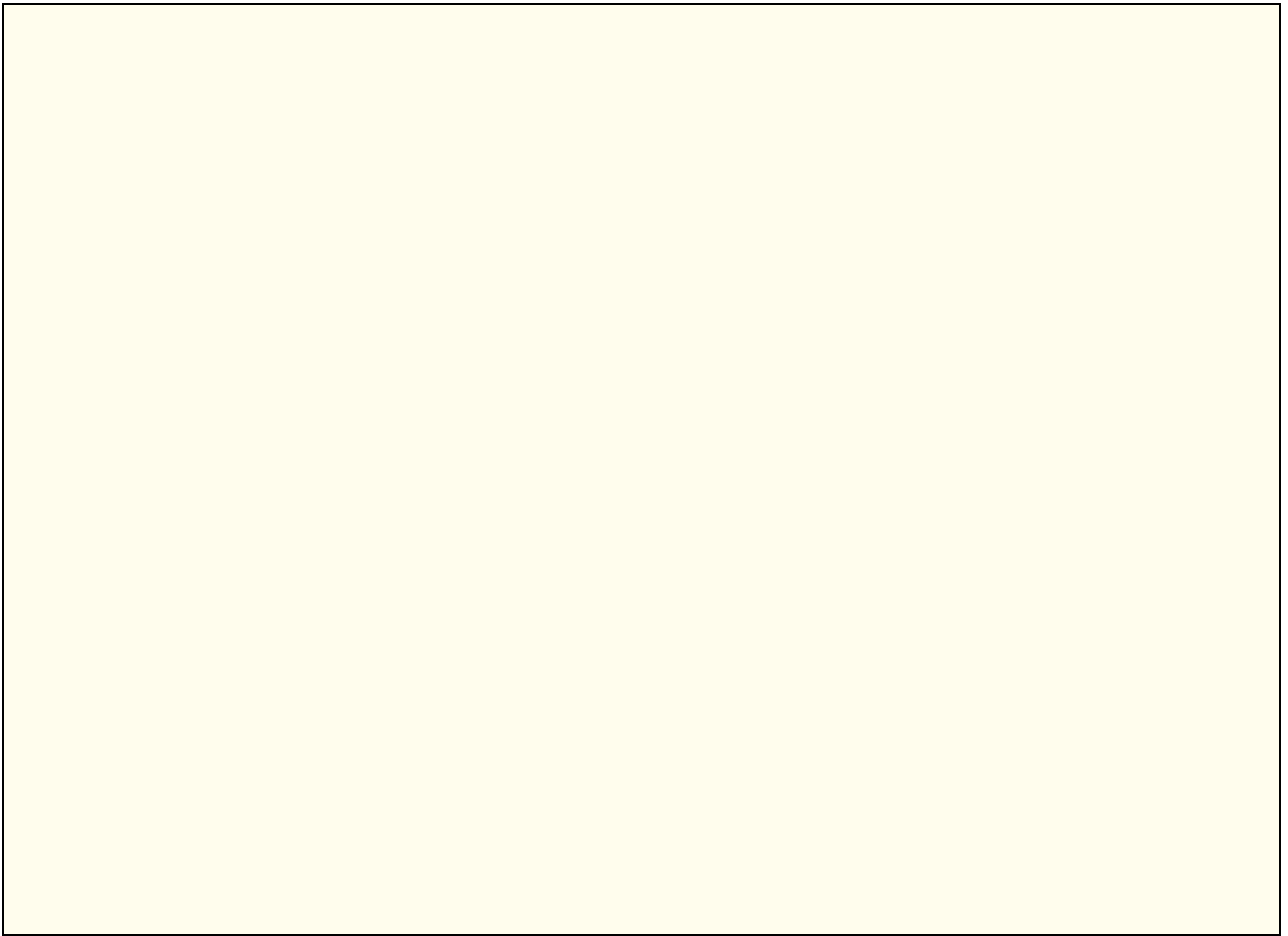
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione tempestiva degli atti e di facile consultazione.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro



Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

DEFINIZIONE PROFILI CANDIDATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica oggettiva dei requisiti professionali che deve possedere il soggetto da incaricare..	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

REGOLAMENTAZIONE DI GARANZIA REQUISITI DI TRASPARENZA ROTAZIONE E IMPARZIALITA'.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o inadeguata regolamentazione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore, assicurando i principi di trasparenza, rotazione e imparzialità.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C -AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

PAGAMENTO FATTURE AI FORNITORI

1. Descrizione del Processo

Trattasi dell'emissione dei mandati di pagamento dopo gli accertamenti amministrativi, contabili e fiscali dei documenti giustificativi di spesa in base all'ordine di arrivo dei relativi atti di liquidazione.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata tracciabilità dei flussi finanziari.
- Non rispetto delle scadenze temporali.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente"	unica	In progress	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

- **Misura 2: Mantenimento dell'utilizzo di un numero protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli atti di	unica	In progress	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

liquidazione

- **Misura 3: Verifiche trimestrali ordinarie di cassa.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>L'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente provvede con cadenza trimestrale alla verifica ordinaria di cassa e alla verifica della gestione del servizio di tesoreria.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio Mandati</i>	<i>Rag G. Cascone</i>

Si attesta che le misure prescelte risultano efficaci, idonee ed adeguate alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che le misure prescelte sono conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Programmazione-analisi e definizione dei fabbisogni

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano e si quantificano i beni e/o servizi oggetto della fornitura.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).
- Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.
- La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

- **Misura 2: Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuate in modo oggettivo e puntuale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Analisi dei fabbisogni annuali di beni e servizi del Settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

Progettazione. Nomina del responsabile del procedimento.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare, il responsabile del procedimento, rappresenta il soggetto individuato dall'Amministrazione per tale processo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo altamente discrezionale.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza
- Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE DI CORRUZIONE VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

EROGAZIONE COMPENSI

1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura della prestazione.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente"	unica	In progress	Ufficio mandati	Dirigente

- **Misura 2: Mantenimento dell'utilizzo di un numero protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da	unica	In progress	Ufficio mandati	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

	<i>apporte sugli atti di liquidazione</i>				
--	---	--	--	--	--

• Misura 3: Astensione in caso di conflitto di interessi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>3</i>	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportament o dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Si attesta che le misure prescelte risultano efficaci, idonee ed adeguate alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che le misure prescelte sono conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

1. Descrizione del Processo

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore, conformemente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica dei limiti normativi unitamente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità previsti in materia di incarichi e	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

	<i>nomine.</i>				
--	----------------	--	--	--	--

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE AL 31/10/2016.

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE PROCESSI PROGRAMMATORI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Assenza dei presupposti programmatori, mancata attuazione della normativa per favorire determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica dei limiti normativi previsti in materia di incarichi e nomine.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

**MONITORAGGIO DEL
31/10/2016**

PER L'ANNO 2016, PER QUANTO CONCERNE IL LASSO TEMPORALE ESAMINATO, NON ESSENDO PREVISTI INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA, NON SI E' PROCEDUTO ALLA NECESSARIA VERIFICA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
DI CORRUZIONE
VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

LIQUIDAZIONE FATTURE

1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura dei beni e/o servizi.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Inadeguata verifica della prestazione, sovrapprestazione, fatturare prestazioni non svolte.
- Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo circa la regolare fornitura di beni e/o prestazione di servizi.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Predisposizione di apposito archivio	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

	<i>contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportament o dell'Ente. (art. 7)</i>					
--	---	--	--	--	--	--

Si attesta che le misure prescelte risultano efficaci, idonee ed adeguate alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che le misure prescelte sono conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

REGISTRAZIONE BILANCI E RILEVAZIONI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di un sistema di rilevazioni dei valori finanziari espressi dalle entrate e dalle uscite dell'Ente. Tali rilevazioni nella loro determinazione previsionale e di conseguenza nella loro consuntivazione esprimono sinteticamente, attraverso i risultati dell'esercizio, l'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'Ente.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Controllo da parte dei revisori dei conti , del nucleo di controllo di gestione e del responsabile del servizio finanziario sulla correttezza della gestione contabile-patrimoniale delle risorse e segnalazione tempestiva al RPC di eventuali anomalie.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controlli e rilevazioni da parte dei revisori dei conti, del nucleo di controllo di gestione e del responsabile del servizio finanziario.	unica	In progress	Servizio programmazione e bilancio	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE AL 31/10/2016.

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Creazione di una griglia contenente elementi il più possibile oggettivi per la valutazione.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

**MONITORAGGIO DEL
31/10/2016**

PER L'ANNO 2016, PER IL PERIODO CONSIDERATO, NON ESSENDO PREVISTI INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA, LA PREVISTA GRIGLIA DI ELEMENTI OGGETTIVI DI VALUTAZIONE, NON E' STATA ELABORATA.

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;

- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

VERIFICA FABBISOGNI EFFETTIVI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - AGGIORNATA AL 17/02/2017.

PROCESSO:

MANEGGIO VALORI

1. Descrizione del Processo

Riguarda i pagamenti dell'Economato Provinciale a soggetti esterni all'Amministrazione provinciale a seguito della presentazione di fatture o ricevute fiscali o rimborso spese o anticipazioni varie a dipendenti provinciali o amministratori.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di economato). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Vi sono le verifiche trimestrali del Collegio dei revisori dei conti, la presentazione annuale dei conti giudiziali. I pagamenti ai fornitori sono effettuati solo tramite strumenti bancari (assegni o bonifici). Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Gestione discrezionale delle disponibilità.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione dei rendiconti economici sul sito istituzionale dell'Ente.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente" di tutti i rendiconti.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Servizio Economato</i>	Rag. M. Criscione

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

- **Misura 2: Tracciabilità dei pagamenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Effettuazione dei pagamenti ai fornitori solo tramite strumenti bancari (assegni o bonifici).	unica	In progress	Servizio Economato	Rag. M. Criscione

- **Misura 3: Monitoraggio trimestrale della documentazione utilizzata per effettuare i pagamenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Controllo trimestrale della documentazione utilizzata dall'Ufficio, da parte del collegio dei revisori dei conti.	unica	In progress	Servizio Economato	Rag. M. Criscione

Si attesta che le misure prescelte risultano efficaci, idonee ed adeguate alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che le misure prescelte sono conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE AL 31/10/2016.

PROCESSO:

RISCOSSIONE TRIBUTI PROVINCIALI

1. Descrizione del Processo

Trattasi dell'attività di controllo e del successivo accertamento e della riscossione dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli, richieste al pubblico registro automobilistico ex art. 56 del D.Lgs 446/1997 (I.P.T.) e del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 D.Lgs n. 504/1992 (T.E.F.A.). Altra entrata rilevante riguarda l'imposta sulle assicurazioni rc auto che viene direttamente versata nelle casse dell'Ente dall'agenzia delle entrate e la tassa occupazione spazi ed aree pubbliche la cui gestione compete ad altro settore.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno I.P.T. e T.E.F.A.). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Non rispetto delle scadenze temporali.
- Disomogeneità delle valutazioni.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Mantenimento di un numero di protocollo progressivo per emissione degli atti di contestazione per recupero somme e iscrizione a ruolo degli atti non pagati.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli atti.	unica	In progress	Servizio Entrate Tributarie	Dott.ssa C. Damanti

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

- **Misura 2: Monitoraggio periodico degli atti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Feedback tra i dipendenti dell'Ente e funzionari dell'Acì per controllo mensile degli atti di riscossione dell'I.P.T., e con i funzionari dei Comuni della Provincia di Ragusa per controllo periodico degli atti relativi alla T.E.F.A.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Servizio Entrate Tributarie</i>	<i>Dott.ssa C .Damanti</i>

**MONITORAGGIO DEL
31/10/2016**

PER L'ANNO 2016, LE MISURE INDIVIDUATE RISULTANO ALLO STATO ATTUATE COSI' COME DESCRITTE.

Si attesta che le misure prescelte risultano efficaci, idonee ed adeguate alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

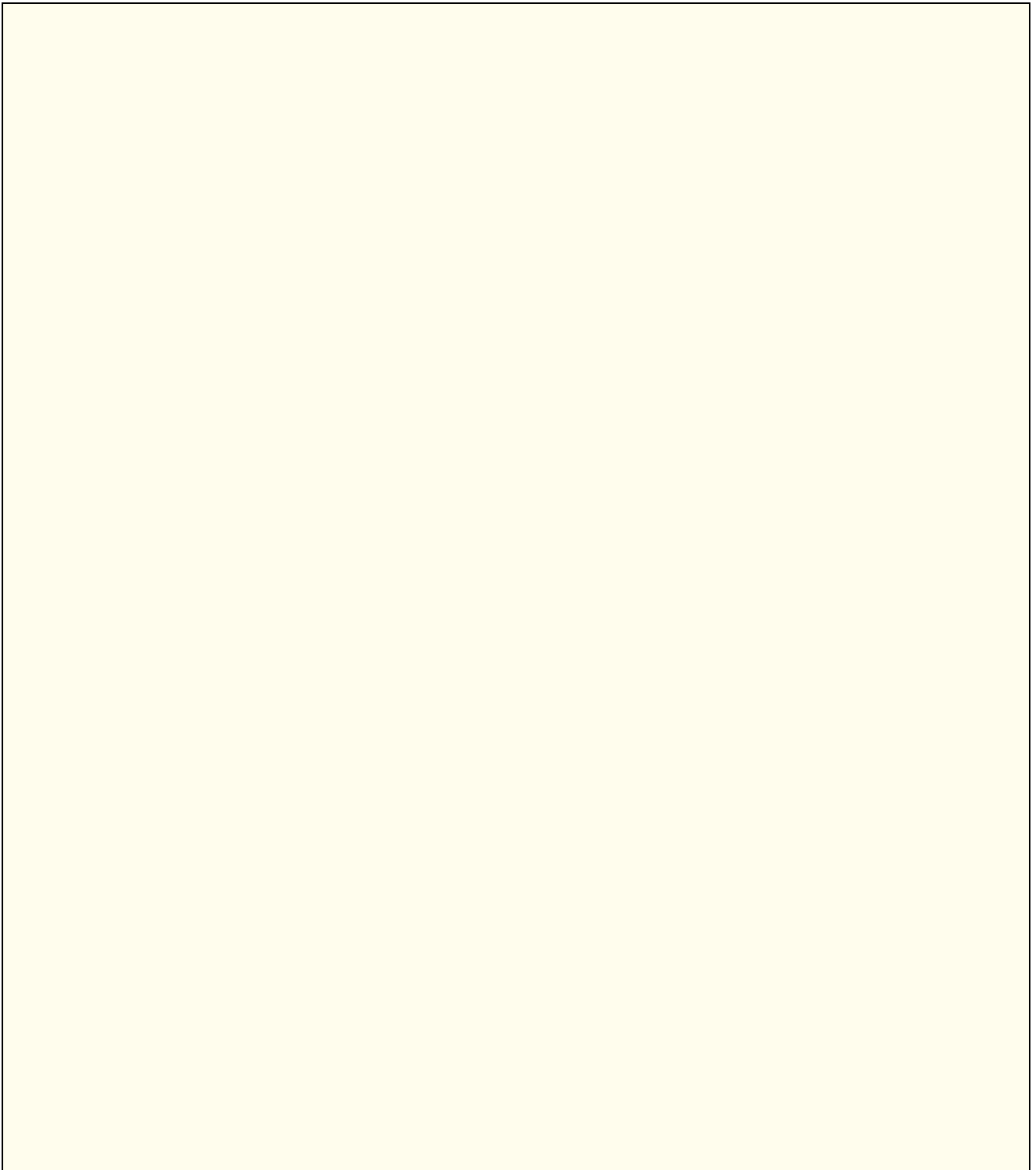
Si attesta che le misure prescelte sono conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che le misure sono state scrupolosamente attuate nei limiti temporali di riferimento.

La misura della "rotazione del personale" è stata attuata mitigando in tal modo i rischi corruttivi.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro



Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI
PTCP 2016" CON AGGIORNAMENTO PNA
2015 (DETERMINA ANAC 12/2015)**

SETTORE: 4° - LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO

DIRIGENTE: DOTT. ING. CARLO SINATRA

COMPILATORE: geom. Rosario Sortino
rag. Pietro Pace

DATA: 30 gennaio 2017

FIRMA: _____

MAPPATURA PROCESSI		PROBABILITÀ										VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità	Media	VALORE DEL RISCHIO
					Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	Controlli - Anche sulla base dell'esperienza progressiva, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	Impatto organizzativo - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	Impatto economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto investito nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Da D.1 a D.6	Da D.7 a D.10	Media (media prob. - media impatto)
A) AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	No	non di competenza												0	0	0
	Progressioni di carriera	No	non di competenza												0	0	0
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	1. PROGRAMMAZIONE A) Analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	SI		Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,33333333	1,25	1,66666667
	2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del progetto F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	SI		Dirigente, RUP, progettista, funzionari tecnici	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,33333333	1,25	1,66666667

B. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	SI		Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,66666667	1	2,66666667
B.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di clienti o albi di operatori economici	SI		Dirigente - SUA	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,5	1	2,5
A. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	SI		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,16666667	1,25	3,95833333
S. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) - Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nei del (PSC) o (DUVR) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	SI		Dirigente - RUP - DL	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333

E. RENDICONTAZIONE															
A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo															
B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)															
C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento															
C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	SI	Dirigente - RUP - DL	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,666666667	1,25	3,333333333
	SI	Dirigente e U.O.S. 1.4	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,166666667	1,25	2,708333333
	SI	UU.OO.SS. 2.3, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,166666667	1	2,166666667
	NO	non di competenza											0	0	0
D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	SI	Dirigente e U.O.S. 4.2	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	SI	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,166666667	1,25	3,958333333
	NO	non di competenza											0	0	0
E) AREA: INCARICHI E NOMINE	SI	Dirigente e tutte le UU.OO.SS.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,5	1,25	1,875
	NO												0	0	0

NUMERINE		C. INCARICHI e NOMINE														
		A) Conferimento di incarichi di collaborazione														
		B) Definizione profili candidati														
		C) Valutazione dei candidati														
		D) Comunicazione e pubblicazione risultati														
		SI	Dirigente - SUA	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPSE E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi	No	non di competenza											0	0	0
	2. Liquidazione fatture	SI	tutte le UU.OO.SS.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,70833333
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	No	non di competenza											0	0	0
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	No	non di competenza											0	0	0
	5. Valutazione dei candidati	No	non di competenza											0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	No	non di competenza											0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	No	non di competenza											0	0	0
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	SI		Dirigente e U.O.S. 4.4	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,16666667	1,25
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)	SI	Dirigente e Responsabile Servizio Security U.O.S. 3.4	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE II)	No	non di competenza											0	0	0
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	No	non di competenza											0	0	0
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/96 (SETTORE X)	No	non di competenza											0	0	0
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	No	non di competenza											0	0	0
	2. Iter procedure contenziose	No	non di competenza											0	0	0
	3. Rendicontazione	No	non di competenza											0	0	0
	4. Irrogazione sanzioni Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	No	non di competenza											0	0	0

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI
RISCHIOSI PTCP 2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015
(DETERMINA ANAC 12/15)**

SETTORE: 4° LAVORI PUBBLICI-PATRIMONIO

DIRIGENTE: DOTT. ING. CARLO SINATRA

COMPILATORE: geom. Rosario Sortino
rag. Pietro Pace

DATA: 30 gennaio 2017

FIRMA: _____

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO												
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica re se il rischio è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive				Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.	Valutazione rischio				
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di														
AREA A 1. Reclutamento	Provisione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare.	No	non di competenza													0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	No	non di competenza													0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	No	non di competenza													0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prove scritte e la predeterminazione dei criteri di	No	non di competenza													0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Utilizzare rischio specifico															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA A 2. Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.	No	non di competenza													0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Utilizzare rischio specifico	No	non di competenza													0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	Sì		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato danni e/o organizzativi inaccettabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi pub causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO						
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida.													Intensivista predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomala significativa: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida.	Intensivista predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomala significativa: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali. La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida.	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.										

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica re se il rischio	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive					Soggettive					Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 2: Ci sono state lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015 negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3: lettera a pagg. 20 PNA 2015.	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contesti che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di									
	<p>Asimmetrie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'insediamento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida.</p>																					
	<p>L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato.</p> <p>La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori succeduti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la serietà e l'indipendenza.</p> <p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento, il fatto che il RP venga spesso supportato dai mediatori tecnici esterni.</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento negli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</p> <p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali analoghe ad appalti.</p> <p>La mancanza o l'incompletezza della denuncia a contratto ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto, riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p> <p>Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p> <p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la titolarità del sito, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p>																					
AREA B 2, PROGETTAZIONE	<p>A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche</p> <p>B) Nomina del responsabile</p>																					

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica re se il rischio	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive				Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di								
<p>del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del PROGETTO F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p> <p>Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logica giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.</p> <p>Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di studiare le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p> <p>Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.</p> <p>Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p> <p>Paga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografati).</p> <p>Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecniche ed economiche) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad informazioni informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favore determinati operatori economici.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecniche ed economiche) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad informazioni informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favore determinati operatori economici.</p> <p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto, ricorso al criterio dell'ODPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate, in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>	<p>C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico</p> <p>C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)</p> <p>C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)</p> <p>c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)</p> <p>NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)</p> <p>NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)</p> <p>c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa sociale e/o nazionale (valore: BASSO)</p> <p>b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);</p>	SI	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)									1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.	Valutazione rischio		
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3: (lettere a, b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Abronzazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità).</p>																				
AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Abronzazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitati la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.</p> <p>Situazioni di controllo/collegamento/acordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.</p>	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amministrazione (valore: ALTO)	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica re se il rischio	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.	Valutazione rischio		
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni. (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015)	DOMANDA 3: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni. (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di
	<p>L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorire la revoca per interessi particolari e non generali.</p>																				
AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi o negli albi.</p> <p>Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantire l'oggettività.</p>	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano la maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. II verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può ingentire danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
AREA B 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	<p>Alterazione o omissione dei controlli e della verifica al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.</p> <p>Verifiche alterate per premettere l'aggiudicazione e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.</p> <p>Immotivo ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva</p> <p>Possibili conflitti di interesse</p> <p>Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni (inerti) i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,</p> <p>Immotivo ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a scogliersi da ogni vincolo.</p> <p>Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.</p>	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano la maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. II verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può ingentire danno all'amm.ne (valore: ALTO);	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica re se il rischio	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni	DOMANDA 3: (lettera a pag 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg	Valutazione rischio
	Immotivo ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliere da ogni vincolo o recedere dal contratto.																				
	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.																				
	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per sfidare le disposizioni e i limiti di legge.																				
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.																				
	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo scotto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).																				
AREA B 5. ESECUZIONE	A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie (si compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto) H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVR e/o del POS L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica re se il rischio	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive				Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni?	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni?	DOMANDA 3: Ci sono stati procedimenti (valore: BASSO)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di									
	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.																					
AREA B	6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore e della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera puntuale e sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amme. (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
AREA C 1.	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-tata, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo e dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amme. (valore: BASSO)	1	1	1	1	1	1	1	BASSO	
AREA C 3.	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amme. (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
	Riconoscimento indebito dell'erazione del pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Fornitura di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica re se il rischio	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni?	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di								
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSCICEM	Risparmio di concessioni ed erogazione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSCICEM	No	non di competenza										0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Corresponsione di tangenti per ottenere ommissioni di controllo e "corse preferenziali" nella trattazione	No	non di competenza										0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'esplicitamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	SI			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	b. Sono presenti atti e procedure di controllo	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuali non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);							3,333333333	MEDIO BASSO
AREA E INCARICHI E NOMINE	A) Processi programmatici	SI	Mancata o inadeguata regolamentazione	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano la maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuali non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1,3333333	1,6666667	0	2	1,6666667	2		MEDIO BASSO
	B) Verifica fabbisogni effettivi													C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	1	1	1	2	1	2	
AREA E INCARICHI E NOMINE	A) Conferimento di incarichi di collaborazione	SI	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture, mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano la maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuali non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2		MEDIO BASSO
	B) Definizione profili candidati													C) Valutazione dei candidati	D) Comunicazione e pubblicazione risultati	1	1	1	2	1	2
AREA F 1. Erogazione compensi	Liquidare fatture senza adeguata verifica delle prestazioni, sovraffatturare o fatturare prestazioni	No	non di competenza										0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento - Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	SI			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano la maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuali non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);							1	1
AREA F 3. Registrazione bilancio e rilevazioni	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello pubblico	No	non di competenza										0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Mancato rispetto disciplina regolamentare	No	non di competenza										0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 5. Valutazione di candidati	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto	No	non di competenza										0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del	Non rispetto delle scadenze temporali	No	non di competenza										0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO																
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica re se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	OGGETTIVE				SOGETTIVE				OGGETTIVE		SOGETTIVE		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio								
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni?	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni?	DOMANDA 3: Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di																		
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni	No	non di competenza														0	0	0	0	0	0	0	BASSO							
	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	No	non di competenza															0	0	0	0	0	0	0	BASSO						
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni	Si		C. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	C. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	C. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione in non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	C. NO, non si verificano degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);					0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO						
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	Si		C. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	C. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	C. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	C. NO, non si verificano degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amm.ne (valore: BASSO)					0	0	0	0	0	0	0	0	1	BASSO					
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	Si		C. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	C. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	C. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	C. NO, non si verificano degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amm.ne (valore: BASSO)					1	1	1	1	1	1	1	1	1	BASSO					
	Controlli territoriali provinciali in ambito ambientale, ittica venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	No	non di competenza															0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO				
AREA G 2. Controlli territoriali provinciali in ambito ambientale, ittica venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello	No	non di competenza														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO				
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello	No	non di competenza															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO			
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello	No	non di competenza														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO			
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello	No	non di competenza															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA G 4. Ispettori, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Mancata regolamentazione	No	non di competenza														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO			
	Mancata rendicontazione attività al	No	non di competenza															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge	No	non di competenza														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
	Mancata rendicontazione attività al	No	non di competenza															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Mancata rendicontazione attività al	No	non di competenza															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Mancata rendicontazione attività al	No	non di competenza															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA H 3. Rendicontazione	Rischio di eccessiva discrezionalità	No	non di competenza															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Rischio di eccessiva discrezionalità	No	non di competenza															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Mancata rendicontazione attività al	No	non di competenza															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Mancata rendicontazione attività al	No	non di competenza															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 2: Ci sono state lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015 negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3: lettera a pagg. 20 PNA 2015.	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di								
Ulteriore processo precedentemente mappato													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
Ulteriore processo precedentemente mappato													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP
2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015 (DETERMINA
ANAC 12/15)**

SETTORE: 4° LAVORI PUBBLICI-PATRIMONIO

DIRIGENTE: DOTT. ING. CARLO SINATRA

COMPILATORE: geom. Rosario Sortino
rag. Pietro Pace

DATA: 30 gennaio 2017

FIRMA: _____

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiorment e esposti	Misure OBBLIGATORIE	Misure ULTERIORI	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
<p>1. PROGRAMMAZIONE</p> <p>A)programmazione -analisi e definizione dei fabbisogni</p> <p>B)Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori</p> <p>C)partecipazione di privati nella fase di programmazione</p>	<p>Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).</p> <p>Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida</p> <p>Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali</p> <p>La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida</p> <p>Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.</p> <p>Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida</p>	<p>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</p>	<p>Astensione in caso di Conflitto di interessi</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.</p> <p>- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016</p> <p>- D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
<p>2. PROGETTAZIONE</p> <p>A)Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche</p>	<p>L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato</p> <p>La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza</p> <p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</p> <p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti</p> <p>La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p> <p>Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p>		<p>Rotazione del Personale</p>			

<p>specifiche tecniche</p> <p>B)Nomina del responsabile del procedimento</p> <p>C)Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma</p> <p>D)Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento</p> <p>E)Determinazione dell'importo del progetto F)Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata</p> <p>G)Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H)Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p>	<p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico, la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.</p> <p>Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.</p> <p>Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p> <p>Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.</p> <p>Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p> <p>Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia).</p> <p>Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>	<p>Astensione in caso di Conflitto di Interessi</p>	<p>PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016 D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>	<p>Astensione in caso di Conflitto di Interessi</p>			

<p>3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE</p> <p>A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B)La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C)Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D)La nomina della Commissione di gara E)La gestione delle sedute di gara F)La verifica dei requisiti di partecipazione G)La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H)L'aggiudicazione provvisoria I)L'annullamento della gara</p>	<p>Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.</p> <p>Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.</p> <p>L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.</p>	<p>Dirigente - Protocollo Generale - archivio di Settore - SUA - responsabili di tutte le UU.OO.SS.</p>	<p>Whistleblowing</p>	<p>adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
<p>3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di elenchi o albi di operatori economici</p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.</p> <p>Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.</p>	<p>Dirigente - SUA</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
<p>4. VERIFICA</p> <p>A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B)Effettuazione delle comunicazioni riguardanti</p>	<p>Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.</p> <p>Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.</p> <p>immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva</p>	<p>Dirigente - SUA - tutto lo</p>	<p>Astensione in caso di</p>	<p>adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n.</p>

<p>Comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C)La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva D)la stipula del contratto</p>	<p>Possibili conflitti di interesse</p> <p>Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,</p> <p>Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.</p> <p>Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.</p> <p>Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto H)</p>	<p>MANCATE UU.OO.SS.</p>	<p>Conflitto di Interessi</p>	<p>Capacità di fornire il servizio (prestito, locazione, relazione, ecc.) che si va a predisporre.</p>		<p>12/2011 - D.L.vo n. 50/2016 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
<p>5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B)Autorizzazione al subappalto C)Ammissione delle varianti D)Verifiche in corso di esecuzione E)Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F)Apposizione di riserve G)Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H)Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione</p>	<p>Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.</p> <p>Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.</p> <p>Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.</p> <p>Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.</p> <p>Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia</p> <p>Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.</p> <p>Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.</p> <p>Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS</p> <p>L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge</p> <p>Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p> <p>L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p> <p>Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.</p>	<p>Dirigente di ciascun Settore - RUP - DL - SUA - tutte le UU.OO.SS.</p>	<p>Codice di Comportamento</p> <p>Trasparenza</p>	<p>(solo se si verifica l'evento "G")certificazione con valore interno, da inviarsi all'Amministrazione, al RPC e all'Avvocatura da parte del RP, che espliciti in modo logico e coerente (con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>

<p>6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo</p> <p>B)Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)</p> <p>C)Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	<p>Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti complacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.</p> <p>Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.</p> <p>Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).</p> <p>Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.</p> <p>Mancata o ritardata rendicontazione.</p> <p>Mancata definizione dei procedimenti.</p>	<p>Dirigente - RUP - DL - SUA - tutte le UU.OO.SS.</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.</p>	<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.</p> <p>- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016</p> <p>- D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
<p>Provvedimenti di tipo AUTORIZZATORIO (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullastosa, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)</p> <p>2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)</p>	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).</p> <p>Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p>	<p>Dirigente e U.O.S. 1.4</p>	<p>Astensione in caso di Conflitto di Interessi</p>	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p>	<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente:</p> <p>- D.M. Trasporti n. 317/1995 e s.m.i.;</p> <p>- art. 123 Codice della Strada e s.m.i.;</p> <p>- D.P.R. n.431/1995 art. 123 del C.d.S.;</p> <p>- L. n.264/1991 e s.m.i.;</p> <p>- D.M. Trasporti 9/11/1992;</p> <p>- L. n. 11/1994. Regolamenti interni</p>
<p>Provvedimenti di tipo CONCESSORIO (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)</p>	<p>Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p> <p>Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p> <p>Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).</p>	<p>Dirigente e UU.OO.SS. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3</p>	<p>Astensione in caso di Conflitto di Interessi</p>	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p>	<p>Per il rilascio di concessioni TOSAP: Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente:</p> <p>- D.L.vo 507/1993;</p> <p>- Codice della Strada;</p> <p>- D.M. 10/07/2002.</p> <p>Regolamento interno per il rilascio concessioni accessi carrabili e cartellonistica:</p> <p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente:</p> <p>- D.L.vo 285/1992 art. 22;</p> <p>- Codice della Strada;</p> <p>- D.L.vo 267/2000.</p> <p>Regolamento interno</p>

1. INCARICHI E NOMINE A)Processi programmatori B)Verifica fabbisogni effettivi C)Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione imparzialità	Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirla tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	Dirigente e tutte le U.U.OO.SS.	Trasparenza	programmazione dei fabbisogni non esaudibili con personale dipendente e da affidare a soggetti esterni mediante incarichi		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire. Mancata o inadeguata regolamentazione					
2. INCARICHI E NOMINE A)Conferimento di incarichi di collaborazione B)Definizione profili candidati C)Valutazione dei candidati D)Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Trasparenza	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici). Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti					
Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte	tutte le U.U.OO.SS.	Codice di Comportamento	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Regolamento di Contabilità dell'Ente. Regolamento per il Servizio di Economato dell'Ente.
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento					
Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	Dirigente e Responsabile Servizio Security U.O.S. 3.4	Codice di Comportamento			Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - Codice IPS e programma nazionale marittima di sicurezza approvato con D. 110/2010 e s.m.i.
Alienazione beni mobili patrimoniali	scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	Dirigente e U.O.S. 4.4	Trasparenza			Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente in materia
	diomogenità delle valutazioni		Parere tecnico non vincolante per dismissione beni.			
Concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone di enti pubblici e privati	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Dirigente e U.O.S. 4.2	Trasparenza			Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente in materia
	richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;		Whistleblowing			

Fondi ex Insicem	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Dirigente e U.O.S. 4.3	Trasparenza			Legislazione vigente in materia
	richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;					

I Redattori

f.to geom. Rosario Sortino
f.to rag. Pietro Pace

Il Dirigente

f.to dott. ing. Carlo Sinatra

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA				Attuazione misure 2017				Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018				Obiettivo 2018	Attuazione misure 2019				Obiettivo 2019					
		Classificazione misura	Generale/Specifica	Settoriale/Specifico/Trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetti responsabili referenti	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetti responsabili referenti	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetti responsabili referenti	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)			
1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Attenzione in caso di Conflitto di Interessi Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture (Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	al bisogno	inizio anno	Dirigente	Responsabile di ciascun Servizio	31/10/2017	N. 2 D	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	inizio anno	Dirigente	Responsabile di ciascun Servizio	31/10/2018	N. 2 D	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	inizio anno	Dirigente	Responsabile di ciascun Servizio	31/10/2019	N. 2 D	mantenimento del rischio "BASSO"
2. PROGETTAZIONE A) consultazione preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) nomina del responsabile del procedimento C) individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - redazione del cronoprogramma D) individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) determinazione dell'importo del progetto/scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Rotazione del Personale Attenzione in caso di Conflitto di Interessi PRE Feed Back - confronto sulle gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL - SUA e responsabili di tutte le UU.OO.SS.	31/10/2017	Dirigente N. 10 D	riduzione del rischio a "BASSO"	al bisogno	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL - SUA e responsabili di tutte le UU.OO.SS.	Dirigente - RUP - DL - SUA e responsabili di tutte le UU.OO.SS.	31/10/2018	Dirigente N. 10 D	mantenimento del rischio "BASSO"	al bisogno	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL - SUA e responsabili di tutte le UU.OO.SS.	Dirigente - RUP - DL - SUA e responsabili di tutte le UU.OO.SS.	31/10/2019	Dirigente - N. 10 D	mantenimento del rischio "BASSO"	
3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	Attenzione in caso di Conflitto di Interessi Whatseblowing adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche esplesate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL - SUA e responsabili di tutte le UU.OO.SS. - protocollo generale - archivio di settore	31/10/2017	Dirigente n. 2 D	riduzione del rischio a "BASSO"	al bisogno	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL - SUA - protocollo generale - archivio di settore	Dirigente - RUP - DL - SUA - tutti le UU.OO.SS. - protocollo generale - archivio di settore	31/10/2018	Dirigente n. 2 D	mantenimento del rischio "BASSO"	al bisogno	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL - SUA - tutti le UU.OO.SS. - protocollo generale - archivio di settore	Dirigente - RUP - DL - SUA e responsabili di ciascun servizio	31/10/2019	Dirigente n. 2 D	mantenimento del rischio "BASSO"	

3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE economico	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/10/2017	Dirigente N. 2 D	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/10/2018	Dirigente N. 2 D	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/10/2019	Dirigente N. 2 D	mantenimento del rischio "BASSO"
	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici																								
4. VERIFICA definitiva	Attenzione in caso di Conflitto di interessi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente - SUA	31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA - tutte le UU.OO.S.S.	Dirigente - SUA	31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA - tutte le UU.OO.S.S.	Dirigente - SUA	31/10/2019	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancanti inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva D) La stipula del contratto																								
5. ESECUZIONE	Codice di Comportamento	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e di ciascun settore RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/10/2017	N. 10 D	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente di ciascun Settore - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/10/2018	N. 10 D	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente di ciascun Settore - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/10/2019	N. 10 D	mantenimento del rischio "BASSO"
	A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR) F) Apposizione di Riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione																								
6. RENDICONTAZIONE	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL - tutte le UU.OO.SS.	Dirigente - RUP - DL	31/10/2017	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL - tutte le UU.OO.SS.	Dirigente - RUP - DL	31/10/2018	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL - tutte le UU.OO.SS.	Dirigente - RUP - DL	31/10/2019	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento																								
Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Attenzione in caso di Conflitto di interessi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S. 1.4	Dirigente e U.O.S. 1.4	31/10/2017	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S. 1.4	Dirigente e U.O.S. 1.4	31/10/2017	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S. 1.4	Dirigente e U.O.S. 1.4	31/10/2018	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia.																								
Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Attenzione in caso di Conflitto di interessi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.O.SS. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	Dirigente e U.O.O.SS. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	31/10/2017	N. 6 D - N. 5 C - N. 10 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.O.SS. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	Dirigente e U.O.O.SS. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	31/10/2018	N. 6 D - N. 5 C - N. 10 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.O.SS. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	Dirigente e U.O.O.SS. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	31/10/2019	N. 6 D - N. 5 C - N. 10 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia.																								
	Trasparenza																								

1. INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia D) Requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	programmazione dei fabbisogni non esauribili con personale dipendente e da affidare a soggetti esterni mediante incarichi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le UU.OO.SS.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/10/2017	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le UU.OO.SS.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/10/2018	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	fase unica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le UU.OO.SS.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/10/2019	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Trasparenza																								
2. INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche esplicitate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, etc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e - SUA tutte le UU.OO.SS.	Dirigente SUA	31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA - tutte le UU.OO.SS.	Dirigente - SUA	31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA - tutte le UU.OO.SS.	Dirigente - SUA	31/10/2019	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Codice di Comportamento																								
Liquidazione fatture	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le UU.OO.SS.	Responsabili di ciascuna U.O.S.	31/10/2017	N. 10 D - N. 6 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le UU.OO.SS.	Responsabili di ciascuna U.O.S.	31/10/2018	N. 10 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le UU.OO.SS.	Responsabili di ciascuna U.O.S.	31/10/2019	N. 10 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Codice di Comportamento																								
Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo	Codice di Comportamento	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e - U.O.S. n. 3.4 Security	Dirigente - PFSO - DPFSO	31/10/2017	N. 3 D - N. 6 C - N. 4 B - N. 2 A	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - U.O.S. n. 3.4 Security	Dirigente - PFSO - DPFSO	31/10/2018	N. 3 D - N. 6 C - N. 4 B - N. 2 A	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - U.O.S. n. 3.4 Security	Dirigente - PFSO - DPFSO	31/10/2019	N. 3 D - N. 6 C - N. 4 B - N. 2 A	mantenimento del rischio "BASSO"
	Trasparenza																								
Alienazione beni mobili patrimoniali	Parere tecnico non vincolante per dismissione beni.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	31/10/2017	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	31/10/2018	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	31/10/2019	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Trasparenza																								
Concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Whistleblowing	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. n. 4.2	Dirigente - U.O.S. n. 4.2	31/10/2017	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. n. 4.2	Dirigente - U.O.S. n. 4.2	31/10/2018	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. n. 4.2	Dirigente - U.O.S. n. 4.2	31/10/2019	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Trasparenza																								
Fondi ex Insciem	Whistleblowing	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. 4.3	Dirigente - U.O.S. 4.3	31/10/2017	N. 2 D	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. 4.3	Dirigente - U.O.S. 4.3	31/10/2018	N. 2 D	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. 4.3	Dirigente - U.O.S. 4.3	31/10/2019	N. 2 D	mantenimento del rischio "BASSO"
	Trasparenza																								

I REFERENTI
f.to geom. Rosario Sortino
f.to rag. Pietro Pace

IL DIRIGENTE
f.to dott. ing. Carlo Sinatra

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE:

- la pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari
- la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte
- il trattamento e la custodia della documentazione di gara
- la nomina della commissione di gara
- la gestione delle sedute di gara
- la verifica dei requisiti di partecipazione
- la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerte
- l'aggiudicazione provvisoria
- l'annullamento della gara

1. Descrizione del Processo

PROCEDURE ORDINARIE (aperte o ristrette)

il bando di gara costituisce il primo atto di una procedura concorsuale in cui sono resi noti l'esistenza della procedura selettiva, i requisiti di ammissione, le modalità di partecipazione, le regole della procedura e i criteri di valutazione.

È un atto amministrativo generale "destinato alla cura concreta di interessi pubblici, con effetti diversi nei confronti di una pluralità di destinatari", opera come *lex specialis*. Il bando contiene regole generali ma non astratte, detta regole vavevoli solo per il singolo processo ed esaurisce i suoi effetti con la conclusione del procedimento stesso.

La funzione precettiva dei bandi di gara comporta un auto vincolo per l'Ente che non ha il potere di disapplicare i bandi o di operare difformemente dalle regole autoimposte, potendo, eventualmente, interpretare estensivamente clausole non univoche a salvaguardia del principio del favor participationis.

PROCEDURE NEGOZiate (con o senza bando)

In dette procedure il Bando viene sostituito dalla "Lettera di invito". La lettera di invito è assimilabile sotto il profilo strutturale e funzionale al bando di gara. A differenza del bando, l'invito si indirizza a soggetti determinati e, in quanto atto recettizio non determina alcun effetto se non giunge a conoscenza dei destinatari. Il bando invece è di per sé conoscibile da parte di tutti dal momento della pubblicazione.

Nel fissare i termini per la ricezione delle offerte e delle domande di partecipazione, le stazioni appaltanti tengono conto della complessità della prestazione oggetto del contratto e del tempo ordinariamente necessario per preparare le offerte, e in ogni caso rispettano i termini minimi stabiliti dalla legge. I termini variano in funzione del tipo di procedura (formale o informale)

La documentazione di gara inviata dalle stazioni appaltanti è trattata dall'Unità Protocollo dell'Ente ai soli fini della protocollazione. l'Unità Protocollo provvede ad apporre apposito numero di protocollo in ingresso direttamente su ciascun plico ricevuto,

- I PLICHI RICONDUcIBILI A PROCEDURE DI GARA DI QUALUNQUE GENERE, IN DEROGA ALLE NORMALI DISPOSIZIONI, NON VENGONO APERTI DALL'UFFICIO PROTOCOLLO.
- È FATTO DIVIETO A CHIUNQUE NE VENGA A CONOSCENZA PER QUALSIASI MOTIVO, DI DIVULGARE NOTIZIE, DATI, NUMERI, QUANTITÀ E COMUNQUE

QUALSIASI INFORMAZIONE RELATIVA ALLE PROCEDURE DI GARA;

- IL DIVIETO DI DIVULGAZIONE DI INFORMAZIONI VALE ANCHE PER: AMMINISTRATORI, DIRIGENTI, FUNZIONARI, TECNICI ECC E/O QUALSIASI SOGGETTO NON APPARTENENTE AL PERSONALE DELL'UOA GARE.
- LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI GARA SONO RILASCIATE ESCLUSIVAMENTE DALL'AUTORITÀ CHE ESPLETA LA GARA O DAL PERSONALE APPOSITAMENTE AUTORIZZATO SU DISPOSIZIONE DELLA DETTA AUTORITÀ.

La procedura di gara si compone di più sottofasi che ben possono essere gestite distintamente da un Seggio di gara o da una Commissione giudicatrice, ovvero da entrambi nel rispetto delle rispettive competenze.

- La fase preliminare in cui si svolge l'esame della documentazione amministrativa presentata dai concorrenti, in quanto caratterizzata da un'attività priva di qualsiasi discrezionalità, può essere svolta anche dal **seggio di gara** in composizione monocratica (ivi compreso lo stesso responsabile unico del procedimento). Le attività prive di qualsiasi discrezionalità ben possono essere svolte, sempre pubblicamente, dal seggio di gara, anche in composizione monocratica.
- Al contrario la valutazione delle offerte tecniche deve essere svolta necessariamente da una **commissione** giudicatrice, ad essa competono necessariamente la valutazione e l'attribuzione dei punteggi relativi alle offerte tecniche, trattandosi di attività caratterizzate da elevati margini di discrezionalità tecnica. La commissione deve procedere a tali valutazioni in sedute riservate provvedendo, poi, alla assegnazione dei punteggi nel rigoroso rispetto dei criteri stabiliti dal bando e dal disciplinare di gara, per ogni elemento di valutazione.

L'esame delle offerte presentate dai concorrenti si svolge in un'apposita seduta di gara, alla quale trovano applicazione i principi di pubblicità e continuità della gara.

Il principio di pubblicità delle sedute discende dai canoni costituzionali di buona amministrazione ed imparzialità, e trova ulteriore conferma nel Codice, che prevede espressamente che tutti gli affidamenti devono avvenire nel rispetto di una serie di principi di derivazione comunitaria, tra cui proprio quello di pubblicità.

Il procedimento di gara si svolge, normalmente, in tre fasi: in due fasi sono necessarie prevalenti competenze amministrative ed in una fase sono necessarie prevalenti competenze tecniche.

L'esame delle offerte presentate dai concorrenti si svolge in un'apposita seduta di gara, alla quale trovano applicazione i principi di pubblicità e continuità della gara.

I requisiti di partecipazione sono requisiti di qualificazione prescritti dalla legge o richiesti dalla stazione appaltante nel bando di gara, con cui i concorrenti dimostrano di possedere la capacità di eseguire correttamente l'opera o la fornitura o il servizio oggetto dell'appalto.

I requisiti di partecipazione si dividono in requisiti di ordine generale e requisiti di ordine speciale.

I requisiti di ordine generale concernono l'affidabilità morale e professionale del concorrente e sono elencati nell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016.

I requisiti di ordine speciale concernono invece la concreta esperienza e capacità professionale del concorrente a svolgere l'appalto, sul piano sia economico che tecnico.

Per questo la loro previsione nel bando di gara rientra nella discrezionalità della stazione I requisiti di ordine speciale si dividono in:

requisiti di capacità economica

requisiti di capacità tecnica.

l'aggiudicazione di un appalto deve essere effettuata applicando criteri obiettivi che garantiscano il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di parità di trattamento e che assicurino una valutazione delle offerte in condizioni di effettiva concorrenza pertanto le amministrazioni aggiudicatrici, quando scelgono di aggiudicare un appalto valutano le offerte per determinare quella che presenta il miglior rapporto qualità/prezzo evitando nel contempo di aggiudicare ad operatori economici che presentino un'offerta anormalmente bassa rispetto all'entità delle prestazioni richieste dal bando e che, al contempo, suscita il sospetto della scarsa serietà dell'offerta medesima e di una possibile non corretta esecuzione della prestazione contrattuale, per il fatto di non assicurare all'operatore economico un adeguato

profitto. A tal fine, l'ordinamento ha fissato una regola convenzionale per stabilire quando una offerta è anormalmente bassa.

Sulla valutazione dell'anomalia dell'offerta, spetta alla stazione appaltante svolgere il giudizio tecnico sulla congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità dell'offerta (parere di Avcp n. 56/2009).

le modalità di calcolo della soglia di anomalia sono diverse a seconda che il criterio di aggiudicazione sia quello del prezzo più basso o quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'aggiudicazione è disposta dall'organo competente alla valutazione delle offerte, sottoposta a verifica ed approvazione della stazione appaltante.

La revoca di una gara d'appalto necessita di una puntuale e accurata motivazione sulla sopravvenuta diversa valutazione dell'interesse pubblico che ne aveva consigliato l'indizione. Il provvedimento di annullamento di una gara d'appalto va considerato illegittimo se si limita a richiamare la sussistenza di errori e discrepanze della procedura concorsuale, senza evidenziarli in modo puntuale, e, soprattutto, senza motivare in modo idoneo in merito alla loro incidenza negativa sul corretto dispiegarsi della procedura di gara

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

PROCEDURE APERTE O RISTRETTE (formali)

- Si tratta di un processo totalmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative.

PROCEDURE diverse da quelle Aperte o Ristrette (informali)

- Si tratta di un processo Parzialmente vincolato dalla legge e/o da regolamenti interni. Risultano impiegate poche unità lavorative.

Si tratta di un processo non vincolato dalla Legge. Risultano impiegate poche unità lavorative ma appartenenti a settori diversi con ruoli non omogenei

Seggio di Gara: un processo **parzialmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

Commissione di gara: in Sicilia è un processo **totalmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative poiché solo il presidente della commissione e di norma dipendente dell'Ente mentre i Commissari vengono nominati da un organismo terzo (UREGA) attingendo da un albo regionale.

NB. Il principio può essere derogato in virtù dell'art. 77 comma 3, ultimo periodo, del D.Lgs 50/2016 e dalle Linee guida n. 5, dell'ANAC, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" Approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1190 del 16 novembre 2016, al punto 3) che ulteriormente precisano: " Sono considerate di non particolare complessità le procedure ... omissis ... e quelle che prevedono l'attribuzione di un punteggio tabellare secondo criteri basati sul principio on/off (in presenza di un determinato elemento è attribuito un punteggio predeterminato, senza alcuna valutazione discrezionale.....omissis", individua la possibilità

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- *Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di permettere la partecipazione solo a determinati operatori economici*
- *Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.*
- *Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.*
- *Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.*
- *La scarsa attenzione o la mancata conservazione delle buste contenenti le offerte determina, di per sé, l'illegittimità delle operazioni di gara, a prescindere dalla mancata dimostrazione dell'effettiva manomissione delle buste e del loro contenuto (cfr., ad es., Consiglio di Stato, Sez. V,*

28 marzo 2012, n. 1862).

- Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.
- Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)
- possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.
- Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.
- Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.
- Ammissione di operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.
- Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".
- Eccessiva discrezionalità in sede di attribuzione dei punteggi non ancorati a parametri oggettivi e determinati,
- illegittima attribuzione dei punteggi con difetto di motivazione,
- violazione della par condicio tra i concorrenti
- Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.
- Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.
- La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.
- Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	un'idonea rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Responsabile di ciascun Servizio</i>

• **Misura 3: Segnalazione Wistle-Blowing**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Segnalazione da parte dei dipendenti di "condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro": ciò vale a dire che le condotte illecite segnalate, comunque, devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto a conoscenza "in ragione del rapporto di lavoro.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE:

la gestione di elenchi o albi di operatori economici

1. Descrizione del Processo

Il D.lgs. 50/2016 non contempla più l'istituto delle procedure in economia. L'intera disciplina della materia è stata racchiusa in un unico articolo che detta le modalità di svolgimento delle procedure sotto soglia comunitaria, fermo restando il rispetto dei principi di cui all'art. 30 del sopra citato codice.

In alternativa allo svolgimento di una procedura ordinaria, si può ora procedere, ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. 50/2016:

- per gli affidamenti di importi inferiori a 40.000 €: mediante affidamento diretto o amministrazione diretta (solo nel caso di lavori).
- per gli affidamenti di importi pari o superiori a 40.000 € ed inferiori alle soglie comunitarie di cui all'art. 35 (per beni o servizi) o inferiore a 150.000 € (per i lavori): è consentito lo svolgimento di una procedura di gara negoziata con invito rivolto ad almeno cinque operatori economici individuati mediante un'indagine di mercato o tramite un elenco posseduto dalla Stazione Appaltante, rispettando il principio di rotazione.
- per gli affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 150.000 € ed inferiore a 1.000.000 €, mediante procedura negoziata con invito rivolto ad almeno dieci operatori economici, ove esistenti, individuati sempre sulla base delle disposizioni suddette.

In tutti i casi, gli operatori economici vanno individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici.

L'ente utilizza due tipologie di elenchi (lavori e Forniture/servizi) appoggiandosi a sistemi informatici di individuazione dei soggetti da invitare (GESAF e cOTTIMO) entrambi non manipolabili dall'operatore richiedente.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

E' un processo **parzialmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.*
- *Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.*
- *Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato;*
- *non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi che non garantisce l'oggettività del procedimento.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

• **Misura 1: procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Introduzione di scelte automatizzate di individuazione dei concorrenti mediante software all'uopo predisposto che garantisca rispetto i principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento.</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>un'adeguata rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

• **Misura 3: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

4. VERIFICA:

- **la verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione - revoca del bando**
- **effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni**
- **la formalizzazione dell'aggiudicazione**
- **la stipula del contratto**

1. Descrizione del Processo

gare nei settori ordinari da 40.000 euro

Con il D.L. n. 150/13 è stato istituito il nuovo sistema di verifica dei requisiti di partecipazione alle gare pubbliche AVCPass (art. 6- bis, comma 1, del Codice Appalti): le stazioni appaltanti sono obbligate ad acquisire la documentazione comprovante i requisiti dichiarati in gara esclusivamente attraverso l'utilizzo di una interfaccia web. I dati così acquisiti andranno a costituire la c.d. Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici - BDNCP, istituita presso l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici.

E' il servizio informatico realizzato da AVCP (Autorità di vigilanza sui contratti pubblici) per la verifica on line del possesso dei requisiti di partecipazione delle imprese alle gare d'appalto. Il sistema AVCPASS è utilizzabile per tutte le procedure di affidamento il cui CIG è richiesto in via obbligatoria per le gare nei settori ordinari sopra i 40.000 euro.

gare nei settori ordinari inferiori a 40.000 euro

Le verifiche vengono effettuate mediante i normali canali rivolgendosi agli enti o uffici preposti

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

E' un processo **parzialmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.*
- *Verifiche alterate per permettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria.*
- *Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.*
- *Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva. Possibili conflitti di interesse*
- *Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice.*
- *Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.*
- *Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.*
- *Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIOBASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente - SUA e tutte le UU.OO.SS.</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Introduzione di scelte automatizzate di individuazione dei concorrenti mediante software all'uopo predisposto che garantisca rispetto i principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento.</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente - SUA e tutte le UU.OO.SS.</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

1. PROGRAMMAZIONE:

- **analisi e definizione dei fabbisogni**
- **redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori**
- **partecipazione di privati nella fase di programmazione**

1. Descrizione del Processo

L'analisi sistematica dei fabbisogni si rivolge alle necessità attuali e future di ogni singolo Settore/Unità Operativa/gruppo. Tale analisi riguarda Lavori, servizi, forniture.

La programmazione rappresenta una fase preliminare all'affidamento. In proposito, il Regolamento attuativo (art.271) prevede la possibilità di approvare ogni anno un programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi (che può ricomprendere anche l'esecuzione di beni e servizi di durata pluriennale).

Detto programma, che è espressione del principio di buona amministrazione, potrà essere modificato in corso d'anno per esigenze sopravvenute. La programmazione non è solo un momento di chiarezza fondamentale per la determinazione del quadro delle esigenze, la valutazione delle strategie di approvvigionamento, l'ottimizzazione delle risorse ed il controllo delle fasi gestionali, ma costituisce concreta attuazione dei principi di buon andamento, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa. In questo senso, la fase della programmazione e quella della progettazione appaiono funzionali a garantire una visione di insieme dell'intero ciclo di realizzazione dell'appalto, migliorando le chance di un'efficiente gestione dello stesso, a partire dall'individuazione dei fabbisogni fino alla verifica del corretto svolgimento della prestazione;

Si tratta di un processo vincolato dalla legge relativamente ai Lavori, ma solo parzialmente per le forniture e servizi. Ha rilevanza esterna.

La metodologia di analisi dei fabbisogni deve essere scelta in funzione di numerose variabili in cooperazione tra diversi soggetti all'interno Settore. L'attività prevede il coinvolgimento sia dei responsabili delle unità organizzative coinvolte sia degli stessi destinatari, anche per evitare la definizione di un fabbisogno non rispondente alle necessità, ma alla volontà di premiare interessi particolari.

Le scelte di politica finanziaria intraprese dall'amministrazione, riportate in atti di grande rilevanza come il Programma triennale delle opere pubbliche, devono possedere due importanti requisiti: avere la capacità di formare un adeguato consenso politico e sociale ed essere, allo stesso tempo, il frutto di una visione d'insieme strategicamente efficace ed economicamente valida.

Per il processo di analisi e definizione dei fabbisogni, gli eventi rischiosi possono consistere nella definizione. Recenti disposizioni prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione ma di fatto nessuna procedura è stata avviata in applicazione ad essa.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari

inconsapevolezza sulle decisioni di investimento (e quindi progetti non mirati sugli obiettivi);

visione non condivisa dell'intervento/tipologia dei beni /metodologia del servizio

non consapevolezza dei costi dei progetti;
 mancata disponibilità di un quadro di riferimento iniziale per una più efficace successiva gestione dei progetti e per la verifica dei risultati.
 predisposizione di interventi non programmati
 eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali
 Spesa non correttamente imputata (esempio manutenzione ordinaria non imputata al titolo I)
 Inesatta attribuzione di opera pubblica a interventi che non lo sono (concetto di lavori pubblici non coincide con quello di opere pubbliche: esempio: la manutenzione ordinaria è un lavoro pubblico, ma non è un'opera pubblica;)
 Interventi non inseriti nell'elenco annuale per avviare artificiosamente una procedura d'urgenza.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.</i>	<i>unica</i>	<i>Inizio anno</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Responsabile di ciascun Servizio</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Responsabile di ciascun Servizio</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2. PROGETTAZIONE:

- consultazione preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche
- nomina del responsabile del procedimento
- individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
redazione del crono programma
- individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento
- determinazione dell'importo del progetto
- scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata
- predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato
- definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio

1. Descrizione del Processo

L'istituto generale del Responsabile di procedimento di cui alla L. 241/90 genera l'esigenza di individuare analogie e differenze con il RUP della disciplina degli appalti. La Legge 241/90 si occupa del Responsabile di procedimento nella duplice accezione di "unità organizzativa e di persona fisica" che in essa è individuata come responsabile, mentre nel Codice dei Contratti il RUP è da intendersi prettamente come "persona fisica" e non come ufficio. Nella L. 241/90 il Responsabile del procedimento ha compiti istruttori e solo eventualmente decisori, mentre il RUP ha poteri decisori **(vedasi ulteriormente le linee guida n. 3 approvate del consiglio dell'ANAC con delib. 1096 del 26/10/2016).**

L'atto della PA con il quale vengono individuate le unità organizzative competenti per ciascun procedimento ha natura regolamentare e si caratterizza come atto di macroorganizzazione sottratto alla giurisdizione del GO ex art. 63 D.Lgs n 165 del 2001.

Al RUP compete un insieme variegato e articolato di funzioni e compiti di carattere amministrativo-operativo, riguardanti la definizione di ogni modalità tecnica inerente alla produzione di atti connessi alla emanazione, da parte dell'amministrazione aggiudicatrice, di tutti i numerosi provvedimenti che intervengono nell'ambito di un affidamento di un contratto di appalto

Il RUP costituisce un vero e proprio dominus dell'intero procedimento e il suo ruolo non è surrogabile né sostituibile da parte di nessuno. La sua è una competenza direttamente funzionale al raggiungimento di scopi che sono quelli propri dell'amministrazione aggiudicatrice.

In modo particolare svolge, nelle fasi di attuazione degli interventi, il controllo sulle prestazioni, anche in relazione ai tempi di realizzazione, e sul corretto svolgimento delle procedure, segnala le possibili disfunzioni, i ritardi e gli impedimenti nell'attuazione degli interventi, ecc.

L'individuazione dello strumento più idoneo spetta al RUP o REC, che lo individua tra tutti gli strumenti messi a disposizione dalle norme

Il Codice dei Contratti individua le seguenti procedure di scelta del contraente per l'affidamento degli appalti pubblici:

- Procedure ordinarie (aperte o ristrette);
- Procedure negoziate (con o senza bando);
- Altre procedure (Procedura competitiva con negoziazione, Dialogo competitivo, Partenariato per l'innovazione).

Le stazioni appaltanti, inoltre, possono decidere, anziché di porre in essere una propria ed autonoma procedura ad evidenza pubblica, di fare ricorso alle convenzioni della Consip S.p.a. o al mercato elettronico.

Il criterio generale definito dal Codice è quello secondo il quale i contratti si aggiudicano mediante procedura aperta o ristretta, mentre il dialogo competitivo e le procedure negoziate sono procedure aventi, carattere eccezionale, in quanto si può ricorrere a tali procedure esclusivamente nei casi ed alle condizioni espressamente previste. La stazione appaltante potrà scegliere di ricorrere all'espletamento delle citate procedure analizzando costi e benefici propri di ciascuna procedura.

Il d.Lgs 50/2016 si esprime in merito alle fasi delle procedure di affidamento dei contratti pubblici in materia di aggiudicazione degli stessi, di efficacia dell'aggiudicazione e di stipulazione e forma del contratto, dettando specifiche disposizioni operative per tutti i settori, ossia per i settori ordinari, speciali ed esclusi. Le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri organismi di diritto pubblico devono decretare o determinare formalmente di contrarre l'appalto, attraverso specifico provvedimento conforme al proprio ordinamento istituzionale, nel quale indicare espressamente gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte.

La redazione degli atti di gara, si inserisce nella fase alta del ciclo di vita della procedura di gara e costituisce un elemento fondamentale per porre le premesse per una efficace ed efficiente gestione del contratto. Il compito comprende la progettazione, e realizzazione di tutta la documentazione necessaria allo svolgimento di gare ed il supporto sino alla stipula del contratto. Gli atti di gara devono precisare, i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara, (il criterio di aggiudicazione e gli elementi, indicati in ordine decrescente di importanza, in base ai quali le offerte verranno valutate, nonché eventuali modalità per l'individuazione delle offerte da ritenersi anomali, ecc.)

L'individuazione dei criteri di partecipazione, aggiudicazione e attribuzione del punteggio sono espressamente normate dalle leggi di settore. I criteri riguardano i requisiti che i candidati o dagli offerenti debbono possedere in relazione all'oggetto del contratto, possesso di requisiti generali, tecnici, economici, professionali ecc.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge, altamente discrezionale. Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedimentali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti
- nomina di responsabili del procedimento privi dei requisiti idonei
- nomina di responsabili del procedimento che non assicurino la terzietà e l'indipendenza
- eccessiva dimestichezza tra RUP e medesimi tecnici esterni
- mancata trasparenza sulla determinazione di procedere all'affidamento
- mancata o inesatta pubblicazione del bando di gara ed i relativi allegati che contengono tutte le informazioni necessarie per la partecipazione alla gara.
- apertura della gara a soggetti che non possiedono i requisiti di qualificazione richiesti dalle norme.
- Inesatta o errata definizione degli elementi essenziali del contratto quali:
- mancata individuazione dei i requisiti soggettivi, di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria dei concorrenti/candidati
- mancata o errata indicazione dei termini di validità dell'offerta l'individuazione dei contraenti;
- errata individuazione dell'oggetto del contratto;
- errata indicazione del luogo, dei termini e delle modalità di esecuzione delle prestazioni;
- errata indicazione dell'importo contrattuale;
- ecc. ecc.
- L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere;

- insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti,
- insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante.
- Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti
- Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.
- Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.
- Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.
- Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.
- Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate.
- Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie.
- Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi che possono avvantaggiare determinati operatori economici.
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa;
- la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi che possono avvantaggiare determinati operatori economici.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rotazione del personale**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Rotazione dei RUP secondo criteri di professionalità, trasparenza e rotazione che l'ente deve prestabilire nel contesto della propria autonomia regolamentare interna</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>immediata</i>	<i>Tutte le U.O.S. del Settore</i>	<i>Dirigente</i>

• **Misura 3: PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u>, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente - RUP - DL - SUA</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

f.to i redattori
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

rag. Pietro Pace

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

6. RENDICONTAZIONE:

- **procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo**
- **procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)**
- **le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento**

1. Descrizione del Processo

Il collaudo ha lo scopo di verificare e certificare che l'opera o il lavoro siano stati eseguiti a regola d'arte, secondo il progetto approvato e le relative prescrizioni tecniche, nonché le eventuali perizie di variante, in conformità del contratto e degli eventuali atti di sottomissione o aggiuntivi debitamente approvati. Il collaudo ha altresì lo scopo di verificare che i dati risultanti dalla contabilità finale e dai documenti giustificativi corrispondano fra loro e con le risultanze di fatto, non solo per dimensioni, forma e quantità, ma anche per qualità dei materiali, dei componenti e delle provviste, e che le procedure espropriative poste a carico dell'esecutore siano state espletate tempestivamente e diligentemente. Il collaudo comprende altresì tutte le verifiche tecniche previste dalle leggi di settore. Lo scopo del collaudo è, sostanzialmente, quello di esprimere un giudizio sulla esecuzione di una opera, e pertanto se vengono rilevati difetti che si ritiene possano pregiudicare la stabilità dell'opera quest'ultima viene definita "non collaudabile".

Ogni Responsabile del Procedimento è tenuto a presentare al termine del progetto la rendicontazione sulle attività completate nel periodo in esame. A tale scopo il rendiconto finale riepiloga le anticipazioni avute e l'importo di tutti i rendiconti mensili.

A questo rendiconto è unita una relazione e la liquidazione finale del direttore dei lavori, che determina i lavori eseguiti in amministrazione diretta per qualità e quantità, i materiali acquistati, il loro stato ed in complesso il risultato ottenuto. Il responsabile del procedimento deve espressamente confermare o rettificare i fatti ed i conti esposti nella relazione.

Per i lavori eseguiti a cottimo, sono uniti al rendiconto la liquidazione finale ed il certificato di regolare esecuzione. Se sono stati acquistati attrezzi, mezzi d'opera o materiali, e ne sono avanzati dopo il compimento dei lavori, questi sono annotati in appositi elenchi, firmati da chi li tiene in consegna.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

E' un processo parzialmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative. Il procedimento di verifica prevede la relazione di collaudo nella quale il collaudatore deve indicare le azioni da intraprendere qualora l'opera non sia collaudabile e a quali condizioni e restrizioni si possa collaudare.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.*
- *Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.*
- *Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.*
- *Incompletezza della documentazione inviata dal RP*
- *Il mancato invio di informazioni al RP.*

- Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.
- Mancata o ritardata rendicontazione.
- Mancata definizione dei procedimenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	RUP - DL	Dirigente - RUP - DL

- **Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	un'ideale rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente- RUP - DL - tutte le UU.OO.SS.	Dirigente - RUP - DL

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AUTORIZZAZIONI:

(RILASCIO AUTORIZZAZIONI ED ATTIVITA' ISPETTIVA DI CONTROLLO SULLE AUTOSCUOLE, SCUOLE NAUTICHE E STUDI DI CONSULENZA PER LA CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO)

- **provvedimenti di tipo autorizzatorio**
- **attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni**

1. Descrizione del Processo

Trattasi del rilascio di autorizzazioni ed attività ispettiva di controllo sui soggetti titolari delle autorizzazioni de quibus.

L'estensione dell'istituto delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive dei certificati amministrativi non solleva le amministrazioni dall'effettuare i controlli rispetto alla veridicità delle dichiarazioni. Le certificazioni, infatti, sono richieste come elemento probatorio per verificare l'effettivo possesso di requisiti previsti dalle leggi, o l'assenza di cause ostative, perché il cittadino possa beneficiare di un provvedimento a sé favorevole. Pertanto, l'amministrazione deve verificare, dal punto di vista sostanziale, che la dichiarazione sostitutiva corrisponda all'effettivo possesso dei requisiti.

Il testo unico indica alle amministrazioni procedenti due modalità per procurarsi le prove documentali.

Una prima modalità consiste nell'acquisizione d'ufficio di atti o certificati concernenti stati, qualità personali e fatti, che il cittadino non abbia sostituito o attestato con proprie dichiarazioni, ma dei quali si sia limitato ad indicarne gli estremi e l'amministrazione che li detiene.

Il secondo sistema appartiene al regime semplificato vero e proprio, quello dell'autocertificazione o, meglio, delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà, di cui agli articoli 46 e 47. L'autocertificazione e l'autodichiarazione sono gli strumenti privilegiati, attraverso i quali i cittadini possono ottenere dalle amministrazioni benefici o, comunque, provvedimenti autorizzatori o concessori, comunque di carattere positivo, senza esibire certificati provenienti da altre autorità.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

In particolare è disciplinato dal D.M. Trasporti n. 317/1995 e s.m.i., dall' art. 123 Codice della Strada e s.m.i., dal D.P.R. n.431/1995 art. 123 del C.d.S., dalla L. n.264/1991 e s.m.i., dal D.M. Trasporti 9/11/1992, dalla L. n. 11/1994 e dai Regolamenti interni. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative.

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

In particolare è disciplinato (DPR n. 445/2000)

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- *Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)*
- *Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati*

all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)

- *Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche*
- *Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati*

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>U.O.S. n. 1.4</i>	<i>Dirigente – U.O.S. n. 1.4</i>

- **Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell' ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>U.O.S. n. 1.4</i>	<i>Dirigente – U.O.S. n.1.4</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO

RILASCIO CONCESSIONI TOSAP (TASSA OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO)

RILASCIO CONCESSIONI ACCESSI CARRABILI E CARTELLONISTICA

1. Descrizione del Processo

Trattasi del rilascio di concessione per la occupazione di suolo pubblico relativo a attraversamenti e/o parallelismi e per gli accessi carrabili e per l'installazione di cartelli pubblicitari sul suolo di pertinenza dell'Amministrazione Provinciale.

Per quanto riguarda la TOSAP è interessata al Servizio la U.O. n. 7 mentre per quanto riguarda gli accessi carrabili e l'installazione di cartelli pubblicitari è interessata al Servizio la U.O. n. 8.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

In particolare, per quanto riguarda la TOSAP, il processo è disciplinato dal D.L.vo n. 507 del 15.11.1993, dal nuovo Codice della Strada e dal D.M. 10/07/2002 e successive modifiche. Mentre per quanto riguarda gli accessi carrabili e cartellonistica, il processo è disciplinato dall'art. 22 del D.L.vo n. 285 del 30/04/1992, dal D.L.vo n. 267/2000 art. 107 e dal nuovo Codice della Strada. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- *Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche*
- *Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati*
- *Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti)*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	UU.OO.SS. n. 2.2, 2.3, e 2.4	Dirigente - UU.OO.SS. n. 2.2, 2.3, e 2.4

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>UU.OO.SS. n. 2.2, 2.3, e 2.4</i>	<i>Dirigente - UU.OO.SS. n. 2.2, 2.3, e 2.4</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI

1. Descrizione del Processo

Concessione ed erogazione di contributi e/o di vantaggi finanziari comunque denominati a persone ed enti pubblici e privati.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- *Discrezionalità e/o disomogeneità delle valutazioni.*
- *Scarsa trasparenza dell'operato.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

• **Misura 1: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente e U.O.S. 4.2</i>	<i>Dirigente e U.O.S. 4.2</i>

• **Misura 2: Segnalazione Wistle-Blowing**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Segnalazione da parte dei dipendenti di "condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro": ciò vale a dire che le condotte illecite segnalate, comunque, devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto a conoscenza "in ragione del rapporto di lavoro.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente e U.O.S. 4.2</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

rag. Pietro Pace

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

FONDI EX INSICEM

1. Descrizione del Processo

Concessione ed erogazione di vantaggi finanziari comunque denominati a persone ed enti pubblici e privati.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno e da protocolli di intesa tra i comuni, la Camera di Commercio e Consorzio ASI. Ha rilevanza esterna e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- *Scarsa trasparenza/poca pubblicità delle opportunità*
- *Disomogeneità delle valutazioni nelle verifiche delle richieste.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

• **Misura 1: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente e U.O.S. 4.3</i>	<i>Dirigente e U.O.S. 4.3</i>

• **Misura 2: Segnalazione Wistle-Blowing**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Segnalazione da parte dei dipendenti di "condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro": ciò vale a dire che le condotte illecite segnalate, comunque, devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto a conoscenza "in ragione del rapporto di lavoro.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente e U.O.S. 4.3</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

rag. Pietro Pace

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

5. ESECUZIONE:

- **approvazione delle modifiche del contratto originario**
- **autorizzazione al subappalto**
- **ammissione delle varianti**
- **verifiche in corso di esecuzione**
- **verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel (psc) o (duvri)**
- **apposizione di riserve**
- **gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di**
- **risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto**
- **effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione**

1. Descrizione del Processo

Le variazioni contrattuali consistono in modifiche all'originario oggetto contrattuale introdotte dal committente per ragioni diverse. Esse possono rendersi necessarie o semplicemente opportune in relazione al verificarsi di una molteplicità di cause che sopravvengano alla conclusione del contratto ed alla definizione dei relativi contenuti, ovvero che, sebbene già sussistenti in tale fase, si manifestino in un momento successivo.

Conformemente all'art. 72 della Direttiva n. 2014/24 UE e all'art. 89 della direttiva n. 2015/25 UE, la disciplina delle varianti nel contratto di lavori pubblici è considerata, nel nuovo codice, nell'ambito delle "modifiche di contratti durante il periodo di validità" (art.106).

Si tratta di una norma complessa ed eterogenea in quanto prende in considerazione sia le modificazioni soggettive del contratto sia le variazioni oggettive al progetto sia le variazioni oggettive sul corrispettivo sia, infine, le variazioni sulla durata del contratto.

Una tale eterogeneità avrebbe, forse, richiesto una suddivisione degli argomenti in più articoli al fine di raggiungere una effettiva semplificazione normativa.

Il subappalto è il contratto con cui l'appaltatore affida ad un terzo l'esecuzione parziale o totale dell'opera o del servizio che si è impegnato a compiere in forza di un precedente contratto di appalto, ferma restando la responsabilità dell'originario appaltatore nei confronti del committente per l'esecuzione dell'opera o del servizio.

Ciò che caratterizza il contratto di subappalto è il rapporto di accessorietà rispetto al contratto d'appalto principale, nel senso che esso cessa di esistere una volta che il rapporto principale cessi la propria efficacia, ovvero sia invalidato o risolto. Il subappalto ha carattere derivato rispetto al rapporto principale, ed ha un oggetto (l'esecuzione dell'opera, del servizio o della fornitura) in tutto o in parte coincidente con l'appalto originario, al quale il primo deve intendersi funzionalmente collegato, in forza di un rapporto di dipendenza.

Sia il DUVRI sia il PSC sono strumenti di pianificazione volti ad eliminare o ridurre i rischi di interferenza tra imprese e/o lavoratori che operano in appalto. Ma mentre gli obblighi dell'art. 26 del DLgs 81/08 (e quindi anche il DUVRI) si applicano a tutti i lavori in appalto nei quali esista un datore di lavoro committente, il PSC si applica esclusivamente ai lavori edili e di genio civile nei quali sia prevista la presenza, anche non contemporanea, di più imprese esecutrici.

Nel corso dell'esecuzione delle opere possono insorgere controversie tra l'appaltatore e l'Amministrazione committente, che si traducono poi in pretese del primo verso l'Amministrazione,

ma anche in pretese del committente verso l'appaltatore. A tale scopo assumono grande importanza, agli effetti dei diritti e degli obblighi delle parti contraenti, le specifiche norme sulla contabilità dei lavori, la quale deve procedere dall'accertamento e dalla registrazione nei documenti contabili di tutti i fatti che producono spese per l'esecuzione delle opere. Questi fatti includono le "riserve" dell'appaltatore. Le controversie che possono instaurarsi tra l'impresa e l'Ente Committente riguardano moltissimi argomenti, tra i quali si citano quelli più comuni: - consegna dei lavori con situazioni dei luoghi diversa da quella prevista dal progetto ;

- sospensione illegittima dei lavori;
- ritardata ripresa dei lavori;
- divergenze sulle registrazioni contabili delle opere, per quanto riguarda sia le quantità sia l'applicazione dei prezzi unitari stabiliti nel contratto;
- difetti del progetto esecutivo con necessità di varianti;
- imprevisti nell'esecuzione per sopravvenienze ostative;
- mancata collaborazione del Committente;
- varianti disposte in modo illegittimo dal Committente;
- computo del tempo previsto in contratto per l'ultimazione dei lavori;
- ritardi nel compimento delle opere e le eventuali penalità applicate;
- risultanze del collaudo tecnico amministrativo;

La riserva ha lo scopo di accertare i lavori contabilizzati, le cause di sospensione dei lavori ritenute illegittime eccetera, in forma condizionata e non definitiva ai fini contrattuali e normativi, in modo da consentire all'appaltatore di potere successivamente esplicitare le proprie riserve o le proprie domande quale forma di contestazione per gli interessi che si ritengono lesi dall'operato amministrativo della stazione appaltante durante l'esecuzione dei lavori. Le domande invece sono i maggiori compensi o indennizzi, precisamente motivati, richiesti dall'appaltatore.

I Metodi alternativi di risoluzione delle controversie, anche detti ADR (dall'acronimo inglese di Alternative Dispute Resolution), sono una serie di tecniche e procedimenti (ad es: mediazione, negoziazione, arbitrato) di risoluzione di controversie di tipo legale attinenti a diritti disponibili, alternative rispetto al giudizio amministrato dagli organi giurisdizionali pubblici.

Negli ultimi decenni il ricorso alle ADR, soprattutto nell'ambito del contenzioso in ambito commerciale, ha vissuto un forte incremento, rispetto al ricorso alla giustizia ordinaria, perché si ritiene comunemente che abbiano il vantaggio di permettere una veloce ed efficace risoluzione dei conflitti insorti, con costi inferiori e maggiore riservatezza.

Nei Lavori lo stato avanzamento, comunemente abbreviato come SAL, è il documento che attesta l'avvenuta esecuzione di una certa quantità di lavoro di qualsiasi tipo e di qualsiasi misura, al fine di poter calcolare l'importo che il committente del lavoro, deve pagare all'azienda commissionata per lo svolgimento del compito.

È un documento tipico nelle cosiddette gestioni per commessa e per progetto nonché nella realizzazione di opere e lavori in ambito pubblico e/o edilizio/impiantistico.

Per le forniture ed i servizi, il recepimento della Direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento prevede precisi termini di pagamento, ma soprattutto la possibilità per le parti di stabilire termini differenti. Detta disciplina si applica a tutte le transazioni commerciali.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

è un processo totalmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onere introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.*
- *Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.*
- *Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.*
- *Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore.*
- *Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.*

- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.
- Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia.
- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.
- Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.
- Mancato rispetto delle disposizioni contenute nel Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS
- Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS
- L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge
- Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore
- uso distorto o improprio della discrezionalità.
- L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.
- Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.
- Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente di ciascun settore - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL

- **Misura 2: Codice di comportamento**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	regolazione dell'esercizio della discrezionalità nell'individuazione dei criteri di partecipazione, aggiudicazione e attribuzione del punteggio, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato	unica	immediata	Dirigente - RUP - DL - SUA	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio

- **Misura 3: certificazione con valore interno, da inviarsi all'Amministrazione, al RPC e all'Avvocatura da parte del RP,**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>(solo se si verifica l'evento) certificazione con valore interno, da inviarsi all'Amministrazione, al RPC e all'Avvocatura da parte del RP, che espliciti in modo logico e coerente (con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente di ciascun Settore - RUP - DL</i>	<i>Dirigente - RUP - DL</i>

f.to i redattori
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

rag. Pietro Pace

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2. INCARICHI E NOMINE

- **conferimento di incarichi di collaborazione**
- **definizione profili candidati**
- **valutazione dei candidati**
- **comunicazione e pubblicazione risultati**

1. Descrizione del Processo

Il ricorso da parte degli Enti locali a consulenze e collaborazioni esterne altamente qualificate è consentito dall'art. 110 comma 6 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.EE.LL.), il quale prevede che per obiettivi determinati è possibile prevedere acollaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità Questa norma dispone che " tutte le amministrazioni dello Stato, ivi comprese le Province, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei presupposti di legittimità.

I profili dei candidati vanno individuati mediante procedura comparativa pubblica con esattamente indicate le motivazioni sottese all'incarico. L'Ente ha approvato un apposito "Regolamento per il conferimento di incarichi esterni" che disciplina le procedure comparative per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo quali le collaborazioni di natura occasionale o coordinata e continuativa, nonché il relativo regime di pubblicità, al fine di garantire l'accertamento della sussistenza dei requisiti di legittimità per il loro conferimento, come definiti dall'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e ss.mm.ii.

Il processo di valutazione dei candidati avviene mediante esame dei curricula presentati, anche attraverso commissioni appositamente costituite, delle quali facciano parte rappresentanti dei servizi che utilizzeranno la collaborazione.

Ad ogni singolo curriculum va attribuito un punteggio che valuti gli elementi indispensabili e necessari di ogni candidato, ed esempio:

- a) qualificazione professionale;
- b) esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza delle normative di settore;
- c) qualità della metodologia che si intende adottare nello svolgimento dell'incarico;
- d) eventuali riduzione sui tempi di realizzazione dell'attività e sul compenso;
- e) ulteriori elementi legati alla specificità dell'amministrazione.

I provvedimenti relativi all'affidamento degli incarichi e dei risultati, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, vanno pubblicati sul sito web dell'Ente, Responsabile individuato verifica periodicamente il corretto svolgimento dell'incarico, in modo particolare quando la realizzazione dello stesso sia correlata a fasi di sviluppo, mediante verifica della coerenza dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi affidati.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa.*
- *Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).*
- *Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati".*
- *Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti".*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente - SUA- tutte le UU.OO.SS.</i>	<i>Dirigente - Responsabile di ciascun servizio</i>

Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>un'ideale rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente - SUA- tutte le UU.OO.SS.</i>	<i>Dirigente - SUA</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

LIQUIDAZIONE FATTURE

1. Descrizione del Processo

La liquidazione delle fatture, è pertanto della somma certa, è atto dovuto del Responsabile del Servizio che ha dato esecuzione al provvedimento di spesa, sulla base dei documenti giustificativi comprovanti il diritto del creditore, previo accertamento del regolare adempimento dell'obbligazione giuridica posta a carico dello stesso creditore. L'atto di liquidazione, che assume la forma di determinazione, potrà essere adottato dopo aver preso in carico i beni acquistati e, se necessario, provveduto al loro collaudo e alla loro inventariazione. - La determinazione adottata dal Responsabile del Servizio, con la quale viene liquidata la spesa, è trasmessa, unitamente ai documenti giustificativi, al Servizio Finanziario per i controlli e riscontri amministrativi, contabili e fiscali.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestare o fatturare prestazioni non svolte*
- *Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento”.*

Il livello di valutazione del rischio è “MEDIO BASSO”.

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le UU.OO.SS.</i>	<i>Responsabili delle UU.OO.SS.</i>

- **Misura 2: Codice di comportamento**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>regolazione dell'esercizio della discrezionalità nell'individuazione dei criteri di partecipazione, aggiudicazione e attribuzione del punteggio, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente - tutte le UU.OO.SS</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI

1. Descrizione del Processo

Trattasi della dismissione ed eventuale successiva alienazione di beni mobili patrimoniali accertata la antieconomicità della riparazione o del loro mantenimento in uso.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente disciplinato da atti regolamentari interni (regolamento di contabilità in riferimento alla sezione gestione patrimoniale). Trattasi quasi esclusivamente di beni di modesto valore e obsoleti. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischio associati ai processi:

- *Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità.*
- *Disomogeneità delle valutazioni.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

• **Misura 1: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente e U.O.S. 4.4</i>	<i>Dirigente e U.O.S. 4.4</i>

• **Misura 2: Parere tecnico non vincolante dell'Ufficio Servizi Informatici dell'Ente solo per le apparecchiature informatiche.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Richiesta parere circa la convenienza della dismissione</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>U.O.S. n. 4.4</i>	<i>Dirigente e U.O.S. n. 4.4</i>

f.to i redattori
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente
dott. ing. Carlo Sinatra

rag. Pietro Pace

Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

SERVIZIO DI SECURITY PORTUALE PRESSO LA BANCHINA DI RIVA DEL PORTO DI POZZALLO

1. Descrizione del Processo

Trattasi di attività assoggettate a precise norme di sicurezza e di prevenzione di tipo transfrontaliero svolta da personale abilitato e sono previste nel "Port Facility Security Plan" della Provincia Regionale di Ragusa.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge e coinvolge più amministrazioni (Capitaneria di Porto, Forze dell'Ordine, ecc.) Sono presenti atti e procedure di controllo molto efficaci. Ha rilevanza esclusivamente interna, I controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Codice di comportamento**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Il personale conforma la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità svolgendo i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico nel rispetto dei principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente e U.O.S. 3.4</i>	<i>Dirigente, PFSO e DPFSO</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

1. INCARICHI E NOMINE:

- **processi programmatori**
- **verifica fabbisogni effettivi**
- **regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza - rotazione - imparzialità**

1. Descrizione del Processo

La gestione delle risorse umane è fortemente legata ai temi dell'organizzazione pubblica sia per gli aspetti connessi alla micro organizzazione, sia per quelli connessi alla macro organizzazione. Essa va, pertanto, collocata nel quadro di un organico e coerente disegno diretto a rendere razionali e funzionali le scelte organizzative e, al contempo, a finalizzarle al raggiungimento degli scopi istituzionali e degli indispensabili obiettivi di efficacia ed efficienza assegnati alle pubbliche amministrazioni.

Si rende necessario pertanto una programmazione dei fabbisogni che individui il personale da reclutare all'esterno e le competenze da trarre dai processi di riqualificazione, nonché per predisporre i piani annuali di formazione

monitoraggio attento e puntuale degli effettivi fabbisogni di personale, che parta da una verifica dei compiti istituzionali da svolgere e che tenga conto dei programmi di governo nonché degli indirizzi annuali per l'attività tecnica e/o amministrativa.

L'assetto ordinamentale e organizzativo dell'Ente va configurato ad una lettura sostanziale dei principi di legalità, imparzialità e trasparenza, sanciti dall'art. n. 97 della Costituzione, interpretati secondo una concezione dell'azione amministrativa orientata più all'efficienza ed economicità dei singoli atti e dei processi gestiti con lo scopo di determinare le dotazioni organiche in funzione delle finalità di massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, la razionalizzazione dei costi e la ottimizzazione delle risorse umane, curando nel contempo l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Assenza dei presupposti programmatori*
- *mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirla tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.*
- *Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.*
- *Mancata o inadeguata regolamentazione*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le UU.OO.SS.</i>	<i>Dirigente - Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2: Programmazione dei fabbisogni non esaudibili con personale dipendente e da affidare a soggetti esterni mediante incarichi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>una programmazione dei fabbisogni che individui il personale da reclutare all'esterno e le competenze da trarre dai processi di riqualificazione, nonché per predisporre i piani annuali di formazione</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le UU.OO.SS.</i>	<i>Dirigente - Responsabile di ciascun servizio</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI
PTCP 2017"**

SETTORE:

V PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E INFRASTRUTTURE

DIRIGENTE:

Ing. Vincenzo Corallo

COMPILATORE:

Sig. Giovanni Maggiore
Sig.ra Lina Giunta

DATA:

17 aprile 2017

FIRMA:

FIRMA:

FIRMA:

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'								IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/NO)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Department/ Ufficio /Servizi interessati al processo	D. 1. Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2. Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3. Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4. Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5. Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6. Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7. Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impegnato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impegnata nel processo? (es. il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8. Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o di tipologie analoghe?*	D. 9. Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?*	D. 10. Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/ ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?*	Probabilità Media - punteggi da D.1 a D.6	Impatto Medio - punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	Progressioni di carriera	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	SI		UU OO nn. 1,2,3,5		E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,33333333	1,25	1,66666667
	2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istruttoria per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto (ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento) E) Determinazione dell'importo del progetto F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	SI		Tutte le UU OO del Settore V	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333

<p>I. SELEZIONE DEL CONTRAENTE</p> <p>A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari</p> <p>B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte</p> <p>C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara</p> <p>D) La nomina della Commissione di gara</p> <p>E) La gestione delle sedute di gara</p> <p>F) La verifica dei requisiti di partecipazione</p> <p>G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta</p> <p>H) L'aggiudicazione provvisoria</p> <p>I) L'annullamento della gara</p>	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
<p>I.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di elenchi o albi di operatori economici</p>	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
<p>A. VERIFICA</p> <p>A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando</p> <p>B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancanti livelli, le esclusioni e le aggiudicazioni</p> <p>C) La formalizzazione dell'aggiudicazione</p> <p>D) la stipula del contratto</p>	SI	Dirigente del Settore V	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
<p>C. ESCLUSIONE</p> <p>A) Approvazione delle modifiche del contratto originario</p> <p>B) Autorizzazione al subappalto</p> <p>C) Ammissione delle varianti</p> <p>D) Verifiche in corso di esecuzione</p> <p>E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del PSC o (DOWE)</p> <p>F) Apposizione di riserve</p> <p>G) Gestione delle controversie in compenso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p> <p>H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione</p>	SI	Dirigente, RUP e Direttore Lavori	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	

C) AREA: PROVVEDIMENTI AMBITUATI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	<p>5. RENDICONTAZIONE</p> <p>A) Procedimento di opinia del collaudatore o della commissione di collaudo</p>	SI		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667
	<p>Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)</p> <p>Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)</p>	SI		U.O. n. 6 RR.NN.	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 80%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	2	6
	<p>Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)</p>	No		NON DI PERTINENZA											0	0	0
	Rilascio Pareri														0	0	0
D) AREA: PROVVEDIMENTI AMBITUATI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	<p>Valutazione Impatto Ambientale</p>	SI		U.O. n. 1,5,6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,5	4,25
	<p>Valutazione d'incidenza (Vinca)</p>	SI		U.O. n. 6 RR.NN.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,5	4,25
	<p>Valutazione Ambientale Strategica</p>	SI		U.O. n. 1,5,6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	SI, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,5	4
D) AREA: PROVVEDIMENTI AMBITUATI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	<p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</p>	SI		U.O. n. 6 per conto dell'Ass.to Regionale T.A.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 60%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,75	4,66666667
	Rilascio Pareri	No		NON DI PERTINENZA										0	0	0	
	<p>FONDO EX INSIGIM</p>	SI		U.O. n. 1,2	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	SI, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	3,16666667	1	3,16666667
														0	0	0	

E) AREA: INCARICHI E NOMINE	1. INCARICHI e NOMINE A) Processi programmati B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	SI		Tutte le UU.OO. del Settore V	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	1,5	1,25	1,875
	2. INCARICHI e NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	SI		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESA E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	2. Liquidazione fatture	SI		Tutte le UU.OO. del Settore V	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,70833333
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	5. Valutazione dei candidati	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	9. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)														0	0	0
G) AREA: VIGILANZA CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Controlli territorio provinciale in ambito provinciale, retico, venatorio e del codice della strada (SETTORE II)														0	0	0
	2. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE V)	SI		U.O. n. 6 RR.NN.	No, è del tutto vincolato	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	SI, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 100%	No	No	A livello di addetto	2	1,75	3,5
	3. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.lgs. n. 152/06 (SETTORE VI)														0	0	0
	4. Distribuzione e/o assegnazione delle bustarelle	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Iter procedure contenziose	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	2. Reindicazione	SI	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	3. Immissione in amministrazione straordinaria	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	4. Immissione in amministrazione straordinaria	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI
RISCHIOSI PTCP 2017**

SETTORE:

V PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E INFRASTRUTTURE

DIRIGENTE:

Ing. Vincenzo Corallo

COMPILATORE:

Sig. Giovanni Maggiore

Sig.ra Lina Giunta

DATA:

FIRMA:

FIRMA:

FIRMA:

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Ogettive			Soggettive			Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni o regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contesti che hanno causato all'amministrazione costi economici a/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli inerenti ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare un impatto:								
	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attribuzionali e professionali Richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare	No	NON DI PERTINENZA										0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Abuso nel processo di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	No	NON DI PERTINENZA										0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA A 1.Reclutamento	Regolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	No	NON DI PERTINENZA										0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Neutrarietà delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di selezione rischio specifico	No	NON DI PERTINENZA										0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	No	NON DI PERTINENZA										0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Neutrarietà delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di selezione rischio specifico												0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).												0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'								IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive	Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, in merito a casi di irregolarità, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento a rischio in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione e giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento a rischio in analisi? (in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento a rischio?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contestazioni che hanno causato all'amministrazione costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli inerenti ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE Analisi e definizione del fabbisogno di risorse ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	<p>Anomale significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti a favore del medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'insediamento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non appaiono alla fase di affidamento ed esecuzione.</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida</p> <p>Interpretativa predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomale significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali</p> <p>La reiterazione di piccoli affidamenti a favore del medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'insediamento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non appaiono alla fase di affidamento ed esecuzione.</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida</p>	S		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contestazioni hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	L. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	2. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amministrazione (valore: ALTO)	1	1	1	3	1	3	2	MEDIO BASSO
	<p>Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni prelettive di mercato.</p> <p>La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e addegnati ad assicurare la serietà e l'indipendenza</p> <p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai mediatori tecnici esterni</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di appalti contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</p>																				

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'							IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive				Oggettive	Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, nei quali siano stati individuati episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing ecc.)	DOMANDA 3: (Lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (Lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (Lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli o eventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a modelli contrattuali ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti.																				
	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carenza esplicitazione degli elementi essenziali del contratto riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.																				
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.																				
	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o fornitura senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.																				
AREA B - 2. PROGETTAZIONE:	A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/fabusto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del PROGETTO F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato																				
				c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'								IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Ogettive		Soggettive		Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, nei quali siano stati individuati episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione e giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato costi economici a/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?								
<p>1) Determinazione del livello di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p> <p>Previsioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p> <p>Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.</p> <p>Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p> <p>Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografici).</p> <p>Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione del punteggio (tecnic ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione), la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione del punteggio (tecnic ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p>																			

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'								IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive				Soggettive				Oggettive	Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, nei quali siano stati individuati episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione e giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi? (In generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corrottivi di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contesti che hanno causato all'amministrazione costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli inerenti ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi può causare all'amministrazione un impatto:									
	Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incostanti rispetto all'oggetto del contratto, ricorso al criterio dell'OGPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate, in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.																					
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'istito delle procedure di secondo bandito, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità).</p>																					

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'						IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive	Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, nei quali siano stati individuati episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione e giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:								
AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalie dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate ai limitari la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.</p> <p>Situazioni di controllo/collegamento/acordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "coordinatede".</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.</p> <p>L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni adottate dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.</p>	No	NON DI PERTINENZA DEL SETTORE V							0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi? (in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (Lettera a pag 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (Lettere b, c, d, e, pag 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni o specifici controlli in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (Lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), o segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli o eventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorire la revoca per interessi particolari e non generali.																			
AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o alla di operatori economici	Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi negli albi. Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione degli elenchi/albi al fine di garantire l'oggettività.	No	NON DI PERTINENZA DEL SETTORE V									0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA B 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancanti inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione B) la stipula del contratto	Alterazioni o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti. Verifiche alterate per premettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che legano nella produzione. Valutazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari. Immediato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva. Possibili conflitti di interesse. Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni (inerenti i mancanti inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice). Immediato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a scegliere da ogni vincolo.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amministrazione (valore: BASSO)	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Ogettive		Soggettive		Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing ecc.)	DOMANDA 3: (Lettera a pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (Lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (Lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?								
	Mancata trasparenza dell'evento dell'applicazione. Immotato ritardo nella stipula del contratto, che può ridurre l'aggiudicatario a sciegliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.																		
	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolo d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio. Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa se fin dalla qualificazione dell'attività come subappalto per ridurre le disposizioni e i limiti di legge. Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore. Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara). AREA B S. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSO) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera puntuale sull'evento specifico)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	1,3333333	1	1	2	1,3333333	2	2,666666667	MEDIO BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'								IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive				Soggettive				Oggettive	Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (Lettera a pag 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (Lettere b, c, d, e, pag 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (Lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato costi economici all'amministrazione (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli o eventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi può causare all'amministrazione un impatto:									
H) Effettuazione dei pagamenti in caso di esecuzione	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione. Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.																					
AREA B RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	6. Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici. Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 39 co. 2, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2001, n. 207 o, in alternativa il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; prototipi dei tempi previsti per il collaudo). Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite. Mancata o ritardata rendicontazione. Mancata definizione dei procedimenti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'Amministrazione (valore: ALTO);	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Ogettive			Soggettive			Ogettive	Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra sogg. - Probabilità	Massimo tra sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione e giudizio (let.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (Lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (Lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (Lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali, riviste, articoli o riviste ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?
AREA C.1. 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (infuse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Abuso nell'edificazione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali). Corresponsione di tangenti per ottenere ommissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'adempimento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA C.2. Provvedimenti di tipo concessorio (infuse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'adempimento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti). Riconoscimento indebito di indebiti di discorruzione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Frode di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Corresponsione di tangenti per ottenere ommissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Ogettive				Soggettive				Ogettive				Soggettive					
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi? (in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (Lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (Lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (Lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o all'amministrazione (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), o di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato costi economici all'amministrazione (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli o eventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare un danno all'amministrazione?	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSCDM	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici all'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	b. SI, sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: MEDIO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
		SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici all'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E INCARICHI E NOMINE	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a carico di settore e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	SI	Mancanza o inadeguata regolamentazione Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa imparzialità	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	b. Sono presenti atti e procedure di controllo generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici all'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
USO DISORTO E IMPROPRIO DELLA DISCREZIONALITÀ (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).				c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	b. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici all'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un	0	0	0	0	0	0	0	0

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, nei quali siano stati individuati episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione e giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (Lettera a pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli o eventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare un danno all'amministrazione in termini di:									Media Probabilità Oggettiva
C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	Sì		stare segnalazioni (valore: BASSO)	procedimenti (valore: BASSO)	generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	interviene in maniera sostanziale sull'evento specifico)	raro (valore: BASSO)	all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	danno rilevante all'amn.ne (valore: MEDIO)	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F.1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancata rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e liquidazioni.													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F.2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovralfattare o fatturare prestazioni non svolte	Sì		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio.	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera puntuale)	C. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante.	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	Sì		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio.	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera puntuale)	C. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante.	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F.3. Registrazione bilancio e rilevazioni	Ritardare registrazione di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F.4. Pagamento fatture ai fornitori	Disomogeneità delle valutazioni	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Mancato rispetto delle scadenze temporali	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F.5. MANEGGIO VALORI	Gestione discrezionale delle disponibilità	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F.6. Riscossione tributi	Non rispetto delle scadenze temporali	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Disomogeneità delle valutazioni	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F.7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione e giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (Lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (Lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (Lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttori di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli inerenti ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	NON DI PERTINENZA									0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VI)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 2. Controlli territoriale provinciale in ambito ambientale, litico, venatorio e del codice della strada (SETTORE II)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
												0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE V)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	SI				C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. EFFICACI (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	C. NO, non si verificano gli eventi rischiosi in analisi pubblicati su giornali o riviste locali e/o nazionali trascurabili all'amministrazione (valore: BASSO)		0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
						C. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)		b. L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO)				0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
												0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del DLgs. n. 152/06 (SETTORE VI)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
												0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione e giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli relativi ad eventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi può causare all'amministrazione un impatto:
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.	No	NON DI PERTINENZA																0	BASSO	
																				0	BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,	No	NON DI PERTINENZA																	0	BASSO
	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	No	NON DI PERTINENZA																	0	BASSO
																				0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e	No	NON DI PERTINENZA																	0	BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO
AREA H 4. 4. Irrogazione Pecunaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecunaria al fine di	No	NON DI PERTINENZA																	0	BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO
Ulteriore processo																			0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive	Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione e giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?								
precedentemente mappato											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
ulteriore processo precedentemente mappato											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP
2017**

SETTORE: V Pianificazione

DIRIGENTE: Ing. Corallo Vincenzo

COMPILATORE:

DATA: _____

FIRMA: _____

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURIA A tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) Inserire manualmente
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari; Ulteriore rischio specifico	NON DI COMPETENZA				
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari; Ulteriore rischio specifico	NON DI COMPETENZA				
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A)analisi e definizione dei fabbisogni B)Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico). Anomalie significative: Eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione. La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida Impervita predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: Eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive. Anomalie significative: Eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	UU.OO. nn. 1,2,3,5	Atensione in caso di Conflicto di interessi	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/acordi quadro già in essere.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Controllo degli atti a cura del Dirigente. Trasparenza.
AREA B 2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato; La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore. Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	Tutte le UU.OO. del Settore V	Trasparenza Rotazione del Personale	PRE- Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini		

<p>specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del PROGETTO F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p>	<p>Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p>	<p>UU.OO. nn. 1,2,4,5,6</p>	<p>Attenzione in caso di Conflitto di interessi</p>	<p>PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/verbali</p>	<p>D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.</p>
	<p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p>				
	<p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.</p>				
	<p>Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.</p>				
	<p>Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p>				
	<p>Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.</p>				
	<p>Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p>				
	<p>Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p>				
	<p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p>				
	<p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPU, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>				
<p>AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione</p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>	<p>NON DI COMPETENZA</p>			
	<p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.</p>				
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>				
	<p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p>				
	<p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p>				
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>				
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>				
	<p>Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)</p>				
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>				
	<p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p>				
<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>					
<p>Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.</p>					
<p>Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".</p>					
<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>					
<p>L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/ giustificata.</p>					

provvisoria I) L'annullamento della gara	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione. La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida. Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o a favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.				
AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi. Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantire l'oggettività.	NON DI COMPETENZA			
AREA B 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti. Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari. Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva Possibili conflitti di interesse Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice. Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo. Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione. Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	UU.OO. nn. 1,2,4,5,6,	Trasparenza	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.
AREA B 5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio. Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge. Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore. Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara). Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica. Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni. Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto. Concessione di proroghe dei termini di esecuzione. Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVR e/o del PDS L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	UU.OO. Nn. 1,2,4,5,6,	Trasparenza	PSE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/verbali	D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.		Comportamento				
AREA B RENDICONTAZIONE 6. A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti complacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	UU.OO. Nn. 1,2,4,5,6.					
	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.						
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).						
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.	UU.OO. Nn. 1,2,4,5,6,7	Trasparenza	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche eseguite da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		0. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.	
	Mancata o ritardata rendicontazione.						
	Mancata definizione dei procedimenti.						
AREA C 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);	UU.OO. Nn. 1,6	Trasparenza	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,		Trasparenza	
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).						
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche						
*AREA C 2. Rilascio Pareri: Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti a V.I.A.(Valutazione di Impatto Ambientale), VINCA (Valutazione d'Incidenza), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;						
	Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati. Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti)	UU.OO. nn. 1,5,6	Trasparenza	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,		Astenzione in caso di conflitto d'interesse, Codice di comportamento, Trasparenza	
AREA C 3. Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali:	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;						
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	NON DI COMPETENZA					

deleghe, ammissioni)	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.					
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSCICEM	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.					
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;	NON DI COMPETENZA				
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.					
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.					Trasparenza, rispetto normativa regionale di cui alla L.R. n. 4/2003, Codice di Comportamento
FONDI EX INSCICEM	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	U.O. n. 6 per conto dell'Ass.to Regionale T.A.	Trasparenza	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici		
		UU.OO. nn. 1,2	Trasparenza	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia.		
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Assenza dei presupposti programmatici, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirlo tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.					
	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	Tutte le UU.OO. Del Settore	Trasparenza	Programmazione dei fabbisogni non esauribili con personale dipendente e da affidare a soggetti esterni mediante incarichi		Trasparenza, rispetto Regolamento interno sulla disciplina degli incarichi, Codice di Comportamento
	Mancata o inadeguata regolamentazione					
	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa					
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).					
	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati					
	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Trasparenza	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		Trasparenza, rispetto Regolamento interno sulla disciplina degli incarichi, Codice di Comportamento
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	NON DI COMPETENZA				
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tale da incidere sui tempi di pagamento	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Codice di Comportamento	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,		Codice di comportamento, Regolamento di Contabilità, Regolamento per il Servizio di Economato
AREA F 3. Registrazione di Bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	NON DI COMPETENZA				
AREA F 4. Pagamento Fatture e Fornitori	Disomogeneità delle valutazioni Mancato rispetto delle scadenze temporali					
AREA F 5. Maneggio valori	Gestione discrezionale delle disponibilità	NON DI COMPETENZA				
AREA F 6. Riscossione tributi	Non rispetto delle scadenze temporali Disomogeneità delle valutazioni					
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	NON DI COMPETENZA				
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	NON DI COMPETENZA				

AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE V)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	U.O. n. 6 RR.NN.	Codice di Comportamento	Rotazione del personale		Rotazione del personale
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE VI)	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenitore.					
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,	NON DI COMPETENZA				
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	NON DI COMPETENZA				
	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare coerenza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.					
AREA H 3. Rendicontazione	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.	NON DI COMPETENZA				
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.	NON DI COMPETENZA				
Ulteriore processo precedentemente mappato						
Ulteriore processo precedentemente mappato						

<p>6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della correttezza esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'atestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	<p>previsione di controllo interno</p>	<p>Obbligatoria</p>	<p>Specifica</p>	<p>unica</p>	<p>in progress</p>	<p>UU.OO. Nn. 1,2,4,5,6,7, Capo Unità</p>	<p>31/10/2017</p>	<p>8 D 16 C 10 B 1 A</p>	<p>Riduzione del rischio a livello inferiore</p>	<p>unica</p>	<p>in progress</p>	<p>UU.OO. Nn. 1,2,4,5,6,7, Capo Unità</p>	<p>31/10/2018</p>	<p>8 D 16 C 10 B 1 A</p>	<p>Riduzione del rischio a livello inferiore</p>	<p>unica</p>	<p>in progress</p>	<p>UU.OO. Nn. 1,2,4,5,6,7, Capo Unità</p>	<p>31/10/2019</p>	<p>8 D 16 C 10 B 1 A</p>	<p>Riduzione del rischio a livello inferiore</p>
<p>Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla osta, licenze, registrazioni, esempio, permessi a costruire) 2) Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)</p>																					
<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento Rispetto Cronologia, Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) 2) Rilascio Patente istruttoria tecnica amministrativa per relazioni</p>	<p>Specifica previsione di controllo interno</p>	<p>Obbligatoria</p>	<p>Specifica</p>	<p>unica</p>	<p>in progress</p>	<p>UU.OO. Nn.1,6 Capo Unità</p>	<p>31/10/2017</p>	<p>4 D 11 C 2 B</p>	<p>Riduzione del rischio a livello inferiore</p>	<p>unica</p>	<p>in progress</p>	<p>UU.OO. Nn.1,6 Capo Unità</p>	<p>31/10/2018</p>	<p>4 D 11 C 2 B</p>	<p>Riduzione del rischio a livello inferiore</p>	<p>unica</p>	<p>in progress</p>	<p>UU.OO. Nn.1,6 Capo Unità</p>	<p>31/10/2019</p>	<p>4 D 11 C 2 B</p>	<p>Riduzione del rischio a livello inferiore</p>
	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento Rispetto Cronologia, Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) 2) Rilascio Patente istruttoria tecnica amministrativa per relazioni</p>	<p>Specifica previsione di controllo interno</p>	<p>Obbligatoria</p>	<p>Specifica</p>	<p>tempestivi</p>	<p>UU.OO. Nn.1,5,6 Capo Unità</p>	<p>31/10/2017</p>	<p>5 D 12 C 3 B 1 A</p>	<p>Riduzione del rischio a livello inferiore</p>	<p>unica</p>	<p>tempestivi</p>	<p>UU.OO. Nn.1,5,6 Capo Unità</p>	<p>31/10/2018</p>	<p>5 D 12 C 3 B 1 A</p>	<p>Riduzione del rischio a livello inferiore</p>	<p>unica</p>	<p>tempestivi</p>	<p>UU.OO. Nn.1,5,6 Capo Unità</p>	<p>31/10/2019</p>	<p>5 D 12 C 3 B 1 A</p>	<p>Riduzione del rischio a livello inferiore</p>

2. INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	unica	tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Capo Unità	31/10/2017	8 D 16 C 11 B 2 A	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Capo Unità	31/10/2017	8 D 16 C 11 B 2 A	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Capo Unità	31/10/2019	8 D 16 C 11 B 2 A	Riduzione del rischio a livello inferiore
AREA F 1. Erogazione compensi																									
AREA F 2. Liquidazione fatture	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Specifica previsione di controllo	Obbligatoria	Specifica	unica	tempestiva	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Capo Unità	31/10/2017	8 D 16 C 11 B 2 A	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	tempestiva	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Capo Unità	31/10/2018	8 D 16 C 11 B 2 A	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	tempestiva	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Capo Unità	31/10/2019	8 D 16 C 11 B 2 A	Riduzione del rischio a livello inferiore
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni																									
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione																									
AREA F 5. Valutazione dei candidati																									
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare																									
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area)																									
AREA F 8. ALIENAZIONE																									
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)																									

Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO: B.1 – PROGRAMMAZIONE

A) analisi e definizione dei fabbisogni

B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori

C) partecipazione dei privati nella fase di programmazione

1. Descrizione del Processo

Trattasi delle predisposizione di uno studio per la individuazione del quadro dei bisogni e delle esigenze dell'amministrazione al fine di individuare gli interventi necessari al loro soddisfacimento.

Sulla base dello studio l'amministrazione elabora gli atti tecnici necessari per la elaborazione del Programma Triennale delle OO.PP. e l'elenco annuale.

Il processo è vincolato dalla Legge Regionale n. 12 del 07 luglio 2011, e dal Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e da atti amministrativi.

Il programma mira prioritariamente al completamento delle opere già parzialmente realizzate ed alla salvaguardia di quelle già esistenti mediante interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, sostanzialmente finalizzati a migliorare la funzionalità degli investimenti già effettuati.-

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,95 e, pertanto, è "BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).

Il livello di valutazione del rischio è 3, e pertanto, è "MEDIO BASSO".

Eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione

Il livello di valutazione del rischio è 2, e pertanto, è "MEDIO BASSO".

Presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida

Il livello di valutazione del rischio è 2, e pertanto, è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Astensione in caso di conflitto di interesse

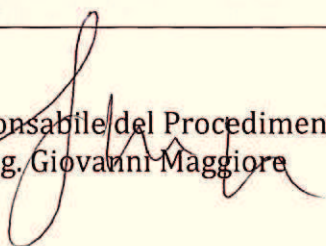
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Segnalazione del conflitto di	Unica	In progress	Unità operative nn. 1 e 5	I Capi Unità assegnati a

	<p>interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni.</p>				<p>ciascuna U.O. interessata</p>
--	---	--	--	--	----------------------------------

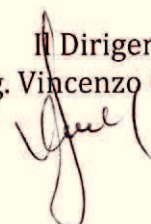
Misura 2 Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Unità operative nn. 1 e 5	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

Il Responsabile del Procedimento
 Sig. Giovanni Maggiore




Il Dirigente
 Ing. Vincenzo Corallo



Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

B.2 – PROGETTAZIONE-

- A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche
- B) Nomina del responsabile del procedimento
- C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma
- D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento
- E) Determinazione dell'importo del PROGETTO
- F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata
- G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato
- H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio

1. Descrizione del Processo

Trattasi del processo volto a definire le caratteristiche di un prodotto quali ad esempio i livelli di qualità o di proprietà di utilizzazione, la sicurezza, le dimensioni comprese le prescrizioni applicabili per quanto concerne la terminologia, i simboli, le prove e i metodi di prova, l'imballaggio, la marchiatura e l'etichettatura

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3 e, pertanto, è "BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato.

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Tutte le UU.OO. del Settore	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

Il Responsabile del Procedimento
Sig. Giovanni Maggiore



Il Dirigente
Ing. Vincenzo Corallo

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA B 4. VERIFICA

- A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando
- B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni
- C) La formalizzazione dell'aggiudicazione
Di competenza del Settore V:
- D) La stipula del contratto - LA STIPULA DEL CONTRATTO

1. Descrizione del Processo

Il processo riguarda i tempi necessari per la stipula del contratto.
Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,25 e, pertanto, è "BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

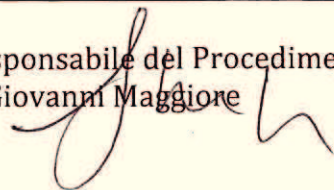
Evento rischioso associato al processo:
Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.
Il livello di valutazione del rischio è 1 e, pertanto, è "BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

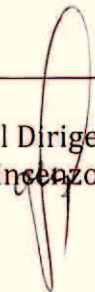
• **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

Il Responsabile del Procedimento
Giovanni Maggiore



Il Dirigente
Ing. Vincenzo Corallo



Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture
SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI
GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

B.5 – ESECUZIONE –

- A) Approvazione delle modifiche del contratto originario
- B) Autorizzazione al subappalto
- C) Ammissione delle varianti
- D) Verifiche in corso di esecuzione
- E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)
- F) Apposizione di riserve
- G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
- H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione

1. Descrizione del Processo

Il processo riguarda la modifica di previsioni contrattuali attraverso singoli provvedimenti dell'Amministrazione e/o atti aggiuntivi al contratto.
Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4 e, pertanto, è "BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.
Il livello di valutazione del rischio è e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

• **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Massima pubblicazione dei dati</i>	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6</i>	<i>I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate</i>

Il Responsabile del Procedimento
Giovanni Maggiore



Il Dirigente
Ing. Vincenzo Corallo

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

B.6 – RENDICONTAZIONE -

- A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo
- B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)
- C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento

1. Descrizione del Processo

Il processo riguarda la costituzione della commissione di collaudo o la nomina del singolo collaudatore.

Il processo è vincolato dalla Legge Regionale n. 12 del 07 luglio 2011, dal regolamento di esecuzione e attuazione DPRS 31.12.2013 n. 13, nuovo "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e da atti amministrativi.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

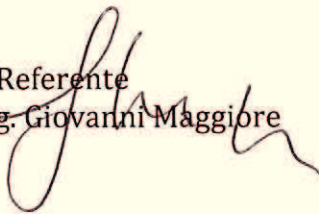
- **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

- **Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Un'idonea rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività, esempio: l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	Unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

Il Referente
Sig. Giovanni Maggiore




Il Dirigente
Ing. Vincenzo Corallo



**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO: AREA C.1 – Provvedimenti di tipo autorizzatorio

- 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)**
- 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)**

-Trattasi di rilascio di autorizzazioni e/o nulla osta per le attività consentite dalla norme e dai Regolamenti vigenti nelle Riserve Naturali nonché di pareri sulle valutazioni di incidenza delle aree SIC, ricadenti parzialmente o totalmente in area 04 Riserva Naturale.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

- 2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

- 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

- 4. Individuazione delle misure proposte**

• Misura 1 Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'elenco delle autorizzazioni rilasciate con i relativi estremi di</i>	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Unità operative nn. 1 e 6</i>	<i>Capo Unità assegnato alla UU.OO. richiamate</i>

• **Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell' ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Unità operative nn. 1 e 6</i>	<i>Capo Unità assegnato alla UU.OO. richiamate</i>

Il Referente
Sig. Giovanni Maggiore



Il Dirigente
Ing. Vincenzo Corallo

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO: AREA C.2 – RILASCIO PARERI

PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO (INCLUDE FIGURE SIMILI QUALI-DELEGHE;
AMMISSIONI) – RILASCIO PARERI (VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE- VALUTAZIONE
DI INCIDENZA (VINCA)- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Descrizione del Processo

Trattasi, in ossequio alla legislazione in materia di VIA, VAS, VINCA, del rilascio di pareri in materia di: Valutazione di impatto ambientale; Valutazione di incidenza (VINCA); Valutazione ambientale strategica.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Corresponsioni di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti)

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

3. Individuazione delle misure proposte

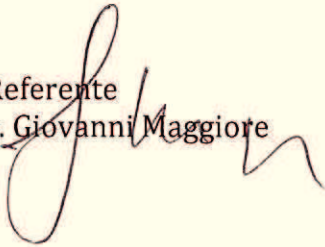
• **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'elenco dei pareri rilasciati con i i relativi estremi di identificazione</i>	<i>Unica</i>	<i>Misura tempestiva</i>	<i>Unità operative nn. 1-5-6</i>	<i>I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata</i>

- **Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Unità operative nn. 1 e 6	Capo Unità assegnato alla UU.OO. richiamate

Il Referente
Sig. Giovanni Maggiore




Il Dirigente
Ing. Vincenzo Corallo



Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO: AREA D.1 – Concessioni

- a) Concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati -
b) FONDI EX INSICEM

1. Descrizione del Processo

Il processo comprende l'istruttoria relativa agli indennizzi da fauna selvatica nel territorio delle RR.NN. ed i provvedimenti di liquidazione successivi all'accreditamento delle somme da parte della Regione Siciliana. Il processo riguarda il Settore V – U.O. n. 6 RR.NN. per conto dell'Assessorato Regionale T.A.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

Fondi ex Insicem.....

4. Individuazione delle misure proposte

• Misura 1 Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	Misura tempestiva	Unità operativa n.6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

- **Misura 2 Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Introduzione per scelta automatizzata di individuazione dei concorrenti mediante software a luogo predisposti che garantiscono rispetto i principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, ex artt. 11 e 12 codice.	Unica	Misura tempestiva	Unità operativa n.6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

- **Misura 3 Rispetto dei tempi del procedimento- Rispetto Cronologia**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	Unica	Misura tempestiva	Unità operativa nn. 1, 2	Capo Unità assegnato a ciascuna unità richiamata 6

Il Responsabile del Procedimento
Giovanni Maggiore



Il Dirigente
Ing. Vincenzo Corallo

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO: AREA E1 - INCARICHI E NOMINE

- A) Processi programmatori
- B) Verifica fabbisogni effettivi
- C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità

1. Descrizione del Processo

Trattasi di conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche. Il processo ha come destinatario un ufficio interno. Coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Massima pubblicazione dei dati</i>	<i>Unica</i>	<i>tempestivi</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore V</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

- **Misura 2: Programmazione dei fabbisogni non esaudibili con personale dipendente e da affidare a soggetti esterni mediante incarichi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Una programmazione dei fabbisogni che individui il personale da reclutare all'esterno e le competenze da trarre dai processi di riqualificazione, nonché per predisporre i piani annuali di formazione	Unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Tutte le UU.OO. del Settore V	Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate

*Il Dirigente
Ing. Vincenzo Corallo*



Il Dirigente
Ing. Vincenzo Corallo

Vincenzo Corallo

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO: E2 INCARICHI E NOMINE

- A) Conferimento di Incarichi di collaborazione
- B) Definizione profili candidati
- C) Valutazione dei candidati
- D) Comunicazione e pubblicazione risultati

1. Descrizione del Processo

Trattasi di conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche. Il processo ha come destinatario un ufficio interno. Coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

• **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Massima pubblicazione dei dati</i>	<i>Unica</i>	<i>tempestivi</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore V</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

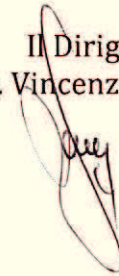
- **Misura 2** Adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina,verbale,relazione,ecc.) che si va a predisporre

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>un'ideale rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore V</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

Il Referente
Sig. Giovanni Maggiore




Il Dirigente
Ing. Vincenzo Corallo



Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO: AREA F.2 – LIQUIDAZIONE FATTURE

1. Descrizione del Processo

Dopo gli accertamenti amministrativi-contabili e fiscali dei documenti giustificativi della spesa, si procede alla liquidazione e pagamento delle spettanze dovute per lavori, servizi e forniture.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrappagare o fatturare prestazioni non svolte.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

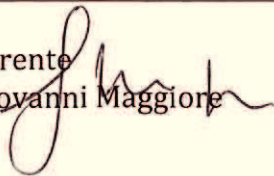
<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore V</i>	<i>Capo Unità assegnati a ciascuna U.O.</i>

- **Misura 2: Codice di comportamento**

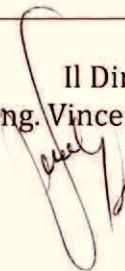
<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
---------------	--------------------	-------------	--------------	-----------------------------	------------------------------

2	<i>regolazione dell'esercizio della discrezionalità nell'individuazione dei criteri di partecipazione, aggiudicazione e attribuzione del punteggio, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato</i>	unica	immediata	Tutte le UU.OO. del Settore V	Capo Unità assegnati a ciascuna U.O.
---	---	-------	-----------	-------------------------------	--------------------------------------

Il Referente
Sig. Giovanni Maggiore




Il Dirigente
Ing. Vincenzo Corallo



**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO: AREA G.3 - VIGILANZA NELLE RISERVE NATURALI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di compiti di vigilanza nelle Riserve Naturali "Pino d'Aleppo" e "Macchia Foresta del fiume Irminio", in osservanza alle norme dei Regolamenti vigenti. Al personale assegnato spettano poteri di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza nonché competono le attività di prevenzione, sanzionatorie e di indagine limitatamente alle aree protette.

Il processo ha come destinatario un ufficio interno.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Codice di comportamento

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Notifica al personale interessato del Codice di comportamento vigente nell'Ente</i>	<i>Unica</i>	<i>Misura periodica</i>	<i>U.O. n. 6</i>	<i>Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6</i>

- **Misura 2** Rotazione del personale

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Rotazione del personale tra le varie zone individuate in ciascuna Riserva	Unica	Misura periodica	U.O. n. 6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

AREA: VIGILANZA

UFFICI/SERVIZI: U.O. n. 6 – RISERVA “PINO D’ALEPPO” e “MACCHIA FORESTA FIUME IRMINIO”

N. DIPENDENTI INTERESSATI: 10 OPERATORI DI SORVEGLIANZA DI CAT. C1 – C3 – C4

TEMPI DI ROTAZIONE: PERIODICA

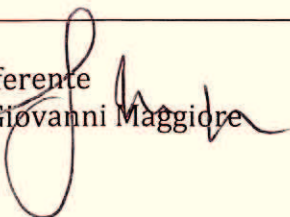
CRITERIO DI ROTAZIONE: TERRITORIALE

MOTIVAZIONI LIMITI ALLA ROTAZIONE: NESSUNA

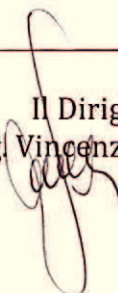
RESPONSABILE: CAPO UNITA' U.O. n. 6

REPORT STATO ATTUAZIONE MISURA: 31/10/2017

Il Referente
Sig. Giovanni Maggiore




Il Dirigente
Ing. Vincenzo Corallo



**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA
SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI
PROCESSI PTCP 2017"**

SETTORE: 6° - AMBIENTE E GEOLOGIA

DIRIGENTE: DOTT. SALVATORE BUONMESTIERI

COMPILATORI: Rag. Enza Scrofani
Dott. Giuseppe Alessandro

DATA: 22 febbraio 2017

FIRMA: _____

AREE DI RISCHIO	PROCESSO	MAPPATURA PROCESSI			PROBABILITA'								IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
		Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Il tratto di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (echas i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza progressiva, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a., di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media (punteggi da D.1 a D.6)	Impatto Media (punteggi da D.7 a D.10)	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)	
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	No	non di competenza											0	0	0		
	Progressione di carriera	No	non di competenza											0	0	0		
	1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni	SI		Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale e di posizione organizzativa	1,33333333	1,25	1,66666667	
	B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori																	
C) partecipazione di privati nella fase di programmazione																		
	2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	SI		Dirigente	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale e di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667	
	B) Nomina del responsabile del procedimento																	
C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma																		
D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto in compresenza la definizione dell'oggetto dell'affidamento																		
E) Determinazione dell'importo del progetto																		
F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata																		
G) Partecipazione di atti e documenti di gara incluso il capitolato																		
H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio																		

B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE												
	A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari												
	B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte												
	C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara												
	D) La nomina della Commissione di gara												
	E) La gestione delle vedute di gara												
	F) La verifica dei requisiti di partecipazione												
	G) La valutazione delle offerte e la verifica di accuratezza dell'offerta												
	H) L'aggiudicazione provvisoria												
	I) L'annullamento della gara												
3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE													
La gestione di elenchi o albi di operatori economici													
No non di competenza													
0													
0													
0													
4. VERIFICA													
A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando													
B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancanti inviti, le esclusioni e le segnalazioni													
C) La formalizzazione dell'aggiudicazione													
No non di competenza													
0													
0													
0													
5. LA STIPULA DEL CONTRATTO													
SI													
Dirigente													
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)													
SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento													
No, il processo coinvolge una sola p.a.													
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione													
No													
SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione													
Fino a circa il 20%													
No													
No													
A livello di dirigente di ufficio generale													
2,16666667													
1,5													
3,25													
6. ESECUZIONE													
A) Approvazione delle modifiche del contratto originario													
B) Autorizzazione al subappalto													
C) Ammissione delle varianti													
D) Verifiche in corso di esecuzione													
E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUA/R)													
SI													
Dirigente - RUP - DL / DEC													
No, è del tutto vincolato													
SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento													
No, il processo coinvolge una sola p.a.													
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)													
No													
SI, è molto efficace													
Fino a circa il 20%													
No													
No													
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa													
2,5													
1,25													
3,125													
G) Gestione delle controversie ivi compreso l'utilizzo di mezzi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto													
H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione													

6. RENDICONTAZIONE		A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo		B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e funzioni)		C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento											
C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	1. Movimentazioni di tipo autorizzatorio nonché presa d'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenza pesca	SI	Dirigente e Responsabile U.O.C. n. 3 e 5	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667	
	2. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali	SI	Dirigente e Responsabile U.O.C. n. 2	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	SI	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	3	1	3	
	3. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi	SI	Dirigente e Responsabile U.O.C. n. 2	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	SI	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,33333333	1,25	4,16666667	
	4. Rilascio Pareri Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. II.	SI	Dirigente e Responsabile U.O.C. n. 2	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
	5. Rilascio Pareri in materia ambientale nell'ambito delle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomassa): Istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio pareri tendo proceduralmente nell'ambito dell'Autorizzazione Unica di competenza regionale per la realizzazione e l'esercizio di	SI	Dirigente e Responsabile U.O.C. n. 6	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
	6. Istruttoria tecnico-amministrativa per l'adozione del provvedimento autorizzativo (AUA) di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 59.	SI	Dirigente e Responsabile U.O.C. n. 5	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54166667	
	7. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	SI	Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	SI	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,16666667	1,25	3,95833333	
	Rilascio Pareri	No	non di competenza											0	0	0	
	FONDI EX INSCDEM	No	non di competenza											0	0	0	
	D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	1. INCARICHI e NOMINE	SI	Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667
A) Processi programmatici																	
B) Verifica fabbisogni effettivi																	
C) Regolamentazioni di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità																	

E) AREA: INCARICHI E NOMINE	2. INCARICHI e NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione																			
	B) Definizione profili candidati	SI		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borse di studio per studenti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667			
	C) Valutazione dei candidati																			
	D) Comunicazione e pubblicazione risultati																			
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPSE E PATRIMONIO	1. Engagazione compensi	No	non di competenza																	
	2. Liquidazione fatture	SI		Dirigente Responsabile UU.OO.CC.	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667			
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	No	non di competenza																	
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	No	non di competenza																	
	5. Valutazione dei candidati	No	non di competenza																	
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	No	non di competenza																	
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	No	non di competenza																	
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	No	non di competenza																	
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)	No	non di competenza																	
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE II)	No	non di competenza																	
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	No	non di competenza																	
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE 6*)	SI		Dirigente UU.OO.CC. n.3 e 5	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	SI	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	3,16666667	1	3,16666667			
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	No	non di competenza																	
	2. Iter procedure contenziose	No	non di competenza																	
	3. Rendicontazione	No	non di competenza																	
	4. Immissione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	No	non di competenza																	

IL DIRIGENTE

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI
RISCHIOSI PTCP 2017**

SETTORE: 6° - AMBIENTE E GEOLOGIA

DIRIGENTE: DOTT. SALVATORE BUONMESTIERI

COMPILATORE: Rag. Enza Scrofani
Dott. Giuseppe Alessandro

DATA: 22 febbraio 2017

FIRMA: _____

PROCESSI	INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è specifico	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	PROBABILITA'						IMPATTO						VALUTAZIONE DEL RISCHIO											
				Obiettivo						Obiettivo						Media Probabilità Oggettiva						Media Probabilità Soggettiva					
				COMANDA 1. Di corso non partecipativo - negli uffici centrali - uffici di	COMANDA 2. Di corso nelle Direzioni e PSEI 20 e 21 PNA 2015) negli uffici centrali, servizi passati in affidamento, disciplinamenti in corso.	COMANDA 3. (Lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono previsti atti organizzativi interni a specificità verificabile eventi	COMANDA 4. (Lettera b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015) Non sono verificabili eventi	COMANDA 5. (Lettera a) verificabile eventi richiesti, le procedure di controllo interno previste.	COMANDA 6. (Lettera f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Sono previsti atti organizzativi interni a specificità verificabile eventi	COMANDA 7. A seguito di controlli interni (ex. controlli dei servizi interni e centrali) avuti a seguito della Carta dei Servizi (CSP, etc.)	COMANDA 8. Di corso con contratti che hanno durata degli oltre 5 anni.	COMANDA 9. Nel corso degli oltre 5 anni.	COMANDA 10. Secondo le procedure di affidamento in	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettiva	Media Impatto Soggettiva	Massimo tra pag. 4 n. 1	Massimo tra pag. 4 n. 2	Valore rischio funzione massimo pag. 4 n. 3	Valore rischio						
AREA A 1. Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "partecipativo" ed insufficiente di reclutamenti aggressivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti professionali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati partecipi;	No	non di competenza																0	BASSO							
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzati al reclutamento di candidati non-avvisti;	No	non di competenza																0	BASSO							
	Impiego improprio della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati partecipi;	No	non di competenza																0	BASSO							
	Inosservanza delle regole procedurali e garanzia della trasparenza e dell'operatività nella selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'ordinamento del corso di prova scritta e la predeterminazione del corso di selezione della prova allo scopo di reclutare candidati partecipi;	No	non di competenza																0	BASSO							
	Chiusura rischio specifico																		0	BASSO							
AREA A 2. Progressione di carriera	Progressione irregolare e di corso scorrette legittimamente allo scopo di spingere dipendenti/candidati partecipi;	No	non di competenza																0	BASSO							
	Chiusura rischio specifico	No	non di competenza																0	BASSO							
AREA S 1. PROGRAMMAZIONE	Definizione di un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficacia/efficienza/economicità, ma alla validità di premiare interesse partecipativo (complessità di dati gravata alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico); Formale significativo: l'eccezione ricorre a procedura di urgenza e a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'incasellamento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non operano alla fase di affidamento ed esecuzione.																										
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida interpretata preclusione ed espressione degli interventi di programmazione, anomala significativa: l'eccezione ricorre a procedura di urgenza e a proroghe contrattuali. La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'incasellamento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non operano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida.	Sì		C. NO, non vi sono stati regolatori (valore: BASSO)	C. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano penalmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni) presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico	C. Efficaci (Le procedure di controllo interne esistenti) sono in grado di intervenire in maniera puntuale sull'evento specifico	C. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici non organizzati trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	C. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale allo telefono (valore: BASSO)	Sì, si verificano degli eventi anche in ambito pubblico con un danno rilevante all'anno, ma nel settore MEDIO	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO						
	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nella fase successiva.																										
AREA S 2. PROCEDURA	Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto delle informazioni della consultazione preliminare di mercato.																										
	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di compatibilità con impegni concorrenti (soprattutto elezioni comunali e provinciali) idonei e adeguati ad assicurare la serietà e l'indipendenza. Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento, il fatto che il RP venga spesso supportato dal medesimo tecnico esterno. L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'impiego artificioso di sistemi di affidamento, di proroghe contrattuali del contratto, concessione in luogo di appalti o di procedure negoziate e affidamenti diretti per lavoro in operatione. Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire la motivazione economica e giuridiche alla base del ricorso a modelli concorsuali ovvero altre fattispecie contrattuali uscite ad appalti. La mancanza o l'inesattezza della delibera a contare ovvero la carenza esplicativa degli elementi essenziali del contratto informale alla valutazione degli elaborati progettuali.																										

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è specifico	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	COMANDA 1: Di come sono organizzati, negli uffici, i servizi, che hanno a disposizione di	COMANDA 2: Di come sono organizzati, negli uffici, i servizi, che hanno a disposizione di	COMANDA 3: Di come sono organizzati, negli uffici, i servizi, che hanno a disposizione di	COMANDA 4: Di come sono organizzati, negli uffici, i servizi, che hanno a disposizione di	COMANDA 5: Di come sono organizzati, negli uffici, i servizi, che hanno a disposizione di	COMANDA 6: Di come sono organizzati, negli uffici, i servizi, che hanno a disposizione di	COMANDA 7: Di come sono organizzati, negli uffici, i servizi, che hanno a disposizione di	COMANDA 8: Di come sono organizzati, negli uffici, i servizi, che hanno a disposizione di	COMANDA 9: Di come sono organizzati, negli uffici, i servizi, che hanno a disposizione di	COMANDA 10: Di come sono organizzati, negli uffici, i servizi, che hanno a disposizione di	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettiva	Media Impatto Soggettiva	Massimo tra reg. E neg. Probabilità	Massimo tra reg. E neg. Impatto	Valore rischio funzione massimo reg. E neg.	Valutazione rischio
AREA II 2. PROGETTAZIONE A) Consultazione preliminarie di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione della documentazione da allegare all'atto di affidamento D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto in compliance con la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del progetto F) Stipula della procedura di negoziazione, con particolare attenzione al merito della procedura G) Predispozione di atti e documenti di gara (bandi e Capitolato) H) Definizione dei criteri di partecipazione, dei criteri di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	<p>Predispozione di clausole contrattuali del contratto di appalto in modo da documentare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero previsioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p> <p>Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di studiare le disposizioni sulle procedure da porre in essere, insufficiente stima del valore dell'appalto senza comparare la qualità dei beni, insufficiente stima del valore dell'appalto al fine di fornire una base solida della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p> <p>Violazione della regola di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un concorrente o il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contante per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in inventario, eccedenti quello a mercato elettronico.</p> <p>Manca la motivazione logica giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contante.</p> <p>Previsione del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di studiare le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p> <p>Redazione di progetti e capitolati appaltatori che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva. Predispozione di clausole del capitolato del contratto che non consentono di documentare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p> <p>Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - Specifica). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione del punteggio (tecniche ed economiche) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara in, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (in clausole del bando) che stabilisce requisiti di qualificazione) la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione del punteggio (tecniche ed economiche) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali in mancanza rispetto all'oggetto del contratto, ricorso ai criteri dell'OCSE, nel caso di affidamenti di beni e servizi. Identificazione, ai fini di lavori che non hanno maggior di discrezionalità all'impresa e economia, l'adozione del sistema chiuso per procedure non sufficientemente dettagliate. In caso di pubblicazione di bandi a call di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>	SI	C. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore BASSO)	C. NO, non vi sono stati procedimenti (valore BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo, che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Da atti organizzativi esistenti presso il dipartimento in materia portuale: l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interne esistenti sono in grado di intervenire in maniera puntuale, in materia sostanziale, sull'evento specifico)	L'evento è piuttosto raro (valore BASSO)	NO, le irregolarità individuali non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore BASSO)	NO, i concorrenti hanno fornito costi economici ed organizzativi trasparenti per l'amministrazione di cui non sono stati effettuati controlli (valore BASSO)	C. NO, non sono stati previsti adeguati controlli in fase di redazione del bando e del capitolato	b. Si verificano degli eventi rischio in analisi può causare un danno rilevante all'impresa (valore MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	
	<p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali in mancanza rispetto all'oggetto del contratto, ricorso ai criteri dell'OCSE, nel caso di affidamenti di beni e servizi. Identificazione, ai fini di lavori che non hanno maggior di discrezionalità all'impresa e economia, l'adozione del sistema chiuso per procedure non sufficientemente dettagliate. In caso di pubblicazione di bandi a call di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>																				
	<p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali in mancanza rispetto all'oggetto del contratto, ricorso ai criteri dell'OCSE, nel caso di affidamenti di beni e servizi. Identificazione, ai fini di lavori che non hanno maggior di discrezionalità all'impresa e economia, l'adozione del sistema chiuso per procedure non sufficientemente dettagliate. In caso di pubblicazione di bandi a call di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>																				

PROCESSI	INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI	PROBABILITA'											VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
		Indicare se il rischio specifico è tecnicale	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Obiettivo			Soggettive					Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra reg. F nagg. Probabilità	Massimo tra reg. F nagg. Impatto	Valore rischio funzione massimo reg. F nagg.	Valutazione rischio		
				COMANDA 1: Ci sono stati irregolarità negli uffici (secondo art. 24 del D.Lgs. n° 50/2016)	COMANDA 2: Ci sono stati irregolarità (secondo art. 24 del D.Lgs. n° 50/2016) negli uffici (secondo art. 24 del D.Lgs. n° 50/2016) nei cantieri edili (secondo art. 24 del D.Lgs. n° 50/2016)	COMANDA 3: (secondo art. 24 del D.Lgs. n° 50/2016) Sono previsti atti organizzativi interni o specifici	COMANDA 4: (secondo art. 24 del D.Lgs. n° 50/2016) Nel caso di verificata eventuale	COMANDA 5: (secondo art. 24 del D.Lgs. n° 50/2016) Nel caso di procedure di controllo interno presenti	COMANDA 6: (secondo art. 24 del D.Lgs. n° 50/2016) Nel caso di verificata eventuale	COMANDA 7: (secondo art. 24 del D.Lgs. n° 50/2016) Nel caso di verificata eventuale	COMANDA 8: (secondo art. 24 del D.Lgs. n° 50/2016) Nel caso di verificata eventuale									COMANDA 9: (secondo art. 24 del D.Lgs. n° 50/2016) Nel caso di verificata eventuale	COMANDA 10: (secondo art. 24 del D.Lgs. n° 50/2016) Nel caso di verificata eventuale
<p>AREA 3 3. SELEZIONE DEL CONTRANTE</p> <p>A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni. B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte comprese nei contenuti della documentazione di gara. C) Il regolamento e i contenuti della gara. D) La nomina della Commissione di gara. E) La verifica dei requisiti di partecipazione. F) La valutazione delle offerte e la verifica di avvenuta esecuzione dell'offerta. G) L'aggiudicazione provvisoria e l'emanazione della gara.</p>	<p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'atto della procedura di selezione, derivanti dalla presenza della parte privata all'interno della commissione. Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pluriare l'assimilazione della gara. Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pluriare l'aggiudicazione della gara. E' emanato il regolamento di gara che regola la nomina della commissione (ad esempio, la formazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità o connessioni o l'assenza di conflitti di interessi o incompatibilità).</p>																				
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pluriare l'assimilazione della gara. Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pluriare l'aggiudicazione della gara. Situazioni di contenzioso intercorso tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare l'offerta "concordata". Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pluriare l'aggiudicazione della gara. L'assenza di criteri tecnico-economici sufficienti a rendere trasparente l'iter degli appalti o l'attribuzione dei paraggi nonché una valutazione dell'offerta. L'assenza di adeguata motivazione sulle non congruenze dell'offerta, contestazioni di sufficienza e pertinenza della giustificazione adotta nel concorrente e l'assimilazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza. Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pluriare l'aggiudicazione della gara. Possibilità conflitti di interessi attuale o potenziale della commissione. La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti in cui una offerta risulta valida. Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pluriare l'aggiudicazione della gara. Avviso di procedura di revisione o di annullamento (strumentale) e l'averne l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a rendere la conclusione della procedura a favore del rivale per interessi particolari e non generali.</p>	No	non di competenza																		
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pluriare l'aggiudicazione della gara. Non correttezza dei criteri di licitazione degli operatori economici negli atenei e negli uffici. Rischio e altri che non consentano la massima apertura al mercato non compromessa dai criteri di selezione dagli idonei al fine di gestione. Assimilazione e omissione dei contratti e delle verifiche al fine di favorire un'aggiudicazione prima dei requisiti. Verifiche alternate per preferenza l'aggiudicazione al fine di favorire gli operatori economici che agiscono nella produzione. Violazione delle regole proprie della buona fede della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorso da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari. Introdotta ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva.</p>	No	non di competenza																		
<p>AREA 4 4. VERIFICA</p> <p>A) La verifica dei requisiti al fine della aggiudicazione definitiva. (secondo art. 24 del D.Lgs. n° 50/2016). B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancanti invii, le esclusioni e le aggiudicazioni.</p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pluriare l'aggiudicazione della gara.</p>																				

PROCESSI	INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è specifico	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	PROBABILITÀ								IMPATTO					VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
				COMANDA 1. (In caso non applicabile) negli ultimi 5 anni, presso il territorio di riferimento	COMANDA 2. (In caso non applicabile) negli ultimi 5 anni, presso il territorio di riferimento	COMANDA 3. (In caso non applicabile) negli ultimi 5 anni, presso il territorio di riferimento	COMANDA 4. (In caso non applicabile) negli ultimi 5 anni, presso il territorio di riferimento	COMANDA 5. (In caso non applicabile) negli ultimi 5 anni, presso il territorio di riferimento	COMANDA 6. (In caso non applicabile) negli ultimi 5 anni, presso il territorio di riferimento	COMANDA 7. (In caso non applicabile) negli ultimi 5 anni, presso il territorio di riferimento	COMANDA 8. (In caso non applicabile) negli ultimi 5 anni, presso il territorio di riferimento	COMANDA 9. (In caso non applicabile) negli ultimi 5 anni, presso il territorio di riferimento	COMANDA 10. (In caso non applicabile) negli ultimi 5 anni, presso il territorio di riferimento	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra reg. E reg. Soggettiva	Massimo tra reg. E reg. Soggettiva	Valore rischio funzione massima reg. E reg. Soggettiva	Valutazione rischio	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'								IMPATTO						VALUTAZIONE DEL RISCHIO		Valore rischio funzione massimo reg. F. n. reg.	Valutazione rischio						
PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Obiettivo				Soggettive				Obiettivo		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettiva	Media Impatto Soggettiva	Massimo tra reg. F. n. reg. Probabilità	Massimo tra reg. F. n. reg. Impatto	Valore rischio funzione massimo reg. F. n. reg.	Valutazione rischio		
				COMANDA 1. Di come sono organizzati (art. 10 del D. Lgs. 118/2011)	COMANDA 2. Di come sono organizzati (art. 10 del D. Lgs. 118/2011)	COMANDA 3. Di come sono organizzati (art. 10 del D. Lgs. 118/2011)	COMANDA 4. Di come sono organizzati (art. 10 del D. Lgs. 118/2011)	COMANDA 5. Di come sono organizzati (art. 10 del D. Lgs. 118/2011)	COMANDA 6. Di come sono organizzati (art. 10 del D. Lgs. 118/2011)	COMANDA 7. Di come sono organizzati (art. 10 del D. Lgs. 118/2011)	COMANDA 8. Di come sono organizzati (art. 10 del D. Lgs. 118/2011)	COMANDA 9. Di come sono organizzati (art. 10 del D. Lgs. 118/2011)	COMANDA 10. Di come sono organizzati (art. 10 del D. Lgs. 118/2011)												
AREA F. 6. Procedure finalizzate ad utilizzo di parte di beni del patrimonio immobiliare.	Illecite procedure al fine di assegnare un oggetto.	No	non di competenza																					0	BASSO
AREA F. 7. Ricezione tributi (ex area ulteriore)	Non rispetto delle scadenze temporali	No	non di competenza																					0	BASSO
	Ommissione delle valutazioni	No	non di competenza																					0	BASSO
AREA F. 8. ALLENAZIONE SENIATORI PATRIMONIALI	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
AREA G. 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzuolo (SETTORE IV)	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
AREA G. 2. Controlli territorio promontorio in ambito ambientale, litico, venatorio e del codice della strada (SETTORE II)	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
AREA G. 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
AREA G. 4. AREA 4. Ispettor, vigilanza e controlli in ambito del D.Lgs. n.154/06 (SETTORE 6)	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					2,655055567	MEDIO-BASSO
	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					1,9333333	BASSO
AREA H. 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
AREA H. 2. Ter procedure contenziosa	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
AREA H. 3. Rendicontazione	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
AREA H. 4. Ingegneria territorio Area in territorio in natura ambientale	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
Ulteriore processo proceduralmente sottoposto	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO
	Ommissione all'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di ottenere ai fini di procreazione/funzione derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza																					0	BASSO

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP
2017**

SETTORE: 6° - AMBIENTE E GEOLOGIA

DIRIGENTE: DOTT. SALVATORE BUONMESTIERI

COMPILATORE: Rag. Enza Scrofani
Dott. Giuseppe Alessandro

DATA: _____ 22-feb-17

FIRMA: _____

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA trattate dall'aggiornamento al	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
<p>AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori</p>	<p>Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato Anomale significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida</p> <p>Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali</p> <p>La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida</p> <p>Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.</p>	<p>Dirigenza , UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;</p>	<p>Rotazione del Personale / Coinvolgimento di più persone</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. D.L.vo n. 50/2016. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
<p>AREA B 2. PROGETTAZIONE B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del progetto</p>	<p>La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza</p> <p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</p> <p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti</p> <p>La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p> <p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice</p>	<p>Dirigenza</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. D.L.vo n. 50/2016. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>

	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva. Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.					
AREA B 5. la stipula del contratto	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	Dirigente	Trasparenza	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. D.L.vo n. 50/2016
AREA B 6. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio. Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge. Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore. Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara). Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica. Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni. Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto. Concessione di proroghe dei termini di esecuzione. Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS	Dirigente	Trasparenza	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. D.L.vo n. 50/2016.
AREA B 7. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti. Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici. Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo). Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite. Mancata o ritardata rendicontazione.	Dirigente	Trasparenza	POST Feed Back - verifica sull'esatta esecuzione delle disposizioni impartite/soluzioni gestionali /Verbalini		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. D.L.vo n. 50/2016.

AREA C 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio nonché presa d'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenza pesca)	Abuso nell'adozione di provvedimenti autorizzativi al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); Discrezionalità nella procedura di autorizzazione Induzione indebita a dare o promettere utilità	Dirigente e Responsabile UU.OO.CC. nn. 3 e 5	Trasparenza	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Codice di comportamento, Legislazione vigente in materia ambientale, Regolamento prov.le pesca acque interne,
AREA C 2. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Dirigente e Responsabile U.O.C. n. 2	Rotazione del Personale / Coinvolgimento di più persone	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Codice di comportamento Nuove Norme tecniche per le costruzioni D.M. 14/01/2008 e circolare esplicativa 617/2010
AREA C 3. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Dirigente e Responsabile U.O.C. n. 2	Rotazione del Personale / Coinvolgimento di più persone	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Codice di comportamento Nuove Norme tecniche per le costruzioni D.M. 14/01/2008 e circolare esplicativa 617/2010
"AREA C 4. Rilascio Pareri: Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. "	Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Dirigente e Responsabile U.O.C. n. 2	Rotazione del Personale / Coinvolgimento di più persone	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Codice di comportamento Legislazione vigente in materia ambientale
"AREA C 5 Rilascio Pareri in materia ambientale nell'ambito delle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomassa): Istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio pareri endo-procedimentali nell'ambito dell'Autorizzazione Unica di competenza regionale, per la realizzazione e l'esercizio di impianti ad energia rinnovabile, nell'ambito del territorio di competenza"	Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Dirigente e Responsabile U.O.C. n. 6	Rotazione del Personale / Coinvolgimento di più persone	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Codice di comportamento Legislazione vigente in materia ambientale
AREA C 6 Istruttoria tecnico-amministrativa per l'adozione del provvedimento autorizzativo (AUA) di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 59.	Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Dirigente e Responsabile U.O.C. n. 5	Rotazione del Personale / Coinvolgimento di più persone	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Codice di comportamento Legislazione vigente in materia ambientale
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati -	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Dirigente	Trasparenza	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Codice di comportamento Regolamento per la disciplina dei controlli interni Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e vantaggi economici
AREA E 1) INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Assenza di una motivata verifica degli effettivo fabbisogno Mancata o inadeguata regolamentazione Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	Dirigente	Trasparenza	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Codice di comportamento, Regolamento per la disciplina dei controlli interni, Regolamento per il conferimento di incarichi esterni

<p>AREA E 2) INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati</p>	<p>Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici). Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti Ritardo nell'erogazione delle prestazioni,</p>	<p>Dirigente</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini</p>	<p>Codice di comportamento, Regolamento per la disciplina dei controlli interni, Regolamento per il conferimento di incarichi esterni</p>
<p>AREA F 2. Liquidazione fatture</p>	<p>Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento</p>	<p>Dirigente Responsabili UU.OO.CC.</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p>	<p>Codice di comportamento Regolamento di Contabilità dell'Ente. Regolamento per il Servizio di Economato dell'Ente.</p>
<p>AREA G 4. AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE 6)</p>	<p>Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.</p>	<p>Dirigente UU.OO.CC. n.3 e 5</p>	<p>Astensione in caso di Conflitto di Interessi</p>	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p>	<p>Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale, Regolamento di Polizia Provinciale, Regolamento prov.le pesca acque interne, Legislazione vigente in materia ambientale</p>

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA					Attuazione misure 2017					Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018					Obiettivo 2018	Attuazione misure 2019					Obiettivo 2019	
		Classificazione misura	Generale/ specifica	Settoriale/ specifica / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischioosità del processo e degli eventi rischioosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischioosità del processo e degli eventi rischioosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischioosità del processo e degli eventi rischioosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2019 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per appalti di lavori	Rotazione del Personale / Coinvolgimento di più persone	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigente UU.OO.CC	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore						Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischioosità del processo e degli eventi rischioosi (indicare n° unità e categoria)	riduzione del Rischio a livello Inferiore							Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischioosità del processo e degli eventi rischioosi (indicare n° unità e categoria)	riduzione del Rischio a livello Inferiore
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, interventi di manutenzione straordinaria.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore							riduzione del Rischio a livello Inferiore							
AREA B 2. PROGETTAZIONE B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del progetto	Rotazione del Personale / Coinvolgimento di più persone	Organizzativa	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva		semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore							riduzione del Rischio a livello Inferiore								riduzione del Rischio a livello Inferiore
	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/verbalini	Organizzativa	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigente UU.OO.CC	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore								riduzione del Rischio a livello Inferiore							

AREA C 2. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigente e U.O.C. nn. 2	Dirigente e Responsabile U.O.C. nn. 2	semestrale	4 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore											riduzione del Rischio a livello inferiore
AREA C 3. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigente e U.O.C. nn. 2	Dirigente e Responsabile U.O.C. nn. 2	semestrale	4 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore											riduzione del Rischio a livello inferiore
AREA C 4. Rilascio Pareri: Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. "	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigente e U.O.C. nn. 2	Dirigente e Responsabile U.O.C. nn. 2	semestrale	4 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore											riduzione del Rischio a livello inferiore
AREA C 5 Rilascio Pareri in materia ambientale nell'ambito delle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomassa). Istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio pareri endo-procedimentali nell'ambito dell'Autorizzazione Unica di	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigente e U.O.C. nn. 6	Dirigente e Responsabile U.O.C. nn. 6	semestrale	2 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore											riduzione del Rischio a livello inferiore
AREA C 6 Istruttoria tecnico-amministrativa per l'adozione del provvedimento autorizzativo (AUA) di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 59.	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigente e U.O.C. nn. 5	Dirigente e Responsabile U.O.C. nn. 5	semestrale	3 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore											riduzione del Rischio a livello inferiore
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza	Dirigente e	semestrale	1 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore											riduzione del Rischio a livello inferiore
AREA E 1) INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Trasparenza	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza	Dirigente e	semestrale	1 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore											riduzione del Rischio a livello inferiore

<p>AREA E 2) INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati</p>	<p>PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini</p>	<p>Atto di regolamentazione interna</p>	<p>Ulteriore</p>	<p>Specifica</p>	<p>fase unica</p>	<p>tempestiva</p>	<p>Dirigenza</p>	<p>Dirigente e</p>	<p>semestrale</p>	<p>1 unità</p>	<p>riduzione del Rischio a livello inferiore</p>								<p>riduzione del Rischio a livello inferiore</p>
<p>AREA F 2. Liquidazione fatture</p>	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia.</p>	<p>Atto di regolamentazione interna</p>	<p>Ulteriore</p>	<p>Specifica</p>	<p>fase unica</p>	<p>tempestiva</p>	<p>Dirigenza e UU.OO.CC.</p>	<p>Dirigente Responsabili UU.OO.CC.</p>	<p>semestrale</p>	<p>1 unità</p>	<p>riduzione del Rischio a livello inferiore</p>								<p>riduzione del Rischio a livello inferiore</p>
<p>AREA G 4. AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE 6)</p>	<p>Astenzione in caso di Conflitto di interessi</p>	<p>Specifica previsione di controllo interno</p>	<p>Ulteriore</p>	<p>Specifica</p>	<p>fase unica</p>	<p>tempestiva</p>	<p>Dirigenza UU.OO.CC. n.3 e 5</p>	<p>Dirigente e Responsabile UU.OO.CC. n.3 e 5</p>	<p>semestrale</p>	<p>1 unità</p>	<p>riduzione del Rischio a livello inferiore</p>								<p>riduzione del Rischio a livello inferiore</p>

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA B: CONTRATTI PUBBLICI

PROCESSO:

7. RENDICONTAZIONE

- A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo**
- B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)**
- C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento**

1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste:

- nelle modalità di affidamento, previa verifica all'interno della stazione appaltante e/ o dell'amministrazione aggiudicatrice, di soggetti in possesso dei necessari requisiti e con competenze specifiche in materia, dell'incarico di collaudatore ovvero di presidente o componente della commissione collaudatrice a soggetti esterni scelti secondo le procedure e con le modalità previste per l'affidamento dei servizi.
- nel certificato di regolare esecuzione, che sostituisce ed equivale al certificato di collaudo, viene redatto per appalti di limitata entità dal direttore dei lavori con successiva conferma da parte del responsabile del procedimento.
- nei lavori svolti in economia il Responsabile del Procedimento esegue la rendicontazione. Il rendiconto finale, riepiloga le anticipazioni avute e l'importo di tutti i rendiconti mensili. A questo rendiconto è unita una relazione e la liquidazione finale del direttore dei lavori, che determina i lavori eseguiti in economia per qualità e quantità, i materiali acquistati, il loro stato ed in complesso il risultato ottenuto.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza*

Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio** Basso derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- **Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.**
- **Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.**
- **Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).**
- **Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.**
- **Mancata o ritardata rendicontazione.**

Il livello di esposizione al rischio per ciascun evento rischioso **Medio basso**

3. Individuazione delle misure

- **Misura 1: : Trasparenza: Pubblicazione di tutte le fasi del processo in esame**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;</i>	<i>Referente trasp./ resp. serv.</i>

Misura 2 : Evidenziare le fasi di verifica sull'esatta esecuzione delle disposizioni impartite/soluzioni gestionali post gara

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	POST Feed Back <i>Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso..</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;</i>	<i>Resp. serv. interessato</i>

I redattori
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSO:

5: Rilascio Pareri in materia ambientale nell'ambito delle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomassa):

1 .Descrizione del Processo

Istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio pareri endo-procedimentali nell'ambito dell'Autorizzazione Unica di competenza regionale, per la realizzazione e l'esercizio di impianti ad energia rinnovabile (fotovoltaico, eolico e biomassa), nell'ambito del territorio di competenza

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, U.O. 6,*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio Basso** derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo è **Medio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Coinvolgimento di più persone (Dirigente, responsabile servizio, tecnico istruttore) nell'iter procedimentale. La redazione del parere sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Coinvolgimento di più persone (Dirigente, responsabile servizio, tecnico istruttore responsabile del procedimento) nell'iter procedimentale. La redazione del parere sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O.C. 6</i>	<i>Dirigente o resp. serv.</i>

Misura 2: Monitoraggio del rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
--------	-------------	------	-------	----------------------	-----------------------

2	Pubblicazione del monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O.C. 6.</i>	<i>Resp.serv .</i>
---	---	-------------------	-------------------	------------------	--------------------

I redattori
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia 2016.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO:

1 *Provvedimenti di tipo autorizzatorio nonché presa d'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenze pesca*

1. Descrizione del Processo

Il processo si concretizza nell'iter amministrativo di verifica delle condizioni per il rilascio di autorizzazione, nonché della presa d'atto in materia ambientale e specificatamente:

- autorizzazione ai sensi degli artt. 216 e/o 269 del D. Lg.vo 152/2006
- autorizzazione generale per emissione in atmosfera, commi 2 e 3 art. 272 D. Lg.vo 152/2006;
- rilascio licenze di pesca nelle acque interne

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO.CC 3 e 5*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio Basso** derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

Abuso nell'adozione di provvedimenti autorizzativi al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);

Discrezionalità nella procedura di autorizzazione

Induzione indebita a dare o promettere utilità

Il livello di esposizione al rischio per gli eventi rischiosi del processo è **Medio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: *Pubblicazione in progress di tutto l'iter procedimentale.* grazie all'impiego di basi dati accessibili a tutti, e specificatamente per gli "stakeholders", tramite la procedura informatizzata di pubblicazione dei procedimenti, nel sito istituzionale in ***Amministrazione trasparente/ attività e procedimenti /procedimenti on line/tipologie procedimenti disponibili e/o procedimenti avviati:***

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Pubblicazione in progress di tutto l'iter procedimentale</i>	<i>fase iniziale + aggiornamenti</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. n.3 e 5</i>	<i>Responsabili Servizi interessati</i>

Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. n.3 e 5</i>	<i>Resp. UU.OO.CC. n.3 e 5.</i>

I redattori
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia 2016

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSO:

2. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.

1. Descrizione del Processo

Il processo prevede la redazione di studi per il supporto e la consulenza geologica, geotecnica, geognostica ai Settori tecnici interni dell'Ente afferenti all'area Tecnica e all'area pianificazione territoriale ed ambientale .

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza - U.O.C 2*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio Basso** derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

"Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;"

"Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati"

Il livello di esposizione al rischio, per gli eventi rischiosi esaminati è **rischio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Coinvolgimento più di più persone (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, istruttore tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta da tutti i soggetti coinvolti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Coinvolgimento più persone (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, istruttore tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.	Fase unica	tempestivo	Dirigenza.	Dirigente

Misura 2: Rispetto dei tempi e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche, giusta ceck list interna.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	Fase unica	tempestivo	U.O.C. 2.	Resp.U.O 1. .

I redattori
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA B: CONTRATTI PUBBLICI

PROCESSO: 1. PROGRAMMAZIONE

A) analisi e definizione dei fabbisogni

B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori

1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste:

- nella programmazione degli approvvigionamenti di beni e servizi, nella redazione di elenchi dei fabbisogni in termini quantitativi, distinti in categorie merceologiche, al fine di evitare il frazionamento delle forniture, di lucrare le economie di scala, avviare procedure aperte, ridurre il ricorso ad affidamenti diretti

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).

Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.

La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali

La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida

Il livello di esposizione al rischio per ciascuno degli eventi rischiosi del processo è **2 (Medio Basso)**

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Programmazione annuale dei fabbisogni del settore. Redazione di elenchi dei beni e servizi da acquisire, in termini quantitativi e distinti in categorie merceologiche

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Predisposizione di elenco dei fabbisogni	Fase unica	tempestivo	Dirigente UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Dirigente o resp. serv.

Misura 2 : Rotazione:. Si procederà alla rotazione di uno degli attori coinvolti nelle fasi decisionali del processo.

...

I redattori
Enza Scrofani –Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA B: CONTRATTI PUBBLICI

PROCESSO: 2. PROGETTAZIONE

- B) Nomina del responsabile del procedimento**
- C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma**
- D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento**
- E) Determinazione dell'importo del progetto**

1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste:

- nella designazione da parte del Dirigente, secondo quanto previsto dalla Legge 241/1990, della figura di Responsabile del procedimento. Il codice D.Lgs. n.50/2016, in rispondenza alla disciplina generale di cui alla legge n.241/1990, ha mantenuto per i contratti pubblici la figura del responsabile del procedimento, disponendo all'art.31, che per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, le amministrazioni aggiudicatrici nominano, ai sensi della legge n.241/1990, un responsabile del procedimento, unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento, dell'esecuzione'
- nell'esatta individuazione delle procedure da applicare per l'affidamento della fornitura di beni o di servizi.
- nella previsione e definizione della tempistica per gli adempimenti contrattuali
- nell'esatta individuazione degli elementi essenziali del contratto, che vengono dettagliatamente riportati nelle determina a contrarre: causa, oggetto, forma, la cui mancanza determina la nullità del contratto
- nell'individuazione della tipologia dei beni, servizi o lavori da appaltare per soddisfare le particolari esigenze dell'amministrazione e comporta la definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare o documento alternativo di determinati prodotti, servizi o lavori che costituiscono l'oggetto dell'appalto
- nella valutazione dell'importo del contratto, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. n.50/2016, il relativo calcolo deve basarsi sull'importo totale pagabile, che deve tener conto dell'importo massimo stimato, ivi compresa qualsiasi forma di opzione o rinnovo del contratto.
-

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza;*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" rischio Basso derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza

Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni

L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore

Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti

La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali

L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice

Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva

Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione

Il livello di esposizione al rischio per ciascuno degli eventi rischiosi del processo è **Medio Basso**

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati (Dirigente, responsabile servizio, responsabile del procedimento, rup e/o dec, addetti).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso..</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>Dirigenza UU.OO.CC.</i>	<i>Resp. serv. interessato</i>

- **Misura 2: Trasparenza:**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;</i>	<i>Dirigente o resp. serv.</i>

I redattori
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA B: CONTRATTI PUBBLICI

PROCESSO:

5. Verifica - la stipula del contratto

Descrizione del Processo

La stazione appaltante ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 50/2016 *“divenuta efficace l'aggiudicazione, e fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti, la stipulazione del contratto di appalto o di concessione ha luogo entro i successivi sessanta giorni, salvo diverso termine previsto nel bando o nell'invito ad offrire, ovvero l'ipotesi di differimento espressamente concordata con l'aggiudicatario”*. *“Se la stipulazione del contratto non avviene nel termine fissato, l'aggiudicatario può, mediante atto notificato alla stazione appaltante, sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto. All'aggiudicatario non spetta alcun indennizzo, salvo il rimborso delle spese contrattuali documentate”*.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza*

1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice “Impatto-probabilità” rischio Basso derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- *Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.*

Il livello di esposizione al rischio l'evento rischioso del processo è **Medio Basso**

3. Individuazione delle misure

- **Misura 1:: Trasparenza: Pubblicazione di tutti i dati del contratto nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente nonchè rispetto dei tempi come previsti all'articolo 32 del decreto legislativo 50/2016**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;</i>	<i>Referente trasp./ resp. serv.</i>

I redattori
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia 2016

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSO:

4. Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

1. Descrizione del Processo

Istruttoria tecnico-amministrativa al fine del rilascio del parere ambientale nella quale vengono esaminati gli impatti che le attività, oggetto della richiesta di autorizzazione, hanno nei componenti delle matrici ambientali aria, acqua, suolo, nonché le interferenze con gli eventuali vincoli di qualsiasi natura che gravano nell'area d'interesse e nelle zone limitrofe. Tale parere costituisce parte integrante del provvedimento autorizzatorio finale rilasciato dalla Regione Siciliana.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, U.O.C. 2,*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio Basso** derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- a. Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche**
- b. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;**

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo è **Medio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Coinvolgimento di più persone (Dirigente, responsabile servizio, tecnico istruttore) nell'iter procedimentale. La redazione del parere sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Coinvolgimento di più persone (Dirigente, responsabile servizio, tecnico istruttore responsabile del procedimento) nell'iter procedimentale. La redazione del parere sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti	Fase unica	tempestivo	U.O.C.2	Dirigente o resp. serv.

Misura 2: Monitoraggio del rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione

delle pratiche

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Pubblicazione del monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O.C. 2.</i>	<i>Resp.serv .</i>

I redattori
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSO:

6. Istruttoria tecnico-amministrativa per l'adozione del provvedimento autorizzativo (AUA) di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 59.

1. Descrizione del Processo

Il processo si concretizza nell'adozione del provvedimento A.U.A. su istanza di parte, previa istruttoria, ai sensi del D.P.R. 59/2013, che comprende la verifica sulla correttezza formale della documentazione presentata, l'acquisizione dei pareri endoprocedimentali relativi ai titoli abilitativi richiesti (in conferenza di servizi e non), e la redazione della Determina Dirigenziale di adozione..

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, U.O.C. 5*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio Basso** derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi: :

Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo è **Medio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	Fase unica	tempestivo	U.O.C.4.	Resp.U.O.C.4.

Misura 2: Coinvolgimento più persone (Responsabile servizio, funzionario addetto e Dirigente) nell'iter procedimentale, **tracciabile giusta relazione/i istruttoria/rie regolarmente sottoscritta/e dai soggetti coinvolti**, nonché nella redazione della determina di autorizzazione: distinzione fra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (dirigente sottoscrittore).

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Coinvolgimento più persone nel processo, tracciabile	Fase unica	tempestivo	U.O.C. 4.	U.O. C. 4.

I redattori
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
Salvatore Buonmestieri

Settore 6° Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO:

1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi si concretizza nella concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, con particolare riferimento ad iniziative o manifestazioni finalizzate alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente, di cui all'art.15 del vigente regolamento provinciale per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e vantaggi economici, che ne stabilisce i criteri, le modalità e le procedure.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza.*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio Basso** derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- **Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati**

Il livello di esposizione per l'evento rischioso è **rischio medio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1

Misura 2: Trasparenza. *Pubblicazione degli atti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque importo con adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazione degli atti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, di qualunque importo, con adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.</i>	<i>fase unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigenza U.O.C 1</i>	<i>Dirigente o Resp. U.O.C 1</i>

I redattori
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
Salvatore Buonmestieri

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA E: INCARICHI E NOMINE

PROCESSO

2) INCARICHI E NOMINE

- A) Conferimento di Incarichi di collaborazione**
- B) Definizione profili candidati**
- C) Valutazione dei candidati**
- D) Comunicazione e pubblicazione risultati**

1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi si concretizza nella gestione delle procedure finalizzate al conferimento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni alla pubblica amministrazione, in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, secondo i dettami del secondo i dettami del *Regolamento provinciale per incarichi esterni*.

Servizi interessati allo stesso: Dirigenza

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi è **rischio Basso**, derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- *Usò distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).*
- *Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati*
- *Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti*
- *Ritardo nell'erogazione delle prestazioni*

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi è **Medio- Basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Feedback tracciabile, di tutti i soggetti coinvolti nell'iter procedurale finalizzato al conferimento dell'incarico di cui al presente processo

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile	unica	Tempestivi	U.O.C. 1	Dirigente

Misura 2 : Trasparenza:

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	Fase unica	tempestivo	U.O.C. 1	resp. serv.

I redattori
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA E: INCARICHI E NOMINE

PROCESSO

1) INCARICHI E NOMINE

A) *Processi programmatori*

B) *Verifica fabbisogni effettivi*

C) *Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità*

1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi è propedeutico al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche. secondo i dettami del Regolamento provinciale per incarichi esterni.

Servizi interessati allo stesso: Dirigenza / Ufficio di Coordinamento / U.O.C.1

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi è 3,33333333 **rischio Basso**, derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- *Assenza di una motivata verifica degli effettivo fabbisogno*
- *Mancata o inadeguata regolamentazione*
- *Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa*

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi è **Medio- Basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Feedback tracciabile, di tutti i soggetti coinvolti nell'iter procedurale finalizzato al conferimento dell'incarico di cui al presente processo, con dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata del fabbisogno. Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore. Verifica dei limiti normativi previsti in materia di incarichi e nomine

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile	unica	Tempestivi	U.O.C. 1	Dirigente

Misura 2 : Trasparenza:

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O.C. 1</i>	<i>resp. serv.</i>

I redattori
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA F: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO

PROCESSO:

2. Liquidazione fatture

1. Descrizione del Processo

Procedura di pagamento da eseguirsi entro i termini di legge, a seguito di presentazione di regolare fattura, di lavori/servizi/forniture,, previo accertamento della regolare esecuzione e del rispetto dei contenuti contrattuali in termini tipologia del lavoro/servizio/fornitura eseguiti, tempi di esecuzione ed importo. La liquidazione sarà in ogni caso successiva all'accertamento della regolarità contributiva del fornitore.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio Basso** derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi: :

- *Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrappagare o fatturare prestazioni non svolte*
- *Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento*

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo è **Medio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle processo in eame

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche di liquidazione	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6	Resp.Serv

Misura 2: Trasparenza. *Pubblicazione degli atti di liquidazione nonché degli Indicatore della tempestività dei pagamenti e dei tempi medi di liquidazione delle fatture nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente sul sito istituzione*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Oltre alla pubblicazione degli atti di liquidazione vengono pubblicati gli Indicatori della tempestività dei pagamenti e dei tempi medi di liquidazione delle fatture</i>	fase unica	immediata	Dirigenza U.O.C 1	Dirigente o Resp. U.O.C 1

I redattori
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
Salvatore Buonmestieri

Settore 6° Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA G: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI

PROCESSO:

4. *Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs. 152/06*

Descrizione del Processo

Il processo si concretizza nell'attività ispettiva di verifica sul rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti di cui alle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. 152/06, nonché agli accertamenti sulla mancanza o regolarità dell'autorizzazione stessa.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza e UU.OO.CC. 3, 5*

1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" rischio Basso derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Evento rischioso:

Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo è **rischio medio basso**

3. Individuazione delle misure

Misura 1: Programmazione del calendario delle ispezioni/controlli a cura del Dirigente e del Responsabile servizio. Comunicazione agli addetti ai controlli nell'immediatezza dell'espletamento vero e proprio del servizio.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Programmazione delle ispezioni/controlli a cura del Dirigente e del Resp. serv. Comunicazione agli addetti ai controlli nell'immediatezza del servizio	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>Dirigenza, UU.OO CC. 3, 5.</i>	<i>Resp. Serv.</i>

Misura 2: Rispetto dei tempi procedurali e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche, nell'ambito di ispezioni/controlli finalizzate al rilascio di autorizzazione

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>Dirigenza UU.OO CC. 3 e 5.</i>	<i>Resp. Serv.</i>

I redattori
Enza Scrofani Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
Salvatore Buonmestieri

Settore 6° Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSO:

3. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.

1. Descrizione del Processo

Il processo prevede la redazione di studi per il supporto e la consulenza geologica, geotecnica, geognostica ai Settori tecnici di Enti terzi pubblici. Le prestazioni imprenditoriali sono svolte nell'ambito dell'Esternalizzazione dei Servizi Geognostici, di cui alle deliberazioni di G.P. n. 705 del 23/12/2003 e n. 596 del 20/10/2005.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, U.O.C 2*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio Basso** derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

"Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;"

"Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati"

Il livello di esposizione al rischio, per gli eventi rischiosi è **rischio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Coinvolgimento di più persone (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, altro tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Coinvolgimento più persone (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, istruttore tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>Dirigenza.</i>	<i>Dirigente</i>

Misura 2: Rispetto dei tempi e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche, giusta check list interna. Relativo monitoraggio.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti,	<i>Fase</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O.C 2.</i>	<i>Resp.U.O !. .</i>

	rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>unica</i>				
--	---	--------------	--	--	--	--

I redattori
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
Salvatore Buonmestieri

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI
PTCP 2017"**

SETTORE: 7° - Sviluppo Locale - Politiche Comunitarie

DIRIGENTE: Dr.ssa Lucia Lo Castro

COMPILATORE: Dr. Giovanni Guarino

DATA: 16/02/2017

FIRMA: _____

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'					IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO				
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo o è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza progressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	NO	NON COMPETE												0	0	0
	Progressioni di carriera	NO	NON COMPETE												0	0	0
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto (vi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento) E) Determinazione dell'importo del progetto F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	SI		Dirigente	E' altamente discrezionale	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,70833333

3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	No	NON COMPETE												0	0	0
3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di elenchi o albi di operatori economici	No	NON COMPETE												0	0	0
4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	si	DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione applicata o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25	3,541666667	
5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) - Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nei del (PSC) o (DURC) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	si	DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione applicata o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25	2,083333333	

	6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25	2,083333333
	Provedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (controllo SCIA per strutturericettive)	si		Ufficio Sopraluoghi	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25	3,541666667
	Provedimenti di tipo consensorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	No	NON COMPETE												0	0	0
	Rilascio Pareri (su lavori relativi a strutture ricettive da realizzare)	si		Ufficio Sopraluoghi	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti	No	Si, per una percentuale approssimativa del	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di	2,833333333	1,25	3,541666667
															0	0	0
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,666666667	1,25	3,333333333
	Rilascio Pareri	No	Non compete												0	0	0
	FONDI EX INSIKEM	No	Non compete												0	0	0
															0	0	0
	1. INCARICHI e NOMINE A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-votazione-imparzialità	si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25	2,083333333
EI AREA: INCARICHI E																	

NOMINE	2. INCARICHI e NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25	2,083333333
	1. Erogazione compensi	si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	si	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,333333333	1,25	2,916666667
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	2. Liquidazione fatture	si		DIRIGENTE					si			No	No		2,333333333	1,25	2,916666666
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	No	Non Compete												0	0	0
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	No	Non Compete												0	0	0
	5. Valutazione dei candidati	No	Non Compete												0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	No	Non Compete												0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	No	Non Compete												0	0	0
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	No	Non Compete												0	0	0
															0	0	0
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)	No	Non Compete												0	0	0
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	No	Non Compete												0	0	0
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	No	Non Compete												0	0	0
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D. Lgs. n. 152/06 (SETTORE X)	No	Non Compete												0	0	0
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	No	Non Compete												0	0	0
	2. Iteri procedure contenziose	No	Non Compete												0	0	0
	3. Prediscondizione	No	Non compete												0	0	0
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	No													0	0	0
														0	0	0	
														0	0	0	

I REFERENTI

IL DIRIGENTE

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI
RISCHIOSI PTCP 2017**

SETTORE: 7° - Sviluppo Locale - Politiche Comunitarie

DIRIGENTE: Dr.ssa Lucia Lo Castro

COMPILATORE: Dr. Giovanni Guarino

DATA: 16/02/2017

FIRMA: _____

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'								IMPATTO								VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica re se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	OGGETTIVE				SOGETTIVE				OGGETTIVE				SOGETTIVE				Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3 (lettera a pag 20) PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi di controllo interno presenti	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione o costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare														
AREA A. 1. Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il processo dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare	No	Non compete																				0	BASSO			
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati partitocratici.	No	Non compete																					0	BASSO		
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati partitocratici.	No	Non compete																						0	BASSO	
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di	No	Non compete																							0	BASSO
	Utente rischio specifico																									0	BASSO
																										0	BASSO
AREA A. 2. Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati partitocratici;	No	Non compete																						0	BASSO	
	Utente rischio specifico																									0	BASSO
																										0	BASSO
																										0	BASSO
AREA B. 1. PROGRAMMAZIONE	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico). Anomale significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione. La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida. Interimpersiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomale significative: l'eccessivo ricorso a procedimenti di urgenza o a proroghe contrattuali. La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, in presenza di gare aggiudicate con	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera spaziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	C. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,5	1,6666667	1	2	1,6666667	2	3,3333333	MEDIO BASSO						

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'						IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (lett. c) che	DOMANDA 3 (lettere a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi rischiosi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare
AREA B 2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto in compresenza alla definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del PROGETTO F) Scelta della procedura di	<p>L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato.</p> <p>La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (spartito, esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la tecnici e l'indipendenza.</p> <p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai mediatori tecnici esterni.</p> <p>L'esclusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</p> <p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso ai moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anche ad appalti.</p> <p>La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carenza esplicitazione degli elementi essenziali del contratto riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p> <p>Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p> <p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p> <p>L'esclusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in committenza, accordi quadro e mercati elettronici; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.</p>																				
				c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare i verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1,3333333	1,6666667	1	2	1,6666667	2	3,3333334	MEDIO BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO				
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra oggi - E sogg. - Probabilità	Massimo tra oggi - E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo oggi - E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (ecc.) che	DOMANDA 3: (lettere a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno (presenti)	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi costruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati
<p>aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata</p> <p>G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato</p> <p>H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p> <p>Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logica giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.</p> <p>Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p> <p>Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.</p> <p>Predisposizione di clausole del capitolato del contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p> <p>Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia).</p> <p>Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnic ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore scezzente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnic ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore scezzente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incostanti rispetto all'oggetto del contratto, ricorso al criterio dell'OPPI, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate, in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>																				
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.</p>																			

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica re se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive					Soggettive					Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (ecc.) che	DOMANDA 3 (lettere a pagg. 20 PNA 2015): Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione o costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare								
AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni B) La fissazione del termine per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) Attribuzione ad albi o elenchi F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità).</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate in limitati la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.</p> <p>Situazioni di controllo/collegamento/acordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei paraggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.</p> <p>L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni adottate dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza.</p>	SI	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare e verificare il rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1,33333	1,66667	1	2	1,66667	2	3,333334	MEDIO BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO					VALUTAZIONE DEL RISCHIO																				
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica re se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive					Soggettive					Oggettive		Soggettive			Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio											
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, riguardando episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (lett. c) che	DOMANDA 3 (lettera a pagg. 20) PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione o costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare	Media	Media	Media	Media	Massimo									Massimo	Valore rischio	Valutazione								
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorire la revoca per interessi particolari e non generali.</p>																																				
AREA B - 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.</p> <p>Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione degli elenchi/albi al fine di garantire l'oggettività.</p>	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare e verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale rilevante all'ann.m.e (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'ann.m.e (valore: MEDIO);	1,333333	1,066667	1	2	1,666667	2	3,333334	MEDIO BASSO																
AREA B - 4. VERIFICA	<p>A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva (Revoca del Bando)</p> <p>B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i marchi inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni</p> <p>C) La formalizzazione dell'aggiudicazione</p> <p>D) la stipula del contratto</p>	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare e verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale rilevante all'ann.m.e (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'ann.m.e (valore: MEDIO);	1,333333	1,066667	1	2	1,666667	2	3,333334	MEDIO BASSO																

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO						VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica re se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive					Soggettive					Oggettive		Soggettive				Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3 (lettera a pagg. 20 PNA 2015): Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi di rischio gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi di rischio, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare														
AREA B 5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio. Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa al fine della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge. Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore. Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara). Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica. Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedono, dei necessari pareri e autorizzazioni. Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'apposizione di penali o la risoluzione del contratto. Concessione di proroghe dei termini di esecuzione. Assenza del Piano di Sicurezza e Coordinamento e/o del DUVR e/o del POS L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. Mancata acquisizione del CG o dello smart CG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare e verificare il rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi sono stati pubblicati su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa nazionale rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1,3333333	1,6666667	1	2	1,6666667	2	3,3333334	MEDIO BASSO							

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO						VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive					Soggettive					Oggettive		Soggettive				Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra oggi. E sogg. - Probabilità	Massimo tra oggi. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo oggi. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pag. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (lett. c) che	DOMANDA 3 (lettera a pag. 20 PNA 2015): Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi rischiosi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei conti economici)	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare														
AREA B RENDICONTAZIONE	A) Procedimento di nomina del collaudatore e della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare i verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formal/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi non hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	e. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'entità (valore: MEDIO);	1,333333	1,666667	1	2	1,666667	2	3,333334	MEDIO BASSO						
AREA C.1	1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (attività di controllo S.C.I.A. per apertura strutture ricettive)	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare i verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formal/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi non hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	e. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'entità (valore: BASSO)	1,333333	1,666667	1	1	1,666667	1	1,666667	BASSO						
AREA C.3	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	0	BASSO						
	Riconoscimento indebito dell'esecuzione del pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	0	BASSO						
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso ai fondi comunitari	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	0	BASSO						
	Illegittimo il concessione edilizia con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	0	BASSO						

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO						VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indica re se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive			Soggettive			Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione?	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pag. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (lett. c) che presentino atti e procedure di controllo	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	DOMANDA 4: (lettere a, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi di controllo procedure di controllo interne presenti	DOMANDA 5: (lettere a, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione (es. Contenziosi economici)	DOMANDA 6: (lettere a, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione (es. Contenziosi economici)	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Contenziosi economici) hanno causato danni economici e/o organizzativi	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato danni economici e/o organizzativi	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati articoli su cause in corso in analisi pubblica	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi pubblica causare un danno rilevante all'amministrazione?	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSCHEM	Corruzione di dirigenti per ottenere omissioni di controllo o "cambio preferenziale" nella trattazione della concessione.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni economici e/o organizzativi	hanno causato costi economici e/o organizzativi	sono stati pubblicati articoli su cause in corso in analisi pubblica	1,33333	1,66667	1	2	1,66667	2	3,3334	MEDIO BASSO			
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o del compito affidati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni economici e/o organizzativi	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su cause in corso in analisi pubblica	1,33333	1,66667	1	2	1,66667	2	3,3334	MEDIO BASSO			
AREA E INCARICHI E NOMINE	A) Processi programmatici	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni economici e/o organizzativi	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su cause in corso in analisi pubblica	1,33333	1,66667	1	2	1,66667	2	3,33334	MEDIO BASSO			
	B) Verifica fabbisogni effettivi	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni economici e/o organizzativi	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su cause in corso in analisi pubblica	1,33333	1,66667	1	2	1,66667	2	3,33334	MEDIO BASSO			
AREA E INCARICHI E NOMINE	C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza e rotazione imparzialità	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni economici e/o organizzativi	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su cause in corso in analisi pubblica	1,33333	1,66667	1	2	1,66667	2	3,33334	MEDIO BASSO			
	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni economici e/o organizzativi	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su cause in corso in analisi pubblica	1,33333	1,66667	1	2	1,66667	2	3,33334	MEDIO BASSO			
AREA E INCARICHI E NOMINE	D) Comunicazione e pubblicazione risultati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni economici e/o organizzativi	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su cause in corso in analisi pubblica	1,33333	1,66667	1	2	1,66667	2	3,33334	MEDIO BASSO			
	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici)	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni economici e/o organizzativi	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su cause in corso in analisi pubblica	1,33333	1,66667	1	2	1,66667	2	3,33334	MEDIO BASSO			
AREA F 1. Erogazione compensi	Conferimento di incarichi di collaborazione	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni economici e/o organizzativi	hanno causato costi economici e/o organizzativi	sono stati pubblicati articoli su cause in corso in analisi pubblica	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO			
	Definizione profili candidati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni economici e/o organizzativi	hanno causato costi economici e/o organizzativi	sono stati pubblicati articoli su cause in corso in analisi pubblica	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO			
AREA F 2. Liquidazione	Valutazione dei candidati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni economici e/o organizzativi	hanno causato costi economici e/o organizzativi	sono stati pubblicati articoli su cause in corso in analisi pubblica	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO			
	Comunicazione e pubblicazione risultati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni economici e/o organizzativi	hanno causato costi economici e/o organizzativi	sono stati pubblicati articoli su cause in corso in analisi pubblica	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO			

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva amministrazione?	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (lett. c) che sono presenti atti organizzativi interni?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi di controllo interno presenti e parzialmente adeguati (Le procedure di controllo che individuano in maniera puntuale l'evento specifico)?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi di controllo interno presenti e parzialmente adeguati (Le procedure di controllo che individuano in maniera puntuale l'evento specifico)?	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi di controllo interno presenti e parzialmente adeguati (Le procedure di controllo che individuano in maniera puntuale l'evento specifico)?	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015). Secondo lei la probabilità che si verificano eventi di controllo interno presenti e parzialmente adeguati (Le procedure di controllo che individuano in maniera puntuale l'evento specifico)?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei conti, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione locale e/o								
fatture	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	Si																2	MEDIO BASSO
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corretta/non veritiere	No	Non competente									1	1	1	2	1	2	0	BASSO
AREA F 4. Pagamento fatture ai fornitori	Disomogeneità delle valutazioni	No	Non competente									0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 5. MANEGGIO VALORI	Mancato rispetto delle scadenze temporali	No	Non competente									0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 6. Riscossione tributi	Gestione discrezionale delle disponibilità	No	Non competente									0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Non rispetto delle scadenze temporali	No	Non competente									0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni	No	Non competente									0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VI)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sancioni derivanti dai conseguenti indebiti vantaggi.	No	Non competente									0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività	No	Non competente									0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività	No	Non competente									0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs. n. 152/06 (SETTORE X)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sancioni derivanti dai conseguenti indebiti vantaggi.	No	Non competente									0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO													
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive			Soggettive			Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio			
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015). Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi rischiosi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare													
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indiziare una determinata impostazione nel contenzioso.	No	Non compete																				0	BASSO		
																								0	BASSO	
																								0	BASSO	
																								0	BASSO	
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti.	No	Non compete																					0	BASSO	
	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	No	Non compete																						0	BASSO
																									0	BASSO
																									0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contenzia all'amministrazione dell'efficacia e	No	Non compete																						0	BASSO
																									0	BASSO
																									0	BASSO
																									0	BASSO
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di	No	Non compete																						0	BASSO
																									0	BASSO
																									0	BASSO
																									0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato																									0	BASSO
																									0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato																									0	BASSO
																									0	BASSO

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP
2017**

SETTORE: VII

DIRIGENTE: Dr.ssa Lucia Lo Castro

COMPILATORE: Dr. Giovanni Guarino

DATA: _____

FIRMA: _____

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte del	Misure esistenti (Regolamenti ecc.) Inserire manualmente
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;					
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;					
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;					
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione Ulteriore rischio specifico					
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;					
	Ulteriore rischio specifico					
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A)analisi e definizione dei fabbisogni B)Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad	Dirigente		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione,	Dirigente		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	Dirigente		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture		
	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali					
	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida					
	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.					
Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida						Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di Comportamento.

<p>AREA B 2</p> <p>PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del PROGETTO F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p>	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;						
	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	Dirigente			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni	Dirigente			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	Dirigente			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti	Dirigente			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carenza esplicativa degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	Dirigente			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.	Dirigente			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.	Dirigente			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto	Dirigente	Astensione in caso di Conflitto di Interessi		Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici		<p>Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di Comportamento.</p>
	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.	Dirigente	Astensione in caso di Conflitto di Interessi		Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici		
	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	Dirigente			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	Dirigente			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di	Dirigente			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire						
Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.							

	Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.				
<p>AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE</p> <p>A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni</p> <p>B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari</p> <p>C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara</p> <p>D) La nomina della Commissione di gara</p> <p>E) La gestione delle sedute di gara</p> <p>F) La verifica dei requisiti di partecipazione</p> <p>G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta</p> <p>H) L'aggiudicazione provvisoria</p> <p>I) L'annullamento della gara</p>	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.				
	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.				
	Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.				
	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.					
La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.					
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					

	Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.				
AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.				
	Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.				
AREA B 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.				
	Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.				
	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva				
	Possibili conflitti di interesse				
	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,				
	Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.				
	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.				
Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	Dirigente		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di Comportamento.
AREA B 5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	Dirigente	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.	Dirigente	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.	Dirigente	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).	Dirigente	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.	Dirigente	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.	Dirigente	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia	Dirigente	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.	Dirigente	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.	Dirigente	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.			

utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS	Dirigente		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge	Dirigente		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	Dirigente		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	Dirigente		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	Dirigente		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
					Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di Comportamento.
AREA B 6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	Dirigente		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	Dirigente		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).	Dirigente		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.	Dirigente		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
	Mancata o ritardata rendicontazione.	Dirigente		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
					Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di Comportamento.
AREA C 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense,	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);				
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).				
					Legislazione nazionale e regionale in materia

permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (attività di controllo S.C.I.A. per apertura strutture ricettive)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Ufficio sopralluoghi		Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive. - Rotazione del personale. - rispetto del codice di comportamento. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	turistica. Codice di comportamento.
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Ufficio sopralluoghi		Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive. - Rotazione del personale. - rispetto del codice di comportamento. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	
AREA C 3. Provvedimenti di tipo consorzio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;				
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).				
	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.				
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSICEM	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.				Legislazione vigente in materia. Regolamento interno concessione contributi. Codice di Comportamento.
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;				
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.				
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	Dirigente		Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Dirigente		Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	
Assenza dei presupposti programmatici, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirlo tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.					
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	Dirigente		Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizioni legislative e regolamentari del settore.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno conferimento incarichi Bando di settore. Codice di Comportamento.
	Mancata o inadeguata regolamentazione	Dirigente		Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal	
	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	Dirigente		Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizioni legislative e regolamentari del settore. Verifica del rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e	
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di Incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	Dirigente		Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso	
	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	Dirigente		Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.	
	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	Dirigente		Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.	

C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	Dirigente	Astensione in caso di Conflitto di interessi	Pagamenti nel rispetto del protocollo d'ingresso del documento di spesa.						
AREA F 1. Erogazione compensi	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte	Dirigente	Astensione in caso di Conflitto di interessi	Individuazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazioni						Regolamento interno conferimento incarichi Bando di settore
AREA F 2. Liquidazione fatture	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	Dirigente	Astensione in caso di Conflitto di interessi	Individuazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazioni						Legislazione vigente in materia. Regolamento interno di contabilità.
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.									Legislazione vigente in materia. Regolamento interno di contabilità.
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Mancato rispetto disciplina regolamentare									
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto									
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Non rispetto delle scadenze temporali									
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità									
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni									
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.									
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.									
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.									
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.									
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,									
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico.									

CONSIGLIO	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.					
AREA H 3. Rendicontazione	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.					
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.					
Ulteriore processo precedentemente mappato						
Ulteriore processo precedentemente mappato						

1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	
	Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per determinare l'importo effettivo del	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	
	Procedura gestionale automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici. Astensione in caso di conflitto di interessi	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	
	Procedura gestionale automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici. Astensione in caso di conflitto di interessi	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	

<p>1) Adempimenti di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR)</p> <p>F) Apposizione di riserve</p> <p>G) Gestione delle controversie nel compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p> <p>H) Effettuazione dei pagamenti in toto di esecuzione</p>	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
<p>6. RENDICONTAZIONE</p> <p>A) Procedimento di</p>	Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio

nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo. C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini																								
Provedimenti di tipo autorizzatorio (include figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Attenzione in caso di Conflitto di Interessi																								
	Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive - Rotazione del personale - rispetto del codice di comportamento - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Ufficio Sopraluoghi	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Ufficio Sopraluoghi	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Ufficio Sopraluoghi	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive - Rotazione del personale - rispetto del codice di comportamento - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Ufficio Sopraluoghi	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Ufficio Sopraluoghi	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Ufficio Sopraluoghi	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Rispetto dei Tempi del Procedimento Rispetto Cronologia.																								
Provedimenti di tipo concessorio (include figure simili quali: deleghe, convenzioni)	Trasparenza																								
	Rispetto dei Tempi del Procedimento Rispetto Cronologia.																								

		Vedi Scheda D	Obbligatoria	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2017	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2018	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	31/10/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Individuazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.																								
	Individuazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.																								
2. INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati																									
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della amministrazione rispetto a quello dell'amministrazione.																								
AREA F 4.	Mancato rispetto disciplina																								
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto																								
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Non rispetto delle scadenze temporali																								
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area)	Disomogeneità delle valutazioni																								
	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità																								
	Disomogeneità delle valutazioni																								

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Programmazione-analisi e definizione dei fabbisogni

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano e si quantificano i beni e/o servizi oggetto della fornitura.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).
- Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.
- La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

- **Misura 2: Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuate in modo oggettivo e puntuale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Analisi dei fabbisogni annuali di beni e servizi del Settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Progettazione. Nomina del responsabile del procedimento.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare, il responsabile del procedimento, rappresenta il soggetto individuato dall'Amministrazione per tale processo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo altamente discrezionale.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza
- Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento –

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'individuazione dello strumento più idoneo che spetta al RUP o al REC, che lo sceglie tra tutti quelli previsti e regolati dalle norme.

Possono verificarsi:

b1 – procedura aperta: procedimento di base, che rappresenta il massimo della trasparenza e pertanto va preferito ad ogni altro procedimento;

b2 - procedure ristrette: sono le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.
- Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della fornitura di beni e/o servizi.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
- Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Progettazione – Determinazione dell'importo del contratto.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individua l'importo esatto del contratto.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per determinare l'importo effettivo del contratto.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica analitica delle singole voci di spesa.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Progettazione – Scelta della procedura di aggiudicazione con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individua la procedura più idonea per la scelta del contraente tenuto conto dell'importo progettuale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.
- Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Procedura gestionale automatizzata per la rotazione e la scelta degli operatori economici.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Utilizzo del software GESAF per la scelta del contraente.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Progettazione -Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della gara per la scelta del contraente.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.
- Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.
- Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Verifica - La stipula del contratto

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che venga fatta, tempestivamente, la stipula del contratto.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che non vengano fatte modifiche nel contratto in contrasto con gli atti di gara, modifiche che se previste originariamente avrebbero comportato un maggiore partecipazione di concorrenti.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'atto (determina, verbale, relazione ecc....) da predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Evidenziare le fasi delle operazioni di gara dandone atto negli appositi provvedimenti.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Autorizzazione al subappalto.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che il subappalto venga autorizzato nel rispetto delle disposizioni e nei limiti di legge.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.
- Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Ammissione delle varianti

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le varianti siano approvate nel rispetto dei limiti previsti dalle disposizioni normative (imprevedibilità dell'evento, pareri e autorizzazioni e approvazione preventiva della relativa perizia).

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo vincolato.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.
- Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le forniture e/o i servizi vengano effettuati nel pieno rispetto del cronoprogramma approvato e che eventuali proroghe siano concesse solo nei casi in cui ne ricorrano i presupposti.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.
- Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza, con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel PSC o DUVRI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che siano stati redatti e vengano applicati correttamente il P.S.C., il DUVRI e/o il POS

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/o del POS.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

• **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Apposizione di riserve

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che eventuali riserve siano ampiamente giustificate e ammesse nei soli casi previsti dalla legge.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che la scelta di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali sia effettuata nell'interesse pubblico senza favorire l'esecutore.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Dichiarazione del dirigente e del R.P. sui motivi che inducano a ricorrere a sistemi alternativi.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che per l'eventuale revisione del prezzo vi sia stata una adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili nonché sia stata rispettata la tracciabilità dei pagamenti e che sia stato regolarmente acquisito il CIG o lo smart CIG.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.
- Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Rendicontazione – Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che venga nominato un soggetto che si trovi in posizione di terzietà.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Rendicontazione – Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le quantità e le qualità delle forniture e dei servizi prestati siano conformi a quanto previsto dagli atti di gara.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.
- Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).
- Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

REGOLAMENTAZIONE DI GARANZIA REQUISITI DI TRASPARENZA ROTAZIONE E IMPARZIALITA'.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o inadeguata regolamentazione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore, assicurando i principi di trasparenza, rotazione e imparzialità.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

1. Descrizione del Processo

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore, conformemente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica dei limiti normativi unitamente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità previsti in materia di incarichi e nomine.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE PROCESSI PROGRAMMATORI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Assenza dei presupposti programmatori, mancata attuazione della normativa per favorire determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica dei limiti normativi previsti in materia di incarichi e nomine.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Creazione di una griglia contenente elementi il più possibile oggettivi per la valutazione.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

VERIFICA FABBISOGNI EFFETTIVI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE RISULTATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione tempestiva degli atti e di facile consultazione.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

DEFINIZIONE PROFILI CANDIDATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica oggettiva dei requisiti professionali che deve possedere il soggetto da incaricare..</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

CONTROLLO S.C.I.A. STRUTTURE RICETTIVE

1. Descrizione del Processo

Il controllo consiste nel verificare il possesso dei requisiti delle strutture ricettive (alberghi, b&b, etc.) ai fini della classifica in stelle, attraverso dei sopralluoghi presso le strutture medesime in presenza dei titolari delle ditte interessate. Il "dominus" del procedimento è il SUAP del comune di appartenenza della struttura ricettiva, che richiede all'ufficio sopralluoghi dell'Ente Provincia la verifica del possesso dei requisiti relative al numero delle stelle dichiarate. L'unico interlocutore dell'ufficio sopralluoghi è quindi il SUAP del Comune interessato che emette il provvedimento definitivo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato anche da direttive impartite dalla Regione Siciliana. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali o altre utilità.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verbale di sopralluogo effettuato da almeno 2 dipendenti.	unica	In progress	Ufficio sopralluoghi	Dr. G. Guarino

Il redattore
Dr G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

- **Misura 2: Rotazione del personale.**

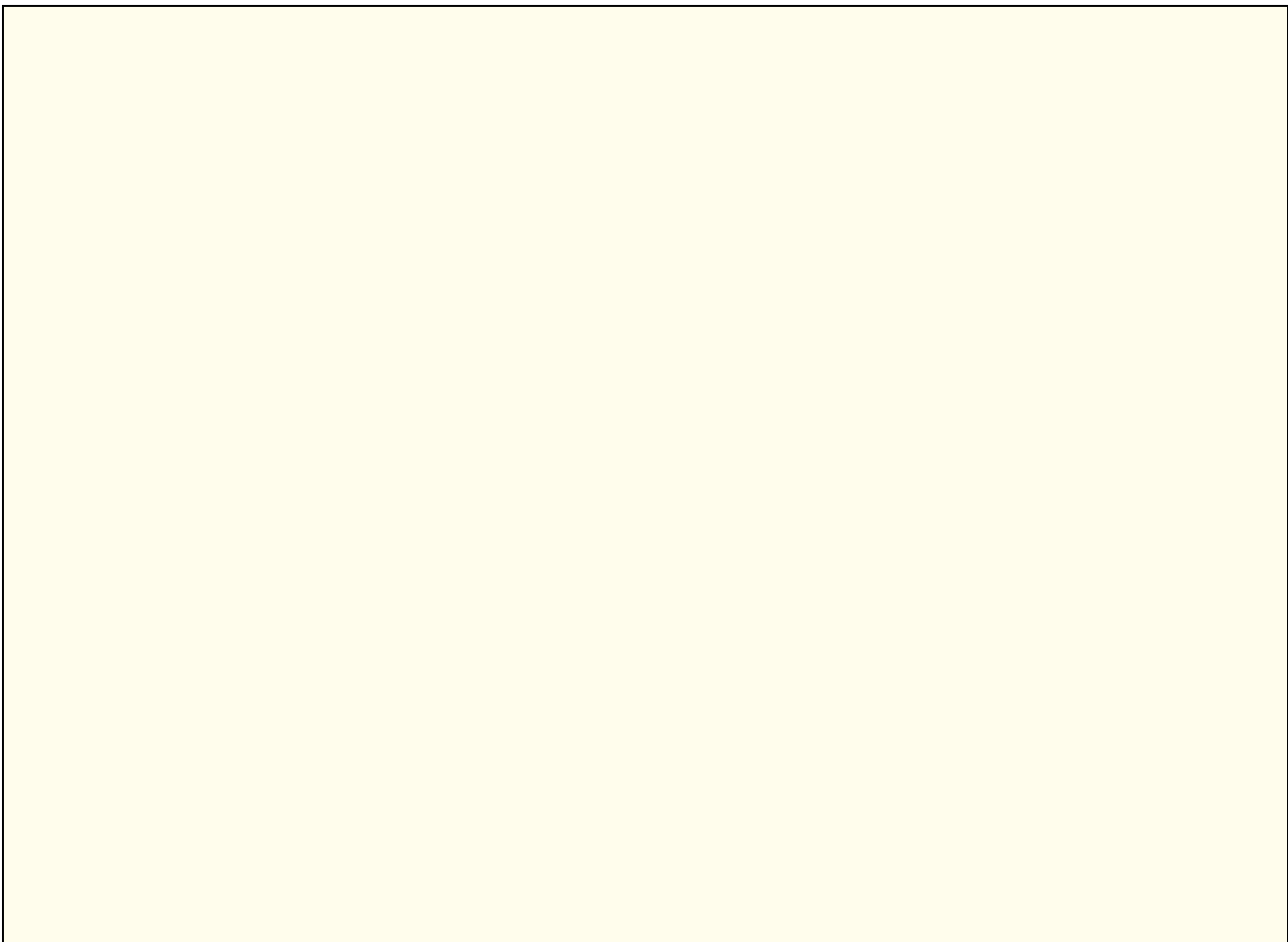
<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabil e</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Rotazione dei dipendenti partecipanti al sopralluogo al fine di variare ciclicamente la composizione della commissione.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio sopralluoghi</i>	<i>Dr. G. Guarino</i>

- **Misura 3: Rispetto del Codice di comportamento .**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabil e</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Rispetto delle disposizioni del codice di comportamento approvato dall'Ente.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio sopralluoghi</i>	<i>Dr. G. Guarino</i>

- **Misura 4: Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche..**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabil e</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio sopralluoghi</i>	<i>Dr. G. Guarino</i>



Il redattore
Dr G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

LIQUIDAZIONE FATTURE

1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura dei beni e/o servizi.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Inadeguata verifica della prestazione, sovrapprestazione, fatturare prestazioni non svolte.
- Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo circa la regolare fornitura di beni e/o prestazione di servizi.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2:** Astensione in caso di conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Dr G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

	<i>di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportament o dell'Ente. (art. 7)</i>					
--	---	--	--	--	--	--

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

EROGAZIONE COMPENSI

1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura della prestazione.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Dr G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

	<i>astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>					
--	--	--	--	--	--	--

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI

1. Descrizione del Processo

Concessione ed erogazione di contributi e/o di vantaggi finanziari comunque denominati a persone ed enti pubblici e privati.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Discrezionalità e/o disomogeneità delle valutazioni.
- Scarsa trasparenza dell'operato.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazione di tutti gli atti concessori anche relativi a importi inferiori a Euro mille.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio concessione contributi</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio concessione contributi</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore
Dr G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile applicare, allo stato, la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI
PTCP 2017"**

SETTORE: UFFICO STAFF DEL PRESIDENTE

DIRIGENTE: d.ssa Lucia Lo Castro

COMPILATORE: Enrico Boncoraglio

DATA: 16.02.2017

FIRMA: _____

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'					IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO				
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo o è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici/ Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza progressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento o di tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	No	non rientra tra le finalità												0	0	0
	Progressioni di carriera	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	SI		dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto (vi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento) E) Determinazione dell'importo del progetto F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	SI		dirigente	E' altamente discrezionale	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,70833333

3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di elenchi o albi di operatori economici	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) - Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nei del (PSC) o (DUVR) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0

	6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore													0	0	0
CJ AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore													0	0	0
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore													0	0	0
	Rilascio Pareri	No	non rientra tra le finalità													0	0	0
DJ AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore													0	0	0
	Rilascio Pareri	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore													0	0	0
	FONDI EX INSICEM	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore													0	0	0
EI AREA: INCARICHI E	1. INCARICHI e NOMINE A) Processi programmati B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	SI	dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25	2,083333333		

NOMINE	2. INCARICHI e NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	SI		dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESA E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
	2. Liquidazione fatture	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
	5. Valutazione dei candidati	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area altiore)	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
	2. Iter procedure contenziose	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
	3. Rendicontazione	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
														0	0	0	
														0	0	0	

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

**SCHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI
RISCHIOSI PTCP 2017**

SETTORE: UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

DIRIGENTE: d.ssa Lucia Lo Castro

COMPILATORE: Enrico Boncoraglio

DATA: 16.02.2017

FIRMA: _____



PROCESSI	INDICAZIONE EVENTI RISCHIOSI	PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO				
		Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra oggi e sogg. - Probabilità	Massimo tra oggi e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo sogg. E	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva amministrazione?	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che riguardano i responsabili dell'attività?	DOMANDA 3: Lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni?	DOMANDA 4: Lettera a pag. 20 PNA 2015) Nel caso si verificano eventi di controllo interno presenti sono?	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi di controllo interno presenti sono?	DOMANDA 6: Lettera a pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi di controllo interno (es. Corte dei conti) economici?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli di servizi ispettivi o interni audit) e esterni (es. Corte dei conti) economici?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenuti da costi economici?									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati annunci di gara?
AREA A 1	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore															0	BASSO	
	Assio nel processo di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati qualificati	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore															0	BASSO	
	Inglese composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati qualificati	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore															0	BASSO	
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'annuncio nel caso di prova scritta e la predefinizione dei criteri di prelievo rischio specifico	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore															0	BASSO	
AREA A 2	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore															0	BASSO	
	Alterazione rischio specifico	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore															0	BASSO	
																		0	BASSO	
																		0	BASSO	
AREA B 1	Definizione di un fabbisoggo non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	SI																	BASSO	
	Anomalia significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'incarico di specifici interventi negli atti di programmazione, che non appaiono alla fase di affidamento ed esecuzione.																			BASSO
	La presenza di gare agganciate con presenza agli stessi oggetti o di gare con unica offerta valida																			BASSO
	Intrapresa predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalia significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali																			BASSO
AREA B 2	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a modalità contrattuali ovvero altre fattispecie contrattuali atipiche ad appalti	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																BASSO	
	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carenza esplicitazione degli elementi essenziali del contratto riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.																		BASSO	
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per discriminare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero precisazioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.																		BASSO	
	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere, insufficiente stima del valore dell'appalto senza comparare la tabella dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o fornitura senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.																		BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra oggi e sogg. - Probabilità	Massimo tra oggi e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo oggi e sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono stati appalti negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione?	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato (procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che riguardano episodi di corruzione o cattiva gestione?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni?	DOMANDA 4: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno sono corrette o di cattiva gestione?	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno sono corrette o di cattiva gestione?	DOMANDA 6: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi interni audit o esterni (es. Corte dei conti) economici sono corrette o di cattiva gestione?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei conti) economici sono corrette o di cattiva gestione?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenuti che hanno causato danni amministrativi o economici pubblicati?								
	<p>Fuga di notizie circa procedure di gara o ancora pubblicazione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminative (bandi - fotografie).</p> <p>Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecniche ed economiche) che possono avvantaggiare il fornitore esistente, grazie ad asimmetria informativa esistente a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici del concorrente al fine di favorire un'impresa (es. Clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazioni, la formazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecniche ed economiche) che possono avvantaggiare il fornitore esistente, grazie ad asimmetria informativa esistente a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto, ricorso al criterio dell'OCFV, nel caso di affidamenti di beni o servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e ricorrenza, l'adizione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate, in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di i costi di amministrazione.</p>																		
	<p>3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE</p> <p>A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni</p> <p>B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari</p> <p>C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara</p> <p>D) La nomina della Commissione di gara</p> <p>E) La gestione delle sedute di gara</p> <p>F) La verifica dei requisiti di partecipazione</p> <p>G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta</p> <p>H) L'aggiudicazione promossa</p> <p>I) L'annullamento della gara</p>	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore									0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	<p>AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici</p>	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore									0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	<p>AREA B - 4. VERIFICA</p>																		

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è o è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Ogettive		Soggettive		Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra oggi e sogg. - Probabilità	Massimo tra oggi e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo oggi e sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva amministrazione?	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pag. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato (procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che riguardano episodi di corruzione o cattiva amministrazione?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni?	DOMANDA 4: (lettera b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno adottate sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno adottate sono:	DOMANDA 6: (lettera b, c, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi rischiosi o di cattiva amministrazione (es. Corte dei conti) è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli di servizio) o esterni (es. Corte dei conti) sono stati individuati costi economici o di cattiva amministrazione?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenuti che hanno causato danni amministrativi o economici?								
A) La verifica dei requisiti al fine della aggiudicazione definitiva - Ripresa del Bando	Immovolato ritardo nella pubblicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore									0	0	0	0	0	0	0	BASSO
C) La stipula del contratto	Immovolato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può ridurre l'aggiudicatario a sciegliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore									1,3333333	1,6666667	1	2	1,6666667	2	3,3333333	MEDIO BASSO
AREA B 5. ESECUZIONE	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alla modifica di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti in quell'atto, sarebbero consentiti in confronto concorrenziale più ampio.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
A) Approvazione delle modifiche del contratto originario	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
B) Autorizzazione al subappalto	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate la richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
C) Ammissione delle varianti	Esclusione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
D) Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di avvisare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR)	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
F) Approvazione di riserve	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento s/o del DUVR e/o del POS	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di metodi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	L'apposizione di riserve generiche o cui consegue una incontrollata liquidazione dei costi, l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il finanziato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
	L'assenza di delegata autorizzata del dirigente responsabile che preceda la revisione del prezzo Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
	Mancata acquisizione del CIC o dello smart CIC in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
AREA B 6. RENDICONTAZIONE	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti non abilitati per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore									0	0	0	0	0	0	0	BASSO
A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Ritardo del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera, incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 30 co. 7, secondo periodo, Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, in vigore.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	L'assenza di delegata autorizzata del dirigente responsabile che preceda la revisione del prezzo Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
	Mancata o ritardata rendicontazione.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
	Mancata definizione dei procedimenti.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
AREA C.1. 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: autorizzazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, autorizzazioni, dispenze, permessi a costruire)	Abuso nell'attribuzione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso ai servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa).	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore									0	0	0	0	0	0	0	BASSO
2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o prerogative di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
	Corresponsione di tangenti per ottenere autorizzazioni o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
AREA C.3. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe ammissorie)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
	Abusi in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o prerogative di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
	Riconoscimento indebito di indebiti di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
	Riconoscimento indebito dell'avvenuta esecuzione di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
	Uso di titoli documentari per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																
	Ritardo di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																

PROCESSI	INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI	indicatori e se il rischio specifico sia applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
				Domanda 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione?	Domanda 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che riguardano il settore?	Domanda 3: Lettera a pag. 20 e 21 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi?	Domanda 4: Lettere a c. d. e. pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni?	Domanda 5: Nel caso si verificano i procedimenti di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)?	Domanda 6: Lettere a pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano i procedimenti di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)?	Domanda 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettori o interni audit) le evidenze o di cattiva gestione?	Domanda 8: Ci sono stati contenuti costosi economici o non sono stati contenuti?	Domanda 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)?	Domanda 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'Ammin. (valore: MEDIO)?	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra oggi e sogg. - Probabilità	Massimo tra oggi e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.
AREA D - 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSCDM	Corruzione di tangenti per ottenere concessione di contributo "corrispondenza" nella trattazione delle offerte	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore										0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Rischio e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilita' in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore										0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Azienda dei presupposti programmatici, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprire tramite incarichi dall'interno utilizzando lo strumento del facente funzione.	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Processi progettuali B) Verifica fabbisogno effettivo C) Regolamentazione di garanzie di trasparenza rotazionale-impazienza	Azienda di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e uffici, aumento artificiale del numero delle posizioni da ricoprire.	SI	Regolamentazione di garanzie di trasparenza rotazionale-impazienza	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguati (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	C L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenuti non hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenuti (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'Ammin. (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Mancata o inadeguata regolamentazione	SI	Mancata o inadeguata regolamentazione	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguati (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	C L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenuti non hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenuti (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'Ammin. (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Uso distorto/improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati e generici).	SI	Mancata di trasparenza nella pubblicazione degli atti	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguati (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	C L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenuti non hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenuti (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'Ammin. (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscono specifici candidati	SI	Mancata di trasparenza nella pubblicazione degli atti	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguati (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	C L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenuti non hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenuti (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'Ammin. (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture Mancata trasparenza e trasparenza dei flussi contabili e finanziari	SI	Mancato rispetto della trasparenza	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente l'evento specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera puntuale sull'evento specifico)	C L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenuti non hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenuti (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'Ammin. (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture Mancata trasparenza e trasparenza dei flussi contabili e finanziari	SI	Mancato rispetto della trasparenza	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente l'evento specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera puntuale sull'evento specifico)	C L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenuti non hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenuti (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'Ammin. (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 2. Liquidazione fatture	Insufficiente fatture senza adeguata verifica della prestazione, burocraticità e fatture prestazioni non sotto	SI	Mancato rispetto della trasparenza	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente l'evento specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera puntuale sull'evento specifico)	C L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenuti non hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenuti (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'Ammin. (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sul tempo di pagamento	SI	Mancato rispetto della trasparenza	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente l'evento specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera puntuale sull'evento specifico)	C L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenuti non hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenuti (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'Ammin. (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Effettuate registrazioni di bilancio rilevazioni non corrette/non verificate	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Omogeneità delle valutazioni	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 4. Pagamento fatture ai fornitori	Mancato rispetto delle scadenze temporali	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Omogeneità delle valutazioni	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 5. MANEGGIO VALORI	Gestione discrezionale delle disponibilità	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 6. Riscossione tributi	Non rispetto delle scadenze temporali	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Omogeneità delle valutazioni	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Omogeneità delle valutazioni	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opposizioni	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Omogeneità delle valutazioni	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Omissioni e/o esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei contratti di sottrarre ai medesimi e/o alle prestazioni sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Ommissioni e/o esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei contratti di sottrarre ai medesimi e/o alle prestazioni sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Ommissioni e/o esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei contratti di sottrarre ai medesimi e/o alle prestazioni sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Ommissioni e/o esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei contratti di sottrarre ai medesimi e/o alle prestazioni sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Ommissioni e/o esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei contratti di sottrarre ai medesimi e/o alle prestazioni sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Ommissioni e/o esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei contratti di sottrarre ai medesimi e/o alle prestazioni sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Ommissioni e/o esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei contratti di sottrarre ai medesimi e/o alle prestazioni sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs. n. 152/06 (SETTORE X)	Ommissioni e/o esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei contratti di sottrarre ai medesimi e/o alle prestazioni sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche ai fini di favorire o indiziare una determinata impostazione nel contenzioso.	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Ommissioni e/o esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei contratti di sottrarre ai medesimi e/o alle prestazioni sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Ommissioni e/o esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei contratti di sottrarre ai medesimi e/o alle prestazioni sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
Regolamento procedimenti non	Ommissioni e/o esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei contratti di sottrarre ai medesimi e/o alle prestazioni sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Ommissioni e/o esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei contratti di sottrarre ai medesimi e/o alle prestazioni sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non rientra tra le finalita' assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico applica	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Ogettive			Soggettive			Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettere a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pagg. 20 PNA 2015) Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno	DOMANDA 6: (lettere b, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi	DOMANDA 7: A legato di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) e esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenuti che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati verificati di eventi rischiosi in analisi pubbliche	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi pubbliche									
AREA H. 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (trasmisioni, avvio procedure ricorsi, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																	0	BASSO	
AREA H. 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare certezza all'amministrazione dell'efficacia e	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																		0	BASSO
AREA H. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																		0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato																					0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato																					0	BASSO

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP
2017**

SETTORE: UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

DIRIGENTE: d.ssa Lucia Lo Castro

COMPILATORE: Enrico Boncoraglio

DATA: 13.02.2017

FIRMA: _____

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal	Misure esistenti (Regolamenti ecc.) inserire manualmente	
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;						
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;						
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;						
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione						
	Ulteriore rischio specifico						
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;						
	Ulteriore rischio specifico						
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A)analisi e definizione dei fabbisogni B)Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica			
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione,	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica			
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione			
	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica			
	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento	
	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.			
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.			
L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;							

<p>AREA B 2.</p> <p>PROGETTAZIONE</p> <p>A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche</p> <p>B) Nomina del responsabile del procedimento</p> <p>C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma</p> <p>D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento</p> <p>E) Determinazione dell'importo del PROGETTO</p> <p>F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata</p> <p>G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato</p> <p>H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p>	<p>La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza</p>				
	<p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni</p>				
	<p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</p>				
	<p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti</p>				
	<p>La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p>				
	<p>Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p>				
	<p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p>				
	<p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto</p>				
	<p>Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.</p>				
	<p>Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p>				
	<p>Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.</p>				
	<p>Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di</p>				
	<p>Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate.Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire</p>				
	<p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p>				
<p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>					
<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>					

<p>AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE</p> <p>A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni</p> <p>B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari</p> <p>C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara</p> <p>D) La nomina della Commissione di gara</p> <p>E) La gestione delle sedute di gara</p> <p>F) La verifica dei requisiti di partecipazione</p> <p>G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta</p> <p>H) L'aggiudicazione provvisoria</p> <p>I) L'annullamento della gara</p>	Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.					
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.					
	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.					
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata					
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.					
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.					
	Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".					
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.					
	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza					
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.					
La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.						
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.						
Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.						
AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.						
Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.						
Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.						

AREA B 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.				
	Immotivo ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva				
	Possibili conflitti di interesse				
	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,				
	Immotivo ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.				
	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.				
	Immotivo ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.				
AREA B 5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.				
	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.				
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.				
	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).				
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.				
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.				
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia				
	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.				
	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.				
	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS				
	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge				
	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.				
	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.				
	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.				

<p>AREA B 6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti complacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.						
	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.						
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).						
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.						
	Mancata o ritardata rendicontazione.						
	Mancata definizione dei procedimenti.						
<p>AREA C 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)</p>	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);						
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).						
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche						
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;						
<p>AREA C 3. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)</p>	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;						
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).						
	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.						

AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSICEM	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.					
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;					
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.					
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e " corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.					
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati					
	Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirlo tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.					
AREA E INCARICHI E NOMINE	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
A) Processi programmatori	Mancata o inadeguata regolamentazione	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture Per		
B) Verifica fabbisogni effettivi	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di se		
C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di se		ne vigente in materia- regolamento interno - codice di comport
AREA E INCARICHI E NOMINE	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi		
A) Conferimento di incarichi di collaborazione	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi		
B) Definizione profili candidati	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi		
C) Valutazione dei candidati						
D) Comunicazione e pubblicazione risultati						
AREA F 1. Erogazione compensi	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
AREA F 2. Liquidazione fatture	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Mancato rispetto disciplina regolamentare	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento

AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Non rispetto delle scadenze temporali		Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	dirigente				
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.					
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,					
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.					
AREA H 3. Rendicontazione	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.					
AREA H 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.					
Ulteriore processo precedentemente mappato						
Ulteriore processo precedentemente mappato						

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA		Attuazione misure 2017					Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018					Obiettivo 2018	Attuazione misure 2019					Obiettivo 2019				
		Classificazione misura	Generale/ specifica	Settoriale/ specifica / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Obiettivo Anno 2019 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)			
AREA A 1. Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, le opposizioni Ulteriore rischio specifico							Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio) Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità del processo e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)					Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio) Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità del processo e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)					Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio) Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità del processo e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2019 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)				
AREA A 2. Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate legittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari; Ulteriore rischio specifico																								
PROGRAMMAZIONE AI	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e <u>uscita dalle convenzioni accenti</u> .	vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017 31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018 31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019 01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
	PIE: Free Back - controllo sulle soluzioni gestionali/Verbalini	vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017 31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018 31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019 01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio

1) analisi e definizione dei fabbisogni 2) redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori di manutenzione in proprio nella fase di programmazione	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017 31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018 31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019 01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017 31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018 31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019 01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle	vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017 31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018 31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019 01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
Rotazione del Personale																									
Trasparenza																									
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.																									
PSE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalisi																									
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.																									
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.																									
PSE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalisi																									
Adesione in caso di Conflitto di interessi																									
PSE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalisi																									
Trasparenza																									

1. INCARICHI E NOMINE A) Processi programmati B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia di trasparenza-imparzialità	Trasparenza	vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle	vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
	Trasparenza	vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi	vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
	Trasparenza	vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
2. INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profilo - candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Trasparenza	vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
	Rotazione del Personale	vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	vedi Scheda D	Obbligatoria	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
	Attesismo in caso di Conflitto di Interesse	vedi Scheda D	Obbligatoria	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
3. Liquidazione fatture	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	vedi Scheda D	Obbligatoria	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
	Trasparenza	vedi Scheda D	Obbligatoria	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RFC.	vedi Scheda D	Obbligatoria	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
	Codice di Comportamento	vedi Scheda D	Obbligatoria	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
	Rispetto dei Termi del Procedimento Rispetto Cronologia,	vedi Scheda D	Obbligatoria	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
Trasparenza	vedi Scheda D	Obbligatoria	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2017	31/10/2017	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	31/05/2018	31/10/2018	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	unica	in progress	dirigente	vedi Scheda D	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio	

AREA F 1. Erogazione Consegna	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nelle	vedi Sched	Obbligatori	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Sche	31/05/2017	dirigente	mantenimento stesso	unica	in progress	dirigente	vedi Sched	31/05/2018	dirigente	mantenimento stesso	unica	in progress	dirigente	vedi Sched	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
AREA F 2. Liquidazione fatture	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	vedi Sched	Obbligatori	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Sche	31/05/2017	dirigente	mantenimento stesso	unica	in progress	dirigente	vedi Sched	31/05/2018	dirigente	mantenimento stesso	unica	in progress	dirigente	vedi Sched	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
AREA F 3. Bilancio e rilevazioni	Presentare registrazioni di bilancio consistenti ed inquadro o rilevazioni che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione	vedi Sched	Obbligatori	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Sche	31/05/2017	dirigente	mantenimento stesso	unica	in progress	dirigente	vedi Sched	31/05/2018	dirigente	mantenimento stesso	unica	in progress	dirigente	vedi Sched	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
AREA F 4. Valutazione dei candidati	Mancato rispetto disciplina	vedi Sched	Obbligatori	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Sche	31/05/2017	dirigente	mantenimento stesso	unica	in progress	dirigente	vedi Sched	31/05/2018	dirigente	mantenimento stesso	unica	in progress	dirigente	vedi Sched	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto	vedi Sched	Obbligatori	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Sche	31/05/2017	dirigente	mantenimento stesso	unica	in progress	dirigente	vedi Sched	31/05/2018	dirigente	mantenimento stesso	unica	in progress	dirigente	vedi Sched	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Non rispetto delle scadenze temporali	vedi Sched	Obbligatori	Trasversale	unica	in progress	dirigente	vedi Sche	31/05/2017	dirigente	mantenimento stesso	unica	in progress	dirigente	vedi Sched	31/05/2018	dirigente	mantenimento stesso	unica	in progress	dirigente	vedi Sched	01/01/2019	01/02/2019	dirigente	mantenimento stesso livello di rischio
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area)	Disomogeneità delle valutazioni																									
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità																									
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.																									
AREA G 2. Controlli territoriali provinciale in ambito ambientale, ritico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.																									
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.																									
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE XI)	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indiziare una determinata impostazione nel contenzioso.																									
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia																									

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

Programmazione-analisi e definizione dei fabbisogni

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano e si quantificano i beni e/o servizi oggetto della fornitura.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).
- Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.
- La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

- **Misura 2: Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuate in modo oggettivo e puntuale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Analisi dei fabbisogni annuali di beni e servizi del Settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

MONITORAGGIO	PER L'ANNO 2017, NELLE MORE DELLA STESURA DELLA CHECK LIST INDICATA NELLA DESCRIZIONE, NON SI E' ALLO STATO, PROCEDUTO ALLA RELATIVA VERIFICA; SI E' PER CONTRO DATO CORSO ALL'ANALISI DEI FABBISOGNI ANNUALI DEL SETTORE.
---------------------	--

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura 1 è in corso di attivazione e la misura 2 è stata pienamente attuata.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

Progettazione. Nomina del responsabile del procedimento.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare, il responsabile del procedimento, rappresenta il soggetto individuato dall'Amministrazione per tale processo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo altamente discrezionale.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza
- Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

MONITORAGGIO

PER L'ANNO 2017, NELLE MORE DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA CHECK LIST DESCRITTA, NON SI E' ALLO STATO ATTUALE PROCEDUTO AD ALCUNA VERIFICA.

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura è in corso di attuazione.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE RISULTATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione tempestiva degli atti e di facile consultazione.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

MONITORAGGIO

PER L'ANNO 2017, NEI LIMITI TEMPORALI STABILITI, NON ESSENDO PREVISTI INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA, NON SI E' PROCEDUTO ALLA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI.

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

DEFINIZIONE PROFILI CANDIDATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica oggettiva dei requisiti professionali che deve possedere il soggetto da incaricare..	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

MONITORAGGIO

PER L'ANNO 2017, ALLA DATA DEL MONITORAGGIO, NON ESSENDO PREVISTI INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA, NON SI E' PROCEDUTO AD ALCUNA VERIFICA.

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

REGOLAMENTAZIONE DI GARANZIA REQUISITI DI TRASPARENZA ROTAZIONE E IMPARZIALITA'.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o inadeguata regolamentazione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore, assicurando i principi di trasparenza, rotazione e imparzialità.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

MONITORAGGIO

PER L'ANNO 2017, NEI LIMITI TEMPORALI STABILITI, NON ESSENDO PREVISTI INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA, NON SONO STATE ATTIVATE LE PROCEDURE AMMINISTRATIVE PROPEDEUTICHE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA, ROTAZIONE ED IMPARZIALITA'.

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

PAGAMENTO FATTURE AI FORNITORI

1. Descrizione del Processo

Trattasi dell'emissione dei mandati di pagamento dopo gli accertamenti amministrativi, contabili e fiscali dei documenti giustificativi di spesa in base all'ordine di arrivo dei relativi atti di liquidazione.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata tracciabilità dei flussi finanziari.
- Non rispetto delle scadenze temporali.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente"	unica	In progress	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

- **Misura 2: Mantenimento dell'utilizzo di un numero protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli atti di liquidazione	unica	In progress	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

• **Misura 3: Verifiche trimestrali ordinarie di cassa.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	L'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente provvede con cadenza trimestrale alla verifica ordinaria di cassa e alla verifica della gestione del servizio di tesoreria.	unica	In progress	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

MONITORAGGIO	PER L'ANNO 2017 IN CORSO, LE MISURE INDIVIDUATE, PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE SUL SITO ISTITUZIONALE, PROTOCOLLO PROGRESSIVO E VERIFICHE DELL'ORGANO DI REVISIONE , RISULTANO IN VIA DI ATTUAZIONE.
---------------------	--

Si attesta che le misure prescelte risultano efficaci, idonee ed adeguate alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che le misure prescelte sono conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che le misure descritte sono allo stato regolarmente attuate.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

EROGAZIONE COMPENSI

1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura della prestazione.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente"	unica	In progress	Ufficio mandati	Dirigente

- **Misura 2: Mantenimento dell'utilizzo di un numero protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli	unica	In progress	Ufficio mandati	Dirigente

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

• **Misura 3: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

MONITORAGGIO

PER IL PERIODO IN ESAME DELL'ANNO 2017, LE DESCRITTE MISURE DELLA PUBBLICAZIONE SUL SITO ISTITUZIONALE, DELL'UTILIZZO DEL NUMERO PROGRESSIVO DI PROTOCOLLO E DEL RISPETTO DELL'ASTENSIONE DA CONFLITTO DI INTERESSI, RISULTANO IN CORSO DI ATTUAZIONE.

Si attesta che le misure prescelte risultano efficaci, idonee ed adeguate alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che le misure prescelte sono conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che le misure descritte sono state attuate nel periodo di riferimento.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE PROCESSI PROGRAMMATORI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Assenza dei presupposti programmatori, mancata attuazione della normativa per favorire determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica dei limiti normativi previsti in materia di incarichi e nomine.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

MONITORAGGIO

PER L'ANNO 2017, PER QUANTO CONCERNE IL LASSO TEMPORALE ESAMINATO, NON ESSENDO PREVISTI INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA, NON SI E' PROCEDUTO ALLA NECESSARIA VERIFICA.

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

1. Descrizione del Processo

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore, conformemente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica dei limiti normativi unitamente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità previsti in materia di incarichi e nomine.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

MONITORAGGIO

PER L'ANNO 2017, NEL PERIODO ATTENZIONATO, IN ASSENZA DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA, NON SI E' PROCEDUTO AD ALCUNA VERIFICA.

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Creazione di una griglia contenente elementi il più possibile oggettivi per la valutazione.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

MONITORAGGIO

PER L'ANNO 2017, PER IL PERIODO CONSIDERATO, NON ESSENDO PREVISTI INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA, LA PREVISTA GRIGLIA DI ELEMENTI OGGETTIVI DI VALUTAZIONE, NON E' STATA ELABORATA.

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

VERIFICA FABBISOGNI EFFETTIVI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

MONITORAGGIO

PER L'ANNO 2017, ALLA DATA DI RIFERIMENTO, L' INATTUATA VERIFICA DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI INTERNE AL SETTORE E' CONSEQUENZA DIRETTA DELLA MANCANZA DI NOMINE ED INCARICHI ESTERNI .

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Lo Castro

ALLEGATO E1

Misure anticorruzione in materia di rispetto dei tempi dei procedimenti (art. 1, comma 9, lettera *d* e comma 28 L. 190/2012, art. 2 LR. 10/91 e s.m.i., art. 2 L. 241/90 e s.m.i., L.R. 5/2011, art. 28 D.L. 69/2013, art. 8 D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i., P.N.A. par. 3.1.1 pag. 32 – altre iniziative – art. 31 D.lgs.vo 104/2010 e s.m.i.)

	Normativa sul Procedimento Amministrativo	Misura	Responsabile	Monitoraggio 2017	MONITORAGGIO 2018-2019
E.1.1	art. 1, comma 9, lettera <i>d</i> e comma 28 L. 190/2012, art. 2 LR. 10/91 e s.m.i., art. L.R. 5/2011, art. 28 D.L. 69/2013, art. 8 D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i., P.N.A. par. 3.1.1 pag. 32 – altre iniziative –, art. 31 D.lgs.vo 104/2010 e s.m.i.	Compilazione tabelle 1 e 2 -per ogni settore – per ogni tipologia di procedimento alle date del 31/5 – 30/9 – 31/12 e inoltro all'URP per la pubblicazione nella sezione "amministrazione trasparente" nei 5 giorni successivi ad ogni scadenza	Tutti i dirigenti	nei 5 giorni successivi ad ogni scadenza inoltro al RPCT, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico, al dirigente dotato di potere sostitutivo, contestualmente alla compilazione con misure correttive proposte e adottate	nei 5 giorni successivi ad ogni scadenza inoltro al RPCT, al nucleo di valutazione e al controllo di gestione e strategico contestualmente alla compilazione con misure correttive proposte e adottate
E.1.2	Art. 18 comma 7 Regolamento procedimenti amministrativi	Il responsabile individuato quale sostituto in caso di inerzia, entro il 31 gennaio di ogni anno, comunica al Presidente i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti. Tale comunicazione deve essere inoltrata, anche se negativa, anche al responsabile per la prevenzione della corruzione e deve essere controfirmata dal dirigente effettivamente o potenzialmente sostituito; la dichiarazione; deve essere aggiornata al 31.12 dell'anno precedente	Tutti i Dirigenti con poteri sostitutivi e sostituti	inoltro al Presidente del LCC, al RPCT, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico.	inoltro al Presidente del LCC, al RPCT, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico.
E.1.3	Artt. 6 e segg. Legge procedimenti amministrativi	Nomina dei responsabili di procedimento in tutti procedimenti	Tutti i Dirigenti	Report al 30/11/2017 al RPCT indicando elenco procedimenti e relativo responsabile	Report al 30.11 al RPCT indicando elenco procedimenti e relativo responsabile

TABELLA 1-PER OGNI SETTORE E PER OGNI TIPOLOGIA DI PROCEDIMENTO ALLE DATE DEL 31/5 – 30/9 – 31/12

PROCEDIMENTO Descrizione con indicazione attribuzione Codice identificativo	TERMINE	TIPO PROVVEDIMENTO (ESPRESSO/TACITO)	DATA AVVIO	MODALITA' AVVIO (UFFICIO/ISTANZA DI PARTE)	DATA CONCLUSIONE	GIORNI RITARDO (+) O ANTICIPO SUL TERMINE (-)	IN CASO DI RITARDO COMPILARE LA TABELLA 2
--	---------	--	------------	--	---------------------	---	--

(CONTINUA) TABELLA 2 PER I PROVVEDIMENTI NON ADOTTATI NEI TERMINI O ADOTTATI IN RITARDO

PROVVEDIMENTO ADOTTATO IN RITARDO Descrizione con indicazione Codice identificativo	ATTUALE INERZIA (SI/NO) - MOTIVARE	RAGIONI DEL RITARDO - MOTIVARE	RICHIESTA INTERVENTO SOSTITUTIVO (SI/NO)	RICHIESTA RISARCIMENTO (SI/NO)	ENTITA' INDENNIZZI CORRISPOSTI	AZIONE AVVERSO IL SILENZIO INADEMPIMENTO (SI/NO)	ESITO EVENTUALE AZIONE AVVERSO IL SILENZIO INDAMPIMENTO	PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO	ALTRO
--	---	--------------------------------------	---	--------------------------------------	--------------------------------------	--	--	------------------------------	-------

RILIEVI DEL NUCLEO DI CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE: SI/NO

IN CASO DI RISPOSTA POSITIVA

DATA	ESITO	PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DEL NUCLEO DI CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE	CONSIDERAZIONI DEL RESPONSABILE DEI PROVVEDIMENTI

N° PROCEDIMENTI EVASI NEI TERMINI

N° PROVVEDIMENTI ADOTTATI IN RITARDO

N° PROVVEDIMENTI IN RITARDO E ANCORA NON CONCLUSI

TEMPI MEDI DI EVASIONE DEI PROCEDIMENTI: GIORNI: _____ (salvo reperimento informazione sull'apposita sottosezione – link)

ALLEGATO E2

Misure anticorruzione in materia di contratti

		MISURA	RESPONSABILE REFERENTE	MONITORAGGIO 2017	MONITORAGGIO 2018-2019
E.2.1	P.N.A. par. 3.1.10 – All. 1 par. B.11	Verifica sussistenza precedenti penali in caso di conferimento incarico per la formazione di commissioni di gara per l'affidamento di commesse e verifica rilascio delle dichiarazioni da cui risulti il rispetto delle disposizioni sulla incompatibilità e/o inconfiribilità di cui al Dlgs.vo 39/2013 in caso di soggetti designati da enti terzi (es. L.R. 12/2011).	Dirigente settore personale e Dirigenti interessati gare	Trasmissione tempestiva relazione al RPCT e comunque, entro il 30.11.2017 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo, con indicazione misure adottate ai sensi del PNA	Trasmissione tempestiva relazione al RPCT e comunque, entro il 30.11 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo con indicazione misure adottate ai sensi del PNA.
E.2.3	Regolamento per la disciplina dei contratti approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 22 marzo 2013 - Art. 16, comma 4. : "Il dirigente competente per materia, il dirigente dell'Unità Organizzativa Gare, ove istituita, e il responsabile del procedimento sono tenuti: a) a segnalare immediatamente ogni circostanza che integri fattispecie previste e sanzionate dalla normativa anticorruzione alle competenti autorità e al responsabile anticorruzione dell'ente; b) a segnalare ogni conflitto di interessi attuale o potenziale in base alla vigente normativa, ai codici di comportamento, ai protocolli di legalità, ai contratti collettivi al responsabile anticorruzione, in ogni fase e tempo del procedimento contrattuale sia nella fase antecedente e concomitante la scelta del terzo contraente sia con riferimento al momento della stipulazione del contratto che in fase di esecuzione e svolgimento del rapporto contrattuale, provvedendo con espresse dichiarazioni in tutti gli atti amministrati adottati e nel contratto; c) ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni del piano triennale anticorruzione".	Inserimento della dichiarazione nelle determinazioni a contrarre	Tutti i Dirigenti	rilascio entro il 30.11.2017 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutte le determinazioni a contrarre	rilascio entro il 30.11 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutte le determinazioni a contrarre

	Regolamento per la disciplina dei controlli interni approvato con deliberazione del Commissario Straordinario, assunti i poteri del Consiglio Provinciale, n° 1 del 14 Gennaio 2013 Art. 10, comma 2. "Il Contratto, da modulare in relazione alla loro forma ed all'oggetto, deve avere il seguente contenuto minimo: "...l) rispetto prescrizioni antimafia, protocolli di legalità; m) prescrizioni anticorruzione (dichiarazione di assenza conflitto di interessi);..."				
E.2.4	Programmazione degli approvvigionamenti di beni e servizi al fine di evitare il frazionamento delle forniture, di lucrare le economie di scala, avviare procedure aperte, ridurre il ricorso agli affidamenti ex art. 125 del Codice dei Contratti	Acquisizione fabbisogno beni e servizi per categorie merceologiche entro il 31.3.2017 in termini quantitativi e avvio procedure di affidamento, possibilmente anche mediante contratti aperti di durata, entro 30.6.2017 ovvero, una volta disponibile lo stanziamento di bilancio.	Settore IV patrimonio mobile	Rilascio da parte del Dirigente al RPCT entro il 30.11.2017 di report sull'attuazione della misura con indicazione dettagliata delle procedure avviate.	Rilascio da parte del Dirigente al RPCT entro il 30.11. di report sull'attuazione della misura con indicazione dettagliata delle procedure avviate.
E.2.5	Elenco degli operatori economici (art. 125 codice dei contratti, comma 8°) per l'affidamento di lavori fino all'importo previsto dal regolamento provinciale ex art. 125 del codice dei contratti -rispetto principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento:- AGGIORNAMENTO E MODULAZIONE INFORMATICA CHE CONSENTA LA ROTAZIONE INDICANDO IL SEMPLICE NUMERO DELLE IMPRESE, CON ROTAZIONE CASUALE EVITANDO LA SCELTA DA PARTE DEL SETTORE RICHIEDENTE	Aggiornamento e modulazione informatica che consenta la rotazione indicando il semplice numero delle imprese, con rotazione casuale evitando la scelta da parte del settore richiedente	Settore IV con verifica dell'effettiva rotazione e del rispetto delle soglie regolamentari.	Rilascio da parte del Dirigente del settore V al RPCT entro il 30.11 di report sull'attuazione della misura e sul rispetto dei vincoli normativi e regolamentari.	Aggiornamento annuale entro il 30.11 - Rilascio da parte del Dirigente del settore V al RPCT entro il 30.11 di report sull'attuazione della misura e sul rispetto dei vincoli normativi e regolamentari..

Misure anticorruzione discendenti dal Codice di comportamento generale DPR 62/2013 e dal Codice del Comportamento di Amministrazione approvato con deliberazione Commissariale con i poteri della G.P. n. 220 del 6.12.2013 e dal D.A. AA.LL e della Funzione Pubblica 15.12.2011 “Codice Vigna”

	RIF. CODICE COMPORAMENTO OPPURE CODICE VIGNA	MISURA	RESPONSABILE E REFERENTE	MONITORAGGIO 2017	MONITORAGGIO 2018-2019
E.3.1	Estensione obblighi di condotta previsti dal codice (art. 2, comma 2)	Inserimento clausola nel bando/lettera di invito e nel contratto secondo formula apposta	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 30.11.2017 al RPCT elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'articolo e del comma in cui è stata inserita la clausola ovvero, la dichiarazione di non compatibilità	Trasmissione al RPCT entro il 30.11 elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'articolo e del comma in cui è stata inserita la clausola ovvero, la dichiarazione di non compatibilità
E.3.2	Dichiarazione adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni (art. 5, comma 1) e conflitti di interesse (art. 6, commi 2 e 4, art. 7 comma 1);	Compilazione dichiarazione di aggiornamento (anche negativa) predisposta da Settore Personale da parte di tutti i dipendenti	Dirigente Settore Personale: a)Diffusione modelli, predisposizione archivio e obblighi di raccolta (art. 7 comma 2 cod. comp.); b)informativa al RPC (art. 7, comma 3 cod. comp.)	Informativa al RPCT ex art. 7, comma 3 cod. comportamento tempestivamente e comunque entro 30.11.2017, ivi compreso il resoconto sintetico dello adempimento della misura.	Trasmissione al RPCT entro il 30.11 di ogni anno
E.3.3	Dichiarazione conclusione accordi e stipula negozi o contratti a titolo privato (art. 14 commi 2 e 3 del codice di comportamento); dichiarazione interessi finanziari (art. 14, commi 2 e 3 codice comportamento)	Compilazione dichiarazione di aggiornamento (anche negativa) predisposta da Settore Personale da parte di tutti i dipendenti	Dirigente Settore Personale: a)Diffusione modelli, predisposizione archivio e obblighi di raccolta (art. 7 comma 2 cod. comp.); b)informativa al RPC (art. 7, comma 3 cod. comp.)	Informativa al RPCT ex art. 7, comma 3 cod. comportamento tempestivamente e comunque entro 30.11.2017, ivi compreso il resoconto sintetico dello adempimento della misura.	Trasmissione al RPCT entro il 30.11 di ogni anno
E.3.4	Obblighi del dirigente, di: comunicazione alla amministrazione delle partecipazioni azionarie e degli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge; di dichiarare se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni e nelle attività inerenti all'ufficio; -fornire le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge; -rilascio della dichiarazione richiesta	Raccolta e pubblicazione delle dichiarazioni di cui all'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013 e s.m.i. e raccolta di tutte le altre informazioni e della documentazione che i dipendenti e i dirigenti debbono rendere in ordine agli interessi finanziari ad ai conflitti di interesse previa sottoposizione al RPC e al Vertice dell'Amministrazione.	Dirigente Settore Personale: a)Diffusione modelli, predisposizione archivio e obblighi di raccolta (art. 7 comma 2 cod. comp.);	Informativa al RPCT ex art. 7, comma 3 cod. comportamento tempestivamente e comunque entro 30.11.2017, ivi compreso il resoconto sintetico dello adempimento della misura.	Trasmissione al RPCT entro il 30.11 di ogni anno

	dall'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013; di dichiarare l'inesistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 53 del D.lgs.vo 165/2001 e s.m.i. e del D.lgs.vo 267/2000 oltre a quanto previsto. (art. 5, comma 1, art. 6, commi 2 e 4, art. 7 comma 1, art. 13 comma 4 cod. comp).				
E.3.5	Tutela del dipendente che segnala illeciti (art. 8, comma 2 cod. comp.)	Attuazione disciplina introdotta nel regolamento sull'UPD con individuazione di interfaccia tramite mail per eventuali segnalazioni con procedura garantita da anonimato.	Dirigente settore personale unitamente al RPCT	Trasmissione al RPCT entro il 30.11.2017 di relazione sull'efficacia delle misure previste nel regolamento in relazione alle segnalazioni pervenute ed eventuale proposta di modifica del regolamento e codice di comportamento.	Trasmissione al RPCT entro il 30.11 di ogni anno di relazione sull'efficacia delle misure previste nel regolamento in relazione alle segnalazioni pervenute ed eventuale proposta di modifica del regolamento e codice di comportamento
E.3.6	Proposta aggiornamento del codice di comportamento, alla luce dell'esame delle segnalazioni di violazione del codice stesso, della raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, comunicando i dati utili per il monitoraggio annuale sulla loro attuazione (art. 16, comma 3), nonché sulla base delle indicazioni emanate da ANAC nel corso del 2017.	Formulazione di proposta di aggiornamento del codice di comportamento, alla luce dell'esame delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento, della raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, nonché sulla base delle indicazioni emanate da ANAC nel corso del 2017, comunicando i dati utili per il monitoraggio annuale sulla loro attuazione.	Dirigente settore personale	Trasmissione proposta e dati al RPCT entro il 30.11.2017	Trasmissione proposta di eventuale ulteriore aggiornamento e dati al RPCT entro il 30.11.2017 di ogni anno.
E.3.7	Obbligo dell'URP di rispettare il termine di risposta alle comunicazioni di posta elettronica quando si tratta di comunicazioni che non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi (art. 12, comma 5)	Obbligo dell'URP di rispettare il termine non superiore a giorni due lavorativi; alle comunicazioni di posta elettronica quando si tratta di comunicazioni che non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi cui si deve rispondere con lo stesso mezzo, riportando tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile e della esaustività della risposta	Responsabile URP	Trasmissione relazione statistica al RPCT entro il 30.11.2017 sul numero di richieste pervenute e sul numero di quelle riscontrate nel termine	Acquisizione relazione dal RPCT nel termine fissato (entro il 30.11)
E.3.8	Profili applicativi art. 13 Codice Vigna:	Acquisizione da tutti i dipendenti di apposita dichiarazione sostitutiva da cui risulti che non è	Dirigente del settore Personale	Trasmissione relazione al RPCT entro il 30.11.2017 sul numero di dichiarazioni rese, sull'esito delle stesse	Trasmissione relazione al RPCT entro il 30.11 di ogni anno sul numero di dichiarazioni rese, sull'esito delle stesse

		sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di criminalità di tipo mafioso e per i reati indicati all'art. 1 dello stesso Codice Vigna.		e su eventuali procedimenti disciplinari adottati, in caso di esito controllo a campione per almeno il 5% delle stesse	e su eventuali procedimenti disciplinari adottati in esito a controllo a campione per almeno il 5% delle stesse
E.3.9	P.N.A. par. 3.1.10 – All. 1 par. B.11	Verifica sussistenza precedenti penali in caso di conferimento incarico dirigenziale ed altri incarichi ex art. 3 D.lgs.vo 39/2013, nonché per la formazione di commissioni di concorso	Dirigente settore Personale	Trasmissione tempestiva relazione al RPCT e comunque, entro il 30.11.2017 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo, con indicazione misure adottate ai sensi del PNA	Trasmissione tempestiva relazione al RPCT e comunque, entro il 30.11.sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo con indicazione misure adottate ai sensi del PNA

L'ufficio RPCT procederà alla verifica di insussistenza cause di incompatibilità e inconfiribilità (almeno 10% incarichi dirigenziali –in caso di percentuale inferiore all'unità, almeno 1) - (art. 7, comma 3 cod. comp.)

ALLEGATO E4

Misure anticorruzione discendenti dal D.Lgs 39/2013 e ss.mm.ii e dalla determinazione ANAC n. 833 del 3 Ago 2016 “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili.”

	RIF. D.Lgs 39/2013 e ss.mm.ii e determina ANAC n. 833/2016	MISURA	RESPONSABILE E REFERENTE	MONITORAGGIO 2017	MONITORAGGIO 2018-2019
E.3.1	Dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità al momento della nomina o dell’incarico	Accertamento insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità	Tutti i dirigenti	Trasmissione istruttoria, comprensiva di esito della stessa, al RPCT: in progress .	Trasmissione istruttoria, comprensiva di esito della stessa, al RPCT: in progress .
E.3.2	Dichiarazione di incompatibilità ai sensi dell’art. 20, co 2 del D.Lgs 39/2013, resa annualmente da presentare successivamente alla nomina o al conferimento dell’incarico	Accertamento insussistenza delle cause di incompatibilità	Tutti i dirigenti	Trasmissione istruttoria, comprensiva di esito della stessa, al RPCT: in progress .	Trasmissione istruttoria, comprensiva di esito della stessa, al RPCT: in progress .

ALLEGATO E5

Misure anticorruzione in materia di trasparenza ed accesso civico e accesso generalizzato

	Normativa	Misura	Responsabile	Monitoraggio 201	MONITORAGGIO 2018-2019
E.5.1	D-Lgs n° 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016 e regolamento in materia di accesso civico ed accesso generalizzato	Controllo da parte dell'URP della tempestività e completezza dei dati alla data del 31/5, 30/9, 31/12	Tutti i dirigenti	Report nei 5 giorni successivi ad ogni scadenza inoltrato al RPCT, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico contestualmente alla compilazione con misure correttive proposte e adottate	Report nei 5 giorni successivi ad ogni scadenza inoltrato al RPCT, al nucleo di valutazione e al controllo di gestione e strategico contestualmente alla compilazione con misure correttive proposte e adottate
E.5.2	Art. 5 del regolamento in materia di accesso civico ed accesso generalizzato	Statistica sulle richieste di accesso da parte dell'URP	Tutti i Dirigenti	Report al 30/11 ed inoltrato al Presidente del LCC, al RPCT, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico.	Report al 30/11 ed inoltrato al Presidente del LCC, al RPC, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico.

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza		Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Segreteria Generale	Annuale	A1
	Atti generali	A	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	A2
				Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	A3
				Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	A4
		A	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Settore 1	Tempestivo	A5
Oneri informativi per cittadini e imprese		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tutti	Tempestivo	A6	
		A	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B1
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B2
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B3
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B4
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B5

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
		T	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B6
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B7
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Segreteria Generale	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	B8
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Segreteria Generale	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	B9
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B10
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Segreteria Generale	Annuale	B11
	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Gabinetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B12	
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B13	
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B14	
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B15	
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B16	
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B17	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
Organizzazione		T	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Tutti	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	B18
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Tutti	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	B19
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B20
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Tutti	Annuale	B21
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Segreteria Generale	Nessuno	B22
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Segreteria Generale	Nessuno	B23
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Segreteria Generale	Nessuno	B24
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Segreteria Generale	Nessuno	B25
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria Generale	Nessuno	B26
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Segreteria Generale	Nessuno	B27
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Segreteria Generale	Nessuno	B28
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Segreteria Generale	Nessuno	B29

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID	
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Segreteria Generale	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	B30	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	T	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Responsabile trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B31	
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	E	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B32	
Atti degli organi di controllo				Atti e relazioni degli organi di controllo	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B33		
	Articolazione degli uffici	A	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B34	
Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)				Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B35		
				Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B36		
	Telefono e posta elettronica	A	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Urp	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B37	
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	T (ex A)	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	C1	
					Per ciascun titolare di incarico:				
					1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	C2	
					2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	C3	
				3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	C4		

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Settore 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	C5
		A	Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tutti	Tempestivo	C6
					Per ciascun titolare di incarico:			
			Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Gabinetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D1
			Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D2
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D3
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D4
			Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D5
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D6
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Segreteria Generale	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	D7
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Segreteria Generale	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	D8

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID		
		P	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguono le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Segreteria Generale	Annuale	D9		
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Segreteria Generale	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	D10		
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Segreteria Generale	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	D11		
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Segreteria Generale	Annuale (non oltre il 30 marzo)	D12		
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)				Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Per ciascun titolare di incarico:				
					Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Gabinetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D13	
					Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D14	
					Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D15	
					Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D16	
					Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D17	
					Art. 14, c. 1, lett. g) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D18	
					Art. 14, c. 1, lett. h) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Tutti	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	D19	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID	
Personale			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Tutti	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	D20	
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Tutti	Annuale	D21	
		P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Tutti	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	D22	
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Tutti	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	D23	
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Settore 3	Annuale (non oltre il 30 marzo)	D24	
	A	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Settore 1	Tempestivo	D25		
	Dirigenti cessati			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Gabinetto	Nessuno	D26
				Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tutti	Nessuno	D27
				Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Settore 3	Nessuno	D28
				Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Settore 3	Nessuno	D29
				Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria Generale	Nessuno	D30
				Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Segreteria Generale	Nessuno	D31
				Art. 14, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Tutti	Nessuno	D32

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Tutti	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	D33
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	T	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Settore 2	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D34
	Posizioni organizzative		Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D35
	Dotazione organica	A	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore 3	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	D36
Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore 3	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	D37	
	Personale non a tempo indeterminato	A	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore 1	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	D38
Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore 3	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	D39	
	Tassi di assenza	A	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Settore 1	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	D40
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	A	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)(da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Settore 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D41
	Contrattazione collettiva	A	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Settore 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D42
			Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Settore 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D43

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
	Contrattazione integrativa	A	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Settore 1	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	D44
	OIV	A	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D45
Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			Curricula		Segreteria generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D46	
Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013			Compensi		Segreteria generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D47	
Bandi di concorso		A	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Settore 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	E1
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	A	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Segreteria generale	Tempestivo	F1
	Piano della Performance		Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Segreteria generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	F2
	Relazione sulla Performance			Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Segreteria generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	F3
	Ammontare complessivo dei premi	A	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	F4
					Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	F5
	Dati relativi ai premi	A	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	F6
					Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	F7
					Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	F8
			Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G1
				Per ciascuno degli enti:				
				1) ragione sociale		Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID		
Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2		
					3) durata dell'impegno	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2		
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2		
					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2		
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2		
					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2		
					Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Settore 4	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	G2		
		P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Settore 4	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	G2		
					A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2
		Dati società partecipate	Dati società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G3	
						Per ciascuna delle società:		Annuale		
						1) ragione sociale	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G4	
						2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G4	
3) durata dell'impegno	Settore 4					Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G4			
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Settore 4					Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G4			

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
Enti controllati	Società partecipate	A (ex C. soppresso e confluito in A)	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	(da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G4
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G4	
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G4	
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Settore 4	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	G4	
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Settore 4	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	G4	
				Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G4	
				Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Settore 4	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	G5
	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Settore 4	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		G6			
	Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Settore 4	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		G7			
	Enti di diritto privato	A (ex C. soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H1
					Per ciascuno degli enti:			
					1) ragione sociale	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2
3) durata dell'impegno					Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2	
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione					Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2	
	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2				

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID	
	controllati			(da pubblicare in tabelle)	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2	
					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2	
					Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Settore 4	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	H2	
					Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Settore 4	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	H2	
					Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2	
		Rappresentazione grafica	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Settore 4	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H3
				Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento:	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	11
				Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	12
				Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	12
				Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	12
			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	12	
			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano		Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	12	
			Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante		Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	12	
				7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	12		

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
	Tipologie di procedimento	A	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I2
			Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I2
			Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I2
			Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I2
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 53/2013		Per i procedimenti ad istanza di parte: 1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I3
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I3
	Monitoraggio tempi procedurali	B	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Tutti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	J1
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	A	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	J2
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	B	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Tutti	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	K1
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	B	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Tutti	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	K2

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID	
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare		Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tutti	Tempestivo	L1	
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tutti	Tempestivo	L1	
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Tutti	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	L1	
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Settore 4 Settore 5	Tempestivo	L2
				Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni	Tutti gli atti, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 53 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162	Tutti	Tempestivo	M1
				Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti che determinano le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali (Verbali di gara)	Tutti	Tempestivo	M2

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tutti	Tempestivo	M3
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tutti	Tempestivo	M4
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	B	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N1
	Atti di concessione	B	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2
			Per ciascun atto:					
			1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario		Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2	
			2) importo del vantaggio economico corrisposto		Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2	
			3) norma o titolo a base dell'attribuzione		Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2	
			4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo		Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2	
			5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario		Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2	
			6) link al progetto selezionato		Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2	
			7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato		Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2	
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tutti	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	N3	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	B	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	O1
			Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	O1
			Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	O2
			Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	O2
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	A	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 19 e 22 del d.lgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del d.lgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	O3
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	A	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Settore 2	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	P1
	Canoni di locazione o affitto		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Settore 2	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	P2
Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri				Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Segreteria generale	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	O1
					Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Segreteria generale	Tempestivo	O2

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
Controlli e rilievi sull'amministrazione	organismi con funzioni analoghe	A	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	organismi con funzioni analoghe	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Segreteria generale	Tempestivo	Q3
					Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Segreteria generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Q4
	Organi di revisione amministrativa e contabile			Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Segreteria generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Q5
	Corte dei conti			Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Segreteria generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Q6
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	A	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Settore 2	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	R1
		R	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Settore 2	Tempestivo	R2
					Sentenza di definizione del giudizio	Settore 2	Tempestivo	R2
					Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Settore 2	Tempestivo	R2
	Costi contabilizzati	B	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Settore 3	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	R3
Servizi in rete		Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tutti	Tempestivo	R4	
Indicatori di tempestività	Dati sui pagamenti		Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari		Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	S1
				Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Settore 3	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	S2

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
Pagamenti amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	A	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013		Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Settore 3	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	S3
				Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Settore 3	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	S4
	IBAN e pagamenti informatici	A + M	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	S5
	Atti di programmazione delle opere pubbliche		Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Settore 5	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	T1
					Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Settore 5	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Settore 5	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	T3		
Pianificazione e governo del territorio		A (compatibilmente con le competenze in materia)	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Settore 5	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	U1
				Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotipi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	V1
				Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	V1

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
Informazioni ambientali		G	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	V1
				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	V1
				Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	V1
				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	V1
				Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	V1
Interventi straordinari e di emergenza		A	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	W1
					Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	W1
					Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	W1
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	A	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Segreteria generale	Annuale	X1
				Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Gabinetto	Tempestivo	X2
				Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Segreteria generale	Tempestivo	X3
				Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Segreteria generale	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	X4
				Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Segreteria generale	Tempestivo	X5
		P	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Segreteria generale	Tempestivo	X6

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
Altri contenuti	Accesso civico		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Segreteria generale	Tempestivo	Y1
			Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Segreteria generale	Tempestivo	Y2
			Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Segreteria generale	Semestrale	Y3
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	A	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Settore 5	Tempestivo	Y4
			Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Settore 5	Annuale	Y5
			Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Settore 5	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Y6
Altri contenuti	Dati ulteriori	B	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Tutti	Y7

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)